Anno 110 - Numero 290

OGGI: TUTTOSPETTACOLI

Lunedì 18 Dicembre 1978

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 200 (arretrati il doppio)

Domani con
STAMPA SERA
un omaggio:

CALENDARIO 1979

I nuovi Santi - Le scadenze
Le gite - Le piante - I proverbi - L'oroscopo

16 pagine illustrate

Le conseguenze per l'Italia dell'aumento del petrolio

Benzina a 600 lire o domeniche a piedi?

ROMA — Gli arabi, alla riunione dell'Opec, hanno dunque deciso di rincarare il petrolio del 14,5 per cento. Del 5 per cento subito e del 14,5 entro il 1979. La media del rincaro sarà del 10 per cento e provocherà per i paesi consumatori un esborso di 33 miliardi di dollari in più rispetto al '78. Che accadrà ora in Italia? Torneremo alle «domeniche a piedi» o aumenterà a 600 lire il prezzo della benzina?

Il ministro del Bilancio Tommaso Morlino ritiene che «non necessariamente» si debba arrivare ad un ritocco del prezzo di vendita del carburante, almeno a tempi brevi, ed esorta a «non drammatizzare» anche perché — precisa — «l'aumento del costo del greggio, pur avendo indubbiamente un peso non trascurabile sulla nostra bilancia dei pagamenti, dovrebbe essere mitigato dagli effetti della politica di cambio attuata dalla Banca d'Italia e, in prospettiva, dall'ingresso della lira nel sistema monetario europeo». Ma, non soltanto in Italia le preoccupazioni sono vive. Ecco le prime reazioni dall'estero.

Crisi più dura

● **WASHINGTON** — Gli Stati Uniti ritengono che l'aumento dei prezzi del petrolio deciso dall'Opec è troppo alto e sperano che non sarà interamente applicato.

In una intervista alla televisione il segretario americano all'energia James Schlesinger ha affermato che l'aumento «è *sostanzialmente più forte di quanto pensassimo*», e potrebbe avere «*conseguenze importanti*» non soltanto sulle bilance commerciali, ma anche sul tasso di inflazione e sulla attività economica nei Paesi industrializzati. Schlesinger ha espresso la speranza che «*i tre prossimi aumenti saranno riesaminati alla luce delle circostanze*». A suo parere l'aumento dovrebbe accrescere il tasso di inflazione negli stati uniti di circa lo 0,5 per cento nel 1979.

Dal canto suo il Dipartimento di Stato americano ha affermato che i Paesi dell'Opec con l'aumento deciso oggi hanno messo in pericolo l'economia occidentale, ed ha fatto appello per una revisione delle percentuali di aumento decise.

● **BONN** — Un portavoce del ministero per l'economia della Repubblica federale tedesca ha detto oggi che l'aumento del 14,5 per cento del prezzo del petrolio è più alto rispetto alle aspettative di Bonn, ma ha espresso comprensione per l'atteggiamento dell'Opec, rilevando che l'introduzione graduale degli aumenti denota che si è tenuto conto dell'attuale situazione dell'economia mondiale.

● **BRUXELLES** — Funzionari della Cee hanno commentato che l'aumento dei prezzi petroliferi metterà a dura prova il nuovo Sistema monetario europeo (Sme) e che aumenterà considerevolmente la spesa petrolifera dei nove Paesi della Comunità.

● **GINEVRA** — L'aumento del prezzo del petrolio deciso dall'Opec pregiudica la crescita economica, la stabilità monetaria e ostacola la lotta contro l'inflazione, secondo il responsabile federale per le «questioni economiche internazionali nel settore dell'energia», Benedikt Tscharner. «*Per la Svizzera* — egli ha aggiunto — *gli effetti diretti saranno limitati, ma le conseguenze indirette, in seguito alle difficoltà che incontrerà l'economia mondiale, potrebbero essere sensibili*».

Deboli stamane lira e dollaro

ROMA — I forti ribassi accusati stamane dal dollaro in conseguenza del rincaro del prezzo del petrolio si sono ripercossi anche sui mercati valutari italiani. La lira nelle prime quotazioni della giornata ha registrato un discreto apprezzamento nella quotazione sul dollaro scambiato a 837-838 contro 848,5 di venerdì (media Uic).

Sfavorevoli, invece, i corsi sulle altre monete europee: il marco è scambiato a 447,9-448,7 lire contro 446,8 di venerdì.

Torino (5 anni fa) con il razionamento

Cinque anni fa a Torino: la domenica era proibita la circolazione delle auto

Torino è più vicina alla «Costa Azzurra»

Torino e gran parte del Piemonte sono ora più vicini a Nizza e alla Costa Azzurra, soprattutto a Ventimiglia e a Sanremo grazie ai 2 chilometri e mezzo di superstrada realizzata in Valle Roja dai francesi e ora aperta al traffico. Grazie a questa nuovissima moderna rotabile, percorsa ieri da centinaia di auto di sciatori diretti a Limone e stamane dai commercianti liguri scesi a Cuneo per il tradizionale mercato del bestiame del lunedì, sono stati eliminati ben 16 dei 21 tornanti a gomito che gli automobilisti incontravano fra Vievola e il colle di Tenda. Se in chilometraggio il risparmio forse è modesto ben più rilevanti sono i vantaggi in comodità e celerità di traffico che la superstrada offre agli automobilisti: la larghezza della carreggiata è di 9 metri e mezzo, quattro soltanto le curve e tutte molto agevoli, la pendenza è solo del 6 per cento contro il 14 per cento della vecchia tortuosa strada.

Gianni De Matteis

L'iniziativa di un capo zulu sudafricano

Un toro alla tribù che ha più vergini

CITTA' DEL CAPO — Un capo zulu sudafricano ha deciso di far controllare la verginità delle giovanette della sua riserva per lottare contro l'immoralità, l'illegalità e la prostituzione che regnano nella sua tribù.

Un toro verrà regalato al villaggio che potrà presentare il maggior numero di vergini: lo ha promesso il capo Valindaba Ngcobo della riserva di Mafunze, vicino a Pietermaritzburg (400 chilometri a Sud Est di Johannesburg), promotore di questa «crociata».

Sette anziane donne sono state scelte in ogni zona della riserva e alcune capanne sono state specialmente «attrezzate» per procedere ai dovuti controlli. Le giovanette «deflorate» dovranno pagare al capo un'ammenda di undici *rand*. I genitori delle giovani fanciulle che rifiuteranno di essere «esaminate» rischieranno un'ammenda di 45 *rand*; quanto a quei giovanotti che ammetteranno di avere sedotto una fanciulla, dovranno pagare una multa di undici *rand*.

Per telefoni, autostrade, assicurazioni e tv

Capodanno ci riserva un rincaro di tariffe

ROMA — Per il contenimento dell'inflazione, obiettivo di fondo del piano triennale, si dice sia indispensabile bloccare stipendi e salari: la misura appare necessaria e per farla applicare il governo chiede fermezza. La stessa energia, però, viene meno quando si tratta di rispondere alle richieste di certe grandi aziende che, periodicamente, sollecitano aumenti anche cospicui.

Le maggiorazioni tariffarie che stanno per partire con il nuovo anno investono consumi basilari anche se non di prima necessità e sono: l'uso del telefono, le autostrade e le assicurazioni per le auto.

• **Telefono** — Il carotelefono è la prospettiva più criticata: mentre la Sip sostiene che i rincari (25 per cento) sono inevitabili «per mantenere la competitività con le reti estere», da più parti si fa notare che, lungi dall'essere utilizzati per nuovi investimenti, i nuovi introiti serviranno al riassesto del bilancio dell'azienda. E non è un mistero che lo stesso sospetto si allarga anche agli enti e società interessati al varo delle altre maggiorazioni.

•**Autostrade** — Aumento del 20% sulle attuali tariffe. Il provvedimento sembra scontato e, anche se il governo non ha ancora deciso, dovrebbe partire dal primo gennaio prossimo. Si attende l'accordo del comitato ristretto della Camera che si occupa del riassetto autostradale.

• **Assicurazioni** — Martedì prossimo il comitato interministeriale prezzi prenderà in esame le conclusioni della «Commissione Filippi» e definirà le nuove tariffe Rc-auto per il 1979. Il documento presentato al ministro dell'industria, Prodi, prevede: 1) l'aumento delle tariffe Rc-auto del 3% per le autovetture e gli autotassametri e del 15-16% per gli autocarri. 2) La riduzione delle zone tariffarie da cinque a tre, con conseguenti sensibili aumenti per le tariffe comprese nella quarta e quinta zona.

Per quanto riguarda il primo punto però c'è anche una tendenza opposta: sfruttare la registrata diminuzione degli incidenti auto per chiedere il calo e non l'aumento delle tariffe assicurative. Il «taglio» potrebbe essere dell'1,5%.

• **Rai-Tv** — Per il momento l'abbonamento rimane invariato, ma non mancano le pressioni per rincari oscillanti tra il 30 e il 40%.

Prosegue la battaglia degli on. Gorla e Pinto (dp)

Ostruzionismo alla Camera Salta il decreto Pedini?

Riuniti i capi gruppo della maggioranza per esaminare la situazione

ROMA — La Camera sta votando gli emendamenti al decreto Pedini, uno per uno, articolo per articolo, ma le probabilità di un ritiro del provvedimento da parte del governo, e la sostituzione con uno analogo da presentare al Consiglio dei ministri di domani o dopodomani per l'approvazione si fanno di ora in ora più alte.

Il decreto ha dovuto subire l'ostruzionismo dei due deputati di Lotta continua, Gorla e Pinto, aiutati dai radicali Mellini e Galli, a cui si sono aggiunti, durante la seduta fiume di ieri notte, anche i neofascisti. All'alba si è cominciato a votare sugli emendamenti: ogni deputato ha un quarto d'ora di tempo per la dichiarazione di voto, e su ogni emendamento oltre a Pinto o Gorla parlano anche due o tre missini e radicali.

Per ogni proposta di modifica dunque il tempo medio di votazione è di un'ora; gli emendamenti proposti sono circa 1200, e, a meno di un abbandono dell'ostruzionismo, il tempo necessario a convertire in legge il decreto non c'è più. Entro il 23 dicembre infatti, dopo essere stato licenziato dalla Camera il «Pedini-ponte» su università e precari deve tornare al Senato. E' molto probabile dunque che il governo ritiri il decreto e ne presenti uno analogo.

L'accordo della maggioranza sul testo esiste, e il cammino del «Pedini due» non dovrebbe essere ritardato, come è stato per l'attuale, da contrattazioni estenuanti, sia in commissione che in aula, a palazzo Madama ed a Montecitorio.

Mentre in aula continuano le dichiarazioni di voto per ogni emendamento, prevalentemente da parte dei missini, in transatlantico si hanno colloqui ed incontri per trovare una via di uscita all'ostruzionismo. A mezzogiorno si sono riuniti i capigruppo della maggioranza per fare il punto della situazione anche in considerazione che altri provvedimenti attendono — ed erano già in calendario per questa settimana — di essere varati prima delle vacanze di fine d'anno.

L'assemblea deve infatti ancora esaminare il provvedimento sulla finanza locale; deve varare gli emendamenti approvati dal Senato alla riforma sanitaria; deve convertire in legge il decreto di rinvio delle elezioni degli organi collegiali dell'università; deve approvare l'esercizio provvisorio del bilancio dello Stato per il 1979 che si trova al Senato.

Di fronte a questi impegni, alcuni dei quali improcrastinabili, i capigruppo della maggioranza stanno esaminando quali possibilità esistono ancora in concreto per portare al voto finale il decreto Pedini.

Questa mattina l'on. Castellina aveva fatto ritirare il primo emendamento, in seguito all'accordo raggiunto con la maggioranza; ma l'on. Mellini, che appoggia Gorla e Pinto nella loro battaglia, l'ha fatto proprio ed ha chiesto inoltre la votazione a scrutinio segreto. Il presidente ha sospeso la seduta, per la decorrenza dei regolari venti minuti prima di procedere al voto.

La discussione nella notte è continuata, con battibecchi frequenti fra Gorla e Pinto e i deputati, in gran parte comunisti, che «presidiavano» l'aula semideserta. L'impressione è che l'aiuto dei missini non sia gradito ai due deputati di Dp, specialmente Pinto, che in un suo intervento ha detto: «Ci si sta muovendo verso una direzione imprevista».

Nel caso che il decreto non dovesse passare, infatti, il msi potrebbe non senza ragione vantarsi del successo ottenuto contro la maggioranza, successo preparato dall'ostruzionismo degli onorevoli demoproletari.

Le dichiarazioni di voto dei parlamentari che stanno conducendo l'ostruzionismo, cioè i missini, i demoproletari e i radicali, sono spesso interrotte e commentate da battute e reazioni ad alta voce, soprattutto dai deputati comunisti, e qualche volta anche dai parlamentari democristiani.

m. tos.

Dopo 7 anni di studio su settantasei pazienti

Come si forma l'infarto? A Pisa l'hanno scoperto

ROMA — «Se uno studente di medicina avesse detto all'esame che l'infarto può essere provocato da uno spasmo delle arterie coronariche sarebbe stato bocciato. Noi abbiamo invece provato che è possibile. Ora si potranno modificare sia le cure, sia le linee di ricerca per la prevenzione della patologia delle coronarie». *Così afferma il prof. Attilio Maseri, 43 anni, capo del Gruppo di ricerca del laboratorio di Fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche presso l'Università di Pisa.*

Un articolo scientifico con i risultati di queste ricerche è stato pubblicato da una delle più importanti riviste mediche del mondo, il «New England journal of medecine», *pubblicato negli Usa. Il gruppo di ricercatori di Pisa è completato dal prof. Giorgio Baroldi (47 anni), e dal prof. Antonio L'Abbate, 38 anni.*

«Tutti si preoccupano dell'infarto quando è avvenuto, per ridurne poi gli effetti», *ha osservato il prof. Maseri.* «Noi invece abbiamo tenuto sotto osservazione in sette anni, per periodi da una settimana ad un mese, 76 persone che presentavano rischi molto elevati. Non siamo riusciti a prevenire l'infarto in tutti, ma in quelli che l'hanno avuto abbiamo visto come l'infarto si è sviluppato. I rami delle arterie coronariche, quelle che portano il sangue al cuore, possegono una muscolatura liscia. Se essa entra in contrazione, il vaso si chiude e il sangue non affluisce più. Questo provoca una stasi del sangue e un danneggiamento della parete delle arterie che a loro volta richiamano le piastrine (uno dei componenti del sangue), le quali si aggregano, fanno blocco. Questo circolo vizioso non termina perché le piastrine sviluppano una sostanza che ha la capacità di restringere il lume del vaso interrompendo il flusso di sangue al cuore. Se l'interruzione è prolungata c'è l'infarto. Se è breve, l'angina pectoris».

Questa teoria del collegamento «spasmo coronarico-infarto» *era stata lanciata all'inizio del secolo — ha precisato Attilio Maseri — ma era caduta talmente in discredito che era "peccaminoso parlarne".* «La nostra ricerca — *prosegue* — è stata proprio diretta a provare l'importanza di questo fenomeno».

Una volta provato che si è sulla strada giusta, ha detto Maseri, «le nostre ricerche punteranno a scoprire le cause degli spasmi coronarici. Ora è importante che gli altri Istituti di ricerca controllino con la propria esperienza le nostre ricerche per sviluppare farmaci specifici».

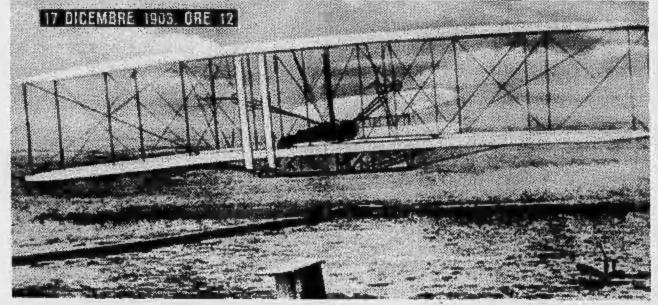
Già il prof. Eugène Braunwald, capo del dipartimento di medicina dell'università di Harward a Boston, considerato un'autorità mondiale per le malattie coronariche, ha riconosciuto il «significato rivoluzionario» *delle ricerche di Pisa con un commento sullo stesso numero della rivista americana. Come farmaci, Braunwald ha proposto* i nitroderivati *per prevenire o superare gli spasmi e l'aspirina, che, dal punto di vista teorico, dovrebbe evitare l'aggregazione delle piastrine.*

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rolfo

CERTIFICATO N. 78
DEL 6-4-1978

Il loro velivolo a motore si alzò da terra per 266 metri

I fratelli Wright 75 anni fa inaugurarono l'era dell'aereo

«Si alzeranno? Ce la faranno? Quasi di certo no. Sarà un capitombolo terribile, una tragedia!». Così dicevano settantacinque anni fa, quando Wilbur e Orville Wright tentarono la loro impresa aerea contribuendo ad aprire un'epoca e non solo nella storia dell'aviazione. Oggi il loro aeroplanino viene accostato allo «Spirit of St. Louis» *sul quale Lindberg attraversò l'oceano, ai reattori supersonici, ai colossali Jumbo, autentici treni dell'aria, con a bordo carichi incredibili, di tonnellate e tonnellate.*

I fratelli Wright allestirono quell'aeroplano a motore che il 17 dicembre 1903, sul terreno di Kitty-Hawk, pilotato da Orville, compì un primo volo compiendo, a pochi metri dal suolo, un tragitto di 266 metri, il primo volo umano effettuato con un mezzo più pesante dell'aria. Era il trionfo tanto atteso.

Nel 1909 i fratelli Wright fondarono la American Wright Coumpany *per la costruzione di aeroplani a motore. Sempre nel 1909 Wilbur, dietro invito del generale Moris, venne in Italia e istruì, con il suo apparecchio, il tenente di vascello Mario Calderara e poi il tenente del genio Umberto Savoia, i primi due piloti italiani di aeroplano. I Wright esportarono in Italia non solo il loro ingegno ma anche il loro entusiasmo.*

Il primo velivolo Wright era un biplano con motore a scoppio di circa 16 cv a 4 cilindri, raffreddato ad acqua che pesava 110 chilogrammi. Per mezzo di catene, il motore comandava due eliche parallele. Nel suo insieme, l'aereo raggiungeva i 338 chili. Il decollo era facilitato mediante una specie di catapultamento che si otteneva facendo cadere un peso da un pilone. Un decollo che oggi non definiremmo di certo «morbido», ma energico e soprattutto efficace.

Incontri con i personaggi della cultura piemontese

Torino, una strana città in cui abitano i fantasmi

Giorgio De Maria ha cinquantaquattro anni, è nato e vive a Torino, dove lavora come insegnante di lettere in un istituto tecnico. Ha pubblicato alcuni lavori teatrali e quattro romanzi: *I trasgressionisti* (1968) e *I dorsi dei bufali* (1973) editi da Mondadori, *La morte di Jesif Giugasvili* (1976) e *Le venti giornate di Torino* (1977) editi dal Formichiere. Ha incominciato a scrivere sui vent'anni. «*Prima volevo fare il musicista*» dice, «*sono diplomato in pianoforte al Conservatorio. Fu la lettura di Kafka, del* Processo, *a convertirmi definitivamente alla letteratura: una folgorazione vera e propria... potrei raccontarti, che ebbi leggendolo per strada, una specie di svenimento, ma non vorrei che ci si facesse un'idea strana di me...D'altra parte, mi pare scontato, che ci sia un'associazione indissolubile tra nevrosi e letteratura; la letteratura è l'arte dei malati di nervi, difficilmente dietro uno scrittore non c'è un nevrotico...*».

Ti senti scrittore? «*Così, su due piedi, direi di no. Mi dà fastidio la parola "scrittore": non mi sento un professionista della penna... voglio dire che non mi metto a tavolino, ogni giorno, a consumare la mia cenetta letteraria. Quando c'è un'idea che mi diverte, scrivo, anche con accanimento, con ostinazione. E lo scrivere ha un effetto liberatorio: sto fisicamente meglio, quando scrivo*».

Ricordi il tuo esordio di scrittore? «*Ho incominciato come drammaturgo. Ho scritto un dramma per lo Stabile di Torino:* Apocalisse su misura. *Il regista me lo massacrò. Ho composto un cabaret per il Teatro delle Dieci* (Chi di buon senso ferisce)*: gli spettatori si divertivano, ma erano quattro o cinque per sera... ho preferito lasciar stare*». Ed allora sono venuti i romanzi: con un pubblico fedele di tre-quattromila lettori.

Non ti piacerebbe il successo delle centomila copie? Non invidi Cassola? «*No, sinceramente non provo invidia. E poi il successo, cosa potrebbe voler dire per me: e se fosse un trauma, se si tramutasse in una nuova spinta nevrotica?*». Cos'è che più ti dà fastidio, nel tuo mestiere di scrittore? «*Il silenzio dei critici. Preferisco le stroncature. Il silenzio non lo sopporto. Ho anche un rimpianto: quello di non aver avuto mai una stroncatura. Per me o il panegirico o il silenzio*».

De Maria fa oggi l'insegnante: è dal '64 che insegna, prima ha fatto, disordinatamente, «tutti i mestieri». Ha esordito come commerciante di lana; poi è stato alla Fiat («*ero destinato a diventare ispettore*»); quindi è passato alla Rai. Dalla Rai fu licenziato per scarso rendimento: «*Credo di essere stato l'unico in Italia*». Cos'è capitato? «*Non facevo assolutamente nulla. Facevo il Budda, letteralmente. Era tale la noia disumana, che restavo del tutto paralizzato alla scrivania!*». Cosa avresti dovuto fare? «*Non l'ho mai saputo; non ho mai capito cosa avrei dovuto fare: ero una specie di sottosegretario di un segretario che faceva lui quel poco che c'era da fare. Non so, avrei dovuto fare delle genuflessioni, dei saltarelli: che so io! Certo quella mia paralisi era troppo vistosa!*».

Poi De Maria, nel '58, con Liberovici, Straniero, Calvino, Fortini e Amodei, fondò «Cantacronache», il gruppo impegnato nel rinnovamento della canzone italiana; diventò quindi critico teatrale dell'«Unità», prima di decidersi ad entrare nella scuola. «*Avevo bisogno, dopo tanto vagabondaggio, di un inquadramento. Nella scuola c'era da fare, sul serio: e si poteva anche respirare aria libera. Del resto la scuola era stata sempre un mio segreto obiettivo. Ricordavo qualche figura esemplare di insegnante: Vincenzo Ciaffi, per esempio: riusciva nelle sue lezioni a dare davvero l'impressione che il latino non fosse una lingua morta.*

«Ricordo un incontro con lui, su un tram, il numero quattro. Era tutto vestito di nero; mi avvicinai e gli chiesi a bassa voce che corso faceva quell'anno all'università. Lui parlava sempre ad alta voce: faceva un corso su Apuleio. E allora si mise a parlare lì, su un tram pieno di gente, quasi gridando, di magia, di cose nere, strane: figurarsi così vestito tutto di nero, com'era... Dove si trova oggi un professore così innamorato del suo lavoro?».

Lo scrittore torinese Giorgio De Maria

Nel suo ultimo romanzo, *Le venti giornate di Torino*, De Maria immagina che si scateni una guerra folle e violenta tra le statue della città. Queste statue, nottetempo, scendono dai loro piedistalli e usando gli uomini come clave ingaggiano battaglia. Anche negli altri romanzi di De Maria, Torino fa da sfondo: ed è sempre una Torino un po' sconvolta, tenebrosa, che odora di magia nera. Come mai?

«*Intanto vorrei dire che il mio rapporto attuale con Torino non è più un rapporto positivo; me ne andrei via volentieri... Non la vedo più questa città, mi pare che non esista... oppure è come se non ci fosse... Però se ha ancora un'attrazione, per me, è proprio in questo suo essere cupa. Nonostante ci sia la Fiat, nonostante abbia una chiarissima struttura industriale, resta una città magica: fa parte di quel famoso triangolo maledetto. Torino è una città che vien voglia di popolare di fantasmi: è una città del resto popolata di fantasmi*».

Quali fantasmi? «*Voglio dire che Torino non è una città neutra: anche se apparentemente nessuno ti conosce e tu non conosci nessuno, hai l'impressione sempre d'essere guardato a vista*». Torino è una provincia dilatata? «*Sì, potremmo dire che è un grosso paesone. Ma non è tanto questo. Ci sono i fantasmi. Quali fantasmi? I fantasmi del quotidiano. Ci sono delle coincidenze sinistre in questa città: almeno a me è capitato di registrare coincidenze inquietanti. Ti faccio un esempio.*

«Un giorno mi capita di vedere per strada una grossa donna che cade per terra. La soccorro: mi dice di soffrire di cuore (scoprirò che non era vero). L'accompagno a casa, dove il marito l'accoglie a parolacce ed insulti. Qualche giorno dopo leggo sul giornale che è stata massacrata dal marito. Ecco i fantasmi».

Son tutti così macabri i fantasmi di Torino, non ci sono fantasmi allegri? «*I fantasmi non possono essere allegri, se mai sono spiritosi, a loro modo. Ne ho incontrato uno, uscendo dall'autostrada di Milano. Mi trovo davanti un camion carico di carcasse di automobili; lo supero e sorpasso un furgone funebre con un'immensa corona; sopra c'è scritto: Anziani Fiat. Queste coincidenze singolari fanno il clima magico di Torino. E d'altra parte in questa città industriale è cosa nota che pullulano le sette segrete, le messe nere, i cultori dell'esoterismo: c'è un arcaico sottofondo di cupe superstizioni sotto la vernice perbenistica di questa città.*

«Hai fatto caso che a Torino non capita mai nulla di allegro: c'è una monotonia asfissiante, una mancanza di avvenimenti, che non siano tragici». In settembre però Torino, con l'esposizione della Sindone, è stata pure una città allegra: «*Già, per diventare una città animata, Torino ha dovuto tirare fuori dalla manica il suo sudario...*».

Giorgio De Rienzo

Nuovo «Filippo» Raimondi, nuovo «Inquisitore» Salminen

Prova d'appello per il "Don Carlos" al Teatro La Scala: successo trionfale

Claudio Abbado, ai primi posti nella scala internazionale

MILANO — *Prova d'appello, ieri pomeriggio alla Scala, per il discusso Don Carlos di Verdi, versione Abbado (direttore), Ronconi (regista), Damiani (scenografo). E come sempre accade, placate le tensioni e attutite le polemiche, tutto è filato liscio con generale soddisfazione.*

Ronconi e Damiani, anche se con ripetizioni e incongruenze, mantengono sostanzialmente la promessa di uno spettacolo impegnato e spesso (non sempre) sul piano di un gusto raffinato. A sua volta Claudio Abbado tiene con coerenza le fila del complesso testo musicale.

C'erano in compenso, ieri, alcuni importanti mutamenti nella compagnia di canto della stagione scorsa. Confermati erano il giovanile ed estroverso Don Carlos di Josè Carreras, la trepida e indifesa Elisabetta di Mirella Freni, a suo modo memorabile, il magnifico Posa di Renato Bruson.

Nuovo era invece il Filippo di Ruggero Raimondi, nel quale l'uso dei copiosi mezzi vocali contrasta negativamente con l'interpretazione felicemente interiorizzata del personaggio.

Viceversa a Viorica Cortez, nuova Eboli, la grande intelligenza stilistica, la non comune sensibilità interpretativa e il prestigio scenico consentono di delineare un personaggio difficilmente dimenticabile.

Nuovo infine era l'Inquisitore del gigantesco basso finlandese Matti Salminen; la voce e le intenzioni ci sono; il resto verrà. Successo trionfale.

Giorgio Gualerzi

La trepida e indifesa «Elisabetta», creata da Mirella Freni, in ottima forma nella difficile partitura verdiana

Mercato depresso flessioni diffuse

TORINO — La settimana è iniziata in un clima piuttosto depresso, con l'attività in netta diminuzione e prezzi in regresso. La seduta si è trascinata stancamente con pochi ordini, prevalentemente di vendita, sulle Fiat che hanno subito un altro sensibile arretramento. Le fasi di chiusura, anch'esse dominate dall'offerta, hanno visto un generale assestamento dei corsi, sensibile per i finanziari, la Saffa e gli assicurativi. Qualche spunto positivo si è avuto soltanto per alcuni valori locali. Nel comparto obbligazionario le vendite hanno condizionato negativamente la riunione.

Fixing: Fiat ord.: 2735, 2726, 2734, 2728; priv. 2100, 2112, 2113, 2112, 2110; Generali: denaro 35.300, offerta 35.400.

A MILANO

La Borsa è entrata in un'atmosfera prenatalizia. L'attività è in graduale diminuzione, ristretta a valori di più largo mercato, mentre il grosso della quota segue di riflesso la tendenza giornaliera con ristrette variazioni e prezzi molto spesso anche nominali.

La seduta odierna è apparsa svuotata di contenuto, senza pressione alcuna da parte sia

della domanda sia dell'offerta. In apertura, il mercato ha dato segno di qualche spunto che ha permesso una modesta ascesa dei valori in primo piano, ma l'intonazione globale è apparsa quasi stabile con qualche isolato movimento su Fiat, Saffa, Montedison e Italcementi, poi una rapida compilazione del listino a prezzi in graduale assestamento.

Anche le due Fiat, le Saffa, le Italcementi, Bastogi, Montedison, per citare i maggiori valori a più largo mercato, hanno finito per iscriversi su livelli più calmi in un'atmosfera incolore e in un salone già semivuoto da parte degli operatori. Fiacco anche il dopoborsa, quasi inattivo, salvo qualche scambio su Fiat e Centrale e Montedison. Reddito fisso sempre stabilizzato con attività ancor più modesta.

Ecco le quotazioni:

Abeille 6550; Aedes 1340; Alitalia 1299; Alivar 3030; Alleanza 12.699; Anic 30,50; Assicuratr. 21100; Autos. To-Mi 901; Bastogi 477; B.co Roma 6510; Beni Imm. Or. 383; Beni Imm. Pr. 216; Beni stabili 3870; Binda 900; Breda 1385; Brioschi 9900; Burgo or. 5840; Burgo pr. 4925; Caffaro 247; Cantoni 3415; Carlo Erba or. 985; Carlo Erba Pr. 655.

Cascami 4220; Cementir 525; Ciga 945; Cir 7015; Coge 886; Comit 8225; Comp. Milano Or. 7290; Comp. Milano Pr. 3030; Comp. Toro Or. 5655; Comp. Toro Pr. 2920; Cond. Acqua 237; Credit 1319; Cucirini 2530; Dalmine 245; De Ferrari 1301; E. Marelli 228; Eridania 2038; Eternit 705; Falk Or. 2430; Falk Pr. 2190; Fiat Or. 2731; Fiat Pr. 2110,50.

Finmare 100; Finsider 132; Fisac 1090; Fond. Incendio 5700; Fond. Vita 13.750; Generalfin 835; Generali 35400; Gilardini 3450; Gim 1858; Ginori 52; Ifi Pr. 2280; Ifil 3900; Ilssa Viola 1705; Imm. Roma 72; Iniziativa 4130; Interbanca 9470; Invest 1499; Isvim 1770; Italcable 2865; Italcementi 22.730.

Italgas 745; Italia Ass. 9980; Italsider 305; La Centrale 4319; L'Ausiliare 3280; Lepetit or. 12.710; Lepetit pr. 12.450; Linificio 351; Liquigas 28,25; Magneti M. 518,50; Magona 2090; Marzotto 1120; Mediobanca 34.400; Metalli 2070; Mira Lanza 19.700; Mittel 960; Mondadori pr. 1600; Montedison 165,25.

N.A.I. 285; Nord Milano 545; Olcese 44; Olivetti or. 965; Olivetti pr. 1149; Pacchetti 35; Pertusola 1555; Pierrel 570; Pirelli e C. 1830; Pirelli SpA 876; Ras 54.200; Rinascente or. 57; Rinascente pr. 46,75; Risanamento 3110; Romana Zuc. or. 96; Rotondi 11.400; Rumianca 940.

Saffa 5299; Sai 4085; Sarom 899; Sifa 653; Silos 1619; Sip 1381; Sme 999; Stampati 4602; Standa 1589; Stet 1706; Tecnomasio 318,50; Tosi Franco 10.490; Trafilerie 450; Un. Manifat. 7980; Viscosa or. 842; Viscosa pr. 469; Westinghouse 9480.

Alcune oscillazioni: Fiat ordin. 2730, 2731; Fiat privil. 2110, 2110,50; Montedison 167, 165,50; Viscosa 851, 842; Olivetti privil. 1140, 1149; Toro 5800, 5655; Ifi privil. 2290, 2280.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 54.000, 55.000; sterlina oro nuovo 58.000, 59.000; marengo svizzero 50.000, 52.000; oro fino 5400, 5600; argento 158.000, 162.000.

A GENOVA

Seduta debole con la maggior parte dei titoli quotati nominalmente. Anche oggi cedono i minerali, immobiliari, comunicazioni e tessili; leggermente migliore il comparto dei diversi. Ancora molto deboli le Nai (—0,20%).

Centrale 4375; Generali 35300; Ras 54000; Meridionali 475; Nai 286; Viscosa ordinarie 845; Viscosa privilegiate 495; Finsider 133; Italsider 308; Fiat ordinarie 2729; Fiat privilegiate 2116; Sip 1375; Montedison 166.

Ufo paralizza il traffico a Napoli

NAPOLI — Un oggetto volante non identificato è stato avvistato stamattina sul centro cittadino. Centinaia di persone, dalle 9,30 alle 10,15 circa, sono rimaste con il naso all'insù per osservare uno strano fenomeno: al centro di una formazione nuvolosa si notava un oggetto di colore biancastro in apparente movimento. Al momento non è dato sapere se si trattasse di un Ufo o di una piccola nuvola messa in movimento dal vento. Nel centro commerciale della città il traffico è rimasto paralizzato.

LE AZIONI A TORINO

Titoli		
ALIMENTARI		
Eridania	2025	2051
Romana Zuccheri	100	100
Florio	258	258
Alivar	3020	3020
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	665	665
Talco & Grafite	22100	22100
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	880	880
N.A.I.	320	255
Torino-Nord	98	98
SIP	1390	1390
Italcable	2875	2875
Alitalia	1300	1300
IMMOBILIARI		
Ferco	153	153
Risanamento	3280	3280
Beni Stabili	3900	3900
B.I.I.	410	410
B.I.I. priv.	210	210
Immobiliare Roma	74	72
Imm. Agr. Vittoria	5700	5700
I.P.I.	1750	1750
Isvim	1750	1750
CHIMICI		
Montedison	166	166
Liquigas	29	29
Liquigas priv.	30	30
Liquigas risp.	25	25
SAFFA	5730	5270
Saffa risp.	3720	3720
SAIAG	1340	1340
Schiapparelli	845	820
Paramatti	920	910
Mira Lanza	19800	19800
ANIC	32	32
Rumianca	990	950
Italgas	762	750
Pierrel	575	575
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9350	9350
Mediobanca	36000	35000
Comit	8300	8300
Banco Roma	6450	6450
Credito It.	1300	1300
La Centrale	4500	4440
S.M.E.	990	990
STET	1705	1705
Finsider	135	135
Piemonte Finanz.	1900	1900
Invest	1530	1530
Mittel	900	900
Bastogi	481	475
IFI priv.	2310	2300
Pirelli & C.	1790	1790
Pirelli Spa	910	890
GIM	1845	1845
Ifil	3870	3870
SAROM	870	870
Assicur. Toro	5700	5700
Assic. Toro pr.	2920	2920
Generali	35500	35200
S.A.I.	4050	4050
RAS	53700	53700
Ass. Milano	7250	7250
» » priv.	3100	3100
Latina	660	660
Latina priv.	345	345
METALMECCANICI		
Fornara	163	165
Westinghouse	9450	9450
Nebiolo	—	—
Italsider	320	310
Dalmine	250	250
Olivetti	970	960
» priv.	1160	1160
FIAT	—	—
» priv.	—	—
Terni	—	—
E. Marelli	225	225
Magneti Marelli	515	515
Metall. Ital.	2050	2050
Castagnetti	750	730
Gilardini	3400	3400
Graziano	1200	1200
TESSILI		
Cot. Cantoni	3400	3400
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1125	1125
Borgosesia	1995	2325
Borgosesia risp.	1800	1800
Viscosa	850	850
» priv.	470	470
DIVERSI		
Cartiera Italiana	265	250
Burgo ord.	5800	5800
» priv.	4950	4950
Pacchetti	33 50	33 50
CIR	6975	6975
Acque Potabili	635	635
Acqua Roma	235	235
Eternit	695	695
Eternit pref.	700	700
Rinascente	57 50	57 50
» priv.	49	49
Ciga	940	940
Ceramica Pozzi	49	49
Unicem	4950	4950
Silos	1660	1660
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	73	73
G.I.M. 6% 73/88	77 50	77 50
Pirelli 5%	74	74
M. Fingest 7% 72	109 50	109 50
M.C. E. 7% 73/88	75 30	75 30
M. Visc. 7% 73/88	81 80	81 80
M.S. Spirito 7% 73	88 80	88 80
M. Fibre 7% 73/88	75 80	75 80
Metalli 6% 73/88	77 50	77 50
Liquigas 7,50% 70	35 30	35 30
Liquigas 7,50% 71	37 30	37 30
Liquigas 7,50% 72	31 30	31 30
Liquigas 7% 73/93	30 30	30 30
Iri Stet 7% 73/88	79 30	79 30

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	15-12	18-12
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	72 10	72 10
» cont.	72	72
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	96 60	96 60
» cont.	96 50	96 50
» 5%	96 10	96 10
» cont.	96	96
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	93 10
» cont.	93	93
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	94 50	94 50
» cont.	94 40	94 40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87 60	87 60
» cont.	87 50	87 50
» 5½ '68	78 70	78 70
» cont.	78 60	78 60
» 5½ '69	76 10	76 10
» cont.	76	76
» 6% '70	81 60	81 60
» cont.	81 50	81 50
» 6% '71	80 10	80 10
» cont.	80	80
» 6% '72	79 10	79 10
» cont.	79	79
» 9% 75/90	89 10	89 10
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	100
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	99 40	99 40
» » '80	93 60	93 60
» » '82	81 40	81 20
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	98 75	98 95
B.T.Q. 9% 1979 II	97 70	97 55
B.T.Q. 9% 1980	96 525	96 525
B.T.Q. 10% 1981	95 35	95 35
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	76 30	76 50
» » '69 II	71 80	71 80
» 7% '73	70 70	70 50
Enel 74 Indicizz.	122 60	122 90
I.R.I. 5% '65	84 90	84
Autostrade 6% '69	70 40	70 40
» 7% '72	79 30	79 30
OO.PP. 6%	62 10	62 20
» 7%	63 70	63 60
OO.PP.I.St. 6% IV	71 30	71 50
» » 7% IV	71	71
» Anas 6% '66	62 42	62 40
» » 7% 72 I	63 60	63 60
» Aut. 7% II	62 80	62 80
FF.SS. 6% '67	74	74 60
» 7% '72 II	71 50	71 50
AFS 7% '70	73 65	73 35
P.S.A. 6% Sp VIII	70 70	70 70
» 7% II	72	72
ICIPU vent. 6%	76 60	76 40
» » 7% I	69 20	69 20
Imi XXVI 6%	74	74 30
» XXIX 7%	77 50	77 50
» XXXIII 7%	76 80	76 80
Imi spec. 6,50% '64	85 80	85 80
Isveimer 5,50 '63 8ª	—	—
» 6% '64 9ª	96 70	96 70
» 7% '71 19ª	81 25	81 25
Torino Aem 5,50 60	78	78
Torino Aem 5,50 62	79 70	79 70
S. Paolo 5%	85	85
» » conv. 6%	70	70 95
S. Paolo 6%	68 80	69 40
» O.P. 6% ex 5%	64 20	64 20
» » 6%	64 20	64 20
Banco Napoli 6%	69	69
Banco Sicilia 6%	95	95
M.C.C. 7% '71/'79	95 30	95 30
Cr. I. Sar. '69 6%	84 80	84 80
» » '70 7%	84 10	84 10
Cassa R.P.L. 6%	62 60	62 60
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	69 90	69 90
Fiat 5,50% '60	95 50	95 50
Olivetti '62 5,50 2ª	93 30	93 30
Catini 5,50% '62	92 80	92 80
Viscosa 6% '64	86 10	86 10
Rumianca 5,50 '62	88	88
Viberti 7% '59 II	94	94
Riv 5,50%	71 50	71 50
Lancia 5,50% '62	89	89
Tor. Sav. 5,50%	87 50	87 50
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	51	51
Mediob. Fing. 7%	108 50	108 50
» Sip 7%	79	79
» S.Visc. 7%	81 50	81 50
Liquigas 7½% '70	35	35
Iri Stet 7% 73-88	79	79

Ancora allarme tra i militari del B.A.R. di Casale Monferrato

Un'altra recluta ricoverata: le cause sempre sconosciute

CASALE — Sabato sera è stata ricoverata nel reparto malattie infettive dell'ospedale «Santo Spirito» la recluta Mauro Cominelli, in forza al battaglione addestramento reclute di Casale, trovata affetta da «iperpiressia di natura da determinare». Il giovane, che è nato nel febbraio del 1960 ad Aosta e risiede a Manerba sul Garda, è giunto a Casale martedì sera ed è stato destinato alla caserma «Colonnello Pietro Mazza». Nella giornata di sabato ha accusato cefalee ed un forte rialzo termico, per cui i medici militari ne hanno ordinato l'immediato ricovero al nosocomio, ove gli è stata subito praticata la puntura lombare la quale ha escluso con certezza la presenza di meningococchi.

Non si tratta, quindi, di meningite, secondo il responso dei medici, che è stata la probabile causa del decesso, avvenuto pochi giorni or sono, della recluta Carniello, decesso che ha provocato, tra l'altro, un'interrogazione al sindaco da parte del consigliere comunale del pdup Marenda e che sarà discussa questa sera.

Mentre Carniello era alloggiato nella caserma «Nino Bixio», Cominelli era stato destinato alla caserma «Mazza», che sorge in regione Valentino. Appartiene, inoltre, ad un diverso scaglione di reclute. Dopo il ricovero al «Santo Spirito», le condizioni del Cominelli sono migliorate. Si tratterebbe di una grave forma influenzale con forte febbre. Attualmente, trenta commilitoni di Cominelli sono ricoverati nell'infermeria reggimentale perché colpiti, appunto, da una forma influenzale per la quale i medici militari non hanno ritenuto necessario adottare provvedimenti particolari, quali ad esempio l'abolizione della libera uscita.

Nonostante la situazione venga fronteggiata senza allarmismi, una certa preoccupazione tra le reclute e le famiglie è innegabile. Non si conosce ancora l'esito della perizia sulle cause della morte del Carniello ed anche questo è un elemento che non contribuisce a tranquillizzare gli animi. **m. v.**

Totocalcio: nuovo record d'incassi Ora va in vacanza

Il Totocalcio ha ripreso la sua irresistibile *escalation* e ieri ha stabilito un nuovo primato, portando il montepremi alla sbalorditiva cifra di 4.368.294.600 lire, oltre 50 milioni in più rispetto al precedente limite, stabilito in occasione del concorso del 3 dicembre scorso. Ecco la classifica dei tredici maggiori montepremi del 1978, che testimoniano il crescente *boom* della schedina:

17 dicembre	L. 4.368.294.600
3 dicembre	» 4.311.917.434
10 dicembre	» 4.299.335.900
26 novembre	» 4.210.765.994
19 novembre	» 4.053.188.850
12 novembre	» 3.863.557.940
5 novembre	» 3.667.910.532
29 ottobre	» 3.482.025.428
12 marzo	» 3.379.241.424
26 febbraio	» 3.354.673.510
5 marzo	» 3.333.460.530
2 aprile	» 3.315.621.306
19 marzo	» 3.289.885.638

Domenica prossima il Totocalcio osserverà un turno di sosta in concomitanza con la sospensione di tutti i campionati. Il concorso pronostici riprenderà con la schedina numero 18, imperniata sulle partite di serie C-1 e C-2 che verranno giocate sabato 30 dicembre poiché serie A e serie B riprenderanno soltanto domenica 7 gennaio 1979.

Milano: forse stava andando a costituirsi

Arrestato il neofascista che assassinò Varalli

MILANO — *Antonio Broggion, il fascista latitante da tre anni, da quando cioè in via Turati a Milano uccise a colpi di pistola lo studente di estrema sinistra Claudio Varalli, è stato arrestato alle 9 a Milano, in piazza Missori. Broggion, che è stato dapprima accompagnato in questura, dove gli è stato notificato il mandato di cattura per l'omicidio di Varalli, e successivamente al palazzo di giustizia dove, come è noto, è giunto alle ultime battute il processo nei suoi confronti, sembrava aver manifestato da tempo l'intenzione di costituirsi.*

Evidentemente, nella sua decisione deve avere influito la requisitoria, al processo che si sta svolgendo davanti ai giudici della prima Corte d'Assise, tenuta venerdì scorso dal pubblico ministero, al termine della quale il rappresentante dell'accusa aveva chiesto la condanna dell'imputato a sedici anni per omicidio volontario, concedendogli l'attenuante della provocazione.

Sta di fatto che ieri sera Broggion, che si suppone sia rimasto per tre anni nascosto nella vicina Svizzera, è rientrato a Milano e stamane, verso le 9, mentre presumibilmente si recava dal suo difensore per essere da lui accompagnato in questura, è stato circondato da un gruppo di funzionari della Digos che, avendo avuto sentore della sua intenzione di costituirsi, da qualche tempo avevano intensificato la sorveglianza nei confronti dei familiari e dei difensori di Broggion.

La cattura è avvenuta in maniera «pacifica» e, come si è detto, il processo, che doveva avere inizio alle 9,30, è stato momentaneamente sospeso proprio per permettere all'imputato, ammanettato, di fare il suo ingresso in aula. **r. d. m.**

Concorso su un tema di giornalismo

Il premio St-Vincent aperto anche a studenti

SAINT-VINCENT — L'«operazione scuola» del Premio Saint-Vincent di giornalismo edizione 1978 comincia martedì prossimo con la comunicazione del testo del tema dedicato ai problemi dell'informazione, con il quale gli studenti dell'ultimo anno delle scuole di secondo grado potranno concorrere a uno dei 10 premi da 300 mila lire ciascuno assegnati alla «sezione nona» del premio. La comunicazione del tema sarà trasmessa domattina alle 8,30 nel corso del telegiornale Gr 1 e Gr 2. Gli studenti saranno invitati dai presidi all'elaborazione in classe di una relazione sul tema dedicato ai problemi dell'informazione. Il premio rientra nel quadro della giornata dell'informazione nelle scuole istituito in accordo con il ministero.

Il premio — indetto dalla regione autonoma della Valle d'Aosta e dalla «Sitav» — si compone di altre 8 sezioni, una delle quali dedicata a una tesi di laurea (discussa nell'anno in corso) sui problemi dell'informazione dal punto di vista storico o sociologico, linguistico, giuridico, economico. Un'altra sezione è riservata ai giornali di istituto redatti da studenti delle scuole di secondo grado che si occupano con periodicità regolare dei problemi della scuola.

Le altre sette sezioni sono, come sempre, riservate ai giornalisti per servizi di grande rilievo pubblicati da giornali quotidiani, periodici, trasmissioni tv, radio o di carattere specifico pubblicati da giornali o trasmessi da radio e televisione. Il maggiore riconoscimento viene assegnato al giornalista che, con la propria attività, abbia contribuito al prestigio della professione. La dotazione complessiva del premio Saint-Vincent di giornalismo per il 1978 è, da quest'anno, di 31 milioni.

Per i contadini piemontesi

Centomila libretti verdi

E' stato stampato in centomila copie e verrà distribuito nei prossimi giorni a tutti gli agricoltori che ne faranno richiesta tramite gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura (Ipa) Comunità Montane e Comprensori. E' un libretto verde, di settanta pagine, guida e vademecum per i coltivatori diretti, intitolato semplicemente «La Regione per gli agricoltori» - Interventi regionali in materia di agricoltura e foreste. *Spiega con chiarezza tutto quello che c'è da sapere sulla legge regionale n. 63 del 12 ottobre 1978.*

«Questo è uno dei modi — *è scritto nella presentazione* — per dare attuazione al fondamentale principio, affermato dallo Statuto regionale, secondo cui l'informazione è presupposto indispensabile per una effettiva partecipazione del cittadino alle scelte della Regione». *La legge, di cui s'è ampiamente parlato su Stampa Sera, ha avuto una gestazione di un anno.*

«La principale novità consiste nel fatto di organizzare e indirizzare tutti gli interventi previsti dal piano di sviluppo regionale, coordinandoli con la futura programmazione agricola nazionale. E' cioè l'espressione della volontà di avviare effettivamente una programmazione, di perseguire tutti gli obiettivi dello sviluppo agricolo regionale, senza compartimenti stagni».

Tra le novità più importanti — che interessano oltre duecentomila coltivatori diretti piemontesi — c'è l'obbligo della presentazione del «piano di sviluppo aziendale» *e la sua coerenza tra l'intervento richiesto e la sua collocazione nei programmi regionali, comprensoriali e zonali. Il fatto che i finanziamenti avverranno in armonia con le nuove leggi statali del cosiddetto* «Quadrifoglio»; *che le domande di contributo* «saranno immediatamente istruite e su di esse si potranno assumere impegni ed erogare pagamenti».

«Proprio per evitare uno dei principali inconvenienti della precedente legislazione, la nuova legge prevede continuità di finanziamenti».

Br: nuove disposizioni del questore sui servizi di sorveglianza

Non fare più da bersaglio

La questura ha annullato tutti i servizi di guardia esterna. Non dovrebbero più esserci, a detta del questore Pirella, gli agenti a fare da bersaglio alle azioni terroristiche. Una misura, si assicura, presa, anche se di poco, prima dell'uccisione dei due agenti davanti alle «Nuove». La «logica dell'annientamento», dichiarata apertamente dalle Brigate Rosse ha costretto le forze dell'ordine a trasformare i servizi di vigilanza. Come verranno sorvegliati i possibili obiettivi (tribunali, procure, prefetture, uffici pubblici, giornali) è naturalmente mantenuto segreto. Rimane comunque il mistero di come potranno essere adeguati i servizi con la carenza attuale di personale e di mezzi.

Intanto in questura sono state adottate misure di sicurezza eccezionali. Numerosi controlli per il pubblico che deve accedere agli uffici. Uomini con mitragliatori sono stati sistemati sui balconi dell'edificio. Stamane sono ripresi i posti di blocco in tutta la città.

Torino, come la maggior parte delle grandi metropoli italiane, necessita di un costante servizio di pattugliamento fatto da «radiomobili» efficienti con personale addestrato e agile all'intervento. Più la trama è efficiente più si darà battaglia alle forze dell'eversione. I poliziotti lo sanno e proprio su questo punto si sviluppa la contestazione, la rabbia e anche, purtroppo, lo scoramento.

«L'efficienza che noi cerchiamo — *hanno affermato in molti* — deve essere però di tutti gli apparati dello Stato». *Questo è un risentimento nato subito dopo il duplice assassinio di venerdì in seguito al mancato intervento da parte delle guardie carcerarie che dagli spalti e dalle torri delle Nuove si sono limitate a sparare un colpo in aria. Non si è nemmeno tentato l'inseguimento dell'auto dei terroristi da parte di mezzi militari che erano di pattuglia nei pressi dell'ex caserma Lamarmora: sembrava avessero l'ordine preciso di non abbandonare l'obiettivo in ogni caso. La polemica, come detto, non è solo degli agenti ma è stata sollevata anche dal questore Pirella chiamato in causa dalle dichiarazioni del magistrato inquirente che ha detto che il pullmino era stato posto sotto le mura del carcere (senza chiavi nel cruscotto) quasi fosse una garitta di latta.*

Alessandro Rigaldo

Un'ora di sciopero

L'ora di sciopero proclamata in seguito alla tragica aggressione alla scorta delle Nuove, conclusasi con la morte di due agenti di polizia, è stata osservata soprattutto nelle grandi aziende, dove i consigli di fabbrica hanno potuto operare sulla base dei lavoratori spiegando le motivazioni e i significati della manifestazione. Le piccole aziende, quelle artigianali e, soprattutto, il settore commercio, sono meno interessate dalla protesta. Molte saracinesche sono rimaste abbassate, è vero, ma non c'è stata una dimostrazione vera e propria «di massa».

I benzinai chiedono più ferie

Alcuni problemi dei gestori impianti di distribuzione dei carburanti sono stati esposti stamane al presidente della Giunta regionale, Aldo Viglione, dai responsabili dell'associazione Ugica-Uil.

Si è parlato dei turni, delle ferie (i benzinai chiedono che ai 14-15 giorni attuali si aggiungano anche le 6 giornate relative a festività soppresse), degli orari di funzionamento dei distributori automatici.

Il presidente Viglione ha ricordato come alcune delle richieste possano trovare soluzione in una delibera che il Consiglio regionale discuterà domani, su proposta della Giunta.

Disavventura di un industriale alla frontiera

Arrestato per due assegni dimenticati nel portafoglio

Renato Farinon sarà processato per direttissima domani a Sanremo

Un industriale torinese, Renato Farinon, 33 anni, strada del Cascinotto 212, è stato arrestato ieri sera al controllo doganale dell'autostrada dei Fiori, alla frontiera con la Francia. Il Farinon, malgrado avesse dichiarato di non aver denaro con sé eccedente il consentito, è stato trovato in possesso di due assegni di conto corrente, uno da quattro milioni, e l'altro da due. Gli assegni recavano una firma illeggibile in calce ed erano compilati soltanto per l'importo.

«*Non ricordavo di averli* — ha detto l'industriale — *mi sono stati dati a garanzia alcuni mesi orsono*». La sua era comunque a quel punto una posizione terribilmente compromessa in base alle norme che regolano l'esportazione di valuta, per cui è stato fermato e quindi trasferito alle carceri di Santa Tecla a Sanremo. Verrà processato «per direttissima». Probabilmente domani, per evitargli la detenzione durante le feste natalizie.

Renato Farinon viaggiava a bordo di una «Bmw 525» in compagnia di un amico. «*Stavamo andando a Nizza per trascorrere il fine settimana* — ha detto alle guardie di Finanza —. *Ora che sono nell'occhio del ciclone, non vorrei che prendessero di mira anche la mia fabbrica di Torino*».

Poco prima, alla solita domanda: «*Ha della valuta con sé oltre quella permessa?*», aveva risposto: «*No*», mostrando il portafogli. La guardia di Finanza che stava controllando ha guardato in tutti gli scomparti e ha trovato invece i due assegni.

Stamane nella sua abitazione di strada del Cascinotto 212, attigua alla ditta di stampaggio della quale è titolare, c'erano la madre e lo zio dell'industriale. Hanno detto sgomenti: «*Una situazione quanto mai spiacevole. Siamo certi che Renato non aveva in tasca quegli assegni per portarli all'estero. Noi non facciamo certe cose. E' stato un equivoco che deve essere chiarito. Siamo stimati perché siamo persone oneste*».

Dibattito sabato sera a Gassino

Gli “Amici del fiume„ vogliono salvare il Po

Si è svolta sabato sera al cinema «*Italia*» di Gassino una proiezione filmata sul Po per sensibilizzare i cittadini sulla situazione drammatica nella quale versa il più importante fiume italiano. L'iniziativa, promossa dall'assessorato alla cultura del comune di Gassino unitamente alle scuole e al «*Gruppo Amici del Po*» (che in estate hanno percorso il fiume su una barca partendo dalla sorgente a Crissolo e raggiungendo Venezia), si propone di far conoscere la realtà del grande corso d'acqua minacciato sempre più dall'inquinamento.

Dice Ruggero Guarini, uno dei componenti del «*gruppo*»: «*Il fiume è un elemento indispensabile della nostra economia, del nostro costume, del nostro modo di vivere. Non è giusto che lo utilizziamo come una pattumiera. Nel nostro viaggio abbiamo avuto modo di conoscere le sue rive, i tratti ancora puliti, quelli più sporchi, il carattere della gente che abita nelle campagne lungo il fiume*».

E' purtroppo un patrimonio che sta degradandosi, le rive sono sempre più sporche, l'acqua nonostante le recenti disposizioni legislative regionali è sempre più inquinata e numerose cave fanno scempio dei suoi fondali. Contro tutto questo il «*Gruppo Amici del Po*» si propone di lottare attraverso un'opera di sensibilizzazione nei vari comuni per portare a conoscenza della gente e soprattutto dei ragazzi un patrimonio ecologico da salvare.

Dopo la proiezione del filmato a cui hanno assistito gli alunni delle scuole di Gassino, si è tenuto un dibattito ed è stato raccolto del materiale fotografico, culturale e storico, che andrà a far parte di una mostra sul fiume che il «*Gruppo Amici del Po*» intende allestire a Torino e alla quale ha dato l'adesione il ministro dei Lavori Pubblici Stammati. «*Speriamo che l'interessamento del ministro* — dice Guarini — *preluda ad un fattivo intervento del governo per ridare il Po ai cittadini, per vederlo di nuovo pulito, per conservarne tutta la sua fauna oggi minacciata. La cosa non è utopistica. Gli inglesi con poca spesa hanno disinquinato il loro fiume maggiore, il Tamigi. E oggi lungo quel fiume si possono di nuovo vedere le trote. Riusciremo anche noi a fare altrettanto con il Po?*».

echi di cronaca

I capigruppo psi e pci attaccano il ministro Colombo

Il metrò dei rinvii Esplode la polemica

Metropolitana leggera: il governo, continuando a rinviare l'approvazione della cosiddetta «equivalenza», in pratica non ha ancora detto sì. E sta per esplodere una polemica politica che, per il momento, è «unidirezionale», vale a dire fatta solo delle secche proteste della maggioranza non più disposta ad accettare rinvii che il capogruppo socialista Cardetti e quello comunista Quagliotti attribuiscono alla volontà del ministro Colombo e giudicano dettati *«più che dai suoi doveri di uomo di governo, da interessi politici...»*.

Questa la loro dichiarazione: *«Il ministro dei Trasporti Vittorino Colombo, democristiano della corrente di Forze Nuove, ha per l'ennesima volta rinviato la riunione della commissione ministeriale che deve giudicare l'equivalenza del progetto di riorganizzazione dei trasporti della città (che comprende due linee di "metropolitana leggera") al precedente progetto di "metropolitana pesante", abbandonato dalla nuova amministrazione con il voto favorevole di tutto il Consiglio comunale. Il giudizio di equivalenza, sollecitato in Consiglio comunale da tutte le forze politiche ad eccezione della democrazia cristiana, permette alla città di ottenere i finanziamenti previsti dalla legge 1042.*

«Il comportamento del ministro appare dettato, più che dai suoi doveri di un uomo di governo, da interessi politici degli esponenti torinesi del suo partito ed in particolare della sua corrente. L'atteggiamento democristiano, i cui esponenti in Consiglio comunale hanno pur dovuto ammettere la bontà del sistema di trasporti prescelto e delle tecnologie proposte, rivela la volontà, con il blocco dei finanziamenti, di impedire all'Amministrazione di sinistra l'avvio di opere fondamentali in uno dei settori — quello dei trasporti — che maggiormente interessano la cittadinanza. Torino non merita di perdere miliardi che le spettano, in base alla valutazione degli stessi tecnici ministeriali, in conseguenza dell'azione sabotatrice della dc, legata ai suoi meschini calcoli elettoralistici.

«Tutte le forze che credono in un effettivo pluralismo istituzionale non possono non condannare l'arroganza e la spregiudicatezza democristiana nell'uso discriminatorio degli strumenti di governo di cui dispone».

Secca e senza mezzi termini anche la dichiarazione dell'assessore ai Trasporti Rolando: *«Ancora una volta la riunione della Commissione per la 1042, che doveva decidere per l'equivalenza, ha subito un inspiegabile rinvio. Il telegramma arrivato il giorno prima della riunione non motiva assolutamente le ragioni di questo rinvio, che sicuramente vanno ricercate in pressioni esterne alla commissione e che nulla hanno a che fare con la dichiarazione di equivalenza sulle tecnologie proposte, ma che rispondono a motivazioni di carattere politico.*

«Poiché sulle tecnologie c'è un sostanziale accordo è quantomeno strano che il ministro non mantenga fede agli impegni assunti con la città. Se si vogliono far perdere i contributi a Torino occorre che lo si dica chiaramente e che vengano motivate le ragioni tecniche o politiche che impediscono alla città di ottenere i contributi.

«Noi ci auguriamo comunque che il ministro ritorni sulle sue decisioni e convochi rapidamente una nuova riunione in modo da poter arrivare a definire tutta quanta la questione, che si trascina ormai da troppo tempo».

Martedì sera, in Consiglio comunale, verrà presentata al sindaco dagli assessori di maggioranza Cardetti, Quagliotti, Alessio, Chiezzi, Gianotti e Migliano un'interrogazione per sapere appunto *«il parere della civica amministrazione sull'ennesimo rinvio della riunione della Commissione ministeriale che deve decidere sulla equivalenza del progetto presentato dalla città per accedere ai fondi della legge 1042»*.

Assemblea stamane all'Alfieri

Studenti contro la preside per l'antologia

Ancora polemiche, all'Alfieri, sul caso dell'insegnante contestata. Annalisa Schiffo aveva adottato, per la sua classe, un'antologia («Uomini nella vita e nell'arte») che non era piaciuta ad un gruppo di genitori i quali si erano rivolti alla preside per ottenere il trasferimento dei figli in altra sezione. La preside aveva acconsentito e dodici ragazzi erano stati costretti a lasciare la loro classe per un'altra.

Questa mattina, nel corso di un'assemblea, gli studenti hanno chiesto alla preside, Teresa Grimaldi Scalafiti, un intervento sull'accaduto. Per primo ha parlato Angelo Buongiovanni, della III C, che ha chiesto alla professoressa Grimaldi quale fosse la definizione di «emergenza» secondo la quale la preside avrebbe attuato il provvedimento. «Non mi è stato risposto — *spiega Buongiovanni* —. So bene che, come ha detto la professoressa Grimaldi, esiste un decreto presidenziale che prevede pieni poteri per il preside in caso di emergenza. Ma dov'era questo grave pericolo nella classe che aveva adottato quell'antologia?».

Alla seconda domanda dello studente, sul perché nessuno avesse tenuto conto delle esigenze dei ragazzi trasferiti, la prof. Grimaldi ha risposto: «I genitori hanno il diritto d'impartire ai figli l'educazione che preferiscono. Non posso assolutamente intervenire nelle loro decisioni».

«Non ha risposto alla terza domanda, o meglio, non ha dato una risposta precisa». *Buongiovanni aveva chiesto se non esisteva il pericolo che agendo in questo modo s'instaurasse una prassi pericolosa per il futuro, sottolineando il fatto che in passato qualcuno aveva chiesto di essere trasferito e non gli era stato concesso.* «Non ero io preside allora», *ha risposto la preside.*

Perché il consiglio d'istituto aveva deciso di prendere un provvedimento così grave? «Le motivazioni specifiche — *ha risposto la preside* — sono contenute in verbali riservati e io non ve le posso leggere».

A questo punto la prof. Grimaldi, avvertita della presenza in aula di giornalisti, ha interrotto il suo intervento. «La stampa cittadina non è stata invitata. Rispetto il regolamento, devono uscire». *L'assemblea non era dello stesso parere e ha votato a favore della presenza dei giornalisti ma inutilmente: la preside, pronta a far rispettare il regolamento* «anche con la forza pubblica», *è stata irremovibile. Mentre i giornalisti abbandonavano la sala ha detto:* «La prossima assemblea si farà a porte chiuse». *A queste parole hanno fatto eco gli studenti:* «All'Alfieri i panni sporchi si lavano in famiglia».

Daniela Daniele

La prof. Grimaldi

Alle bande musicali 300 milioni della Regione

Fiati, trombe e flicorni Una passione che non muore

Suonatori di basso tuba o di bombardino, il collo contadino a quadretti, la faccia segnata da rughe parallele, quasi si fossero trasferiti sulla pelle i pentagrammi degli spartiti che per decenni hanno pinzato sullo strumento, davanti al naso. Rincagnati, solidarizzando anche fisicamente con l'ottone con cui hanno ormai raggiunto un rapporto carnale, indistruttibile; motivo di sfuriate e silenziose gelosie da parte di mogli, impotenti davanti al tradimento con la musica che si realizza impudico ad ogni prova o concerto.

Solo in Piemonte le bande musicali sono più di cinquecento; e tanto importante è il contributo che danno alla diffusione della musica, al mantenimento di una cultura musicale alla portata di tutti, che la Regione ha appena stanziato oltre trecento milioni per attività promozionali, educative, corsi di musica, strumentali.

I vecchi lupi grigi che hanno passato la giovinezza, maturità, vecchiaia girando piazze e paesi, dietro processioni, cortei, santi e funerali, mercati, fiere, balli pubblici, saranno soddisfatti nel vedersi riconosciuti meriti culturali sudati, impegno costante, una milizia volontaria mai retribuita, che chi ascolta occasionalmente un concerto, non potrà mai immaginare.

Perché una banda, per essere tale, deve essere più di un numero «x» di persone che suonano insieme. Il singolo deve sparire in nome dell'espressione collettiva, realizzandosi un istruttivo esempio di collaborazione, dove le capacità personali concorrono al risultato finale, democraticamente, ciascuno secondo le sue forze.

In più, intorno ad un corpo bandistico, specie se rappresenta un piccolo comune, si coagulano conoscenze e amicizie, si tramandano di padre in figlio o tramite altri gradi di parentela, passioni strumentali e piccoli segreti del mestiere, vecchi spartiti, trascrizioni di poco noti o misconosciuti maestri di provincia, ricordi di sudori estivi e di concerti sotto la neve, mischiati con le storie quotidiane, i fatti del paese, le cene interminabili, le sbronze, le guerre, il lavoro.

Ma una banda, oltre produrre musica, è anche uno spettacolo; i monumenti dei fiati gravi, curvilinei, specchi deformati dalle voci pachidermiche, gli ottavini primi della classe, grancassa e rullante, metronomicamente impassibili, le sezioni dei clarini che lavorano gomito a gomito con trombe, flicorni e sassofoni, intrecciando la melodia con le terze e i contrappunti. I giovani e spesso i giovanissimi, che fissano le note fino a ipnotizzarsi, nello sforzo di non sbagliare, fieri di far parte di un organismo di «grandi».

Che la banda abbia una grossa importanza nel costume, specialmente in provincia, lo dimostrano i detti ancora in circolazione (un appetito da suonatori), le citazioni letterarie (il Nuto di Pavese, che girava col clarino le colline della Valle del Belbo, presente a tutti i balli e le feste comandate), i concorsi che si organizzano dappertutto e che alla fine ottengono lo scopo di offrire ulteriori spazi alle formazioni, che guadagnano sempre più simpatizzanti.

Il denaro della Regione sarà quindi speso bene; i corpi bandistici, spesso associati a Società di Mutuo Soccorso, o Società Filarmoniche di fondazione ottocentesca, o mantenute tra gli stenti da piccole municipalità che non riescono mai a combinare il pranzo con la cena, potranno contare su entrate magari piccole, ma sicure.

Potranno cambiare gli strumenti, potenziare i corsi di musica per i giovani, organizzare o mettere ordine negli archivi che spesso contengono testimonianze preziose e dimenticate. E soprattutto potranno pensare al futuro, innestando nuovi talenti su un vecchio strumento, la banda, che più di ogni altro ha in sé la possibilità di legare la cultura di ieri a quella di oggi. E non soltanto dal punto di vista musicale.

Renato Scagliola

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Peruzzi

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Elisabetta** Siviero, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Varese e a tutti i suoi collaboratori dell'Ospedale Evangelico e ai dottori Caramalli, Corno e all'amico di Milena, dottor Gaspare Vitrano. I funerali avranno luogo martedì 19 alle ore 10,15 nella Parrocchia Madonna delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 dicembre 1978.

Il Cielo ha voluto a sé l'anima di

Jolanda Ferrero Morano

Angosciati ne dànno l'annuncio: il marito **Piero**, la mamma, i suoceri, cognati, nipote, parenti e amici tutti. Un ringraziamento al professor Pasquale Martino per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo martedì 19 corrente alle ore 8,45 nella Parrocchia Madonna del Pilone.
— Torino, 16 dicembre 1978.

Serenamente è mancata

Teresa Saio ved. Angela

Lo annunciano: figlia **Francesca**, genero **Giuseppe**, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 19 ore 10,15 parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 17 dicembre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Pagani

Lo annunciano, per volontà dell'estinto, a funerali avvenuti la moglie **Vittoria** i figli **Alfredo** ed **Onorina** con **Luciana** ed **Angelo**, i nipoti ed i parenti tutti.
— Gallarate, 18 dicembre 1978.

Ha chiuso la sua vita terrena

Felicita Cerva Frisot

anni 77

insegnante

L'annunciano cognata, zia, nipoti con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali lunedì 18 corrente ore 14,30 dall'abitazione Case Filippero.
— Corio Canavese, 17 dicembre 1978.

E' mancato

Enrico Quaregna

Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano moglie, figli, nuore, nipote. I funerali martedì 19 dicembre alle ore 10,15 nella parrocchia di Castiglione Torinese.
— Torino, 18 dicembre 1978.

Cristianamente è mancato

Cesare Cravero

anni 86

Cav. Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano il figlio **Roberto** con la moglie **Valeria Avalis** e figli **Massimo** e **Franco**, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 19 corrente ore 8,45 da corso Maroncelli 51, indi la cara salma proseguirà per Sciolze. Un ringraziamento particolare al dottor Marcello Tedeschi. Servizio autopullman.
— Torino, 17 dicembre 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Placido Foglia Barbisin

anni 63

L'annunciano con profondo dolore la moglie **Teresina**, la sorella, cognate, gli affezionati nipoti, pronipoti e cugini. La cara salma partirà dall'ospedale Molinette di Torino martedì 19, ore 14 e funerali in Balangero con partenza chiesa della Consolata ore 15.
— Torino - Balangero, 17 dicembre 1978.

E' mancato ai suoi cari

Melchiorre Perosino

anziano Sip

Ne dànno il triste annuncio: moglie, figlio, nuora, la nipote **Gisella** che tanto amava e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino parrocchia Ss. Stimmate indi la tumulazione in Montechiaro d'Asti. Per orario funerali telefonare al 471.704. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1978.

Cristianamente è mancata

Gabriella Pacchiotti

Ne dànno l'annuncio i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Vaglio, alle signore Tavano, Locci ed all'affezionata Domenica per le assidue cure prestate. Funerali il 19 corrente ore 10,15 nella parrocchia S. Alfonso. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 dicembre 1978.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Quaglino

campione bocciofilo

anni 40

Lo annunciano la mamma **Lidia**, la moglie **Marisa**, il fratello **Francesco**, parenti tutti. Funerali martedì 19 ore 14 partendo dall'ospedale civile di Giaveno. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Giaveno, 17 dicembre 1978.

E' mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Luigi Lionetti

La moglie, i figli **Michele**, **Beppe** con la moglie **Lucia**, la piccola **Stefania**, fratelli, sorella e parenti tutti ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti ringraziando tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 15 dicembre 1978.

Cristianamente è mancata

Antonietta Tappa vedova Salerno

anni 74

L'annunciano la sorella **Maria** ved. **Maccario**, i nipoti **Sergio**, **Fausta**, **Raffaella**; **Rita** e **Paolo Bertolone**; la figlioccia **Maria Miniotti**, parenti tutti. Funerali lunedì 18 corrente ore 15 dall'abitazione via Circonvallazione 54. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle, 16 dicembre 1978.

ANNIVERSARI

1977 — 1978

Carla Nico

Nel primo anniversario la mamma e **Pierina** ti ricordano a tutti quelli che ti vollero bene. Messa domani, via Cialdini 20, ore 8,30.

1961 — 1978

Felice Chiantor

Ricordato e rimpianto nella vita di ogni giorno.

1974 — 1978

avv. Raymond Ottolenghi

per quanti lo conobbero,
per quanti lo ricordano.

18-12-'77 — 18-12-'78

In Sant'Agnese alle ore 18 ci raccoglieremo in preghiera ricordando l'

ing. Carlo Rinaldi

Neni Barberi

Sei sempre nel nostro cuore e sempre più grande è la nostalgia della tua bontà e dolcezza. Martedì 19 dicembre nell'anniversario della tua scomparsa una Santa Messa alle 11 a San Carlo.
— Torino, 12 dicembre 1978.

1973 — 1978

La moglie e il figlio del

N.H. Giancarlo Straneo

lo ricordano con affetto.

«Sacra rappresentazione» in una materna di corso Corsica

Gesù Bambino nasce all'asilo

Il pinguino ha grandi occhi timidi. A compare orso la pelliccia fa scivolare gli occhiali sul naso. La zebra cerca di vincere, senza riuscirci, un attacco di buon umore che le fa ballonzolare le orecchie, rischiando di accecare uno dei Re Magi di passaggio. E l'angelo, con il grembiule a quadretti bianchi e blu che sbuca dal camicione, fa il broncio. Bisogna adorare la Madonna, e va bene. Però, tra tutta questa gente che guarda, la mamma dove sarà? Sono immagini, piccoli momenti regalati dalla gran prova generale che ha preceduto, alla scuola materna di corso Corsica, il racconto — interpretato dai piccoli scolari per le loro famiglie — della creazione del mondo e della Natività. «Niente di speciale — hanno spiegato con molta razionalità le maestre —. Ciò che conta non è tanto la rappresentazione quanto i momenti ludici e di ricerca che l'hanno preceduta». I genitori, papà col groppo in gola e mamme col fazzoletto a portata di mano, hanno finto gentilmente di essere d'accordo

Mille proposte «femministe» e non, a prezzi contenuti

Alla ricerca del dono di Natale nella cooperativa delle casalinghe

Regali-hobby (non solo per chi li riceverà, ma prima ancora per chi li costruisce con le proprie mani), alla mostra-mercato allestita in occasione del Natale dalla Cooperativa-casalinghe nella sua sede di via Madama Cristina 9.

Si trovano qui, insieme ad una simpatica atmosfera che sa più di ripostiglio domestico che di negozio, tante *«idee»* che in questi giorni sono esposte in vendita anche in diverse vetrine del centro.

Con una differenza, però. Chi crea i piccoli oggetti tutti ricoperti da semi colorati, o le preziose statuette da presepe d'altri tempi, o gli scialli che spiccano come novità in certi negozi specializzati è molto spesso, ufficialmente, una casalinga. Vedi caso, socia della cooperativa di via Madama Cristina.

Ed ecco perché qui le stesse proposte hanno un sapore differente. Prima di tutto grazie a prezzi che — fuori dal normale circuito del commercio — risultano particolarmente contenuti. E poi perché, qui, insieme agli articoli in offerta, è *«in mostra»* (o quasi) chi li ha firmati. Chi vorrà variazioni o interpretazioni più personali sui vari temi proposti, quindi non ha che da chiedere e sarà accontentato.

Così, l'autrice delle bellissime statuine in gesso o ceramica rivestite di tessuti-fantasia ed ispirate, secondo i gusti, ad un presepe tirolese, napoletano oppure laziale (sulle 16 mila lire), è pronta a preparare qualsiasi altra statuetta compresi, magari sull'indicazione di qualche stampa d'epoca, soldatini di ogni periodo e nazione.

Ugualmente, chi è *«brava»* a costruire bestiole e oggettini rivestiti di tutti i semi possibili e immaginabili — lenticchie e girasole, sesamo, fagioli e piselli — è disponibile a qualsiasi richiesta avanzata al momento. Né si tireranno indietro l'autrice delle soffici bestiole di peluche, chi firma abiti da bambola da grande atelier, chi ha collaborato con ceramiche di ogni genere e prezzo dipinte pazientemente a mano con ciliegie, grappoli di ribes e ciuffi di viole stile *«vecchio artigianato»*.

Molta la biancheria da casa, compreso il *«grembiule da pantaloni»* (7500 lire) col davanti sagomato a V (magari da destinare a un *«lui»* incline, almeno per Natale, a velleità casalinghe). Neppure un capo di maglieria perché, spiegano le organizzatrici, *«visto che ognuno ha in proposito desideri su misura, tanto vale accontentare le richieste volta per volta»*.

Tutt'intorno, il settore delle *«trouvailles»*, delle vecchie cose scovate in qualche baule dimenticato. Lampade Liberty e bottiglie '80, bottoni di metallo argentato e di marcassite e fibbie *«Anni '30»*, stampe in cornice tratte da vecchi giornali francesi e borsette di perline, ventagli, scatole in metallo a greche e intrecci di fiori. Sta scritto sul *«Lunario delle donne»*, anche lui in vendita, (2000 lire), su concessione di due gruppi femministi che hanno messo insieme invece che bambole e bibelots, un calendario *«dalla parte di lei»* caratterizzato da foto e poesie sul tema: *«Abbiamo imparato a star insieme senza sbranarci qualche volta divertendoci»*.

Luisella Re

Scippatore arrestato

L'autore di uno scippo nei confronti di una donna è stato arrestato questa notte dalla polizia. Si chiama Giuseppe Frazzitta, 29 anni, abitante in via Cottolengo 21. La vittima è Rosaria Ragusa, 59 anni, abitante in via Botta 5. Ha detto la donna alla polizia: *«Stavo rientrando a casa. Era quasi l'una. Quello si è avvicinato mi ha strappato la borsa e mi ha buttato a terra con uno spintone ed è fuggito»*. L'uomo però ha fatto pochi metri. In quel momento passavano due agenti che hanno assistito al fatto; lo hanno affrontato e immobilizzato.

Istituto Traiano Maestre in sciopero

Le insegnanti dell'Istituto Traiano sono in sciopero ormai da quattro giorni per il rinnovo contrattuale. Il direttore e proprietario della scuola (200 bimbi solo alle elementari) Gianfranco Grimaldi, rifiuta di modificare il contratto nazionale della scuola privata alla luce dell'integrativo aziendale che prevede condizioni migliori. Con rette di 150 mila lire al mese per bambino (l'ultimo aumento è stato di 15.000 lire) Grimaldi paga le sue insegnanti 217 mila lire al mese nette, contro le 330 mila circa delle «statali».

Inoltre le maestre sono praticamente senza mutua se stanno a casa e la contingenza dovrebbe essere pagata annualmente. *«Il contratto nazionale è un capestro* — dicono le insegnanti — *ma noi ne avevamo uno migliore aziendale. Deve essere rispettato, come tutte le condizioni di miglior favore»*

AUGURI (GRATIS) CON STAMPA SERA

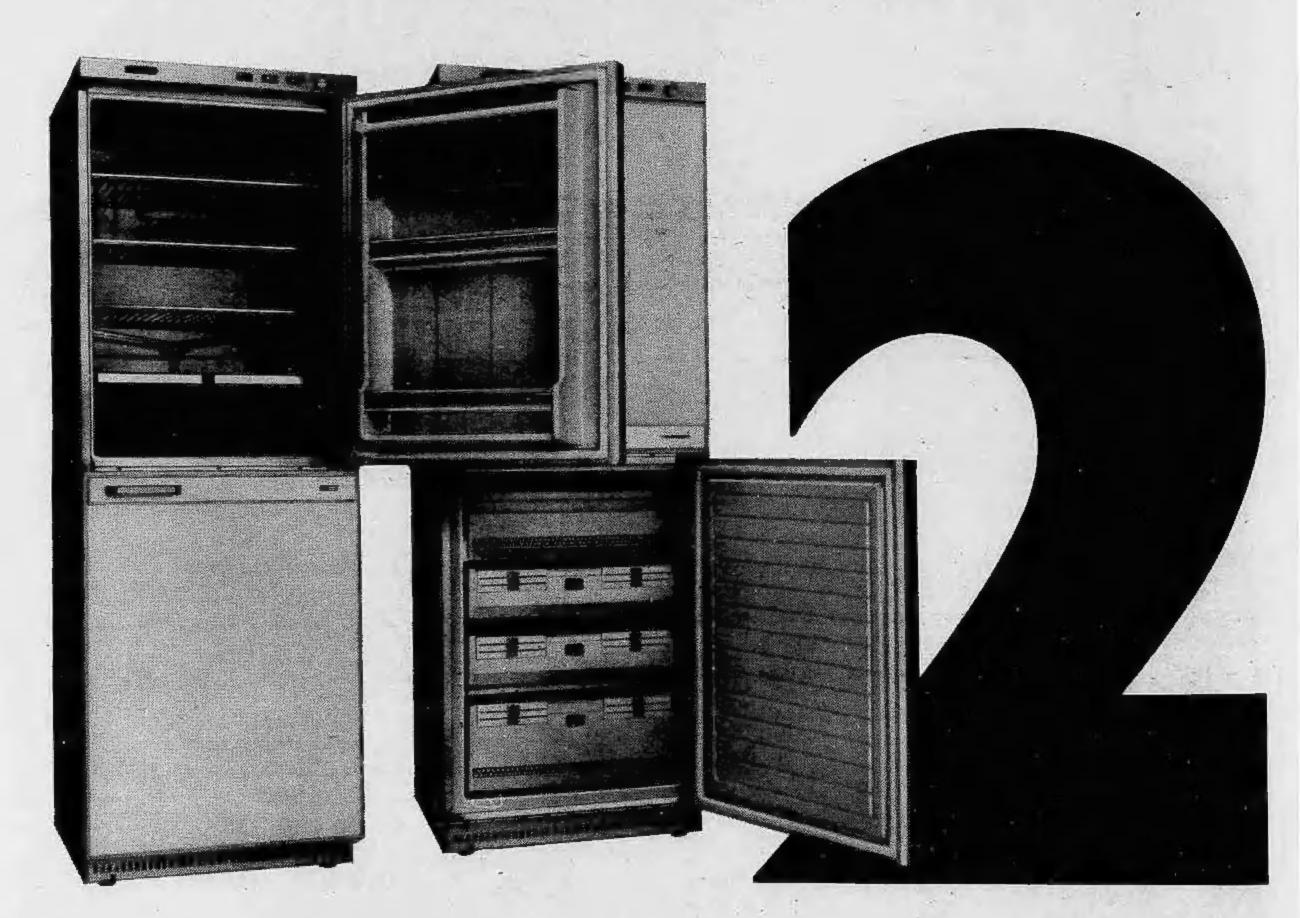
Fate gli auguri con «Stampa Sera» è una iniziativa del nostro giornale per i lettori. Chi vuole mandare auguri o messaggi per Natale e Capodanno, o ricambiare auguri ricevuti, può telefonare al 6568322 dalle ore 11,30 alle 13,30, e dalle ore 16 alle 18, tutti i giorni, festivi, sabato e domeniche esclusi. Questi piccoli annunci sono gratuiti.

- **A Monica, Liliana, nonni Rita e Vincenzo pochi regali** ma un milione di auguri **Beppe Sappa.**
- **A Mauro** un'infinità di auguri e amore **dalla sua Marinella.**
- **Auguro a Rossella** per questo Natale che spero sarà uno dei tanti insieme tanta felicità e soprattutto tanto amore **dal suo Franco Buon Natale.**
- **Al nostro piccolo grande nonno Canale Eusebio** che spegne 52 candeline. Tanti auguri **dalle sue nipotine Barbara e Simona.**
- **Pino e Santina** augurano buone feste a tutti i parenti di **Volpiano.**
- **Caginolo Roreto e famiglia augurano buone feste a Giovanna** e famiglia.
- Auguro a **Enzo Laudicina tanta felicità, anche se non mi vuole come amica. Carmen.**
- Alla piccola **Monica Aste** gli auguri più vivi da mamma, papà e nonna.
- **Un augurio affettuoso da zia Laura** ai cari nipotini. Ciao.
- Tanti **auguri ai tifosi della Juve da parte di Teresa Enarietto.**
- **A Fabio e Gemma Beltramo** un grande messo di auguri dai nonni **Emma, Edoardo, Gino e Gina.**
- **Per Silvia e Sara Capelletti (a Volpedo)** tantissimi, grandi auguri da mamma e papà.
- **Per la «piccola» Lorenza e la «grande» Paola** i più affettuosi auguri dal papà e dalla mamma.
- **A Tiziana e al «grande» Michele Buri** e alla loro mamma Jolanda tanti auguri da papà.
- Per **Raffaella Trovò** tanti cari auguri **dal papà, dalla mamma e dai nonni.**
- **Christiane Roccon** augura Buon Natale e manda tanti baci alla mamma.
- **L'Istituto d'estetica** di via Montevecchio 3 augura buone feste **a tutte le sue clienti.**
- Auguri **per il grande Vincenzo Matarazzo dalle sue colleghe ed Elvio** che tanto lo stimano e l'apprezzano.
- **Al caro dottor Stefano Davicino** auguroni da: Ferdinanda, Franca, Graziella, Liliana, Luciana, Maria, Nucci.
- **Renato Cavataio augura un buon Natale** e felice anno nuovo alla moglie Rossana e ai tre figli Benedetto, Edoardo, Roberto.

Vantaggi della creatività e della tecnologia

per la qualità del ...freddo

L'esperienza INDESIT, nel campo del freddo, ha uno spessore di oltre 20 anni.
È una **esperienza totale** perchè la INDESIT, fin dal 1962, costruisce nei propri stabilimenti anche i componenti meccanici ed elettromeccanici destinati alle sue produzioni. Dal 1964, inoltre, con attrezzature d'avanguardia, costruisce i compressori per frigoriferi e congelatori.
Questa autonomia permette di raggiungere e mantenere costante uno standard qualitativo preordinato, che garantisce l'affidabilità dell'elettrodomestico, durante tutta la sua vita.
Da questa esperienza ed organizzazione industriale oggi vengono due NOVITÀ:
la INDESIT presenta la "sua" combinazione ottimale di "frigorifero-più-congelatore", uniti per un moderno servizio, nel minimo spazio.
I due nuovi apparecchi si differenziano per capienza, dimensioni, e per la diversa collocazione dei dispositivi di controllo esterni.

STUDIO BARALE

Due modelli
Due capienze

COMBI 290
frigorifero da 163 litri, sovrapposto a un congelatore da 127 litri:
due motori, due unità indipendenti, nel minimo spazio.

COMBI 360
frigorifero da 205 litri e congelatore da 155 litri, in mobile unico.
Due motori, due sistemi refrigeranti indipendenti.

Caratteristiche comuni ai due modelli

Congelatore -30°C

Tre speciali piastre di raffreddamento
che consentono, come prescrivono le norme internazionali più severe, di portare, in breve tempo, 10 kg di vivande fresche, dalla temperatura ambiente (+32°C), alla temperatura di conservazione stabilita (-18°C). Nella cella del congelatore COMBI-INDESIT si può, comunque, ottenere la temperatura minima di -30°C.
E questo garantisce sempre la media di -20°C per la conservazione lunga.

Doppia chiusura ermetica della porta
La speciale guarnizione di tenuta che percorre tutto il perimetro della porta, è dotata di magnete continuo e di camera d'aria.
La chiusura ermetica è garantita da un riporto d'acciaio inox, lungo tutta la cornice del congelatore, sul quale va ad aderire il magnete della sua porta. Questa chiusura impedisce sia l'infiltrazione di aria esterna, sia fuga di aria fredda e, quindi, fa risparmiare energia.

Termometro analogico (esterno)
che fornisce l'indicazione della temperatura degli alimenti che si trovano all'interno del congelatore.
Le norme europee prescrivono che, in un congelatore nessun "pacchetto di conservazione" diventi meno freddo dei -18°C, effettuando la misurazione del "cuore" del "pacchetto".
Il termometro del COMBI-INDESIT effettua continuamente questa misurazione, mediante una sonda piazzata all'interno di un blocchetto che ha la funzione di riprodurre le condizioni dei pacchetti. **Questo è un dispositivo che permette di utilizzare il congelatore al meglio, col minimo dispendio di energia.**

Termostato (da -18 a -30°C),
con interruttore che ne consente l'inserimento per la conservazione dei cibi congelati, senza sprecare energia. Con l'interruttore luminoso si può escludere il congelatore, lasciando funzionare il frigorifero.

Allarme luminoso (esterno),
che si accende nel caso la temperatura ottimale di mantenimento dei cibi congelati stia per aumentare oltre il limite prestabilito, a causa della porta rimasta aperta troppo a lungo, per esempio.

Cassetti di conservazione "a cestello"
per la libera circolazione del freddo all'interno della cella-congelatore. Protezione frontale dei cassetti, con pro-memoria del contenuto e data d'inizio conservazione.

Frigorifero "tuttospazio"

Ripiani estraibili,
in filo d'acciaio rivestito.

Controporta "attrezzata"
per il contenimento razionale di formaggi, burro, bottiglie, flaconi, lattine, ecc.
Portauova asportabile.

Piastra refrigerante in Roll Bond
che, oltre a fornire il freddo, mantiene l'umidità nella cella, a pareti asciutte.

Sbrinamento ciclico, automatico,
che non consuma energia perché non funziona a resistenza elettrica.

Termostato
che consente di regolare la temperatura della cella, in relazione a quella esterna.
Portando il pomello nella posizione "Stop", si esclude il funzionamento del frigorifero, lasciando che il congelatore funzioni regolarmente.

Qualità e sicurezza INDESIT approvati in tutto il mondo

Prove comparative eseguite dalle Associazioni di consumatori, in tutto il mondo, hanno confermato che i frigoriferi ed i congelatori INDESIT rispondono pienamente ai loro criteri di valutazione positiva.
Nel campo della sicurezza, inoltre, i frigoriferi ed i congelatori INDESIT hanno ottenuto le approvazioni internazionali più autorevoli:

ASE	(Svizzera)	UL	(USA)
ATREM	(Francia)	KEMA	(Olanda)
BEAB	(Gran Bretagna)	NEMKO	(Norvegia)
CSA	(Canada)	ÖVE	(Austria)
DEMKO	(Danimarca)	SEMKO	(Svezia)
		ecc.	

Garanzia : 12 mesi

Assistenza diretta Indesit ovunque

I tecnici dell'assistenza sono dipendenti INDESIT. Intervengono, con esperienza e con ricambi originali INDESIT, rinnovando la garanzia sui pezzi che sostituiscono.

INDESIT: una grande industria · 15 stabilimenti · 13000 dipendenti

STAMPA SERA

tuttospettacoli

La Milo è tornata al cinema

Sandrocchia si butta

ROMA — Dopo quasi dieci anni di latitanza dal cinema Sandra Milo torna davanti allla macchina da presa. Non che sia rimasta in silenzio per tutto questo tempo: ci sono stati i caroselli, un po' di radio e qualcosina in televisione, ma il cinema, in parte l'aveva snobbata ed in parte lei stessa lo aveva rifiutato. Adesso ha rotto il letargo ed è tornata a lavorare per Anna Maria Tatò, regista quasi esordiente per il «grande cinema», col film «Il doppio sogno dei signori X».

Sandrocchia è più matura, ma non è poi molto cambiata. Ancora un po' falsa svampita, come veniva definita, fa scoppiettare la sua voce sottile ed alta, infiorettata da brevi risatine timide. C'è il sospetto che faccia il verso a se stessa, come s'è vista in tanti film e in televisione. Allora, Sandra, perché questo ritorno al cinema dopo tanto tempo?

«Mi è sembrata l'occasione buona, con una storia che mi piace, ricca di fantasia, c'è divertimento, amore, allegria, una atmosfera di sogno grottesco. E poi, lo confesso, il fatto di lavorare in un film diretto da una donna mi incuriosiva: vediamo cosa ne viene fuori, mi sono detta».

Sono trascorsi 22 anni dall'esordio ne «Lo scapolo», ha lavorato con Autant-Lara, con Rossellini, con Pietrangeli, con Bolognini, con De Broca e soprattutto con Fellini, chi fra questi è stato quello che di più ha contribuito a creare il suo mito? *«Non saprei. Sono registi tutti così diversi. Per esempio De Broca, sempre agitato come un matto, con le mani volteggianti, ti costringeva a saltellare, era tutto un balletto. Pietrangeli ti copriva di insulti, ti aggrediva, ti faceva sempre stare su di giri... Bolognini, invece, ti lasciava fare, ti osservava distaccato, quasi senza intervenire, poi sceglieva la scena migliore...».*

Non dimentichiamo Fellini? *«Federico naturalmente è il più grande, faceva tutto lui, mi mostrava la parte mimandola nei minimi dettagli. Con lui non si improvvisa niente. Ma a volte mi diceva: Sandrina, hai fatto esattamente l'opposto di ciò che ti avevo suggerito, ma è proprio quello che volevo ottenere».*

Se fosse andata ad Hollywood, come le avevano proposto, pensa che la sua vita avrebbe avuto un corso diverso? *«E chi lo sa? Di trasferirmi in America, con un contratto di sette anni, si parlò dopo il film con Autant-Lara, «La giumenta verde». Ma ad Hollywood non avrei resistito. Ci andai quattordici anni fa, insieme con Giulietta Masina. Un disastro, scappai via. Cocktail dappertutto, e sempre risate, e sempre quel modo esageratamente amichevole, anzi falso, di essere allegri. Bisognava vestirsi in un certo modo, truccarsi così, pettinarsi così».*

Non andò ad Hollywood perché Pietrangeli le affidò una bella parte in «Adua e le sue compagne»? *«Fu per un complesso di motivi, ed anche per Pietrangeli. Fu il film che alzò le mie quotazioni, che mi fece guadagnare un sacco di simpatie. Alla Mostra di Venezia per due soli punti mi sfuggì il premio per la migliore interpretazione femminile».*

Pensò di rifarsi un anno dopo con «Vanina Vanini» di Rossellini... *«E invece quello fu un vero disastro* (già, il film fu ribattezzato «*Canina Canini*»). *Quando ci fu la proiezione, io il film non lo avevo ancora visto. Nelle scene più drammatiche la gente scoppiava a ridere. E quando si accese la luce fu un momento tremendo. Non sapevo dove guardare. Tutti mi osservavano severi, come se fossi responsabile io di tutto il fiasco. Al banchetto poi, fui lasciata sola, nessuno mi rivolgeva la parola e se per caso qualcuno incontrava il mio sguardo si girava dall'altra parte. E pensare che quando cominciai quel film i giornali scrissero che il 1961 sarebbe stato l'anno di Sandra Milo».*

Però non si è lasciata abbattere. Ci fu una serie di film senza infamia e senza gloria, girati qua e là, tipo «*I sette contro Tebe*»... *«Fu routine fino alla svolta del 1963 quando arrivò Fellini con* «Otto e mezzo». *Io, del resto, sono abituata agli alti e bassi, non mi lascio abbattere. L'insuccesso di* «Vanina Vanini» *mi ha insegnato a non prendere le cose troppo sul serio, cioè a non legarsi al successo di un film».*

Con «*Otto e mezzo*», è nato forse il suo personaggio più riuscito, forse più autentico: Carla, la pavoncella fatua. *«Certo, con Fellini non solo mi sono risollevata, ma sono andata in orbita. Anche se quel divertente personaggio mi è rimasto attaccato addosso. Altri registi lo hanno ripreso, lo hanno esasperato. Lo stesso Fellini se ne è poi di nuovo servito per* «Giulietta degli Spiriti» *e per* «Amarcord».

Ma lei coi registi va sempre d'accordo? *«Perché no? Io non intendo essere autoritaria, imporre la mia personalità. Il regista sa quello che vuole se è un regista bravo, e dunque occorre regolarsi secondo le sue intenzioni».*

E se il regista non è bravo? *«Allora puoi ridere dentro di te, ma guai a farsene accorgere. Entrerebbe in crisi, e con lui tutto il film».*

Lamberto Antonelli

Brooke Shields, ex «Pretty baby» è la protagonista di «Wanda Nevada» un western diretto e interpretato da Peter Fonda - In un ruolo di primo piano ci sarà anche Henry (Grazia Neri)

I NUOVI «CIAK»

• **RICHARD HARRISON** è impegnato con le riprese di «Squadra d'azione R 6», un film di guerra diretto da Ivan Kathansky e che è prodotto con una partecipazione italiana.

• **MINO REITANO** si dà allo schermo: interpreta un film di Italo Martinenghi dal titolo «Lady football». Protagonista femminile Francesca Romana Coluzzi.

• **KABIR BEDI**, il Sandokan di Sergio Sollima, cambia genere pur restando a lavorare in Italia. Sarà l'interprete di «Baby love», diretto da Rino Di Silvestro.

• **WALTER SANTESSO**, reso popolare dal suo personaggio di «paparazzo» in «La dolce vita» di Fellini, ha imboccato la strada della regia. Sta girando infatti «La carica delle patate», un film che, secondo Santesso, dovrebbe piacere sia ai ragazzi che agli adulti.

• **LINO VENTURA** sarà alle prese con Claudine Auger e con Laura Betti nel film di Deray «Morti sospette».

• **LEA MASSARI** gira un altro film francese. Questa volta si tratta di «Le divorcement» di Pierre Barouh nel quale il suo partner sarà Michel Piccoli.

• **STEFANIA SANDRELLI** sta facendo un'analoga esperienza transalpina accanto a un grosso nome del cinema francese. Nel suo caso è Jean Louis Trintignant, interprete ma anche regista di «Le maitre nepeur», dove la Sandrelli ha il principale ruolo femminile.

• **TINTO BRASS** continua ad aspettare di vedere uscire sugli schermi il suo «Caligola», e nel frattempo è già al lavoro in un prossimo film. Il titolo è «I Borgia», ed è basato sulla rievocazione della figura di Alessandro VI.

• **DAMIANO DAMIANI** ritorna all'ispirazione «siciliana» con «L'ultimo uomo», una storia isolana di mafia, come già lo era stato il precedente «Il giorno della civetta».

• **PAOLO PIETRANGELI**, già regista di «Porci con le ali», sta per iniziare e girare «I giorni contati», che sarà interpretato da Pamela Villoresi e da Anna Nogara.

• **ROMOLO VALLI** è stato scelto da Michelangelo Antonioni come uno dei protagonisti del suo imminente film «Partire o morire».

• **GIULIANO GEMMA** è il partner della svedese Dagmar Lassander nel film «L'ultima isola», che sarà diretto dal regista Sergio Martino.

• **FABIO TESTI**, ancora una volta al fianco di Ursula Andress, interpreterà «Manaos», tratto da un omonimo romanzo di Figueroa.

• **GIAN MARIA VOLONTE'** sarà il personaggio principale nel nuovo film di Gillo Pontecorvo, dal titolo «Il tunnel».

• **JAMES COBURN**, affiancato da Leslie Caron, Robert Culp e Susan Anton, è la vedette di «Golden girl», un film in fase di realizzazione da parte del regista Joseph Sargent.

Aumentano le sale - Tra le "prime,, in cartellone "Amleto,, con la

Due teatri nuovi in regalo per il Natale dei torinesi

La novità principale del cartellone teatrale torinese per il periodo di Natale e di Capodanno non sta tanto nelle proposte di spettacolo, ma nell'inaugurazione di due nuove sale, che colgono l'occasione di festa per presentarsi al pubblico. L'una è il bistrattato Teatro Macario, che dopo molte vicissitudini apre i battenti il giorno 29; l'altra è la Saletta Off del Teatro Nuovo, ulteriore palcoscenico nel complesso teatrale di corso Massimo, che verrà inaugurata il 22 dicembre.

Per quanto riguarda i programmi, vanno rilevate, accanto alle numerose repliche e riprese, le «prime» di fine anno: Sylva Koscina e Foà in una commedia brillante, un secondo giallo della Christie con il Teatro delle Dieci, l'«Amleto» di Nanni-Kustermann, l'atteso recital di Paolo Poli, oltre al cabaret, la «Cantata dei pastori» all'Araldo, la poderosa (se si farà) rassegna del Voltaire «Desiderio gay», le marionette e un testo di Eduardo trapiantato a Torino. Sul fronte musicale, ricordiamo invece il trittico «Mavra», «Pantea» e «Il castello del principe Barbablù» dal 21 dicembre al Regio.

TEATRO ALFIERI: Quella della porta accanto, *di Nino Marino, con Sylva Koscina, Arnoldo Foà, Sandro Sardone, Gastone Bartolucci. Regia di Arnoldo Foà (dal 21 dicembre al 1° gennaio).*

Dello stesso autore di «Un angelo calibro nove», la commedia racconta le schermaglie che hanno luogo tra una famosa pornodiva e il suo vicino di casa, un integerrimo magistrato sequestratore di spettacoli «osceni». Tra una gag e l'altra, la diva trionferà, affascinando irrimediabilmente il severo funzionario.

CABARET VOLTAIRE — TEATRO ITALIA: Amleto, *di William Shakespeare, con Manuela Kustermann e la compagnia «La fabbrica dell'attore». Regia di Giancarlo Nanni (dal 27 al 30 dicembre).*

Ritorna la coppia regina dell'avanguardia teatrale Nanni-Kustermann, con lo spettacolo prodotto e rappresentato in prima nazionale al Teatro Romano di Verona. La tragedia di Shakespeare è naturalmente «letta» nel modo dissacratorio proprio di Nanni, mentre la Kustermann indossa i panni insolitamente maschili del principe di Danimarca.

Macario e la Del Frate in «Pautasso Antonio»

Gabriella Ravazzi al Regio da giovedì

TEATRO MACARIO: Pautasso Antonio, esperto in matrimonio, *di Amendola e Corbucci, con Erminio Macario, Marisa Del Frate, Remo Varisco, Wilma D'Eusebio, Margherita Fumero (dal 29 dicembre).*

Spettacolo inaugurale del nuovo teatro intitolato al comico piemontese. Per l'occasione Macario riprende un suo vecchio successo e chiama ad interpretarlo la stessa compagnia con la quale in questa stagione ha messo in scena «Il coniglio».

CABARET VOLTAIRE: Desiderio gay, *cinema, teatro e musica con Mario Mieli, Alfredo Cohen, Ivan Cattaneo e il gruppo Trousse e Merletti (dal 24 al 31 dicembre).*

Ancora in fase di definizione, è una vasta rassegna organizzata in collaborazione con la rivista Lambda, che si terrà per una settimana alla sede del Voltaire e in un'altra sala. Comprende quattro spettacoli teatrali, un ciclo di 23 film inediti per l'Italia e una gran festa conclusiva, la notte di San Silvestro, con la partecipazione di attori e pubblico.

CABARET CENTRALINO: *spettacolo di cabaret con Ernest Thole (dal 21 al 24 dicembre) e con gli Scostumisti (dal 28 al 31 dicembre).*

Due nomi noti per il locale di via delle Rosine: Thole è il «solista», già ospite del Centralino, che si mette in luce nella seconda edizione di «No stop»; gli Scostumisti sono il gruppo torinese che ha tenuto banco lo scorso anno in questa stessa sala. Sia l'uno che gli altri, più alcuni personaggi giunti per l'occasione, daranno vita alla festa conclusiva di fine d'anno.

TEATRO TURINEIS: Nè schers 'd monssù Panèt *di Alberto Rossini, con Gino Lana, Armando Rossi, Rosanna Galleglante, Franzi Cortona (24, 25, 26, 30, 31 dicembre e 1° gennaio).*

Continuano le repliche della farsa in dialetto piemontese. Per la sera di domenica 31 la compagnia ha organizzato una festa di Capodanno comprendente la commedia, una distribuzione di panettone e spumante, uno spettacolo di prestidigitazione e magia con Mister Micki e Marco Bracco, musica, canzoni e altre sorprese.

TEATRO ARALDO: Le disgrazie di Belzebù con Razzullo scrivano dell'imperatore, *della compagnia Teatro dell'Angolo con Graziano Mellano, Luigina Dagostino, Vanni Zinola, Silvano Antonelli, Laura Emanuelli, Barbara Dolza, Nino D'Introna, Claudio Montagna, Giacomo Ravicchio (22 e 23 dicembre).*

Lo spettacolo è una rielaborazione della celebre «Cantata dei pastori», nota anche nella versione della Nuova Compagnia di canto popolare. Questa edizione mescola il canovaccio napoletano con elementi della tradizione popolare piemontese.

Cohen al Voltaire

TEATRO GOBETTI: Mezza coda, *di Paolo Poli, con Paolo Poli (dal 19 dicembre al 1° gennaio).*

Spettacolo nuovo di zecca di Poli, che rinuncia questa volta al suo repertorio caratteristico per riproporre invece uno scintillante recital che mescola ironia e nostalgia, storie d'altri tempi e canzoni che non muoiono. Ad accompagnarlo al pianoforte è Jacqueline Perrotin.

TEATRO CARIGNANO: Tl'ass mal fait parei!, di Alfredo Mariani, con Carlo Campanini, Franco Barbero, Lia Dezman, Tonino Micheluzzi, Nella Colombo, Beppe 'd Moncalè (dal 23 dicembre al 14 gennaio).

Celebre farsa dialettale piemontese riadattata dalla coppia Campanini - Barbero. Protagonisti della vicenda sono due genitori contadini scesi a Torino per le nozze del figlio: personaggi resi popolari dalle interpretazioni di Casaleggio e di Artuffo.

TEATRO ERBA: L'ultimo Cesare, *di Gipo Farassino, con Gipo Farassino, Rosalba Bongiovanni, Candida Di Monte, Renzo Lori, Santo Versace, Caterina Rochira, Clara Gessaga, Mario Brusa, Vittoria Lottero. Regia di Massimo Scaglione (tutti i giorni, tranne 27 dicembre, 2 e 8 gennaio).*

Continuano con successo le repliche della commedia di Gipo, sulla Torino di Porta Palazzo. Gli spettacoli proseguono fino oltre l'Epifania, superando le cento repliche.

TEATRO GIANDUJA: Pinocchio *(dal 23 dicembre al 7 gennaio, ore 16,30) e* **Gianduja al circo delle meraviglie** *(dal 23 dicembre, ore 21,15), con la compagnia di marionette Lupi.*

La famiglia Lupi, rinforzata da alcuni attori e dal regista Scaglione, presenta uno spettacolo per bambini, tratto dal romanzo di Collodi, e una rassegna di attrazioni destinata anche agli adulti e ambientata nel mondo del circo. Dal giorno di Natale, inoltre, sarà aperto ai visitatori (con orario 10-12 e 15-18) il «Museo della marionetta piemontese».

TEATRO NUOVO: La duchessa del bal tabarin, *di Leon Bard (23 e 24 dicembre);* **Cin ci là,** *di Lombardo e Ranzato (25 e 26 dicembre);* **Il paese dei campanelli,** *di Lombardo e Ranzato (dal 29 dicembre al 1° gennaio): spettacoli di operetta con la compagnia torinese di Millo Clava e Giordana Mascagni.*

Ritorna la rassegna dell'operetta nella sala principale del Nuovo. Per la sera del 31 dicembre, dopo lo spettacolo, è previsto un «Veglionissimo danzante» con gli artisti dell'operetta.

TEATRO NUOVO — SALA VALENTINO: La tela del ragno, *di Agatha Christie. Compagnia Teatro delle Dieci con Franco Vaccaro, Marco Ferraro, Danilo Bruni, Carla Torrero, Giampiero La Bionda, Enza Giovine, Danilo De Girolamo, Flavio Micheli, Adolfo Fenoglio. Regia di Adolfo Fenoglio (dal 23 dicembre).*

Dopo il vistoso successo di «Trappola per topi», il Teatro delle Dieci propone un altro thrilling di Agatha Christie. Il misterioso assassino questa volta agisce nel mondo della diplomazia inglese, e al testo non manca un grano di tipico humour britannico.

TEATRO NUOVO — SALA PETRARCA: Cafasso, 'l rondò d'la forca, *di Bava, Onini, con la compagnia del Teatro della tradizione popopolare (tutti i giorni).*

Secondo mese di repliche per la «storia torinese dell'Ottocento» in due tempi, che rievoca l'«altra» città, quella popolare e straccione così lontana dalla pompa del Regno subalpino.

TEATRO NUOVO — SALA OFF: Il cilindro, *di Eduardo De Filippo, con la compagnia Teatro Idea (dal 22 dicembre).*

Nella nuova saletta lo spettacolo inaugurale è questo testo di Eduardo, che riproduce la Napoli caratteristica del suo repertorio. Il Teatro Idea approda al Nuovo dopo aver portato «Il cilindro» in numerose altre piazze teatrali.

TEATRO REGIO: Mavra, *di Igor Strawinski,* **Pantea,** *di Gian Francesco Malipiero,* **Il castello del principe Barbablù,** *di Bela Bartòk, trittico con Gabriella Ravazzi, Rosina Cavicchioli, Galina Samsova, Claudio Desideri, Giovanna Casolla, Eligio Irato. Regia di Mario Missiroli, Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Regio, direttore d'orchestra Bruno Martinotti (21 e 23 dicembre, 3, 5, 7, 9, 11, 14 gennaio).*

a. dg.

Manuela Ku

Paolo Poli al Gobetti «Mezz

Kustermann; Poli; la Koscina

...stermann Amleto al Teatro Italia nella versione Giancarlo Nanni

...acula» (F. Forchino) - La Koscina all'Alfieri con Foà in «Quella della porta accanto»

TELESCHERMI ACCESI

Il meglio della settimana

MARTEDI': Sceneggiato

Tratto dall'omonimo romanzo di Rodolfo Doni e diretto da Raimondo Del Balzo, prende via questa sera (rete uno, ore 20,40) lo sceneggiato in tre puntate «Giorno segreto». *Philippe Leroy, Rossana Podestà (che debutta così in un lavoro televisivo), Erna Schurer e Danilo . Al centro racconto è la crisi che sta attraversando il protagonista Marco fronte e scelte sia sul piano familiare che su quello professionale.*

Al termine (rete uno, ore 21,45) va in onda la quarta puntata dell'inchiesta di Michele Gandin «La parola bambini», *dove i bambini in questione parleranno droga e di rapimenti. Sulla rete due, invece, la serata si apre con consueta rubrica* «TG 2 Gulliver» *(ore 20,40), che tra gli altri servizi offre sta una rivisitazione della figura Pier Paolo Pasolini. Segue il film inglese* «Girando intorno al cespuglio more» *di Clive Donner, Barry Evans e Judy Geeson (ore 21,30); definito a tempo* ritratto agrodol dei giovani britannici» *anche* gingillo sgangherato», *il film narra le avventure amorose del diciassettenne Jamie e delle sue varie ragazze.*

A Teletorino va in onda il celebre «Paisà» *Roberto Rossellini, preceduto da* «Il fuoco di casa Bosso» *con gli attori torinesi Giovanni Bosso, Brusa, Adolfo Fenoglio, Santo Versace e Wilma D'Eusebio, che verrà replicato domani e Europa 3.*

MERCOLEDI': & Sally

Terzo episodio (rete uno, ore 20,40) della serie «Sam & Sally»: *il titolo è* «Lilly» *e vede Georges Descrières (Sam) e Corinne Le Poulain (Sally) impegnati con un caso nel quale è coinvolta danzatrice Lilly, che non mancherà suscitare l'interesse di Sam e le gelosie Sally. Sulla rete due alla stessa trasmessa la terza e conclusiva puntata dello sceneggiato di Piero Schivazappa* «Dopo un lun silenzio». *Dopo una lunga ricerca Carla Bellerio, la protagonista, agguanterà le spiegazioni che desidera sulla morte dello scienziato Leonardi. Interpreti, ricordiamo, Lina Sastri, Milla Sannoner, Mariolina Bovo e Raoul Grassilli.*

In seconda serata, le due reti offrono rispettivamente prima parte «Dietro il processo: abusivismo e palazzinari» *per rubrica* «Storie allo specchio» *e* «Mercoledì sport» *(rete uno), e la seconda puntata dell'inchiesta Virgilio Sabel* «Adolescenza» *e* «Matisse, l'arte della semplificazione» *per la serie* «Invito» *(rete due).*

A Videogruppo va in il bel film Jacques Tati «Le vacanze Monsieur Hulot», *mentre fra i programmi non cinematografici delle tv private segnala e Telestudio Torino il programma settimanale di giochi, canzoni, poesie e cabaret* «Il gallo e volpe» *condotto da Renzo Gallo.*

GIOVEDI':

Arriva conclusione il programma Bongiorno «Scommettiamo?» *(rete uno, ore 20,40). Nella fi affronteranno i superstiti Giuliano Canevacci, Anna Maria Capicchioni e Giorgio Gajani. Segue rubrichetta cinematografica* «Dolly» *(ore 21,45) l'abituale presentazione un film di prima visione. Infine per* «Speciale TG 1» *(ore 22) va in onda la terza puntata* «Quale terza via?» *dal titolo* «Ipotesi sull'eurosocialismo».

La rete due dal canto allinea film «In piena luce» *per la serie* «Sette storie per dormire», *Richard Boone, Suzanne Pleshette, Stella Stevens e John Marley, dove si spiega qual modo un cieco tenta di compiere il delitto perfetto nei confronti della moglie e come tutti i suoi buoni propositi naufraghino miseramente. Al termine (ore 22) la rubrica* «Primo piano» *presen un servizio dal titolo* «Cattolici di frontiera nel paese Wojtyla», *sufficientemente indicativo del rattere della trasmissione.*

A Grp Isabella Biagini intrattiene gli spettatori canzoni, monologhi e imitazioni in «Biagini story», *mentre i film della serata sono* «Maddalena: zero in dotta» *e TTI con Vittorio De Sica giovane e* «Il matrimonio» *a TST ancora con De Sica e con Sordi, Rascel, Valentina Cortese e Silvana Pampanini.*

Errol Flynn

VENERDI': Registi italiani

Per la rassegna di film «Sei registi italiani: gli anni verdi» *in onda (rete uno, 21,30) il film d'esordio Briprando Visconti* «Una storia milanese»: *la storia d'amore di due giovani milanesi che nasce e si conclude nello spazio di un solo inverno; interpreti Danièle Gaubert, Enrico Thibault, Romolo Valli, Lucilla Morlacchi, Regina Bianchi e Er- Olmi. In precedenza è previsto* «Tam tam» *(ore 20,40), che apre trasmissioni serali sulla rete uno.*

L'altro canale comincia invece con «Portobello» *(ore 20,40) e prosegue alle 21,50 con la seconda puntata* «Tecnica di colpo di Stato», *illustra le fasi storiche dell'ascesa al potere fascismo. Lo sceneggiato, che è diretto Silvio Maestranzi, è interpretato Pietro Biondi, Lucio Rama, Vittorio Congia, Mario Feliciani, Ivano Staccioli, Ennio Balbo, Raoul Grassilli, Gianni Solaro, Gianni Musy e Riccardo Cucciolla. In conclusione serata, il programma quindicinale* «Sereno variabile», *con i suggerimenti per trascorrere il end (ore 22,45).*

I film sulle tv locali «Piccolo Cesare», *il famoso film nero Mervyn Le Roy con Edward G. Robinson (TVC),* «Il sasso in bocca», *violento reportage sulla mafia di Giuseppe Ferrara (Videogruppo),* «Quien sabe», *western messicano di Damiano Damiani con Gian Maria Volontè (TST).*

SABATO: Errol Flynn

La rete due alle 21,35 trasmette un vecchio western Michael Curtiz, interpretato da numi Errol Flynn, Olivia De Havilland, Raymond Massey e il futuro governatore della California Ronald Reagan. Si tratta «I pascoli dell'odio», *sulle tensioni causate dibattito sullo schiavismo negli an precedenti la guerra civile americana. Completa i programmi del secondo canale la sesta puntata sceneggiato* «Tempo di valzer», *sulla storia della famiglia Strauss: continuano le vicissitudini economiche e familiari del vecchio Johann e continuano parallelamente a venire alla luce i famosi brani del musicista austriaco: questa sarà la puntata di* «Il bel Danubio blu».

Macario è il solito appuntamento sulla rete uno (ore 20,40) con un'altra carrellata di antichi successi nella sesta puntata «Macario più». *In questa, che sarà la puntata conclusiva della trasmissione, l'attore torine è affiancato da Rita Pavone. Al termine (ore 22,05) la rubrica attualità* «Scatola aperta» *affronta il problema dell'equo canone e della applicazione in questi primi mesi dal varo della legge.*

A Telestudio Torino Mario Castagneri e Luisella Guidetti toccano la ragguardevole vetta della centesima puntata «Na seira con noi»: *per l'occasione contemporaneamente festeggiati il Natale e il traguardo del programma, con l'intervento ospiti fra i quali Camillo Brero e il cantautore Paulin.*

Podestà

Il direttore tecnico dello sci azzurro difende i suoi ragazzi

Demetz: «Basta con le critiche»

DAL

SELVA GARDENA — Erik Demetz tira finalmente un sospirone. Le gare in Val Gardena sono terminate e lui che doppiamente impegnato nella veste di presidente del comitato organizzatore locale di commissario tecnico della squadra italiana, gira oltre il capo ricco di troppi scogli una navigazione più tranquilla. I guai dell'ultima prova di ieri hanno lasciato il segno Demetz è molto severo con se stesso e i colleghi gardenesi, pur sapendo che nulla è stato trascurato per ottenere il miglior risultato.

«Sono umiliato per quanto successo, nello stesso tempo non cosa si poteva fare diverso, visto che la nostra attrezzatura era identica quella che c'è in ogni gara di Coppa. Dopo le polemiche dello scorso dovevamo mancare punto, invece... Comunque al posto di due gare abbiamo fatte tre e abbiamo almeno mostrato la validità questa nostra pista e come abbiamo saputo lavorarci bene sopra. Anche l'ultimo iscritto che sceso verso le 15 ieri ha potuto fare la nelle migliori condizioni. Voglio vedere quante altre volte ripete- condizioni simili nella stagione».

compito quello dell'organizzatore, più quello tecnico. squadra per bene che vada è criticata, e per fortuna critiche si qualificano da sole per l'assoluta ogni collegamento con realtà. *«Io non so quali critiche ci possano fare in questo momento* — prosegue —. *La squadra ha mai ottenuto tanti risultati d'assieme, prima o poi troverà anche la strada per individuale, che a mio giudizio però è meno importante. Ditemi voi quando mai è successo che ragazzo come Giardini, bravino ma appena promessa, arrivi soffio dalla vittoria in Coppa del Questi sono una realtà. Ne abbiamo messi 7 tra i primi venti nell'ultima gli austriaci soltanto Il fondo quello che piace a loro noi eppure siamo riusciti a fare meglio. In Austria, ricordiamocelo, quando si fa discesisti si esaminano tre o quattrocento ragazzi; da noi per arrivare a un questa cifra dobbiamo lavorare anni trasformare slalomisti gigantisti in specialisti della velocità».*

Erik prende vuole completare il punto sulla situazione: *«Gli slalomisti hanno fatto vedere abbastanza io credo, solo la gara, prima gara di Campiglio, è stata leggermente sottotono. Poi ci sono le ragazze che una sorpresa per molti, e che stanno dando un rendimento costante da squadra vera, quale mai sono state. Il progresso maggiore lo hanno fatto registrare e bisognerà seguirle meglio d'ora innanzi anche parte giornali che sono fatti in chiave maschilista non solo nei contenuti importanti, ma anche nel nostro settore sportivo».*

Giorgio Viglino

Lo svizzero Peter Mueller in azione:

Val d'Isere, bilancio in «rosso»

Quando lo sci va in deficit

DAL NOSTRO INVIATO

VAL D'ISERE — *Lo sci agonistico attraversa periodo di crisi? direbbe di sì, a stare alle cifre fornite dagli organizzatori del* Criterium de la première neige. *I responsabili sportivi di questa importante stazione francese si trovano nei pasticci con il bilancio delle gare. Questi i dati: per l'intera manifestazione era prevista una spesa circa 110.000 franchi, pari a 220 milioni di lire. Dimezzando le prove, con la sola disputa discesa libera dello slalom gigante femminili, il costo sarà limitato ad oltre milioni, dei quali solo per 100 sarà coperto dagli sponsor. In dunque milioni deficit che il* Club sports *Val d'Isère dovrà coprire in qualche maniera. Una situazione allarmante che deve far pensare per il futuro.*

Le gare delle ragazze, (non gridino le femministe, questo purtroopo è un dato fatto) hanno portato un grande pubblico. Tuttavia ieri per vedere il successo di Anne Marie Proell le esibizioni maggiori sciatrici del mondo erano poche centinaia gli spettatori presenti. per la maggior parte si trattava di «addetti ai lavori», parenti, amici, i vari rappresentanti industrie, federazioni, i tecnici, i giornalisti. si deve un così preoccupante calo d'interesse?

una analisi affrettata diversi sono i motivi che hanno portato ad un simile regresso. Un contributo — pensiamo — *è dovuto alla situazione meteorologica venutasi a creare in questo inizio di stagione. Prima la mancanza neve, l'incertezza della disputa delle gare in calendario; poi precipitazioni improvvise, le difficoltà raggiungere la montagna innevate.*

Ma, al là del momento contingente, ci sono altre considerazioni da fare. Indubbiamente la crisi economica ha suo peso. La gente, gli appassionati, forse preferiscono spendere i pochi soldi a disposizione per fare delle autentiche vacanze, per sciare piuttosto che per vedere gli altri scendere sulle piste. Un sintomo grave arriva dalla televisione. In Paese la Francia dove lo sci stato sempre molto seguito, telecamere non arrivate riprendere una prova di Coppa Mondo importante come questa.

Cristiano Chiavegato

Alle Bermude (per amore)

Novella love story

ROMA — Love story e triste fine per Novella Calligaris. La ventiquattrenne ex supernuotatrice italiana, attualmente in vacanza alle Bermude avrebbe accettato l'incarico di public-relation-girl (diecen- dell'Adidas), confezione costumi da bagno simi.

La Novella, di scontroso, ha la di alla Bermude, posto dimenticare dissapori delusioni d'amore. Sembra infatti che la trinceratissima grossa delusione d'amore.

Per cuore l'al- piscine romane Calligaris ha prima ceduto quota partecipazione due piscine-club, soci, e poi di per (Arena) Bermude. Un posto incantevole, un paradiso per cancellare e forse, per sostituirli. **a. car.**

MOTONAUTICA - A Cosentino il "mondiale,, offshore

Salvo Giulio De Angelis disperso a Mar del Plata

MAR DEL PLATA — E' terminata per la drammatica pilota italiano Giulio De Angelis nelle acque al largo di del Plata disputa prova campionato mondiale motonautica offshore. Angelis dopo balzato al comando il tre», avverse hanno reso competizione particolarmente dura, deriva. La imbarcazione stata avvistata circa 25 a di del un peschereccio che a disposizione degli organizzatori operazioni

accertato che tre» aveva al motore . Sia il pilota che il navigatore tratti in salvo e, secondo prime notizie, sarebbero in buone condizioni. Più drammatica l'avventura dello equipaggio. I tre sono naufragati a 30 miglia dalla e sono finiti in il solo aiuto del salvagente. Sono stati tratti in salvo da petroliera diretta a Buenos Aires.

Il successo il titolo mondiale della specialità un italiano, Francesco Cosentino. Cosentino una spiacevole avventura. Si fermato 15 minuti in seguito una ferita labbro per la bocca volante. Ripresa la gara Cosentino balzava però al e vi restava conclusione. notizie restano frammentarie ed incerte in quanto le avverse condizioni atmosferiche hanno consentito l'uso elicotteri avrebbero dovuto fornire rapide informazioni sulla

Francesco Cosentino, funzionario Parlamento italiano presidente dell'unione internazionale motonautica, coronato in questo modo stagione trionfale. Quest'anno si è laureato campione d'Italia, campione europeo campione mondiale.

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consenso	○○○
Discusso	●●	Discordo	○○
Mediocre	●	Scarso	○

RIDUZIONI ENAL-AGIS — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, A[illegible] Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Corso, Cristallo, Doria, Elios, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Teatri: Gobetti: Paolo Poli in «Mezzacoda». Biglietti ridotti Enal in via Roma n. 49 per domani e mercoledì: Stabile: Abbonamenti interi e ridotti [illegible] vendita all'Enal: Alcione: [illegible] 16,15-21,30. Riduzioni [illegible] alla cassa. Palaghiaccio: Riduzioni Enal alla cassa.

prime visioni

Cinema	Film	Giudizi
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Come perdere una moglie... e trovare un'amante...**, di P. Festa Campanile, con J. Dorelli, B. Bouchet (Italia - Colori) — Burrascoso incontro a lieto fine per due coniugi insoddisfatti. Viet. 14. Orario: 14,40-16,40-18,40-20,25-22,30. ★ Commedia	PRIMA VISIONE; Ingresso L. 2500
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	**Guerre stellari**, di George Lucas, con Peter Cushing, Alec Guinness, Carrie Fisher (Usa - Colori) — Giovane in viaggio tra le galassie combatte contro dei malvagi dittatori spaziali. Non vietato. Orario: 15-17,20-19,40-22. ★ Fantascienza	Critica [illegible]; Pubblico ○○○○○; Ingresso L. 1500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**La grande avventura continua**, di Frank Zuniga, con Robert F. Logan, Susan Damante Shaw (Usa - Colori) — Continuano le avventure della famiglia americana che ha scelto di vivere sui monti dell'Oregon. Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. Non viet. ★ Avventuroso	Critica [illegible]; Pubblico ○○○○○; Ingr. 2500, rid. 1500
[illegible] c. Sommeiller [illegible] Tel. 587.190	**Il vizietto**, di Edouard Molinaro, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Michel Galabru (Francia-Italia - Colori) — Figlio di un omosessuale, innamorandosi della figlia di un moralista, mette nei guai il padre. Orario: 14,40-16,40-18,35-20,30-22,30 Non viet. ★ Commedia	Critica [illegible]; Pubblico ○○○○○; Ingresso L. 2500
ARTISTI EROTIC CENTER v. Artisti Tel. 831.374	**La civiltà del vizio**, con Roman Polanski, R. Launs (Usa - Colori) — la prima visione assoluta qualcosa di veramente nuovo nel campo del cinema erotico. Viet. 18. Orario: 15-16,50-18,45-20,40-22,45. ★ Erotico	Critica ●; Pubblico ○○○○; Ingresso L. 2000
ASTOR v. Viotti [illegible] Tel. 519.516	**Il salario della paura**, di William Friedkin, con Roy Scheider, Francisco Rabal (Usa - Colori) — Carico di nitroglicerina è al centro di una pericolosa missione che quattro disperati devono compiere. Viet. 14. Orario: 14,40-17,20-19,45-22,30. ★ Avventuroso	Critica ●●; Pubblico ○○○○; Ingresso L. [illegible]
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Un mercoledì da leoni**, di John Milius, con Jan Michael Vincent, William Katt (Usa - Colori) — Dagli inizi degli Anni 60, la storia dell'amicizia di tre giovani campioni di surf. Non viet. Orario: 15-17,20-20-22,30. ★ Commedia	Critica ●●●; Pubblico ○○○○; Ingresso L. 2500
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	**Un amico da salvare**, di Ben Gazzara, con Peter Falk, Richard Kiley (Usa - Colori) — Il tenente Colombo con la sua solita tecnica poco tradizionale, smaschera due uxoricidi. Non viet. Orario 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Poliziesco	Critica ●●; Pubblico ○○○; Ingresso L. 2500
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**[illegible] degli zoccoli**, [illegible] Ermanno Olmi, interpretato da contadini e gente della campagna bergamasca (Italia - Colori) — Il film «Palma d'Oro» a Cannes e poi trionfatore in vari altri festival. — ■ Segnalato dalla critica. Orario: 9,30-15,30-19-22,10. ★ Dramm.; ediz. italiana	Critica ●●●●●; Pubblico ○○○○○; Ingresso L. 2500
CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702	**Fury**, di Brian De Palma, con Kirk Douglas, Carrie Snodgress (Usa - Colori) — Padre di un giovane dotato di poteri paranormali, cerca di sottrarlo alla Cia che vuole sfruttare le [illegible] facoltà. Orario: 14,30-17,40-20-22,30. Viet. 18. ★ Drammatico	Critica ●●●; Pubblico ○○○○; Ingresso L. 2500
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00	**Fuga di mezzanotte**, di Alan Parker, con Brad Davis, Paul Smith, Irene Miracle (Usa - Colori) — Condannato alla prigione in Turchia per traffico di droga, giovane americano cerca scampo [illegible] fuga. Orario: 14,10-16,05-18,15-20,10-22,20. Viet. 18. ★ Drammatico	Critica ●●; Pubblico ○○○○; Ingresso L. 2500
DORIA v. Gramsci [illegible] Tel. 542.422	**Visite a domicilio**, di Howard Zieff, con Glenda Jackson, Walter Matthau (Usa - Colori) — Chirurgo [illegible] innamora di una paziente in sala operatoria, ma la sua infedeltà crea divertenti battibecchi. Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. Non viet. ★ Commedia	Critica ●●●; Pubblico ○○○○○; Ingresso L. 2500
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	**L'amico sconosciuto**, di Daryl Duke, con Elliot Gould, Susannah York (Usa - Colori) — Rapinatore gabbato da cassiere di banca diventa l'invisibile e minacciosa ombra di quest'ultimo. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 14. ★ Avventuroso	Critica ●●●; Pubblico ○○○○; Ingresso L. 2500
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**Pari e dispari**, di Sergio Corbucci, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Colori) — La celebre e simpatica coppia, combatte feroce ghenga di giocatori d'azzardo in Florida. Orario: 14,10-16,20-18,20-20,20-22,30. Non viet. ★ Avventuroso	Critica ●●; Pubblico ○○○○○; Ingresso L. 2500
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	**Eutanasia di un amore**, di Enrico Maria Salerno, con Ornella Muti, T. Musante, M. Guerritore (Italia - Col.) — Dal romanzo di Giorgio Saviane, la romantica storia di un amore impossibile. Non viet. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Commedia drammatica	Critica ●●; Pubblico ○○○○○; Ingresso L. 2500
LUX Gall. [illegible] Federico Tel. 541.283	**Grease**, di Randal Kleiser, con John Travolta, Olivia Newton-John (Usa - Colori) — Ambientata negli Anni 50 [illegible] suon di musica, la storia d'amore di due giovani. Non vietato. Orario: 15-17,30-20-22,30. ★ Commedia musicale	Critica ●●; Pubblico ○○○○○; Ingresso L. 2500
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70	**Ho diritto al piacere**, di André Marchand, con Laure Cotereau, Chuck Ballinger, Anne Sand (Francia - Colori) — Donna si ribella alla tradizionale sottomissione sessuale della femmina. Viet. 18. Orario: 14,30-16-17,40-19,10-20,40-22,30. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE; Ingresso L. 2000
[illegible] v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Professor Kranz tedesco di Germania**, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Adolfo Celi (Italia - Colori) — Kranz organizza rapimento di emiro arabo, ma i suoi sciocchi compari sequestrano l'autista. Orario: 14,30-16,20-18,25-20,30-22,30. Non viet. ★ Commedia	Critica ●●; Pubblico ○○○○; Ingresso L. 2500
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**La vendetta [illegible] Pantera Rosa**, di Blake Edwards, con Peter Sellers, Herbert Lom (Usa - Colori) — Lo sfortunato ispettore alle prese con dei trafficanti di droga che tentano in tutti i modi di eliminarlo. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. Non viet. ★ Commedia	Critica ●●●; Pubblico ○○○○○; Ingresso L. 2500
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**Gli zingari [illegible]**, [illegible] Stewart Raffill, [illegible] Robert Logan, Mikki Jamison-Olsen (Usa - Colori) — Naufraghi su un'isola sperduta dell'Alaska devono imparare a difendersi dal clima e dagli animali feroci. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Avventuroso	PRIMA VISIONE; Ingresso L. 2500
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	**Sinfonia d'autunno**, di Ingmar Bergman, con Ingrid Bergman, Liv Ullmann (Germ. - Colori) — Eva, complessata e scialba figlia di una bellissima pianista, sfoga verso la madre il rancore represso per anni. Orario: 14,30-16,45-18,40-20,45-22,30. Non viet. ★ Drammatico	Critica ●●●●; Pubblico ○○○○; Ingresso L. 2500
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521	OGGI CHIUSO	
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**Heidi torna tra i monti**, regia di Isao Takahata (Giappone - Colori) — Dopo la parentesi cittadina, Heidi torna [illegible] nonno e dall'affezionata capretta nella sua casetta fra i monti. Non viet. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Disegno animato	Critica ●●; Pubblico ○○○○○; Ingresso L. 2500
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	**Driver**, di Walter Hill, con Ryan O'Neal, Bruce Dern, Isabelle Adjani (Usa - Colori) — Affascinante bandito e polizia sono protagonisti di spettacolari inseguimenti per le strade di San Francisco. Non viet. Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Avventuroso	Critica ●●; Pubblico ○○○○○; Ingresso L. 2500

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	Giudizi
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**The world of Joana**, [illegible] Gerard Damiano, [illegible] Jamie Gillis, Terri Hall (Usa - Colori) — Donna sottomessa sessualmente ad un uomo, si fa plagiare da questo fino a diventare assassina. Viet. 18. Orario: 14,05-15,45-17,25-19,05-20,45-22,30. ★ Drammatico erotico	Critica ●; Pubblico ○○○○; Ingresso L. 1200
[illegible] v. R. Pilo 6 Tel. 755.597	OGGI CHIUSO	
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034	[illegible]	
ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.9815	OGGI CHIUSO	
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	**Bees lo sciame che uccide**, [illegible] Bruce Geller, [illegible] Johnson, Michael Parks, Paul Hecht (Usa - Colori) — Città paralizzata [illegible] per sciame di api guidate da furia distruttrice. Non vietato. Orario: 15,05-16,55-18,45-20,35-22,25. ★ Horror	Critica ●●; Pubblico ○○○○; Ingresso L. [illegible]
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**New York violenta**, di H. Schellerup, con S. Wood, S. Dempsey (Usa - Colori) — Banda composta da cinque studentesse di un collegio, organizza rapine e devolve il bottino in opere di beneficenza. Viet. 18. Orario: 14,30-16,05-17,40-19,10-20,50-22,30. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non [illegible]; Ingresso L. 2000
MASSAUA p. Massaua [illegible] Tel. 795.803	**Avere vent'anni**, di Fernando Di Leo, con Gloria Guida, Lilli Carati, Ray Lovelock (Italia - Colori) — Storia di due giovani attraenti e spregiudicate ragazze, alle loro prime esperienze erotiche. Viet. 18. Orario: 20,30-22,30. ★ Commedia erotica	Critica ●; Pubblico ○○○; Ingresso L. 1200
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	**Il dottor Zivago**, di David Lean, [illegible] Omar Sharif, Julie Christie, Geraldine Chaplin (Usa - Colori) — Tenera e drammatica storia d'amore tratta dall'omonimo romanzo di Boris Pasternak. Orario: 14,40-18,10-21,40. Non viet. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1966); Ingresso L. 1200
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	**Zio Adolfo in arte Führer**, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Amanda Lear (Italia - Colori) — Nella Germania nazista le avventure di un SS e del suo gemello anarchico. Non viet. Orario: 15-17-18,45-20,30-22,30. ★ Commedia	Critica ●●; Pubblico ○○○○○; Ingresso L. 1200
PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**Pretty Baby**, [illegible] Louis Malle, con [illegible] Carradine, Susan Sarandon, Brooke Shields (Usa - Colori) — Storia di una prostituta tredicenne cresciuta in un bordello di New Orleans agli inizi del secolo. Vietato 18. Orario: 14,45-16,35-18,35-20,35-22,30. ★ Commedia drammatica	Critica ●●●; Pubblico ○○○○; Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
Je t'aime moi non plus, Joe Dallesandro, Jane Birkin. Viet. [illegible]. Or.: 16,10; 17,35; 19,20; 20,45; 22,30. ★ Commedia drammatica

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Sexy jeans. Viet. 18. Ore 20,40; 22,30. ★ Commedia erotica

CONTINENTAL (v. Nizza 348, [illegible]. 697.068)
Chiuso per riposo

ERBA - PER RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Ogni giovedì e sabato pomeriggio «Ragazzi al cinema».

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Chiuso per riposo

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Chiuso per riposo

FORTINO (via Cigna 47, t. 486.560)
Chiuso per riposo.

HOLLYWOOD (Corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Squadra volante uccideteli senza ragione, Franco Nero. Viet. 14. ★ Poliziesco

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 760.951)
Il buio intorno a Monica, Karin Schubert. Viet. 14. Ap. 16,20. Ult. 22,30. ★ drammatico

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
La nuora, Arin. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,40. ★ Commedia erotica

ZETA RAGAZZI (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Ogni sabato pomeriggio proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi v. zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046)
«La bolle del Cinema». 16,30: Il grido di Antonioni con A. Valli; 18: Seductine of; 19: Le [illegible]e, F. Bolkan. [illegible],30: Giovanna d'Arco, di J. Bergman; 22,30: Pornocomique; 23: Criminal Face, Belmondo. Ingr. soci.

MILANO - LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255)
L'insaziabile. Viet. 18. ★ Commedia erotica

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Africa erotica, E. Carson. Viet. 18. ★ documentario erotico

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Bocca di velluto, colori; viet. 18. ★ Commedia erotica

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
4 magnifici di Hong Kong, colori. Ap. 14,30. ★ Lotta orientale

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Grande racket. Viet. 18. ★ Drammatico

SMERALDO (v. Tunisi 92, tel. 390.711)
La notte dei morti viventi, Burr. Viet. 18. ★ Fanta-horror

VIN[illegible] (c. D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Settimana dei colossal della Stagione 77-78: Abissi, Robert Shaw, Jacqueline Bisset, Eli Wallach. Ore 20; 22,30. ★ Avventuroso

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Una donna e una canaglia, di C. Lelouch, con L. Ventura. ★ Commedia

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637)
Il giardino dei supplizi, Van Hool. Viet. 18. ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 773.843)
Riposo.

STAR (v. Domodossola 48, t. 772.990)
Good bye Bruce Lee, B. Lee, L. Roy Lung, colori. ★ Lotta orientale

ZETA d'Essai (v. Cibrario 88, t. 772.907)
Giudice d'assalto, di Y. Boisset con P. Dewaere, col. Ore 20,30; 22,30. ★ Poliziesco

ZONA SAN DONATO

ROMA INC. (v. S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Riposo.

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Oggi chiuso.

EDERA (v. Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Morte sul Tamigi, di Edgard Wallace, con P. Cushing, B. Still, col. Ap. 15,30. ★ Giallo

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Storia segreta di un lager femminile, Hoffman. Viet. 18. ★ Drammatico

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Rollercoaster, G. Segal, R. Widmark. Non viet. ★ Drammatico

ARCI ZENIT (v. Corelli 1, tel. 267.697)
Ore 21 spett. teatr. [illegible] Coll. I nuovi Gobbi: Argentina - solo calcio?

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Odio per odio, A. Sabato. ★ Avventuroso

ERIDANO d'Essai (c. Casale 106, tel. 832.086)
Le colline blu, di M. Hellman con J. Nicholson, M. Perkins, [illegible] 20,30; 22,30. ★ Western

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi, tel. 660.553)
Rassegna Cinema e Montagna: Cruzzon, tre mesi e cento ore; Ritorno [illegible] monti; [illegible] Day: soccorso alpino. Ore 20,15; 22,30. ★ Documentari

ITALIA (v. Nizza 138, t. 694.021)
Gang, di R. Altman con K. Carradine, S. Duvall. Viet. 14. ★ segnalato dalla critica. ★ Drammatico

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.3617)
Riposo.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: Luce rossa strip, con Lisa Show. Viet. 18. Or. 16,15; 21,30.
ALFIERI: Stasera riposo. Da giovedì Sylva Koscina, A. Fuà in «Quella della porta accanto». Pren. da oggi. Tel. 535.440.
CABARET VOLTAIRE: oggi riposo. Da domani Comp. artistica della Sicilia di Muzzi Loffredo. «Un giorno Lucifero».
CARIGNANO: da sabato 23 Carlo Campanini, Franco Barbero in «T'las mai fait parnìa».
CENTRALINO JAZZ CLUB (837.500).
ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15, Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
ERBA: domani ore 18-20 «Corsi di Teatro Piemontese» a cura di Farassino, Scaglione, Breto. Inf. 690.467
GOBETTI: stasera riposo. Domani ore 21 Paolo Poli in «Mezzacoda». Tel. 544.562 - 556.246.
NUOVO: da sabato 23, la Compagnia Torinese l'Operetta in «La duchessa del bal tabarin» con Millo Clava e Giordana Mascagni. Prenot. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: da sabato 23 il Teatro delle Dieci in «La tela del ragno» di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA PETRARCA: questa sera riposo. [illegible] mercoledì il Teatro della Tradizione Popolare in Cafasso, 'l rondò [illegible] fèca. Storie torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA OFF.: da venerdì 22 il Teatro Idea in «Il cilindro» di Eduardo De Filippo. Prenot. C.so M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: Proposte per le scuole. Tutti i giorni: Balletto, o[illegible], marionette, [illegible]. Inf. Pren. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.
PICCOLO REGIO: ore 21 Lunedì Musicali. Assieme a fiati di Torino: [illegible]he di Rota, Malipiero, Ligeti, Cage. Ingresso libero.
TEATRO TURINEIS (v. Juvarra 15, tel. 484.644 - 555.084): domani «Nè schers 'ë Monssù Panèt». Novità per ridere in modo div[illegible].

BELLE ARTI: 15,30 Trattenimenti Glorie e amatori.
INDIE PIANO BAR (Verdi 10, t. 537.340) al piano Claudio Ascoli.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pino Show.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.

CINEMA CINTURA

Italia: oggi chiuso.
Nuovo: Perversion.

Hollywood: Quel pomeriggio di giorno da . V. 14.
Sport Superstar.
Nuovo: Suggestionata.

RIVOLI

Carnino: operetta: Il paese dei campanelli.

Equus.

SETTIMO

La

Alice paese pomo-meraviglie.

Eleonora Giorgi «suggestionata»

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ALESSANDRIA

Cristallo: La Bella.
Garibaldi: volano i d'argento.

MONFERRATO

La provincia violenta.
La sposina.
Terremoto decimo grado.

NOVI LIGURE

Cristallo: L'ultimo valzer.
Ritornano quelli della calibro 38.
Italia: Equus.
Moderno: L'uomo ragno.

GAVI

Il Forte: Per chi il campana.

Corso: i passi dall'inferno.

ASTI

Quel desiderio il lei.
Enigma rosso.
Splendor: Vizi morbosi di
Vittoria: Battaglia galassia.

BORGOSESIA

Sociale: Due sporche carogne.

NOVARA

Astra: La mondana felice.
Coccia: Il vizietto.
Eldorado: Un mercoledì
Excelsior: Cinderella.
Faraggiana: Il suicida (spettacolo prosa - serale).

SAVONA

Altrimenti arrabbiamo.
Ara: Tenente Kojak.
Olimpia: Enigma .
Jolly: Razza schiava.
Chinatown.

ALASSIO

Colombo: Manitou.

ALBENGA

Astor: Colline blu.
Ambra: Soldato di ventura.
Cristallo: Grazie tante e arrivederci.

ALBISSOLA CAPO

La febbre del sera.

CAIRO

La novizia.
Non predicare, spara.

FINALE

La pelle di Satana.

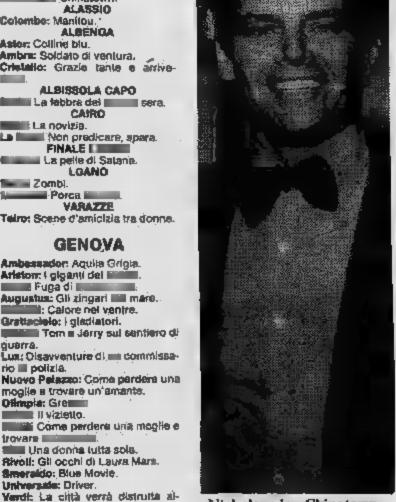
LOANO

Zombi.
Porca

VARAZZE

Teiro: Scene d'amicizia tra donne.

GENOVA

Ambassador: Aquila Grigia.
Ariston: I giganti del
Fuga di
Augustus: Gli zingari mare.
: Calore nel ventre.
Grattacielo: I gladiatori.
Tom e Jerry sul sentiero di guerra.
Lux: Disavventure di commissario polizia.
Nuovo Palazzo: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Olimpia: Gre
Il vizietto.
Come perdere una moglie e trovare
Una donna tutta sola.
Rivoli: Gli occhi di Laura Mars.
Smeraldo: Blue Movie.
Universale: Driver.
Verdi: La città verrà distrutta all'alba.

Nicholson in «Chinatown»

Nelo concludè "Musica e film,,

Un giorno con Leopardi

Con l'antaprima di un'austera pellicola Risi — mm. a colori, protagonista Mattia Sbragia, colonna sonora Luca Lombardi — si è conclusa al Piccolo Regio la rassegna «Musica e film» coordinata Goethe Institut d'intesa l'Università, il Movie Club e il Teatro Regio.

Il sibillino titolo — *Idillio* — lascerebbe mai intendere il soggetto. Risi ha chiesto al settore sperimentale della Rai una cinquantina di milioni per descrivere giornata ideale Giacomo Leopardi, colto a 21 anni nel mentre, nella desolazione di Recanati, compone l'*Infinito*. Alle prime istintive obiezioni della sala il regista ha ribadito di non proposto di riprodurre il genio, cosa impossibile, ma di averne riproposto il pensiero per dedurne una mediazione di tipo musicale. A sua volta il compositore Lombardi ha precisato che pochi fonemi e suoni forzati devono suggerire il travaglio della poesia mentre una musica più compiuta suggerisce l'idea della prigionia nella casa paterna.

Sei sono i personaggi, ognuno riecheggiato da uno strumento che ne diventa il doppio. S'intendono scarne battute, si evita la ricostruzione naturalistica. Nelo — che è anche scrittore di poesie — conosce il nesso segreto che lega verso con verso, immagine immagine. Perciò, dovendo esprimere il senso funesto dato da un inutile precettore, ne dilata a dismisura le vesti nere e lo riprende con un lieve «*ralenti*» in modo da farne un uccellaccio carico di sgradevoli presagi. La malinconia di fondo dell'opera porta poi Risi a smentire i dati stessi della realtà (come quando scopre il poeta rabbrividire di freddo in un campo di papaveri, quindi a fine giugno).

Il regista concentra l'*Idillio* in una serie di notazioni mai facilitate da un vero racconto. Un suggestivo piano-sequenza scoprirà il viso inerme del Leopardi al culmine d'una ripresa in cantina dove golosità e mediocrità degli altri hanno avuto pienamente modo di spiegarsi, mentre un curioso ingozzarsi di zucchero e cioccolata senza voglia darà la sensazione del disagio. Sola ribellione, la poesia: i 15 versi dell'*Infinito*. Al termine, del Leopardi, rimane la sensazione d'un insetto scrutato al microscopio. «*Non siamo lontani dal mondo di Kafka*» dice Risi.

p.

FILM "Come perdere una moglie e trovare un'amante,, e "Gli zingari del mare,,

E Johnny fa lo stupido

COME PERDERE TROVARE UN'AMANTE di Pasquale Festa Campanile Johnny Dorelli, Barbara Bouchet, Casini, italiana, a colori. (Cinema Ambrosio).

Un giorno Festa Campanile si sveglia di ottimo e urla felice: «Voglio divertirmi». *E, per rispettare il personalissimo impegno, di punto in bianco, nel giro di paio di mesi, gira farsa, con vecchie ed efficienti trovate, gags Feydeau per intenderci, ottenendo un incredibile (e rarissimo) risultato: far ridere.*

Il film è stupido, c'è dubbio; se poi ci mettiamo ad analizzarlo col metro estetico, è mediocrissimo, addirittura penoso. E' perfino lecito tirare le orecchie a Festa Campanile. Insomma del suo pari, che ha firmato sceneggiature tipo «Rocco e i suoi fratelli» *e* «L'ape regina»; *diretto film, è vero, non travolgenti, ma pur sempre* «Merlo maschio», «Conviene far bene l'amore», «La sostanza della ragione», *roba a suo modo dignitosa: adesso che è sceso molto in basso, con questa commediola senza capo né coda, dove ci addirittura tante ragazze che liberano le tette al vento per far cassetta, e poi lunghe sequenze turistiche per accattivarsi la simpatia degli enti addetti alla pubblicità della splendida invernale Valmalenco! Ma, bisogna ammetterlo, il film diverte. E ciò signofica che le torte in faccia funzionano sempre e che non c'è nulla di nuovo sotto il sole.*

Barbara Bouchet

La storiella è proprio niente. Un marito e una moglie sono traditi dai rispettivi coniugi. Il caso avvicina in singolarissimi modi i due sfortunati; addirittura finiscono gomito a gomito (anzi stanza a stanza) nella stessa baita d'alta montagna dove si scatena, irresistibile, la girandola degli equivoci. Qui Alberto (Dorelli) ed Eleonora (Bouchet) dovrebbero curare i loro blocchi sessuali e qui naturalmente si prepara, con tutte le follie comiche che vi aggrada immaginare, la corsa al lieto fine.

Gli interpreti sono appena sufficienti; la Bouchet (così dimagrita) è anche bruttina. è probabile che in sala, tra una risata e l'altra, se ne accorga, semmai alla fine nasce dubbio. Perché si dovrebbe faticare tanto a inventare manicaretti se la vecchia logora collaudata cucina riempie il ristorante?

e. rz.

I naufraghi fortunati

GLI DEL MARE («Schipwreck!») di Stewart Raffill, con Robert Logan, Jamison-Olsen, Rattray, Shannon Saylor — Avventuroso a colori, Usa 1978 (Cinema Reposi).

Nel genere «*avventuroso per ragazzi*», ecco un film che raggiunge il suo scopo di divertire onestamente le platee giovanili. Il regista Stewart Raffill è collaudato nel genere, avendo diretto *La grande avventura*, il cui successo su tutti i mercati è stato tale da dargli un seguito: *La grande avventura continua*.

Gli zingari del mare adotta all'incirca la medesima formula: portare un gruppo di persone in una terra inospitale e sconosciuta, dove la vita sia dura, così da doverne affrontare con coraggio le difficoltà, vincere le insidie della natura ostile e il pericolo degli animali feroci.

Stavolta l'avventura è centrata su un gruppetto di naufraghi — un padre con due figlie, una grandicella l'altra piccolina, poi una *fotoreporter* e un vispo negretto che è il brillante della compagnia — finiti, d'estate, su un lembo deserto dell'Alaska. I cinque riescono ad avere ragione di tutte le avversità procurate da una sceneggiatura *ad hoc*: cioè fatta apposta per mettere prima i naufraghi nei guai e poi per mostrare la loro disinvoltura nel trarsi d'impaccio. Ci sono i lupi cattivi e affamati, c'è un orsaccio bruno, esso pure dotato di forte appetito, non mancano alci e caribou, leoni marini e addirittura un'orca gigante che pare debba ingoiare in un boccone solo il naufrago principale quando fa il subacqueo.

L'avventura naturalmente ha il lieto fine: questo arriva dopo l'esaurimento delle predisposte emozioni allineate non senza abilità dall'appropriata, diligente regia. Robert Logan, lo stesso attore che era il papà nelle due puntate della *Grande avventura*, è anche qui il protagonista in un ruolo affine di pioniere, anzi, per meglio dire, di Robinson. Alla sua cordiale spontaneità si adeguano gli altri interpreti.

vald.

STAMPA SERA

Le notizie di oggi

■ *Intenso* [illegible] *impegnativo anche questa settimana* **il calendario di attività del governo** [illegible] **dei partiti.** *Da domani* [illegible] *dopodomani riunione del Consiglio dei ministri nel corso della quale dovrebbe essere definita la questione delle nomine in alcuni importanti enti pubblici. Nel frattempo si svolgeranno colloqui informativi tra i ministri interessati ed esponenti* [illegible] *maggioranza. Domani direzione socialdemocratica sui problemi del pubblico impiego.*

■ *Sempre in primo piano in campo internazionale* [illegible] **rapporti** [illegible] **Uniti** [illegible] **Repubblica Popolare Cinese.** *Da parte americana si continua a ripetere che* [illegible] *necessaria normalizzazione non può e non deve essere intesa come una manovra antisovietica. Vance ha ribadito che gli Stati Uniti continueranno a fornire assistenza economica a Taiwan. Negative le prime reazioni sovietiche, ufficializzate ieri in un articolo su Stella Rossa, organo delle forze armate.*

● **Tuttora fermi** *anche* [illegible] *non si parla di fallimento totale* **i negoziati** [illegible] **pace** [illegible] **Egitto,** *mentre gli Stati Uniti non nascondono la loro irritazione per quello che ritengono un atteggiamento troppo intransigente da parte di Israele. I problemi legati all'insieme della crisi mediorientale discussi al Cairo tra il primo ministro Kalil* [illegible] *l'onorevole Emilio Colombo* [illegible] *visita nella capitale egiziana come presidente del Parlamento europeo.* **Oggi Colombo** [illegible] **ricevuto** [illegible] **presidente Sadat.**

● **Giornata** [illegible] **nazionale oggi in** [illegible] *proclamata dai capi religiosi e dai gruppi di opposizione* [illegible] *segno di protesta per i sanguinosi incidenti avvenuti nei giorni scorsi in varie città di provincia.* **Situazione molto tesa** [illegible] **Te**[illegible] *dove si temono altri scontri mentre lo Scià sta cercando, ormai tardivamente, di dar vita ad un governo civile.*

■ **Sciopero dal 2 gennaio dei** [illegible] **mila medici ambulatoriali italiani** [illegible] *nel frattempo non si giungerà alla firma della convenzione* [illegible] *per le prestazioni mediche. La decisione presa alla conclusione dei lavori dell'XI Congresso nazionale del sindacato medici ambulatoriali.*

● **Definizione delle prossime iniziative di lotta per l'occupazione** [illegible] **Mezzogiorno,** *varo delle piattaforme dei metalmeccanici e degli edili, ripresa dei confronti con la Confindustria sulla ripresa produttiva e con il governo sul pubblico impiego: questi i principali temi su cui* [illegible] *articolerà l'attività sindacale di questa settimana. In vista dei prossimi rinnovi contrattuali il sindacato riprenderà martedì 19 le trattative con la Confindustria sospese il 9 ottobre scorso.*

● **Incontro ieri** [illegible] **Papa Giovanni Paolo II** [illegible] **i giovani** *al pontificio oratorio di San Paolo nel quartiere Ostiense, il Papa ha poi visitato la basilica di San Paolo dove ha celebrato* [illegible] *Messa,* [illegible] *è intrattenuto brevemente con la comunità benedettina.*

● **Funerali a Roma oggi del senatore Lelio Basso,** *il corteo funebre partirà da via della Dogana Vecchia, sede della Lega internazionale per i diritti e* [illegible] *libertà dei popoli di cui Basso fu il promotore.*

Temperatura ore 12 [illegible] Torino: +5 - Ieri [illegible] +7,9 min −1,1

[illegible] Una perturbazione da Levante interessa le regioni centrali e meridionali - TEMPO PREVISTO: sul Settentrione nuvoloso [illegible] isolate precipitazioni - Banchi di nebbia in Val Padana - Sulle altre regioni molto nuvoloso [illegible] precipitazioni. TEMPERATURA: in diminuzione [illegible] sul Settentrione

In [illegible]		
Bolzano	−3	+7
[illegible]	+1	+8
Milano	−1	+3
Firenze	+10	+14
Bologna	+1	+10
R[illegible]	+13	+17
Napoli	+12	+16
Reggio C.	+15	+17
Palermo	+16	+18

Aosta	−2	+2
Alessan.	+3	+5
Asti	0	+2
Cuneo	−1	+2
Novara	−1	+3
Vercelli	+1	+4
Biella	+2	+5
Genova	+5	+15
Imperia	+10	+15
Savona	+6	+15

all'estero		
Atene	+14	+19
Bangkok	+24	+29
Bruxelles	−5	+01
Il Cairo	+14	+22
Ginevra	+1	+3
Honolulu		n.p.
Lisbona	+9	+14
Londra	+3	+7
Madrid	+6	+11
Miami	+20	+25
Mosca	−28	−13
New York	+5	+11
Oslo	−18	−12
Parigi	0	+8
Rio	+20	+34
Stoccolma	−12	−5
Tel Aviv	+10	+20
Tokyo	+5	+16
Vienna		n.p.

Caos nelle strade di Torino per gli acquisti di Natale

Così ieri sera [illegible] Torino. Caos e pienone per le strade del centro. La gente non [illegible] speso molto — [illegible] i commercianti — ma la tredicesima se [illegible] andrà in questi ultimi giorni [illegible] previgilia natalizia (Foto Goletti)

I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAGINE [illegible] - 17 - 18 - 19

Anno 110 Numero 290

L. 300 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) [illegible]. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 13.000. Estero: anno L. 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 18 Dicembre 1978

Inflazione, scala mobile, tasse

Che cosa significa entrare nello Sme

«Per stare con l'Europa è necessario ridurre il differenziale di crescita dei prezzi e [illegible] del lavoro fra noi e gli altri Paesi della Comunità», si legge nel «documento Pandolfi», che non si riferiva [illegible] «Sistema monetario europeo», allora — siamo a fine agosto — già all'orizzonte, ma ancora tutto da contrattare, bensì agli obiettivi che il Paese avrebbe dovuto raggiungere con il «piano triennale 1979-'81».

Ridurre il differenziale dei prezzi (e [illegible] costo del lavoro, [illegible] così strettamente legato con la contingenza, ma che implica anche altre misure) per l'Italia significa ridurre l'aumento [illegible] costo della vita. E l'ingresso nel «serpente monetario» rende questo obiettivo più imperioso, perché la lira [illegible] legherà, [illegible] pure con una corda [illegible] po' lenta, a monete che sono più forti, anche perché nei rispettivi Paesi il [illegible] d'inflazione è più basso del nostro, e il rapporto tra andamento dei cambi esterni e prezzi interni esiste, [illegible] così diretto come molti affermano. In Germania, patria [illegible] marco, la spina dorsale del serpente — fingendo che i rettili [illegible] abbiano una — l'inflazione cammina attualmente a una velocità annua del 2,1 per cento, mentre [illegible] noi corre ancora intorno al 12 per cento (ma anche la Francia non scherza, è sopra il [illegible] per cento, e la Gran Bretagna, dove c'è stato un miglioramento eccezionale, anche in seguito al «patto sociale», è ancora sull'8 per [illegible]).

La tendenza al raffreddamento dell'inflazione, tuttavia, in Italia continua. In novembre il [illegible] è [illegible] 0,9 per [illegible] pari [illegible] tasso annuo d'inflazione leggermente inferiore all'11 per cento. Se dicembre do[illegible] ripetere sotto [illegible] cento, potremmo dire di essere ormai vicini a quel 10 per cento, che rappresenta il «muro delle due cifre» da sfondare, per rientrare nell'area europea.

Prima conseguenza, quindi, [illegible] nostro ingresso [illegible] «Sme» dovrà [illegible] quella di sollecitare questo raffreddamento dei prezzi. Non c'è dubbio che una delle leve da manovrare sarà la scala mobile. Non [illegible] tra quelli che attribuiscono a questo [illegible] canismo la maggior colpa dell'inflazione, perché [illegible] come far colpa al termometro se il malato ha la febbre. Ma è anche vero che la scala mobile, al punto in cui si trova, il suo [illegible] tro, la sollecita, come vedremo più avanti, perché segna una [illegible] più alta del vero, [illegible] come farebbe un termometro, per restare nell'esempio sanitario, che dopo ogni misurazione non tornasse con la colonnina di mercurio a quota 35,5.

Per bloccare la scala mobile c'è un solo sistema accettabile da tutti: fermare l'inflazione, e con essa gli scatti della contingenza. In attesa che ciò si verifichi, si potrebbe, però, riportare l'indice al punto di partenza, come si fece nel gennaio 1975, prendendo come base 100 il livello del costo della vita del trimestre agosto-ottobre 1974.

In questo modo si farebbero coincidere le percentuali di aumento dei prezzi che ci saranno ancora, e per chissà quanti anni, con gli scatti della contingenza. Attualmente, invece, avviene che per ogni punto percentuale di caro-vita in più, la contingenza [illegible] uno scatto e tre quarti, perché il [illegible] indice è ormai arrivato a quota 178. Esempio: se nel trimestre novembre-gennaio il costo della vita [illegible] Italia salirà di [illegible] punti percentuali, del 3 per cento, com'è probabile, l'indice scatterà [illegible] 5,3 punti (il 3 per cento di 178), e sarà una fortuna se non verrà arrotondato a 6 punti, raccogliendo qualche frazione rimasta per strada.

Riportando l'indice [illegible], invece, al 3 per cento [illegible] più [illegible] costo della vita, corrisponderà uno scatto analogo, di 3 punti.

Questa proposta, mi [illegible]bra, dovrebbe essere accolta senza difficoltà da tutte le parti politiche e sociali. Altri progetti, come quello di bloccare [illegible] i punti nuovi di contingenza per le retribuzioni sopra un certo livello, [illegible] esempio 5 milioni, come si fece un paio d'anni [illegible] per quelle medio-alte, e [illegible] un certo successo, [illegible] sono da scartare, ma richiederanno certo lunghe discussioni.

Non riterrei, invece, nè utile nè facile un inasprimento delle imposte. Gli [illegible] ministri, riconoscono che la pressione tributaria ha già raggiunto il livello di guardia per la nostra economia, almeno per quanto riguarda la punta emergente dell'iceberg, quella formata dalle aziende e dai contribuenti che pagano imposte e oneri sociali. Caccia spietata, invece, alla parte sommersa, quella degli evasori, senza trincerarsi dietro difficoltà tecniche, di mezzi, di mancata riforma dell'amministrazione finanziaria, che pur esistono, ma non devono essere considerate insormontabili.

L'ultima cosa da fare, in ogni caso, sarebbe un aumento del prezzo della benzina, che ha già [illegible] tassazione del 71 per cento, più che doppia di quella sullo champagne, ed ogni aumento [illegible] del quale si ripercuote, più o [illegible] arbitrariamente, su tutta una gamma di altri prodotti, [illegible] contare che il caro-benzina colpisce uno dei settori trainanti, [illegible] dei pochi, della nostra [illegible]mia, con gravi conseguenze sull'occupazione. È compito del governo, anche dentro il Sistema [illegible] europeo, è quello di aumentare, non di ridurre, il numero degli occupati.

Mario Salvatorelli

Natale è già cominciato

Così ieri sera nelle vie del centro a Torino. Una fiumana di gente davanti alle vetrine e nei negozi: ecco nelle [illegible] il [illegible]: [illegible] è già cominciato (Il servizio a pagina 5)

Deci[illegible] una serie di rincari: da gennaio (+5 per cento) [illegible] ottobre (+14,5 per cento)

Aumenta il prezzo [illegible] petrolio (ci costerà mille miliardi in più all'anno)

Conclusa ieri la conferenza dell'Opec - "Un incremento dei prezzi dei prodotti importati dagli arabi rischia di provocare ulteriori rincari del greggio" - In Italia sembra inevitabile l'aumento del prezzo della benzina

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] DHABI — La Conferenza dell'Opec, ad Abu Dhabi, capitale degli Emirati Arabi Uniti, si è conclusa [illegible] un aumento nel prezzo del petrolio, aumento non certo modesto che [illegible] rà gli oneri finanziari dei grandi importatori, come l'Italia, gli Stati Uniti e il Giappone. Il prezzo verrà innalzato [illegible] gennaio 1979 [illegible] 5 per [illegible]. Vi saranno poi rincari trimestrali che si tradurranno, entro fine '79, in un aumento del 14,5 per cento. L'aumento medio del costo sull'arco dei 12 mesi risulterà del 10 per [illegible]. Il prezzo per barile del «greggio arabico leggero» salirà infatti [illegible] 12,70 dollari di oggi a [illegible] nell'ultimo trimestre [illegible] 1979.

Il [illegible] meccanismo complesso, quello annunciato ieri dalle tredici nazioni dell'*Organization of Petroleum Exporting Countries*. Complesso e importante. Il primo gennaio 1979, il prezzo aumenterà del cinque per cento; il primo aprile, del [illegible] il primo luglio, del 2,294; il primo ottobre, [illegible] 2,691. Per effetto di [illegible] variazioni, il prezzo del cosiddetto *marker crude* [illegible] prezzo di riferimento) salirà il primo gennaio da dollari [illegible] a 13,335; a 13,843 il primo aprile; a [illegible] il primo luglio; e a 14,542 il primo ottobre.

Il colpo per l'Italia è [illegible]. La sua [illegible] petrolio» (cioè la spesa [illegible] queste [illegible] importazioni) si dilaterà in modo inquietante. Questa spesa, che fu nel '77 di quasi 7 [illegible] e mezzo di dollari e che [illegible] be essere nel [illegible] 7,1 miliardi di dollari, aumenterà nel '79 fino a circa 8 mil[illegible]: un incremento di 900 milioni di dollari, circa 765 miliardi di lire. Ma il 1980, sul quale inciderà l'intero a[illegible] del 14,5 per cento, registrerà un costo supplementare di oltre mille miliardi.

E' un rincaro superiore alle previsioni, o per lo meno alle previsioni dei più ottimisti, di chi s'illudeva (come molti negli [illegible] che l'Arabia Saudita avrebbe imposto [illegible] volta di più la sua moderazione, frenando l'ascesa all'otto per cento. [illegible] l'Arabia Saudita, proprio [illegible] confermare la sua *leadership* nell'alleanza, ha dovuto soddisfare, benché [illegible] riluttanza, le pressanti richieste delle nazioni più popolose e più povere dell'Opec, come la Nigeria e l'Indonesia. Il prezzo del petrolio era immobile da due anni, la moratoria non poteva prolungarsi oltre, troppe difficoltà si erano [illegible] sulle spalle [illegible] vari [illegible].

Il comunicato conclusivo ricorda tali difficoltà. «*E' con profonda ansietà che abbiamo seguito, negli ultimi due anni, l'alto tasso di inflazione e il deprezzamento del dollaro. Questi fenomeni hanno ridotto in notevole misura le entrate petrolifere dei Paesi membri, e hanno avuto [illegible] negativo sul loro sviluppo economico e sociale*». E' innegabile che le dis[illegible] Opec sono calate drammaticamente dagli altissimi livelli di qualche anno fa (si aggirano ora [illegible] 10 miliardi di dollari) per effetto a[illegible] di investimenti troppo ambiziosi, investimenti che hanno gio[illegible] non poco alle industrie occidentali. Questo [illegible] del 10 per [illegible] dovrebbe fruttare ai 13 dell'Opec, durante il '79, [illegible] miliardi di dollari.

Annunciato l'aumento, il comunicato lo descrive a [illegible] *state of goodwill*; un [illegible] di «buona volontà», verso l'Occidente e il mondo intero. E' un gesto che il ministro [illegible] saudita Yamani non approva interamente, e lo ha dichiarato. «*Sono deluso. Avrei preferito una formula diversa*». Il comunicato termina: «*Se l'inflazione e l'instabilità monetaria persisteranno, incoraggiando lo [illegible] di questa importante ma esauribile risorsa, l'Opec non avrà altra scelta che modificare* [illegible] *i prezzi*». Anche [illegible] questo punto Yamani ha manifestato parere diverso.

Se l'aumento è più pesante dello sperato ciò è dovuto in non modesta misura al drastico declino delle esportazioni iraniane, scese da oltre 5 milioni di barili giornalieri a poco più di uno. Questa falla ha acuito la temporanea scarsità creata dall'arrivo dell'inverno, dalla maggior attività industriale e [illegible] forti acquisti di greggio eseguiti prima del previsto aumento di prezzo. Il ministro [illegible] del petrolio degli Emirati Arabi Uniti, [illegible] al-Otaiba, ha [illegible]: «*La legge della domanda e dell'offerta* [illegible] *è spostata, per qualche tempo a nostro favore*». Al-Otaiba ha esortato altresì al risparmio di energia perché, «*dopo il 1985 ci sarà una grande carenza* [illegible] *rifornimenti* [illegible] *petrolio*».

Molti osservatori [illegible] escludono che l'Arabia Saudita abbia attenuato questa volta la sua moderazione per esortare gli Stati Uniti a maggiori sforzi diplomatici nel Medio Oriente. E' una teoria un po' machiavellica, ma non priva di qualche fondata interpretazione. Il travaglio in Iran e la crescente presenza sovietica alla periferia della penisola arabica (Afghanistan, Yemen, Etiopia) hanno creato in Arabia [illegible] e [illegible] piccoli [illegible] del Golfo Persico un [illegible] di ansiosa insicurezza. L'Arabia [illegible] (ci[illegible]tiamo ancora [illegible]) che l'eterno conflitto mediorientale [illegible] a Mosca e [illegible] comunismo nuove strade verso i «*regni del petrolio*».

[illegible]

A pagina 2: [illegible] per l'Italia, di Natale Gilio.

Durante una gara in Val d'Isère

Una slavina travolge [illegible] sciatori: un morto

VAL D'ISERE — La prima giornata del Criterium «Première Neige» è stata [illegible] da un gravissimo incidente. Mentre si svolgeva la gara della discesa [illegible], da una [illegible] vicino [illegible] pista di corsa si è staccata una slavina di neve fresca, mossa da alcuni sciatori imprudenti. La massa di neve polverosa ha investito due giovani che [illegible] nella zona sottostante. Subito soccorsi da un elicottero, [illegible] sono stati portati al centro di rianimazione di Chambery. Si tratta di [illegible] giovane [illegible] anni, (ora fuori pericolo) e di un venticinquenne del luogo, Hervé Scarfiotti, esperto sciatore, che [illegible] anche fatto parte della Nazionale «Speranze» della squadra francese. Purtroppo gli sforzi dei sanitari per salvarlo sono stati vani: Scarfiotti è spirato poco dopo il ric[illegible]. E' stata una tragedia fulminea, causata dalla instabilità del manto nevoso, molto freddo, e, come abbiamo detto, polveroso. Il povero Hervé, che era nato a Val d'Isère, è stato ricordato nel pomeriggio dagli organizzatori con un minuto di silenzio.

c. gh.

LA CAPOLISTA VINCE A VERONA E IL PERUGIA BATTE IL CATANZARO

Toro e Juve [illegible] cinque punti dal Milan

Natale amarissimo per le due torinesi. [illegible] a scorrere i [illegible] del dodicesimo turno e quindi la classifica, bisogna riconoscere che per Juventus e Torino è arrivato un anticipo del classico carbone dell'Epifania. Milan e Perugia seguitano nella loro marcia, non agevole ma regolare. Inter e Fiorentina si assestano alle spalle [illegible] due attuali «primedonne», e quella che fu la «coppia regina» degli Anni Settanta, [illegible] la Vecchia Signora e il Toro granatiero, si trovano con un «handicap» di cinque punti rispetto [illegible] di quattro nei confronti di Castagner.

La [illegible] campionato che concluderà il lungo ciclo degli Anni Settanta ha già un valore assoluto? Oppure le squadre del Trap e di Ra[illegible] — bloccate ieri dalle romane come lo furono una settimana fa dalle milanesi — avranno ancora la forza di accendere i loro lumi, almeno qualche candelina? L'interrogativo va spostato a gennaio e forse ancora più avanti, in attesa che le lepri rossonere e perugine perdano qualche colpo. [illegible] è già evidente il [illegible] fosso che separa il vertice della classifica dal gruppone [illegible] (e contare sul [illegible] storici» dettati da antichi crolli memorabili non è molto saggio).

La Juventus a Roma non è andata in vantaggio come avrebbe potuto, e dopo il gol giallorosso ha inutilmente scaricato gioco nella metà campo romanista: pur con tre-quattro «punte» non è riuscita a far breccia. E' sconfitta che pesa in modo grave, visto che tutti i bianconeri, dal «mister» all'ultima riserva, avevano considerato indispensabili i «due punti» sull'erba capitolina. Il gran giocattolo è in difficoltà, denuncia scarsezza penetrativa o dimostra [illegible] cara, una volta come allo «studio» necessario per fermare questa Juve si sono applicati con profitto giovani allenatori [illegible] anche vecchi marpioni quali lo Zio Ferruccio, di buona e provata stella.

Il Torino di Radix [illegible] un gol su patereacchio difensivo, lo pareggia di forza, va in vantaggio e non riesce a infliggere il colpo decisivo ad una Lazio svelta ma anche sbadatissima: si fa quindi raggiungere dal lesto Giordano e tutti gli sforzi di regia operati da Pecci (stavolta «piedone d'oro») andranno in fumo. Certe disinvolture e certe autentiche balordaggini messe in mostra dal pacchetto arretrato taurinista hanno seminato rabbia e persino amara ilarità nel pubblico che sa di calcio. Dov'è finito il Toro del «pressing», visto che il solo Graziani, benché reduce d'infortunio, si batte sull'avversario, e visto che il filtro di centrocampo è molle ragnatela mentre il «libero» trema allo spiovere del pallone che gli [illegible]

[illegible] la Juventus sia il Torino meritano certo una diagnosi, approfondita, anche se non bisogna lesinare gli elogi per un Milan, che supera l'ostacolo della sua «fatale» Verona, e per un Perugia che deve scardinare — col solito Speggiorin — le munitissime retrovie del Catanzaro. Ambedue le squadre offrono varietà di temi e freschezza, manovrano [illegible] intelligenza e mandano in gol elementi interessanti. Non hanno subito flessioni dall'inizio del campionato (a parte la «magra» rossonera in Coppa) e sanno amministrare il gioco senza eccessivi fronzoli: avranno lacune, ma il tessuto di base risulta sano.

Siamo così giunti al «riposo», che costituisce anche una svolta: dopo tanti anni di predominio, Juventus e Torino, obbligati ad inseguire, provano lunghi brividi lungo il filo [illegible] schiena. Con loro — e la cosa è ovvia — stringe i denti pure Enzo Bearzot, che a furor di demagogia dovrebbe sfornare un'«altra» Nazionale. [illegible]tre, obbedendo al realocinio, non può non mandare in campo uomini già collaudati e mai un mosaico estratto a sorte tra le dispute da bar. Ma anche il «Vecio» commissario si trova alle prese con problemi delicatissimi: le pedine non sono molte, le necessità azzurre premono, i fanatici della geopolitica calcistica stamburano nei loro tamburi, e già a Roma, giovedì prossimo contro la Spagna, ne sentiremo [illegible] belle.

Il «Natale di magro» [illegible] subalpino vedremo [illegible] nel 1979. La Juventus abbisogna di temi più freschi, il Torino non può giocarsi l'annata sull'altalena [illegible] della baldanza e dell'ingenuità più macroscopica. Per il Trap e per Radix cominciano giorni di studio e di rosicar d'unghie. Raddrizzare una simile annata non è impossibile, però serve qualcosa [illegible] vicino al miracolo. Ma chi ha mai moltiplicato i pani e i pesci sulla gramigna d'un [illegible] di football?

[illegible] **Arpino**

Campionato

[illegible] A

I risultati

Atalanta-Fiorentina	0-0
Avellino-Ascoli	3-1
Bologna-Napoli	1-1
Inter-Vicenza	0-0
Perugia-Catanzaro	1-0
Roma-Juventus	1-0
Torino-Lazio	2-2
Verona-Milan	1-3

La [illegible]

Milan	19
Perugia	18
[illegible]	15
Fiorentina	16
Juventus	14
Torino	14
Napoli	13
Lazio	13
Catanzaro	12
Ascoli	10
Vicenza	10
Avellino	8
Roma	8
Bologna	8
Verona	7
Atalanta	6

La truffa di Teheran e i "non sapevo" del ministro Bisaglia e di Boyer

Paghiamo tutti le avventure dell'Iri

La storia incomincia a Teheran e rimbalza a Roma dove desta uno scandalo; e ancora non si [illegible] sapere [illegible] vada a finire. Se ne parlerà domani in Consiglio dei ministri nell'occasione delle nomine da fare per la presidenza di un certo bel numero di grandi e di grandissimi enti pubblici, si alzerà il solito polverone, a musiche rare il braccio di ferro in corso fra parecchi personaggi di peso, e tutto fa pensare che comunque il risultato sarà un aumento del discredito dello Stato, dei suoi modi di gestione e dei suoi organi speciali.

La storia è edificante. Un anno e mezzo fa, la società «Condotte» (Iri-Italstat) rilevò da un gruppo di costruttori edili italiani — [illegible] [illegible] che erano andati a cercar fortuna nell'Iran dello Scià Reza Pahlavi — la metà delle azioni di un'impresa locale, di nome Mahestan, che si prefiggeva di costruire abitazioni, naturalmente di lusso, in un quartiere residenziale di Teheran. L'altra metà del capitale era stata sottoscritta da membri della famiglia imperiale iraniana, ciò che sembrava dare buon affidamento. Quando si cerca di guadagnare in un paese feudale, pare bene associarsi con i detentori del potere e con gli operatori della corruzione locale.

L'affare, invece, non è andato a buon fine. Alcuni membri della famiglia dello Scià, e alcuni membri del governo di quel tempo, sono poi fuggiti dal Paese non senza avere sottratto una gran parte dei fondi della Mahestan; altri sono stati arrestati, e gli acquirenti destinatari delle ville e case di abitazione signorili si sono rivolti alla magistratura denunciando la truffa. E' finito in prigione anche il rappresentante della «Condotte» a Teheran, di nome Randone; il governo iraniano ha sospeso il pagamento di duecento miliardi dovuti [illegible] «Condotte» per [illegible] già eseguite; la «Condotte» ha dovuto indebitarsi per [illegible] sospendere altri lavori; e sembra compromessa anche la realizzazione dell'impresa maggiore che questa società Iri-Italstat ha in corso di [illegible] un'illusione determinata da cause di una forza maggiore imprevedibile e incontrollabile. Ma sta di fatto che, appunto come nei [illegible] situazione, c'è sempre una [illegible] canea [illegible] preparazione, dicia[illegible] 'geologica'. Quando [illegible] in un Paese come l'Iran sarebbe necessario che un'impresa [illegible] Stato come l'Iri - Italstat - Condotte [illegible]tera, si cautelasse con rigore anziché far combutta con i corrotti del posto. Ci bastano, ed avanzano, i corrotti autoctoni d'Italia.

In ogni modo, questa storia [illegible] Teheran è rimbalzata a Roma, come ho detto. Per un caso fortuito, [illegible] un'intervista rilasciata a «la Repubblica» dal presidente della «Condotte», Loris Corbi, il ministro delle Partecipazioni Statali, onorevole [illegible] Bisaglia, è venuto a sapere dell'affare Mahestan. Ufficialmente, e cioè per il tramite dei suoi servizi ministeriali, non [illegible] aveva avuto nessuna notizia. Una volta di più si è [illegible] confermato che la lettura [illegible] giornali è raccomandabile ai ministri, perché altrimenti essi resterebbero all'oscuro di ciò che accade in casa loro.

[illegible] Bisaglia è un uomo di temperamento vivace, oltre che geloso delle proprie prerogative. Si è sentito tradito, ingannato, ridicolizzato; e si è infuriato come capita ai detentori del potere. Si è [illegible] conto che l'Iri gli era sfuggito [illegible] mano avendo agito a [illegible] insaputa [illegible] affare di curia rilevanza. Non si è però sentito di prendersela con il presidente Iri, Giuseppe Petrilli. Costui è un uomo di peso, calibro [illegible] novanta nella dc, e d'altra parte, come dire, ora è in quasi quiescenza. Il suo mandato è scaduto da un pezzo, ed egli attende di essere finalmente sostituito nella poltrona del palazzo di via Veneto a Roma angolo via Versilia.

Bisaglia ha quindi preso a suo bersaglio, più [illegible], il direttore generale dell'Iri, l'avvocato Alberto Boyer. Gli ha rimproverato la mancata comunicazione dell'impresa cui si era accinta la Condotte - Iri - Italstat, e anzi gli ha chiesto di dimettersi per inadempienza ai suoi doveri d'ufficio. Boyer ha respinto la richiesta del ministro sostenendo tre cose: prima di tutto, che l'Iri non [illegible]va l'obbligo di chiedere al ministero [illegible] Partecipazioni [illegible] autorizzazione alcuna per partecipare alla iniziativa della Mahestan, società costituita per la realizzazione di [illegible] singola opera e destinata a sciogliersi non appena completati i lavori.

In secondo luogo, Boyer ha detto che pertanto bastava una nota informativa; e che [illegible] questa nota non è mai pervenuta al ministero delle Partecipazioni Statali sarà stato dovuto ad un banale disguido burocratico. In terzo luogo — e qui [illegible] l'essenziale, a mio giudizio — egli ha affermato di essere stato lui stesso — direttore generale dell'Iri — all'oscuro di tutto. Anche lui avrebbe insomma appreso l'intera storia Mahestan dalla lettura dei giornali. Perciò non si è dimesso, ed ha iniziato con il ministro Bisaglia quella prova di forza che popolarmente è chiamata braccio di ferro.

Vinca il migliore, come si dice nella filosofia del certame olimpico. Non mi pronuncio sulle distinzioni che in termini regolamentari [illegible] fanno tra una richiesta di autorizzazione e procedere e una semplice nota informativa, nè tra eventuali abusi di potere e semplici disguidi burocratici. [illegible] gravità del fatto sta a mio parere altrove: è [illegible] possibile che [illegible] cose avvengano senza che le sappia il ministro, senza che [illegible] sappia il direttore generale? Ma allora siamo all'inefficienza, anzi all'inettitudine, in un campo che è troppo importante e costoso per [illegible] sere [illegible] agli incompetenti.

[illegible] facciamo noi [illegible] le spese in maniera diretta, perché i disastri dell'Iri, Italstat, Condotte e Mahestan siamo [illegible] a pagarli, noi contribuenti che ci addossiamo le conseguenze [illegible] della gestione degli enti di Stato. E per di più ci angoscia lo spavento di quanto altro può accadere [illegible] in un sistema come questo. Quanti altri affari tipo Mahestan si stanno concludendo sopra la nostra testa, sotto il nostro naso, alle nostre spalle? Quasi con innocenza, ecco i responsabili [illegible] farsi avanti a dirci che loro non ne hanno saputo [illegible] al momento giusto. Be', qui non basta fare di Boyer un capro espiatorio: le dimissioni, qui, devono essere a catena.

Vittorio Gorresio

Il governo deciderà tra domani e mercoledì

Via libera per Sette verso la presidenza Iri

L'affare Condotte ha indebolito la posizione del principale concorrente, Alberto Boyer - Eni: si rafforza Mazzanti

ROMA — Il nodo delle nomine ai vertici dei principali enti pubblici dovrebbe finalmente essere sciolto domani, o al massimo mercoledì, al termine della seduta del Consiglio dei ministri. Diciamo dovrebbe, perché, nonostante le assicurazioni [illegible] Palazzo Chigi in tal senso, alla vigilia di una così importante scadenza i giochi non sembrano del tutto fatti. Il governo è infatti sempre alla ricerca di una soddisfacente intesa sui nomi dei nuovi presidenti dell'Iri, dell'Eni, dell'Enel, dell'Efim, dell'Ina e del Cnen.

Continua perciò il «balletto» delle candidature, inveleniti, per di più, dalle polemiche in casa dc relative al braccio di ferro tra il ministro delle Partecipazioni Statali, Bisaglia, e il direttore generale dell'Iri, Alberto Boyer, per [illegible] di Condotte con la società iraniana Mahestan. Lo stesso segretario Zaccagnini è [illegible] in campo prendendo le [illegible] di Boyer e criticando l'operato del ministro, troppo precipitoso, a suo giudizio, nel chiedere le dimissioni del direttore dell'Iri.

Bisaglia ha replicato annunciando di aver avviato un'indagine per accertare le responsabilità di ordine procedurale e sostanziale imputabili all'Iri e alla Condotte. Le conclusioni dell'indagine saranno comunicate al Parlamento. Bisaglia comunque ha tenuto a ribadire in una dichiarazione di non essere stato informato dell'affare e di non aver potuto, di conseguenza, «svolgere il suo compito di vigilanza che si doveva tradurre in una esplicita autorizzazione all'operazione».

[illegible] torniamo al problema [illegible]. Un comitato ristretto formato dal presidente del Consiglio Andreotti e dai [illegible] Bisaglia e Prodi (Tesoro) è da ieri in contatto con i responsabili economici dei cinque partiti della maggioranza [illegible] discutere l'ultimo organigramma messo a punto venerdì notte nel corso di un [illegible] riservato governo-segreteria dc. Queste le scelte scaturite dalla riunione e le eventuali soluzioni alternative.

IRI — La guida del più grande holding di Stato [illegible] da Pietro Sette, attuale presidente dell'Eni. Sette è fortemente appoggiato dalla segreteria dc. [illegible] sfumate, [illegible] guenza, appaiono le indicazioni di Bisaglia che proponeva alla presidenza dell'istituto o Mario Ercolani, ex [illegible] generale della [illegible] d'Italia, o Alberto Ferrari, attuale direttore della Banca [illegible] del Lavoro. Questi nomi, però, potrebbero tornare alla ribalta in caso di una [illegible] poco probabile conferma di Sette all'ente petrolifero.

ENI — Quanto detto sopra, dovrebbe aprire le porte [illegible] presidenza a Giorgio Mazzanti, il candidato dei socialisti. Su questo nome ci sarebbe [illegible] qualche pregiudiziale, peraltro non insormontabile.

ENEL — La dc porta avanti l'onorevole [illegible] Ferrari-Aggradi, responsabile della sezione economica del partito. In alternativa, due soluzioni tecniche: Carlo Peretti, amministratore delegato della Honeywell, o Egidio Egidi, attuale presidente dell'Impresit.

EFIN — Il candidato dell'ultima ora sembra essere il professor Corrado Fiaccavento. Ma circola anche il [illegible] di Mazzanti nel caso Sette dovesse rimanere all'Eni.

INA — Antonino Occhiuto, attuale presidente della Italfondiaria (Banca d'Italia) proposto dal ministro Prodi va bene a tutti, anche se non è del tutto tramontata la candidatura di Milazzo, capo di gabinetto di Andreotti.

CNEN — Ambrogio Puri, presidente dell'Italsider, ha ieri annunciato la sua «non disponibilità» al nuovo incarico. Riprende perciò quota Umberto Colombo [illegible] Montedison.

Emilio Pucci

Il Papa ha [illegible] con migliaia di [illegible]

CITTA' DEL VATICANO — Molti bambini e ragazzi in Piazza San Pietro, tra le 50 mila persone radunatesi sotto la fin[illegible] del Papa, in una mattinata di sole pallido, hanno alzato a mezzogiorno migliaia di statuine del presepio [illegible] Giovanni Paolo II le ha benedette.

Prima un'antica ninna nanna polacca a Gesù Bambino, poi il canto Tu scendi dalle stelle del santo napoletano Alfonso De' Liguori, hanno riempito la piazza subito dopo la benedizione. Giovanni Paolo II accompagnava la musica con il gesto della mano destra, come se dirigesse un coro immaginario, canticchiando sottovoce il motivo cantato dai bambini.

Nel pomeriggio si è trattenuto tra i giovani della scuola professionale e degli impianti sportivi del centro «San Paolo».

Papa Wojtyla ha [illegible] a una [illegible] esibizione di pattinaggio di piccoli allievi.

Millecinquecento delegati, [illegible] scottante: la riduzione dell'orario di lavoro

I metalmeccanici apriranno domani a Bari la lunga "stagione" dei grandi contratti

Alle piattaforme si è giunti [illegible] contrasti - La linea della delegazione di Torino è tra le più unitarie, uscita da mille assemblee, cui hanno partecipato quasi 240 mila lavoratori - Il problema delle 38 e 36 ore settimanali è legato alla necessità di [illegible] posti nel Mezzogiorno

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — Sono quasi millecinquecento i delegati metalmeccanici di tutta [illegible] che da domani discuteranno a Bari la piattaforma rivendicativa di categoria da presentare alla Federmeccanica per il rinnovo del contratto. Le delegazioni di Torino e Milano sono tra quelle che hanno il maggior «peso». Questo perché Torino rappresenta il secondo raggruppamento metalmeccanico del Paese (il primo è quello di Milano), perché viene dalla «capitale dell'auto», ma soprattutto perché porta avanti una linea unitaria e avanzata.

Una linea che è uscita da oltre mille assemblee cui sono intervenuti quasi 240 mila lavoratori, da momenti di dibattito [illegible] e spesso aspro, da una conclusione, infine, che ha ancora una volta dimostrato come la Flm torinese sia riuscita a trovare una sintesi unitaria molto più in fretta di quanto sia accaduto al vertice di Roma.

Tappe fondamentali di questo difficile cammino sono state la riunione dell'esecutivo del coordinamento Fiat e l'assemblea provinciale dei delegati. A questi due confronti si è giunti con l'intera categoria in grosse difficoltà. Il [illegible] su cui la Flm torinese — come già era avvenuto per quella nazionale e quella milanese — sembrava potesse spaccarsi era sostanzialmente l'orario. Le posizioni [illegible] confederazioni erano nettamente diverse: riduzione generalizzata al massimo per la Fiom-Cgil, valutata caso per caso per la Uilm.

Il dibattito tra le organizzazioni sindacali era «inquinato» da pressioni di vari tipi. Inevitabile che riprendessero vigore, in questo contesto, le accuse alla Fiom di essere «asservita al pci», alla Fim di essere «sconsideratamente gruppettara». Sostanzialmente indenne da accuse la Uilm, che era fautrice di una propria posizione intermedia fra le altre due. Ed è proprio [illegible] che hanno finito per coagulare i maggiori consensi.

Si tratta, in sintesi, di passare da 40 a 38 ore in tutte quelle fabbriche [illegible] che hanno anche [illegible] menti o unità produttive corrispondenti al Sud e di scendere addirittura a 36 ore settimanali (secondo il metodo del 6 per 6, cioè 6 ore al giorno per 6 giorni alla settimana) nelle fabbriche del Mezzogiorno in modo da creare più turni, quindi, più posti-lavoro.

E' evidente: i metalmeccanici, con la loro piattaforma, vogliono attuare quello spostamento di risorse produttive verso il Sud che da anni chiedono invano al governo e agli industriali.

La riduzione d'orario, così come è stata interpretata dai torinesi, è un fatto politico di [illegible] importanza. Quasi una provocazione al governo. «Ci facciamo carico di problemi nazionali e cerchiamo di risolverli nell'ambito delle possibilità concesse dalla lotta contrattuale», spiega il segretario torinese della Uilm, Bruno Balli.

Durante la laboriosa gestazione della piattaforma si sono indubitabilmente verificati strani fenomeni. Dopo che la prima bozza di richieste parlava di riduzione d'orario generalizzata, all'Alfa Romeo, l'assemblea ha votato per la tesi opposta, quella della Fiom.

A Torino, la Fiom stessa è passata da posizioni molto rigide ad altre nettamente più aperte e senza alcun plausibile motivo. «Ed è proprio questo che ha dato il segno della nostra sostanziale unità», dice Balli. «Su tutta la piattaforma, e in particolare sull'orario, non sono prevalse linee massimaliste, ma una linea che prevedeva un obiettivo ben preciso, lo sviluppo del Mezzogiorno, e ne ricercava nel Nord le possibilità di attuazione».

La posizione torinese sembra aver trovato un quasi generale assenso in campo nazionale; da domani, però, si dovranno fare i conti anche con gruppi di delegati molto meno sindacalizzati di quelli torinesi, milanesi o nazionali.

Ci sarà da tenere conto di incertezze ancora presenti all'interno della stessa categoria: perché qualcuno deve lavorare solo più 38 o 36 ore ed altri ancora 40? E' realmente sentita dalla base l'esigenza di ridurre l'orario? Non era meglio, forse, chiedere più soldi per salvarsi dal caro-vita? Risposte che avremo da domani dai millecinquecento delegati.

Giorgio Destefanis

[illegible]: le nostre richieste hanno un costo totale del 12%

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — L'assemblea nazionale della Flm a Bari è una scadenza importante che sconfina dall'ambito strettamente contrattuale. Sia perché i metalmeccanici — un milione e mezzo — sono la categoria leader del mondo del lavoro; sia perché saranno i primi a varare la «piattaforma» dopo la decisione dell'Italia di entrare nel Sistema monetario europeo.

L'appuntamento di domani è stato preceduto da mesi di acceso dibattito nel sindacato, dove non tutte le componenti concordavano su che cosa chiedere agli imprenditori. [illegible] sembra che l'unità sia stata ritrovata. E Bari ci riserverà sorprese? Lo chiediamo al segretario generale della Flm, Enzo [illegible], che terrà la relazione introduttiva.

«Le ultime consultazioni in fabbrica e le assemblee provinciali hanno permesso di superare le divergenze su scatti d'anzianità, orario, miglioramenti [illegible] e le differenze di principio che si erano manifestate anche nel Consiglio generale. Andiamo a Bari uniti e difficilmente le [illegible] di [illegible] saranno rimesse in discussione», risponde Mattina.

La piattaforma che si va delineando per il nuovo contratto è già stata definita «meridionalista» per il respiro che dà alle richieste a favore del Sud, specie in materia di occupazione. Ma quanti posti di lavoro lei pensa di creare?

Mattina è cauto: «Una strategia contrattuale, di per sé, non produce occupazione subito. E' uno strumento che, se utilizzato in modo giusto, dovrebbe attenuare la concentrazione di investimenti al [illegible] per dirottarli nel Mezzogiorno. I risultati quantitativi li misureremo nel tempo. Oggi tracciamo [illegible] linea d'azione».

Non è la prima volta.

«Sì — ribatte il segretario dei metalmeccanici — ma perché l'operazione risulti vincente ci vuole un presupposto di fondo: deve esserci una politica espansiva nel [illegible] dalla stagnazione economica. E' una sfida che il [illegible] lancia al governo».

La decisione di aderire subito allo Sme cambia qualcosa?

«L'adesione al Sistema monetario europeo pone in modo più netto vincoli che già c'erano nella situazione economica [illegible] chiediamo una politica di programmazione seria e una contrattazione che consenta di [illegible] i posti di lavoro, chiudendo gli spazi all'anarchia del capitalismo», afferma Mattina.

Ma c'è chi teme che il governo voglia utilizzare lo Sme per ri[illegible] la scala mobile.

La risposta è tagliente: «Se qualcuno pensa di servirsi dello Sme per prendersi una rivincita sul sindacato ha sbagliato i suoi conti perché la contingenza non si tocca. E neppure siamo disponibili a prendere in considerazione ipotesi — come quella del presidente della Confindustria Carli — che tendono a soffocare tutti gli aspetti salariali dei contratti perché sarebbero "incompatibili" con le esigenze economiche delle industrie».

Gli imprenditori sostengono che la vostra è una «piattaforma» «dirompente e destabilizzante», che costa [illegible] to complessivo si aggira sul 12 per cento — precisa Mattina —. Molto al di sotto di quello del '76 che fu del 17,5 per cento».

Ci sono però da considerare anche i «costi politici», dove si parla di contrattare investimenti e innovazioni tecnologiche...

«In questo senso le nostre richieste sono certamente "dirompenti" rispetto alla politica di immobilismo predicata dalla Confindustria — replica polemico il segretario dei metalmeccanici —. Ci sono nella "piattaforma" costi di potere da far pagare, di fronte al tentativo di gestire l'industria italiana ignorando la disoccupazione altissima, senza proposte per il Sud che non siano la costruzione del ponte di Messina».

Ci sono tutte le premesse per una vertenza contrattuale accesa e disseminata di scioperi.

«Credo che la trattativa sarà lunga e [illegible] — dice Mattina —. L'atteggiamento degli imprenditori, finora, è chiuso e duro. Saremmo lieti di poter fare pochi scioperi perché sono un'arma costosa, per tutto il Paese. Se però non ci saranno aperture nella Confindustria e si delineerà il tentativo di bruciare il contratto dietro il paravento dello Sme, lo scontro sarà inevitabile».

[illegible]

È inevitabile in Italia l'aumento della benzina

ROMA — Negli ultimi due anni ci eravamo abituati a non sentir più parlare, almeno nella frequenza del '73 e del '74, di prezzo del petrolio. La quadruplicazione decisa cinque anni fa si era lentamente riassorbita; le bilance dei pagamenti non risultavano più per le decisioni prese dai Paesi produttori di greggio: la crisi del dollaro e il suo progressivo deprezzamento avevano fatto il resto nel favorire il riaggiustamento della fragile condizione finanziaria di molte economie occidentali fra cui quella italiana.

Una condizione che torna adesso a farsi precaria per la decisione assunta dai signori del petrolio di far salire il prezzo di riferimento del greggio a 14,53 dollari per barile, con una lievitazione media contenuta alla fine dell'anno poco al di sopra del 10 per cento. A conti fatti, se i calcoli degli esperti non si riveleranno sbagliati, l'aumento previsto per il nostro Paese, rapportato al volume di fabbisogno nazionale, comporterà una maggiore spesa di oltre mille miliardi. L'effetto sui prezzi e sui salari, in ultima analisi di accelerazione del processo inflazionistico, è di difficile quantificazione. Qualcuno lo ha individuato in almeno tre punti in più, il che non è certamente riflesso trascurabile. Si tratta solo di sapere come sarà pagato il nuovo appesantimento del nostro già oneroso deficit petrolifero.

Tenuto conto che nel '79 non potremo quasi certamente beneficiare di nuovi deprezzamenti del dollaro che ci farebbero pagare di meno le importazioni di greggio, perché l'amministrazione Carter sembra ormai orientata a riportare il dollaro economico americano su livelli più equilibrati tali da ridurre il forte deficit commerciale e soprattutto stabilizzare il corso della propria moneta; tenuto conto che, con l'ingresso nel Sistema monetario europeo si è praticamente abdicato ad usufruire delle manovre del cambio che ci ha consentito finora di migliorare fortemente i nostri conti con l'estero, la tentazione più immediata potrebbe essere quella di riaggiustare il tutto con un aumento del prezzo della benzina che compensasse simultaneamente il rincaro del greggio.

Si è notato più volte, un quarto questo caro all'ex ministro dell'Industria Donat-Cattin, che per ogni cento lire di aumento del carburante, si realizza un maggior gettito per lo Stato (fermo restando che alle società petrolifere non dovrebbe andare niente) di circa 1100-1200 miliardi. La tassa degli sceicchi verrebbe così pagata dai consumatori.

In questo modo, però, si metterebbe in crisi una delle poche industrie che ancora resistono, come quella automobilistica, senza far nulla per risolvere i problemi di fondo, della crisi nazionale. La strada dovrebbe invece passare attraverso un modello più equo di redistribuzione dei sacrifici. Quel modello che il documento Pandolfi ha abbozzato ma la cui traduzione in un piano operativo appare vieppiù, come le ultime vicende politiche fanno temere, problematica.

Natale Gilio

In mille al convegno dc, [illegible] le correnti restano

[illegible] alla linea Zac-Andreotti De Mita: chi non vuole, vada via

Il segretario del partito andrà al Congresso col 30-35 per cento dei voti - Appoggio al governo contro chi vuole la crisi - Confronto col pci e rinnovamento nella dc "[illegible] di pari passo"

ROMA — Lo scioglimento delle correnti dc che sostengono Zaccagnini non è avvenuto. Ma a conclusione del loro vivace convegno romano, i mille dirigenti nazionali e periferici hanno [illegible] di presentare al prossimo congresso il confronto con il pci come «linea politica» insieme con il necessario rinnovamento della dc.

E' una presa di posizione netta che si contrappone agli avversari interni di questa linea, i quali ritengono che il confronto sia soltanto «un metodo» e copra la mancanza di [illegible] iniziativa politica da parte della dc. Su queste posizioni sono i fanfaniani, i dorotei vicini a Bisaglia, i forzanovisti vicini a Donat-Cattin vicesegretario del partito: questi leaders si sono tenuti lontano dalla sede del convegno dell'«area zaccagniniana», per sottolineare evidentemente la loro opposizione.

In concreto, Zaccagnini andrà al Congresso contando su un 30-35 per cento dei voti in partenza. «L'avverbio "finalmente" che dicevano quanti di noi auspicavano l'aggregazione delle forze omogenee della dc — ha detto il ministro Gullotti — è ripetuto oggi da un movimento di base straordinariamente ricettivo ed entusiasta».

Sul piano [illegible] il governo Andreotti, protagonista della politica del confronto in questa fase, si vede confermato nella sua azione da questo convegno. «I sostenitori di Zaccagnini — ha detto il ministro Morlino — non vogliono la crisi di governo». Il documento finale, approvato per acclamazione, afferma che «solo una dc rinnovata può garantire autorevolmente (...) la positiva continuità della maggioranza di solidarietà nazionale e fare ricca di contenuti e [illegible] negli esiti la linea del confronto».

Già questa prima [illegible] tiene conto delle molte richieste di approfondimenti [illegible] confronto perché diventi «linea politica», avanzate nei due giorni di discussioni. Ancor più sfumato è il documento quando parla della fine delle correnti perché, dinanzi alle difficoltà pratiche, si limita a insistere per una rottura della «logica dei gruppi rigidi e chiusi».

Confronto con il pci e rinnovamento della dc vanno di pari passo e nel convegno si sono ascoltate adeguate perorazioni contro l'andazzo del sottogoverno, dei giochi di potere imperniati sul sistema delle correnti dc. Era implicito un segnale di insoddisfazione per il parziale rinnovamento attuato dopo il congresso del '76 che vide il trionfo di Zaccagnini.

Nella dc, e tantomeno [illegible] convegno, nessuno rimprovera direttamente il segretario, [illegible] avversari addossano la responsabilità ai collaboratori più diretti di Zaccagnini. Li qualificano come «la banda di Shanghai» che, secondo gli oppositori, sarebbe composta da Galloni, Bodrato, Belci, Pisanu, Granelli e Salvi che ieri ha rinunciato a parlare dicendo: «Hanno già parlato esponenti della nostra "banda di Shanghai"».

Gli hanno risposto grandi applausi per questi «accusati», a cominciare da Bodrato che ha invitato a non provocare nella dc «una sorta di Sessantotto, una guerra fra baroni e precari», mentre occorre ricuperare «il momento più alto» raggiunto nel congresso del '76, dando contenuti nuovi al confronto con il pci per favorire l'evoluzione democratica di questo partito.

Il ministro De Mita, leader della «Base», ha respinto l'etichetta di «antisocialista»: «Guardo i fatti e vedo che dobbiamo confrontarci [illegible] il pci, il quale ha scavalcato il [illegible] Quindi [illegible] precisare bene i contenuti della [illegible] politica che deve essere gestita da chi l'ha indicata, mentre chi ha sbagliato paghi e chi non l'accetta se ne vada». (Questo [illegible] è stato interpretato come diretto a Donat-Cattin).

De Mita ha accusato i sindacati di scaricare sul governo le responsabilità della crisi mentre si preoccupano di difendere solo gli occupati e non gli emarginati, contraddicono gli impegni al rigore con le richieste di aumenti. «I posti non si creano con decreto-legge — ha scandito — ma con le riforme». Macario, presente in sala, si è risentito e lo ha sfidato «a pubblico confronto nel tempo e nel luogo che vorrai».

E' solo un episodio che indica le difficoltà esistenti nella dc per conciliare spinte contrastanti.

l. l.

Mentre si avvicina la pausa politica per le feste

Berlinguer [illegible] sul governo ma l'attacco viene da Craxi

ROMA — Chi si attendeva che Berlinguer attaccasse Andreotti e il governo, in occasione del suo primo intervento pubblico dopo la rot[illegible] (sistema monetario europeo), è rimasto [illegible]. A conclusione del convegno dei giovani [illegible] tisti, a Cosenza, il segretario del pci ha parlato di [illegible] mila, [illegible] i temi più strettamente politici. Andreotti ne [illegible] la conclusione che, forse, non ha perso definitivamente l'appoggio del pci [illegible] della maggioranza di governo.

Berlinguer ha soprattutto elencato cifre: i senza lavoro sono attualmente 1.656.000, dei quali il 60 per cento nel Mezzogiorno. «Per quanto riguarda i giovani siamo giunti alla cifra record di 880.000 senza lavoro, dei quali circa 500.000 nelle regioni meridionali. Abbiamo dunque il più alto tasso di disoccupazione giovanile dell'Occidente europeo».

Per far crescere l'occupazione bisogna far crescere gli investimenti [illegible] l'inflazione. L'ingresso dell'Italia nello [illegible] senza determinate condizioni [illegible] invece di esporre l'Italia a un aumento [illegible] disoccupazione, ha detto Berlinguer. A proposito del «piano Pandolfi», il pci lo appoggerà [illegible] si rivelerà «uno strumento serio» per far avanzare la politica di risanamento economico.

Nel complesso, un discorso cauto, di chi vuole stare a vedere come si evolve la [illegible] politica [illegible] la scadenza di metà gennaio, quando si prevede [illegible] avvenire la crisi di governo. Intanto, i comunisti pensano anche alle elezioni europee. Delegazioni del pci e del partito comunista francese si sono incontrate a Roma nei giorni scorsi e hanno sottoscritto una dichiarazione di comuni impegni europeisti. L'accordo riguarda problemi vaghi o marginali, mentre si rivelano «le differenze e anche le divergenze» su problemi importanti come l'allargamento della Cee (il pci è contrario) e i poteri delle istituzioni europee.

Al contrario di Berlinguer, il segretario socialista [illegible] è stato invece più critico nei confronti di Andreotti. In un articolo sull'«Avanti!» Craxi dice che la manovra di Andreotti (prima rifiuta di aderire allo Sme e poi improvvisa adesione) «è stata politica, ma la ciambella è riuscita senza buco». «La lacerazione operata rende più difficile la soluzione dei problemi politici». Possono sottovalutare la gravità della [illegible] «solo coloro che indulgono alle cattive regole del trasformismo» nota Craxi riferendosi implicitamente al presidente del Consiglio.

In settimana si riuniscono le direzioni di tutti i partiti, prima della pausa natalizia durante la quale il Parlamento rimarrà chiuso e la vita politica praticamente sospesa. La ripresa avverrà a metà gennaio.

Alberto Rapisarda

Ancora fermo il decreto Pedini per l'ostruzionismo degli on. Gorla e Pinto (dp)

Due deputati bloccano la Camera

Riunita in [illegible] e semideserta - In appoggio agli esponenti di democrazia proletaria sono intervenuti i radicali Mellini e [illegible] e qualche missino - La miniriforma dell'Università potrebbe essere [illegible] stasera o [illegible]

ROMA — Prosegue alla [illegible] l'ostruzionismo dei due deputati di democrazia proletaria, Gorla e Pinto, contro il decreto ponte Pedini sull'università e i precari. In loro appoggio sono intervenuti anche alcuni deputati radicali, l'on. Mellini e l'on. Marisa Galli, e qualche onorevole missino ha aiutato l'opera ostruzionistica [illegible] gruppetto illustrando i propri emendamenti al decreto, che torna a vivere dunque momenti difficili, dopo le previsioni rosee di venerdì e sabato. Il capogruppo msi Pazzaglia ha inoltre dichiarato ieri che se «la prospettiva di far decadere il decreto dovesse nelle prossime ore diventare sempre più concreta, il gruppo missino scenderà in campo». Secondo l'on. Raicich (pci), se tutto andrà bene non si potrà finire prima di questa sera.

L'ostruzionismo è cominciato nella mattina di sabato, è proseguito durante la notte e nella giornata di domenica. Pinto e Gorla si sono avvicendati nel leggere testi preparati da «precari».

Fuori di Montecitorio alcuni striscioni dei sindacati e i cartelli [illegible] Cgil Scuola: «No al letto dei precari; no all'ostruzionismo!». Il segretario della Cisl, Macario, è sceso in campo con una dichiarazione: «riconoscendo che alcune delle proposte dei lavoratori sono state accettate e inserite nel decreto, «le manovre ostruzionistiche si risolvono non in un avanzamento della qualità del decreto, ma in un vantaggio per chi vuole che rimanga quest'università con i suoi privilegi, le sue disfunzioni, le sue ingiustizie».

Posizioni analoghe sono state espresse dal responsabile dell'ufficio scuola della dc, on. Tesini, da Occhetto (pci), dall'on. Dino Compagna (pri), mentre il rettore dell'Università di Roma, Ruberti, ha lanciato un appello «perché il decreto non decada».

L'aula era semideserta: la [illegible] cominciava a farsi sentire e i deputati «precettati» per il turno di sorveglianza hanno preferito appartarsi sui divani dei corridoi per appisolarsi e recuperare un po' di forze. Molti, liberi dal turno, specialmente i romani e i torinesi, hanno rinunciato alla «pennichella» per andare ad assistere all'incontro di calcio Roma-Juventus.

Anche il presidente del Consiglio Andreotti è venuto in aula al banco del governo a fare il suo turno di presenza. Ascoltava e lavorava contemporaneamente, cosa che, del resto, gli è abituale.

L'on. [illegible] è stato invitato dal vicepresidente di turno, on. Martini, a non insistere nelle sue battute sul ministro Pedini «competente in materie astrologiche ma non i problemi universitari». I radicali definiscono il provvedimento il «decreto del capricorno», alludendo al [illegible] del ministro.

Un altro incidente è avvenuto ieri pomeriggio: [illegible] tre parlava l'on. Pinto, un gruppetto di deputati comunisti si è seduto a poca distanza a commentare il suo intervento. Pinto, dopo aver protestato con l'on. Martini, ha pronunciato qualche parola poco ortodossa, ed è stato richiamato dal vicepresidente, che ha minacciato di togliergli la parola.

Ne è scoppiato un diverbio tra i deputati, alla fine del quale Pinto non trovava più i suoi appunti: «Mi hanno fatto sparire le carte!», ha gridato, ma si è accorto subito dopo che erano solo state spostate. Tornata la calma, il deputato di Dp ha preso a inveire contro chi «non gli lasciava fare il proprio dovere».

[illegible]

[illegible]ato per protesta

Anno giudiziario senza magistrati

ROMA — Niente magistrati alla cerimonia con cui nei primi giorni di gennaio si inaugura il nuovo anno giudiziario a Roma alla presenza del Capo dello Stato: la decisione è stata adottata ieri dall'Associazione nazionale alla quale aderiscono ormai tutti i giudici italiani dopo lo scioglimento ufficiale (la delibera è di ieri) della Umi al quale erano iscritti soltanto i consiglieri di Cassazione.

Con questa iniziativa notevolmente clamorosa, che dovrebbe estendersi anche alle altre cerimonie dello stesso tipo che avvengono in ogni sede di Corte d'appello, i giudici intendono protestare, ancora una volta, contro il governo, il Parlamento e lo Stato in genere per la «intollerabile condizione di disagio — viene sottolineato in un comunicato dell'associazione — in cui viene lasciata la organizzazione giudiziaria».

g. g.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
[illegible] responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, [illegible] Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Un Natale pieno di ombre

Come [illegible] quest'anno il Natale? Che cos'è cambiato rispetto al passato? Inflazione, carovita, disoccupazione sono i problemi che si affacciano dietro le consuete euforie delle feste. Ecco un panorama da alcune capitali.

Bonn

Il marco sotto l'albero

BONN — La mattina del 1 dicembre — era un venerdì — i centri delle città tedesche furono intasati di automobili, negozi e grandi magazzini registrarono un inatteso assalto di compratori, come soltanto di sabato. «Ieri hanno preso la tredicesima» spiegava il direttore [illegible] di una catena di vendite il cui giro d'affari nei giorni precedenti [illegible] stato il più basso dell'anno. Un segno questo che «La gente non ha poi tanti soldi come si crede».

Da più di due [illegible] il «boom» natalizio non ha più conosciuto pause, se si escludono il venerdì e il sabato [illegible] ghiaccio» (8 e 9 dicembre) quando il paese fu paralizzato da una coltre compatta di gelo. Circa 17 miliardi di marchi, qualcosa come 7500 miliardi di lire italiane, si stanno spendendo per acquisti definiti natalizi: giocattoli, registratori, televisori, vestiti, orologi sono i generi che vanno di più.

Una novità assoluta sono quest'anno gli acquisti natalizi oltre Atlantico. Non più soltanto a Londra, dove a fine settimana si vola andata e ritorno con circa 100 mila lire, ma negli Stati Uniti.

Con salari medi lordi di circa un milione di lire e con stipendi medi lordi di circa un milione e mezzo, il cittadino tedesco è un gran signore all'estero (salvo che in Svizzera. In Belgio, Olanda e nei paesi scandinavi) ma deve fare i conti [illegible] patria. Il potere d'acquisto del marco (certamente sopravvalutato rispetto alle altre valute) è piuttosto limitato. A salari e stipendi che possono sembrare [illegible] da [illegible] in Italia, in Francia, e in Gran Bretagna e anche negli Stati Uniti, corrispondono prezzi astronomici. E anche se il tasso d'inflazione è dopo quello svizzero il più basso del mondo (del 2,1 per cento) con il marco non c'è da scialare. «Prima di spenderlo lo giriamo tre volte in mano» dicono i commercianti.

Tito Sansa

Foto natalizia alla Corte di Svezia: la principessa Victoria [illegible] su una candela davanti all'albero allestito per l'occasione

Milano: la crisi c'è, [illegible] si compra

MILANO — *Ci sono tradizioni che vanno e tradizioni che vengono nel dicembre milanese. Ci sono anche le tradizioni che restano, ma ogni volta si notano i sintomi di un sotterraneo mutar registro. In una città che da anni s'interroga sul proprio ruolo, senza arrivare a conclusioni apprezzabili che non siano il generico riconoscimento della «crisi» e del «declino», è curioso spiare le evoluzioni di ciò che è tradizionale, di ciò che non lo è più, di ciò che ambisce a diventarlo.*

Questo Natale '78, come passerà alla storia minore della città? Tre anni fa fu il Natale della contestazione al consumismo selvaggio: da una parte i gruppi della rinnovata effervescenza cattolica («ciellini», non è forse nata da queste parti?) proponevano il recupero evangelico [illegible] festività; dall'altra le frange ultrasinistre coglievano l'occasione [illegible] attacco alla società del denaro. Due anni fa l'obbiettivo si precisò meglio, monopolizzato dalla sinistra radicale: e fu il Natale degli espropri proletari, dell'autoriduzione dei costi dello spettacolo cinematografico. Già l'anno scorso il fenomeno appariva fortemente ridotto: e il dicembre '77 non vide che gli ultimi tentativi d'imporre sui tram, raddoppiati di tariffa dall'autunno, il «prezzo politico» [illegible] elegantemente noto come corsa gratis.

Quest'anno, si direbbe, nulla di tutto questo. Il Natale, che da queste parti comincia a Sant'Ambrogio, continua la sua caratterizzazione «pagana»: ma i crociati di ciellle hanno deposto le armi, almeno queste armi. I riti del consumo vengono fastosamente celebrati, non soltanto nelle boutiques rutilanti di via Montenapoleone ma anche nei grandi magazzini della periferia, ma la cosa, più che interessare i gruppi della contestazione politica, sembra incoraggiare una malavita che imperversa come non mai.

Ecco, la malavita. E' stata l'autunno dei più sanguinosi [illegible] di conti che mai si siano visti in Italia, tanto che il parallelo più frequentemente tentato è stato quello della Chicago Anni 30. Una città, per anni impaurita dalla delinquenza cosiddetta politica, si trova ora di fronte ad una guerra di bande specializzate nei tre grandi filoni della «mala» comune: la droga, il racket, la prostituzione. Qualcuno [illegible] rallegra, del massacro intestino fra balordi, ed è un sintomo psicologicamente assai preoccupante. La malavita imperversa anche nei settori più modesti dello scippo e della rapina al ristorante: mentre l'effervescenza mercantile caratteristica di questo periodo le offre un enorme bottino potenziale.

Perché è questo il mese in cui gira più denaro. Le tredicesime, una somma globale valutata, a Milano, attorno ai quattrocento miliardi, dei quali almeno duecentocinquanta, [illegible] dice, [illegible] spesi in città. La gente si lamenta [illegible] prezzi altissimi, ma è difficile in questi giorni, soprattutto nelle ultime ore del pomeriggio, farsi strada fra le code che prolungano sui marciapiedi la clientela dei negozi. Il concetto di «crisi», a Milano, assume connotazioni sempre più generiche: c'è crisi, si capisce, ma insomma la vita continua.

Fra le tradizioni provvisoriamente interrotte, quest'anno, c'è il Sant'Ambrogio alla Scala. Non che quel giorno il «tempio della lirica» [illegible] sia rimasto chiuso. Ma è mancata [illegible] grande inaugurazione stagionale. Siamo infatti, fino a fine mese, ancora nella stagione non-stop del bicentenario. Così il 7 dicembre non è cominciata [illegible] nuova stagione, c'è stata semplicemente una prima rappresentazione: [illegible] «Simone» di Abbado-Strehler. E' mancato, forse anche per questo [illegible] soprattutto per il mutato clima, un caratteristico brivido del dicembre milanese, quello della contestazione alla Scala. Una tradizione recente, questa, aperta nel '68 dalle uova di Capanna, culminata un paio d'anni fa in una lunga guerriglia nelle vie del centro.

Alla latitanza della Scala, almeno come solenne inaugurazione, fa riscontro il ritorno in grande stile di Brera. La pinacoteca illustre è stata riaperta quasi integralmente, cosa che non accadeva da anni per mortificanti ragioni che si chiamavano tetto permeabile, custodi in numero troppo esiguo. Ciò che si nota, in città, è un rinnovato interesse per le cose dell'arte: dopo lo strepitoso successo della mostra sui Longobardi, dopo le code nel cortile di Brera, i milanesi si affollano le gallerie private, dove si offre uno spettro di rassegne che va Fontana a Pericoli.

[illegible] al solito, all'interesse del grande pubblico corrisponde l'interesse della malavita. Perché nella vasta nebulosa dei balordi ci sono anche quelli che si occupano di quel ramo particolarissimo che è il furto di cose d'arte. I due episodi più clamorosi: scippato il bronzeo Napoleone di Canova nel palazzo di Brera, che ora [illegible] ha più in mano la Vittoria alata dello [illegible] scultore [illegible]; portati via dalla biblioteca, sempre a Brera, preziosi libri di viaggi. Il concetto di [illegible], come si vede, si allarga a dimensioni impensabili: non tutti hanno di mira le stanze blindate delle banche.

Altra novità di questo inverno milanese: la ritrovata passione per il calcio. Dopo alcuni anni di digiuno, le squadre di Milano hanno ricominciato a fare spettacolo e risultati, e si va al Natale con il primato in classifica. Così [illegible] Siro, inondato [illegible] nebbia e pubblico come ai bei tempi, si vede riproposto nei termini classici di «Scala del calcio»: un'altra tradizione in fase di recupero. Sempre nell'ambito sportivo, ma stavolta nel senso della pratica, c'è quest'anno anche qui il trionfo della corsa. Decine di migliaia di milanesi fanno footing, jogging, running, secondo le tre etichette americane che rispettivamente indicano la marcia atletica, la corsa leggera, la corsa in velocità. Quest'anno, sui campi di neve, avremo sciatori più in forma: merito di un'abitudine che qua e là sconfina nella monomania.

Ma forse, sui campi di neve, avremo meno sciatori. E non soltanto per via della neve che si è fatta attendere a lungo. Le agenzie di viaggio milanesi denunciano un calo di affari: ci sono meno «settimane bianche» in pista, [illegible] soprattutto meno viaggi esotici, meno inclusive tours in terre lontane. Non si capisce perché, visto che molti altri settori marciano a pieno regime, beneficamente carburati dalle tredicesime: forse si tratta di un tipo di attività che ha [illegible] raggiunto i suoi massimi livelli potenziali, e adesso si sopravvive attorno con alti e bassi.

Alfredo Venturi

Parigi dimentica i suoi guai

PARIGI — Sulla Tour Eiffel giganteggia [illegible] enorme albero di Natale luminoso, altre luminarie festose punteggiano ingressi e vetrine dei grandi magazzini sui boulevards affollati di turisti e s'intrecciano nel dedalo delle stradine dei quartieri commerciali. In place de la Madeleine, Fauchon, il «tempio» dei buongustai che possono soddisfare i peccati di gola grazie a un pingue portafoglio, rigurgita di acquirenti, come i reparti giocattoli dei super-magazzini. Gli esperti hanno preventivato che nel vortice degli acquisti dei doni natalizi per i bambini spariranno tre miliardi di franchi (quasi 600 miliardi di lire): è stato calcolato che ogni francese spenderà in media 560 franchi (circa [illegible] mila lire) nei giochi destinati a ogni figlio.

Ma le luminarie e la resa degli acquisti non serve a mascherare una realtà che è assai meno lieta: per la Francia, il 1978 non sarà un Natale «grasso», d'abbondanza e di sprechi. Nella settimana delle feste, fra Natale e Capodanno, tutti cercheranno di dimenticare i guai, le preoccupazioni di ogni giorno, ma gli annunci di ondate di licenziamenti, il tarlo dell'inflazione non domata, la severità delle misure governative annunciate negli ultimi giorni rischiano di guastare la festa a molti.

Poche cifre delineano il quadro di questa Francia tra la fine del '78 e l'inizio del '79, sospesa fra rassegnazione e rabbia. Primo indice: la disoccupazione: le statistiche ufficiali parlano di un milione e trecentomila persone «alla ricerca di lavoro», il che significa che non si tratta automaticamente di disoccupati veri e propri. Ma in gran parte lo sono, malgrado le sottigliezze statistiche. E su di loro grava un [illegible] peggioramento della situazione, se il Parlamento approverà prima di Natale un progetto governativo: finora il personale licenziato per «motivi economici» [illegible] tinuava a percepire per un anno il 90 per cento del salario, ma davanti al «buco» della cassa delle indennità di disoccupazione il governo Barre intende cambiare sistema, e vuole far decrescere trimestralmente i sussidi, in modo da incitare i francesi ad accettare più facilmente (e più in fretta) i lavori offerti.

Ma non basta questo a inquietare: in questi giorni sono partiti annunci di raffiche di licenziamenti, concentrati specialmente nella siderurgia. Nel biennio '79-'80 dovranno sparire ventunmila posti di lavoro nei principali colossi siderurgici: per la Lorena, per il Nord è un [illegible] di rovina economica.

Secondo indice: l'inflazione, il potere d'acquisto dei salari. Quest'anno, il ritmo del caro-vita dovrebbe [illegible] re a cavallo del 10 per cento, forse qualcosina meno. E' una buona media, rispetto all'Italia, almeno, ma è un indice ancora brutto rispetto alla Germania, ai paesi del Benelux con le cui monete il franco deve convivere da gennaio [illegible] neonato Sme. E per restare all'interno del «super-serpente» monetario, il governo Barre proseguirà la sua politica di stretto mantenimento del potere d'acquisto reale dei salari, senza alcun allentamento della disciplina. Questo significa che le [illegible] che resteranno [illegible] ancorate al ritmo dell'inflazione, non potranno progredire di più per non mettere in pericolo l'equilibrio finanziario del [illegible] così faticosamente raggiunto.

Paolo Patruno

Londra: stelle lucenti e [illegible] disoccupazione

LONDRA — *«Un Natale con problemi che restano, anche gravi, [illegible] con molti problemi risolti. La gente è più serena che non all'inizio dell'anno, compera volentieri. Diciamo che c'è un clima positivo».*

Questo il giudizio del direttore di uno dei più grandi magazzini di Londra, scintillante di luce [illegible] vuole [illegible] tradizione. La città è come ogni anno avvolta di stelle lucenti, di ghirlande d'argento, con decorazioni disegnate appositamente da Laurie Tunbridge. E' una parata di luce che [illegible] da Piccadilly Circus fino all'Oxford Circus. Accese [illegible] principe Carlo il 14 novembre (giorno del suo compleanno) queste stelle natalizie rimarranno a sbrillare fino alla notte dell'Epifania. Le oltre cinquemila [illegible] di lampadine sono [illegible] regalate dalla Thorn Lighting e dalla fine della guerra è forse il Natale più illuminato che Londra abbia mai avuto, anche perché saluta la conclusione del Coronation Year, l'anno cioè che ha visto la celebrazione del [illegible] anniversario d[illegible] incoronazione di Elisabetta II.

Come spendono gli inglesi la tredicesima? Ecco una domanda che li lascia a bocca aperta. Non la spendono affatto poiché non sanno che cosa sia. *«Noi riceviamo ogni mese la busta con lo stipendio: i mesi sono 12 e 12 sono quindi le buste. Di tanto in tanto ci ricordiamo di mettere da parte qualcosa per quel periodo intenso di regali che è la Christmas Season, cioè la stagione di Natale, ma [illegible] abbiamo mai pensato a un anno di 13 mesi».*

La disoccupazione nel Regno Unito è diminuita in novembre per il terzo [illegible] consecutivo — e questo è un elemento confortante — mentre il numero dei posti di lavoro disponibili ha continuato ad aumentare. Il ministero dell'Occupazione (corrispondente [illegible] nostro ministero per il Lavoro) ha reso noto il 21 novembre le ultime cifre che indicano come la disoccupazione è stata di 1.392.011 unità. E' il più basso livello raggiunto in sei mesi ed è inferiore di 107.063 unità rispetto al novembre dell'anno scorso. Fra gli adulti la disoccupazione si è ridotta di 20.700 unità e a novembre [illegible] di 1.336.900, il punto più basso dal maggio del 1977.

Commentando questi dati, il ministro dell'Occupazione, Albert Booth, ha dichiarato che la diminuzione dell'indice di disoccupazione è confortante poiché rappresenta il calo più notevole del dopoguerra.

Renzo Rossotti

New York

Il carovita muta il costume

NEW YORK — In teoria dovrebbe essere un Natale difficile, [illegible] psicologicamente. L'inflazione, sino a pochi anni fa sconosciuta agli americani, si aggira sul 10 per cento. Il 6 per cento della manodopera è disoccupata. Gli aumenti dei salari e degli stipendi non possono superare il 7 per cento annuo, per volontà di Carter, e questo vale anche alla Casa Bianca. I comuni, che si sono visti tagliare gli aiuti governativi dal programma di austerità economica, riducono i servizi pubblici. In molte scuole regna il disordine.

E il sistema sanitario, come dice Kennedy polemizzando col presidente, è in grave crisi.

Una statistica impressiona soprattutto gli americani. Dal '67 a oggi, il costo della vita è raddoppiato. «Viaggiamo con un dollaro dimezzato» [illegible] storico Schlesinger «e copriamo [illegible] metà percorso». Non si può negare che la famiglia media, 4 persone, reddito annuo 14 mila dollari, 12 milioni di lire, viva questo Natale con minor allegria di undici anni fa. L'unico vantaggio è che il paese è in pace, non c'è più il Vietnam, né c'è il terrorismo. Le aberrazioni, quale il suicidio in massa del «tempio del Popolo» restano un'eccezione.

Eppure, nonostante le difficoltà reali e il disagio psicologico, anche il Natale '78 si svolge all'insegna dell'abbondanza, scarseggiano già i tacchini e gli alberi, i negozi di giocattoli registrano primati [illegible] vendite, negli ultimi giorni gli acquisti a rate dell[illegible] sono saliti del [illegible] per cento.

Il carovita ha però introdotto numerosi mutamenti nel costume natalizio, sia pure marginali. I sacrifici delle famiglie diventano visibili. Il primo è la rinuncia alla vacanza, che d'inverno in America non è la settimana bianca a sciare, ma il viaggio in comitiva al sole dei Caraibi. Il secondo è la rinuncia al ristorante, dove il prezzo di [illegible] cena a due oscilla ormai dai 50 ai 100 dollari, le [illegible] mila lire, se la cucina è buona e alla moda. Il terzo è la rinuncia alla ricercatezza dell'abbigliamento, o il rinvio degli acquisti alle svendite a gennaio.

Ennio Caretto

Mosca: così fa la spesa il cittadino sovietico

MOSCA — Il 25 dicembre in Unione Sovietica è un giorno come un altro: quest'anno sarà un lunedì. Lo Stato, è noto, non celebra le ricorrenze religiose. La chiesa segue ancora il Calendario Giuliano, in ritardo di [illegible] giorni su quello Gregoriano: il Natale degli ortodossi russi arriverà così solo il 7 di gennaio. Nonostante tutto ciò, Mosca è già entrata nel clima festivo e gli abeti decorati della tradizione nordica spuntano in molti cortili degli immensi caseggiati ormai immersi nella neve, fanno capolino attraverso le finestre dei primi piani. I [illegible] aspettano il Capodanno e vi si preparano [illegible].

Ma i segni più concreti di questa vigilia è possibile scorgerli nei negozi. Vanno cambiando l'aspetto delle merci sui banchi e, soprattutto, i prezzi. Nelle rivendite statali il fenomeno è meno vistoso. L'affollamento è maggiore del solito ed anche la disponibilità dei prodotti. Qui il gioco dei prezzi avviene attraverso la scomparsa di taluni prodotti e tipi di confezioni e la comparsa al loro posto di altri analoghi ma più cari.

Ufficialmente il costo della vita è invariato, l'inflazione non esiste. Per incontrarla basta però dirigersi ai «Rinok», i mercati dove i kolkosiani vendono a prezzi liberi la produzione dei piccoli [illegible] appezzamenti affidati loro in gestione privata. Negli ultimi due, tre anni, i prezzi della carne e della frutta sono aumentati qui di un trenta per cento circa. I clienti sovietici vi si rivolgono soltanto quando non trovano fuori qualcosa di cui hanno stretto bisogno. Comunque mai al venerdì e al sabato, perché sanno che sono i giorni in cui la maggiore affluenza fa lievitare i prezzi, in genere di un buon dieci per cento.

La carne, il vitello o il maiale, costa non meno di [illegible] rubli il chilo, vale a dire sette, ottomila lire. Frutta e verdura, che ad eccezione delle mele arriva dal lontano Meridione, sono altrettanto se non più care.

Una retribuzione mensile media oscilla in Urss intorno ai 150 rubli; una commessa di grande magazzino ne guadagna 90-100; un operaio dell'industria il doppio; [illegible] conduttore [illegible] automezzo pubblico 300, poco meno di un insegnante universitario, di un dirigente di fabbrica, [illegible] giornalista affermato. A fronte di servizi forniti a prezzo politico, vitto e vestiario incidono pesantemente sui bilanci familiari. Perché se un'abitazione di 60 metri quadrati costa sui 25-30 rubli d'affitto, comprensivi dell'elettricità e del riscaldamento, un paio di scarpe di mediocre qualità costa il doppio.

Una certezza conforta il cittadino sovietico, quella dell'impiego. In Urss la mano d'opera scarseggia e un buon lavoratore ha solo il problema della scelta.

Livio [illegible]

Quella festa dentro di noi

A quest'epoca, mentre chiudono sotto Natale i cantieri in montagna, mi viene in mente lo zio Valeriano. Il nome era Valeriano: che non era mio zio, ma a quei tempi di zii ne avevo non so quanti.

Ogni anno, la domenica prima di Natale — trent'anni fa o pressappoco —, lo zio Valeriano veniva giù in città a trovarci. Stava con noi un giorno o due, e ripartiva. Un anno arrivava dalle montagne del Cadore, un altro da quelle della Stiria o dei Grigioni: da dove arrivava, erano notizie che bisognava estrargli come un dente. I lavori, diceva: vengo dai lavori, torno sui lavori.

Molto di più non veniva fuori, perché, pochissime parole, sempre tanto, in quel poco che diceva, si fermava. Come se ci fosse molto più da ascoltare, sul lavoro che da dire; e comunque si dovesse, per forza, aspettare. Soprattutto non si capiva da che parte, nell'immenso mondo delle Alpi, sarebbe andato a finire l'anno prossimo, appena passato il Natale: questo non lo sapeva, neppure lui, sorridendo la bocca con un mezzo sorriso, e mai sapeva, neanche lui. Certo le sue montagne non coincidevano con le nostre, che erano, d'estate o d'inverno, battute regolarmente dal sole fino a sera tardi. Le sue erano fatte di buchi oscuri, cunicoli, caverne, tunnel, gallerie. Sulle quali tanto, più che parlare, alludeva.

Però ogni anno quel poco che diceva bastava, le sue frasi sospese o lasciate [illegible] i suoi lavori, e il tono di quel poco che veniva fuori, finiva per suggerire molte più cose di quante non ci si aspettasse: sicché non c'era bisogno di continuare con le domande, di voler sapere tanto di più. E quindi anche lui, Valeriano, che vita fosse la sua tra un Natale e l'altro, in un certo modo non occorreva saperlo.

★★

Una volta andai io a prenderlo su in montagna, in Cadore — a metà del ginnasio, credo, sui tredici anni. Era un po' prima di Natale, i lavori stavano chiudendo: poca gente in cantiere, in attesa di partire. In quei lunghi tunnel, che lui continuava a percorrere instancabile, e io dietro, tunnel era lui e ora, ne, ora sentivi e ora muti, era elettrizzante come diceva lui, una bella passeggiata: si andava avanti, li dentro, per ore, fra echi e rimbombi straordinari. Si camminava da soli o con qualcuno come lui ma era lo stesso perché comunque non si parlava.

L'occhio, l'orecchio, il gesto, tutto aveva importanza lì dentro. Accanto in parola, l'occhio di Valeriano scopriva le fessure più piccole, le ombre d'umido nel grigio dell'intonaco: l'orecchio distingueva l'acqua tra pietra e pietra, oppure tra [illegible] certi amici erano buoni, altri no. Un amico di Valeriano aveva un martelletto, ogni tanto batteva e gli faceva un segno d'intesa con gli occhi. Bastava.

★★

Passarono gli anni, che allora parevano lunghi e adesso sono un soffio: sei o sette anni dai tempi della mia visita in Cadore, e io, ormai dovevo «decidermi». Scegliere, in altre parole, la mia «strada»: tecnica di cantiere, anch'io, come Valeriano; oppure uomo da tavolino, «mezze maniche» come si diceva allora.

Andai a trovare Valeriano su in cantiere, altro che [illegible] passeggiata questa volta. Non era Natale, e il lavoro era in pieno ritmo: dovetti entrare in non so quanti cunicoli, buchi, trabocchetti, tunnel, caverne, inseguito da un pilo di energ[illegible], finché nella galleria principale anzi nella grande caverna che da una parte sprofondava giù fino al fiume, ecco, Valeriano era lì, e c'era l'inferno lì dentro. Alto, immobile, su uno spuntone di roccia, osservava il lavoro: non faceva nessun segno, eppure in qualche modo faceva segno a tutto.

Da una parte, nei cunicoli o negli scavi d'aggiustamento, gli uomini lavoravano col martello pneumatico: da un'altra, nelle gallerie più grandi, attaccavano la roccia con certe perforatrici potenti come carri armati. In qualche tratto c'era polvere e buio accecante, in altri umido e buio, caldo o freddo. Soprattutto, nell'immensa caverna, c'era in aria, nella roccia, nelle cose, tra un uomo e l'altro, un rumore terribile senza la più piccola pausa. Impossibile parlarsi, per forza: appena un cenno con la mano: ma poca anche questo, perché il non parlare — m'accorgevo — riduce al minimo anche i gesti. Quando mi avvicinai a Valeriano e provai a salutarlo, ne ebbi in risposta un lampo dagli occhi: stessi piuttosto se volevo: ma neanche un passo di più.

Ma il peggio era che all'uscita, «lavoro splendido», diceva qualcuno, e tutti d'accordo, con qualche monosillabo. Qualche altro mostrava i disegni degli «avanzamenti»: quanto si era andati avanti quel giorno, nella roccia. A domani. Capii che era inutile chiedere a lui, a Valeriano, la strada da scegliere o la specializzazione da prendere: lavoro splendido, a domani. E tanto bastava.

★★

Quest'anno, per Natale, sono andato a prenderlo io, lo zio Valeriano: ora sta in città e io in montagna. E' diventato molto vecchio, se prima parlava poco, ora quasi nulla. Sapevo — da anni — che voleva tornare una volta in cantiere. Sono andato a prenderlo e l'ho portato su in montagna con me.

Torniamo in cantiere — provo a dirgli per strada — sei contento? Niente. Sogghigna un po', e zitto.

Ma quando, arrivati su in cantiere, gli mostro le nuove macchine, le perforatrici automatiche, le frese immense che lui non ha mai visto, e basta poca gente, ora, quasi nessuno, e gli avanzamenti sono doppi d'una volta... Ecco, sono io, questa volta, a farlo stupire il vecchio Valeriano.

Resta che anche qui non si parla, è vero: come non si parlava un tempo. Qualche segno basta, le parole sono storie. Però, appena fuori della galleria, noi oggi siamo «moderni»: parliamo volentieri tra di noi, più d'una volta. Gli assistenti, appena usciti, parlano degli avanzamenti ma anche del ristorante o della macchina: non sarà gran che, ma è sempre qualche parola. E' Natale — dico a Valeriano —, chiudiamo: per due settimane, tutti a casa. Come una volta — fa lui —, sempre lo stesso. Poi: Natale non cambia.

Non sa dire altro, mi dico. Forse perché è diventato così vecchio, quel che dice è sempre più poco e più ovvio, sempre peggio: si capisce, perdio, che Natale non cambia. Solo che, detta da lui che non parla mai, acquista peso anche una frase da niente: viene da chiedersi perché «non cambia». Perché ce l'abbiamo dentro, il Natale, ce lo passiamo l'uno all'altro, di generazione in generazione.

Sta a guardare, intanto, lo zio Valeriano: fissa la roccia fisso, chissà cosa vede. Poi guarda me: è contento, capisco che è contento, di queste nuove macchine, credo, degli avanzamenti sempre più rapidi e forse anche [illegible] dire, di lasciarmi il [illegible] posto. Sta per dire qualcosa, finalmente, forse si congratula con me o con noi... I lavori — fa lui — sempre uguali: non cambiano mai.

Come il Natale!, dico. Ma scherzo e lascio perdere.

Lui non scherza: stacca un po' la bocca per combinare quel suo mezzo sorriso, e poi, Crediamo di essere noi a scavarli — fa lentamente, fermo verso quei buchi fissi, dei tunnel —, e, invece sono loro. Si gira, [illegible] un segno con la mano, qui sul petto. Sono loro — soffia — che ci scavano.

Non scherzo più neanch'io. E' l'ultima cosa che mi resta di lui, anche questa detta e non detta, più suggerita che no: però, chiara abbastanza: buchi cunicoli caverne tunnel gallerie, i lavori, insomma, sono loro che ci scavano — chissà che avanzamenti, ogni giorno. E mi pare impossibile, tornato Natale anche quest'anno, ma senza di lui, non ricordarlo.

Paolo Barbaro

Intervista col rettore prof. Cavallo

"Se Pedini non passa l'università si blocca,,

L'Ateneo torinese si è già preparato alle nuove disposizioni e dovrebbe tornare indietro - Voci di dimissioni: "Ci penso ogni tanto, potrei darle tra un'ora o tra un anno,,

Il rettore prof. Cavallo

La travagliata storia del decreto Pedini sta per concludersi alla Camera mentre le polemiche sul provvedimento, rimbalzando [illegible] aule degli atenei, non accennano a diminuire: Decreto [illegible], decreto no. Va male, va bene. Nel dibattito interviene il rettore di Torino, Giorgio Cavallo.

«Il decreto [illegible] è [illegible] fatto, le università italiane, dunque, si sono comportate di conseguenza. Sono stati presi provvedimenti secondo le disposizioni recente. Non s'è perso tempo. Con il boicottaggio di dp e pdup, invece, pare che tutto rischi di bloccarsi. L'unica prospettiva, a questo punto, è lo sfascio totale della struttura».

Nessuna critica al decreto parte sua? *«Tutt'altro. Di critiche da fare ce ne sono molte. Ma non è il momento migliore. Potrà essere perfezionato, rivisto. Ma deve passare. Occorre dare, adesso, almeno un'ancora a quella università che non sa più dove rigirarsi».*

[illegible] potrebbero essere [illegible] le conseguenze di una mancata approvazione? *«Di vario tipo e disastrose. Gente che [illegible] doveva sistemare, finalmente, vede rinviata ancora questa prospettiva, mentre altri che se ne dovevano andare sono costretti a rimanere. La stessa sistemazione dei precari viene rimessa in discussione. Saranno bloccate lezioni, esami e chi prima gridava perché aveva poco figuriamoci che cosa, giustamente, farà avendo ottenuto ancora meno».*

Il boicottaggio, tuttavia, riflette la voce di chi tenta un'inversione di [illegible] per l'università italiana, con modifiche che dovrebbero renderla più moderna, più vicina a schemi adottati in altre parti del mondo. *«Sono d'accordo. Tuttavia ribadisco che se non si arriva all'approvazione, se almeno non [illegible] fa questo passo in avanti, ogni sforzo sarà perfettamente inutile. E, ripeto, [illegible] andrà allo sfascio. Al momento attuale, secondo me, tornare indietro è follia».*

Su che cosa ha basato [illegible] «filibustering» l'opposizione del pdup? Sull'introduzione, nel decreto, del concetto di dipartimento, sui consigli di facoltà ai quali dovranno partecipare anche le rappre[illegible] del [illegible] docenti, sul calendario che precisa le date per gli esami d'idoneità, sul contratto per i non docenti [illegible] le qualifiche funzionali entro il prossimo gennaio.

Le pare che si tratti [illegible] «fumo negli occhi»? *«No. Sono punti importanti, tutt'altro che irrilevanti. [illegible] non bisogna buttare a mare tutto e ricominciare da capo. Non ce n'è più il tempo».*

Prof. Cavallo, circolano voci su sue probabili dimissioni. *«E' un'eventualità che sto prendendo in esame, anche se, devo confessare, da un'angolazione diversa, da [illegible] giorno all'altro. Mi capita di pensare che in questo modo, e da come si stanno mettendo le cose, [illegible] sia la sorte proprio di continuare. Poi al sabato [illegible] rilasso, riprendo fiato e lunedì [illegible] nuovo [illegible] pronto a buttarmi nella baraonda».*

Le [illegible], dunque, non sono imminenti? *«Francamente non lo [illegible]. Potrebbero essere fra un'ora o fra un anno».*

Daniela Daniele

Discorso di Z[illegible]

"Pli più forte si prepara per l'Europa"

Si è svolta ieri, nella sede di [illegible] Fiume, l'assemblea provinciale del partito liberale italiano, per il rinnovo della direzione provinciale (è stata riconfermata quella uscente presieduta dal segretario Fornica)

E' intervenuto ai lavori il segretario generale Zanone che ha dichiarato fra l'altro: «Corre voce che i grandi partiti stiano preparando una riforma del regolamento della Camera che toglierebbe quasi tutte le possibilità di azione parlamentare [illegible] gruppi inferiori al [illegible] iscritti e in questo modo eliminerebbe dal Parlamento ogni opposizione democratica. I [illegible] si opporranno con forza ad ogni iniziativa in questo senso».

Zanone ha continuato: «Caduto il mito della maggioranza di unità nazionale, la maggioranza si è spaccata sul voto per l'adesione italiana allo Sme, mentre il governo [illegible] risoluzione liberale in merito. I più recenti risultati elettorali — *ha concluso il segretario Zanone* — dimostrano intanto che l'opposizione [illegible] si rafforza, e convalidano la possibilità che nelle elezioni europee il partito [illegible] italiano divenga il centro di unione di tutti i democratici liberali».

La prima, ferma risposta al barbaro assassinio dei due poliziotti sotto [illegible] "Nuove,,

Lo sciopero di un'ora in città contro il [illegible]
Gli agenti spiegano le ragioni della loro [illegible]

Rappresentanti del comitato per il sindacato di polizia [illegible] recheranno nelle fabbriche per parlare con gli operai. Gravi interrogativi finora senza risposta: perché le guardie carcerarie [illegible] i carabinieri di pattuglia non sono intervenuti tempestivamente? Che significato aveva il servizio di "avvistamento,, dei due poliziotti uccisi?

I sindacati hanno indetto per [illegible] un'ora di sciopero contro il terrorismo che ha [illegible] insanguinato le strade della [illegible]. Durante la [illegible], i responsabili del comitato di coordinamento del sindacato di polizia [illegible] presenteranno nei maggiori stabilimenti per spiegare ai lavoratori la situazione dell'ordine pubblico a Torino e nelle maggiori città italiane.

«I cittadini devono capire — affermano — che le Brigate rosse sono contro la democratizzazione della polizia. Ci vogliono riportare su posizioni reazionarie [illegible] altri tempi, quando gli agenti venivano usati per reprimere le manifestazioni sindacali e i movimenti di progresso sociale. Non sappiamo chi la manovra ma siamo in grado di colpirle con le [illegible] nostre forze. Occorre una mobilitazione generale per sventare i loro piani».

[illegible] Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu, come in quasi tutte le azioni Bierre, sono sp[illegible] nel nulla. Ieri mattina il questore Pirella ha comunicato [illegible] giornalisti che è stata recuperata la macchina che dovrebbe essere stata usata per l'attentato di venerdì alle «Nuove». *«Non si tratta della "127" rossa — di cui è stato scritto —, ma di un'altra a quattro porte e di cilindrata superiore».* Il questore non ha voluto dire [illegible] più. Il luogo dove è stata trovata, due ore dopo la barbara esecuzione, è ancora tenuto segreto. Sembra si tratti [illegible] ra una volta di [illegible], l'auto preferita dai brigatisti, rubata da oltre un mese.

Il questore, alla fine della conferenza-stampa, ha detto polemicamente: *«C'è da aspettarsi che [illegible] qualcuno si muova».* L'allusione è rivolta alla magistratura perché, se è il caso, intervenga contro la direzione del carcere che sembra preoccupata soprattutto di allontanare qualsiasi sospetto di colpa nei confronti degli agenti di guardia sugli spalti del carcere che, alle raffiche di mitra dei brigatisti, si sarebbero preoccupati di ripararsi e che sarebbero poi intervenuti tardivamente, sparando un colpo in aria.

«E' falso — ha aggiunto — *che i furgoni blindati fossero stati tolti da pochi giorni e che i due agenti avessero la consegna di stare fermi sull'auto. [illegible] loro servizio, istituito dopo le pressanti richieste della direzione delle "Nuove", era di semplice avvistamento per motivi particolari di cui non posso parlare, ma che sono molto seri».*

Inutili sono state le domande per avere maggiori dettagli. Non ha però negato la presenza alle «Nuove» [illegible] importanti brigatisti e quindi la necessità di [illegible] evitare eventuali «aiuti» esterni. Secondo il questore il servizio avrebbe dovuto svolgersi nella massima sicurezza. E' tuttavia evidente la polemica, per il [illegible] intervento degli agenti carcerari dei torrioni delle «Nuove» e per quello dei carabinieri in servizio di [illegible] sorveglianza nei pressi dell'ex caserma La Marmora, che fu [illegible] processo ai capi storici delle Brigate rosse, a non più [illegible] 150 metri [illegible] luogo della strage.

Resta, comunque, il problema centrale: la mancanza [illegible] mezzi adeguati e l'insufficienza di personale dell'apparato di polizia. Se n'è discusso nelle riunioni che il ministro Rognoni ha avuto, dopo i funerali dei due agenti, in prefettura con le orga[illegible]ni sindacali, il presidente [illegible] Regione, Viglione, il presidente [illegible] Consiglio regionale, Sanlorenzo, e il sindaco Novelli, alcuni parlamentari piemontesi e i responsabili dell'ordine pubblico.

Il ministro dell'Interno ha ammesso le carenze: *«E' in atto un processo di rafforzamento degli organici e mi riprometto di ripensare anche quelle cifre che già mi parevano soddisfacenti. Dobbiamo venire incontro subito [illegible] esitazioni, a [illegible] che ha sofferto tanto».*

A Torino sono attualmente in forza 1300 uomini, compresi gli agenti in pensione richiamati temporaneamente in servizio. Soltanto 8 radiomobili sono disponibili quotidianamente in città contro le 30 di 10 anni fa. In attesa di nuovi uomini e mezzi, i poliziotti chiedono che vengano abbandonati molti dei tanti servizi di poca utilità pratica che attualmente assorbono prezioso personale.

I membri del [illegible] per il sindacato [illegible] polizia che si sono incontrati con il ministro hanno sottolineato la [illegible] di assunzioni [illegible] arruolamenti regionali, con obbligo di permanenza nella città di assegnazione per almeno 5 anni, per evitare [illegible] fuga del personale verso il Sud, e che venga finalmente approv[illegible] la riforma della polizia.

Rognoni, prima [illegible] congedarsi, ha promesso: *«Tutta la mia azione è impegnata a risolvere questo problema. Non si può più procrastinare dopo tanti anni [illegible] settimana [illegible] già previsti degli incontri conclusivi. Riconosco che questa riforma si deve fare».*

Fiori sul muro delle Nuove dove sono stati assassinati i due giovani agenti

Clamoroso furto in via San Secondo

[illegible] milioni [illegible] negli [illegible] Argus

Conteneva anche documenti di grande importanza

Incredibile, rocambolesca impresa di ladri contro l'istituto di vigilanza privata «Argus» in via San Secondo 37, nella notte di giovedì. La cassaforte dell'istituto, del peso di oltre un quintale è stata rubata: conteneva [illegible] milioni, che avrebbero dovuto servire per pagare la tredicesima mensilità ai 430 dipendenti. Nella cassaforte c'erano anche documenti, definiti dai [illegible] sponsabili, *«di grande importanza»*.

Ecco come si sono [illegible] i fatti secondo [illegible] prima sommaria ricostruzione. *«Nella notte fra giovedì e [illegible] nerdì* — hanno spiegato gli inquirenti — *presumibilmente fra le 21 e le 24, la banda è entrata nel cortile dove si sono i [illegible] dell' "Argus" in via Valeggio».* *«Erano organizzatissimi* — hanno proseguito gli investigatori — *perché per giungere negli uffici hanno dovuto scalare ben due piani dello stabile ed hanno usato molto probabilmente delle scale articolate».*

I [illegible] arrivati [illegible] una finestra degli uffici, hanno scardinato la tapparella metallica e infranto il vetro. Sono entrati nei locali e sono [illegible] direttamente dove era installato il pesante forziere.

«Una impresa che presume una conoscenza precisa degli uffici — hanno detto gli inquirenti — *e organizzata da veri professionisti del furto. La cassaforte deve essere [illegible] agganciata con cinghie in uso nelle aziende di trasloco altrimenti non avrebbero potuto trasportarla».* [illegible] i [illegible] hanno poi aperto la porta blindata che immette sulle scale e [illegible] usciti con il pesante bottino.

Nel mattino [illegible] venerdì gli impiegati hanno trovato negli uffici una borsa di attrezzi abbandonata dai ladri ed una grossa corda. E' intervenuta la polizia con il vicequestore De Rosa e il commissario capo Ninetti. *«Un lavoro "pulito"*, — è stato il commento — *è d'obbligo pensare che la banda avesse all'interno dell'istituto di vigilanza qualche pedina. Siamo certi che proprio per questo motivo non dovrebbe [illegible] difficoltoso identificare gli autori del furto».*

Sono interessati tre stabilimenti del gruppo

Da oggi la [illegible] integrazione per 11 mila lavoratori Iv[illegible]

Primo giorno oggi di cassa integrazione per 11 mila lavoratori Fiat addetti alla produzione di veicoli industriali e subito manifestazione ed assemblea organizzata [illegible] quella Spa Stura che è uno degli stabili[illegible] più colpiti [illegible] riduzione d'orario. Anche il personale «comandato» per [illegible] manutenzione si ferma dalle [illegible] fino alla fine della manifestazione.

Gli stabilimenti del gruppo Iveco interessati alla manifestazione — e quindi alla cassa integrazione — sono la Spa, la Sot e la Ricambi officina (oltre alla Om di Milano). I sindacati hanno organizzato la protesta in quanto la Fiat avrebbe deciso, secondo un comunicato della Flm, «unilateralmente» *di attuare la cassa integrazione* «col preciso obiettivo di utilizzare questo strumento come manovra di pressione sul governo che sta per decidere finanziamenti agevolati a sostegno sia del settore veicoli industriali che del settore autobus».

Secondo la nota dei [illegible] metalmeccanici le difficoltà del settore sono aggravate anche da precise scelte di mercato dell'azienda: «Riduzione della struttura assistenziale, della ricambistica, politica dei prezzi, importazione di prodotti dal Brasile, spostamento all'estero delle progettazioni».

In linea con il contenuto [illegible] piattaforma contrattuale, il volantino della Flm afferma che «il problema della cassa integrazione al veicolo industriale è un problema di tutto il movimento sindacale alla Fiat perché investe la politica di settori dell'azienda, le scelte di investimenti e di occupazione nel territorio torinese e la politica verso gli investimenti nel M[illegible]».

VENCHI UNICA. *Il presidente della Regione, Viglione, il sindaco Novelli, e gli as[illegible] al lavoro di Regione e Comune, Alasia e Foppa, si incontrano stamane con i rappresentanti delle banche torinesi per verificare la reale disponibilità più volte annunciata da queste ad intervenire per il salvataggio dell'azienda dolciaria.*

«La situazione è difficile», dice l'assessore Alasia. «Dal ministro dell'Industria abbiamo saputo che la finanziaria milanese Caboto, che avrebbe dovuto creare almeno una società di commercializzazione dei prodotti, e che sembrava ormai un affare fatto, si è ritirata perché manca una società [illegible] gestione. [illegible] noi insistiamo col governo perché gli impegni presi vengano mantenuti. Le banche, del resto, hanno più volte dichiarato di [illegible] sere pronte ad intervenire a patto che ci sia anche un [illegible] rio impegno imprenditoriale. Per questo invitiamo [illegible] cora una volta gli industriali ad assumere le responsabilità che il loro ruolo compete».

[illegible] *Scioperano per [illegible] venerdì [illegible] gli [illegible] del gruppo Olivetti. La decisione [illegible] stata presa in risposta alla rottura delle trattative su programmi produttivi, investimenti decentramento e occupazione.*

Il matrimonio doveva essere celebrato [illegible] a mezzogiorno nella chiesa [illegible] S. Paolo

"Vado a brindare [illegible] gli amici,, e scompare abbandonando la sposa a poche ore dalle nozze

Una [illegible] "Sono lontano, [illegible] posso parlare" - La [illegible] lacrime: "Eravamo felici"

Doveva sposarsi ieri mattina: «Vado a fare l'ultima bicchierata da scapolo con [illegible] amici» *ha detto [illegible] sera ai parenti e da allora nessuno l'ha più visto. Agostino Pistillo, 27 anni, operaio alla Fiat, è sparito da due giorni. Ad aspettarlo a casa non ci sono solo i genitori e i fratelli, c'è anche la futura sposa in lacrime, Anna Maria [illegible] glio, 24 anni, [illegible] apposta [illegible] Lione con [illegible] famiglia per celebrare il matrimonio.*

E con lei i parenti: cognati, nipoti, zii, nonni, una cinquantina di persone ammucchiate ieri mattina [illegible] casa dello [illegible] in via Guglielmo Pepe 14/3, gli occhi puntati al telefono con la speranza che l'incubo possa presto finire.

Tutto è cominciato nella serata di sabato, una normale vigilia di nozze. La sposa con la madre a far compere, lo sposo tutto intento a curare gli ultimi dettagli: il televisore da [illegible], il mobiletto [illegible] sistemare, [illegible] ciclia con il succuro all'alloggio appena arredato in via Sansovino 112. L'arrivo dei parenti con i regali, e poi al termine [illegible] una giornata così intensa, spesa nei preparativi, la cena verso le 21,30. Intorno al tavolo tutta la famiglia: sposi fratelli e [illegible] pe[illegible] una cugina arrivata dalla Francia che ha affittato una camera in un hotel vicino a Porta Nuova.

Tutto fila nel migliore dei modi fin verso le undici e trenta. «A questo punto — *racconta Mafalda, sorella della sposa* — Agostino si è offerto di accompagnare a dormire la cugina. [illegible] ha detto che non arrivava subito, perché prima di sposarsi voleva brindare con i vecchi amici».

Un brindisi si è trasformato in «giallo». Lo sposo è partito sulla «128» blu. [illegible] lasciato la cugina all'hotel ed è sparito. «L'abbiamo aspettato fino alle due di notte, poi siamo andati a cercarlo. Abbiamo telefonato agli amici, [illegible] altri parenti, nessuno l'aveva visto».

Una notte senza notizie, un pensiero fisso per i familiari: il matrimonio fissato per mezzogiorno nella chiesa di S. Paolo, [illegible] cappella addobbata, il pranzo di nozze prenotato in un ristorante di Druento, le spiegazioni da dare agli invitati. Un incubo reso ancora più drammatico da un misterioso messaggio. Verso l'una e trenta Agostino ha chiamato l'altra sorella

Agostino Pistillo è scomparso - La futura sposa, Anna Maria Miglio

sposata dicendo al telefono: «Sono molto lontano, [illegible] posso parlare», *poi ha riattaccato.*

La sposa ha avuto una crisi di pianto e ieri mattina i parenti hanno deciso di andare al commissariato a denunciare la scomparsa. Doveva essere un bel matrimonio, i giovani erano nati nello stesso paese, S. Severo in provincia di Foggia. Lei era emigrata 23 anni fa con i [illegible]ori in Francia, lui, piccolissimo, si era trasferito con la famiglia in Piemonte. Si erano conosciuti a Torino a casa di una cugina: Anna Maria [illegible] venuta a farle visita e proprio [illegible] aveva incontrato Agostino. [illegible] vedevano una volta alla settimana, appena poteva lui la raggiungeva a Lione, o almeno ogni 15 giorni lei veniva a Torino per il fine settimana. Un fidanzamento durato due anni, poi la proposta [illegible] nozze.

«Non so proprio che cosa possa essere successo — *dice Anna Maria* —. Eravamo felici». *Agostino Pistill[illegible] non ha detto dove andava a brin[illegible] con [illegible] amici. Aveva un cappotto azzurro, pantaloni blu, [illegible] maglione a dolce vita. Che cosa gli è accaduto? Perché si è allontanato? Dov'è adesso?*

La polizia ha esteso le ricerche in altre città, ma non [illegible] esclude che il giovane [illegible] trovi ancora a Torino. «E' un bravo ragazzo — *dice la sorella* —. Lavorava, l'unico hobby era il calcio; non si è mai interessato di politica».

Estrazioni [illegible] Lotto

(Sabato [illegible] dicembre [illegible] - N. 50)

Bari	78	33	57	30	32
Cagliari	37	82	20	33	5
Firenze	21	61	7	64	30
Genova	39	89	53	67	28
Milano	57	75	38	9	89
Napoli	63	77	2	84	[illegible]
Palermo	14	57	60	71	38
Roma	[illegible]	68	9	36	35
Torino	25	37	7	39	81
Venezia	8	[illegible]	65	17	8

Risultati Enalotto

[illegible]	Italia	[illegible]	Quota
«12»	12	—	9.078.000
«11»	178	10	[illegible]
«10»	1857	131	41.700

Monte premi: 372.309.198

Colonna vincente: 2 x 1 x x 2 1 1 1 1 x 2

temperatura [illegible] ieri

massima	+ 7,9
minima	— 1,1
media	+ 3,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica mili[illegible] alle ore 20: pressione a livello del [illegible] 1011 mb: [illegible] nuvoloso. Temperatura massima + 8,3: minima — 3: media + 1,4. Previsioni: nuvolosità variabile. Possibili isolate precipitazioni. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Operazione dei carabinieri in [illegible] bar di via Saliceto [illegible] Santa Rita

Presi 5 spacciatori d'eroina [illegible] hashish

Luciano Marenco

Claudio Suppo

Cinque giovani [illegible] stati arrestati venerdì sera [illegible] carabinieri per traffico [illegible] eroina e [illegible]. Sono finiti in carcere Giovanni Cavagnero, 21 anni, via San Marino 96, attore; Claudio Suppo, 20 anni, via Mombasiglio 123; [illegible] Drogo, [illegible] anni e il [illegible] convivente Luciano Marenco, 32 anni, detto «striky». Insieme, la coppia gestiva un bar di via Saliceto 4 a Santa Rita. Il quinto [illegible] un minorenne già coinvolto altre volte in fatti analoghi.

L'operazione è stata condotta dai capitani Lotti, Romano e Teaser, delle compagnie Dora, Mirafiori e del Nucleo radiomobile. Il locale, che è stato chiuso, era tenuto d'occhio da una ventina di giorni, dato il grande [illegible] di persone, e i traffici evidenti che si svolgevano.

La sera dell'irruzione i militari hanno fermato e identificato 15 studenti — i cui nomi sono stati trasmessi alla procura della Repubblica — molti dei quali avevano in tasca piccole dosi di canapa indiana. Accertato che si [illegible] di droga per [illegible] personale, sono stati rilasciati. A questo punto il [illegible] vagnero [illegible] cercato di nascondere tre bustine di eroina. Il bar è stato perquisito, ma senza trovare niente di compromettente.

In cantina, invece, è stato scoperto un «pane» da due[illegible] grammi di hashish, «red liban» e dosi di «erba», tagliato [illegible] per brodo. Il Marenco è arrivato mentre l'operazione era in corso; accortosi dei carabinieri, ha cercato di scappare sulla sua Bmw, ma è stato inseguito e bloccato in piazza Montanaro.

Sull'auto c'era il minorenne: sotto il sedile, in tre pacchetti di sigarette, 65 grammi di hashish, [illegible] preparato in dosi da quattro grammi ciascuna (prezzo diecimila lire a dose) e 70 grammi [illegible] ce, ancora da preparare. Tutti e cinque sono stati arrestati per traffico di stupefacenti; il minorenne è stato rinchiuso al Ferrante Aporti anche se verrà giudicato da un tribunale normale, perché i fatti in cui è coinvolto riguardano anche persone maggiorenni.

Giovanni Cavagnero

Industriale torinese [illegible] confine

Un industriale torinese, [illegible] Farinon, di 33 anni, [illegible] ieri al valico autostradale di Ventimiglia. E' stato trovato in possesso di due assegni per un totale di sei [illegible] lire che non aveva dichiarato ai militi di frontiera. [illegible] Farinon, che era diretto sulla Costa Azzurra, è stato rinchiuso nelle carceri di Sanremo. Sarà giudicato con il rito direttissimo nei prossimi giorni.

Un'auto nella Dora

Il ghiaccio ha rischiato di provocare una tragedia. Un'auto è finita nella Dora: per puro caso è rimasta in bilico tra le sponde e l'acque senza capovolgersi. Le due donne che si trovavano a bordo si sono salvate. E' successo ieri mattina [illegible] via della Ghiacciaia angolo corso Svizzera. Angela Vacchetto, 60 anni, corso [illegible] 143, era diretta su una «Prinz» in via Spoleto. Con lei viaggiava Olimpia Landi Miroglio, corso Potenza, impiegata. Andavano a messa nella chiesa «Della Trasfigurazione».

In curva, la Vacchetto [illegible] perso il controllo della vettura. «Lì per lì non me [illegible] accorta. Ho [illegible] la macchina che mi sfuggiva di mano verso la scarpata del fiume». *La «Prinz» è scivolata lungo la riva piantandosi con la parte anteriore nella Dora.*

«Per fortuna andavo piano e [illegible] si è capovolta. L'acqua ha invaso l'interno, non potevamo uscire. Abbiamo aspettato mezz'ora finché qualcuno ha avvisato i vigili del fuoco che ci hanno portate a riva».

Il sindaco Pasquero parla del suo Comune

Gassino: basta un ponte sul Po per unire le 2 anime della città

"E' uno dei lavori più urgenti: serve per collegare la parte collinare, più nota, con quella che si stende alla sinistra del fiume" - La vita in Municipio? "Qui si lavora diciotto [illegible] al giorno e si deve fare veramente di tutto, dalle riunioni di giunta all'opera del paciere"

Gassino. Una delle piazze «storiche» del comune, dedicata [illegible] Antonio Chiesa

Gassino - Torinese: 9000 abitanti e un fiume, il Po, che divide il paese in due parti: quella che conoscono tutti, mezza arrampicata sulla collina, e un'altra, meno nota, che si stende per più [illegible] «giornate» lungo la riva sinistra. Un sindaco socialista, Nicola Pasquero (classe 1922, [illegible] moglie, due figli), che si batte [illegible] una «riunificazione» delle due [illegible] cittadine. Per [illegible] ponte, insomma, che colleghi Gassino con la [illegible] «colonia» oltre Po.

«Il ponte ci vorrebbe davvero. Ora ne vogliono fare [illegible] a Brandizzo: serve all'Anas per valorizzare la statale 11, quella che corre a fianco di Settimo e fino ad ora quasi inutilizzata. Noi di Gassino, e gli altri comuni interessati come noi, diciamo che ci va bene il ponte a Brandizzo, ma che ne vogliamo [illegible] anche qui. E pare proprio che, in un paio di anni, lo avremo».

Il «sindaco del ponte», però, [illegible] si limita certo a questa battaglia: eletto nel '70, dimissionario nel '72, riportato al vertice cittadino a furor di voti il 20 giugno del '75, Pasquero ha le idee molto chiare su come deve intendersi il «mestiere» di sindaco.

«Qui si lavora diciotto ore al giorno. Mica come a Torino, dove il mio amico Novelli ha un mucchio di tecnici che si occupano delle cose difficili. Io devo fare [illegible] di tutto, dalle riunioni di Giunta all'arbitro delle "vertenze" familiari. Un lavoro a tempo pieno, che stanca [illegible] poco. Non vedo l'ora che arrivi il 1980, con la fine del mandato».

Ci [illegible] problemi politici, in questa attesa?

«No, qui andiamo abbastanza bene, sia in giunta, sia nei rapporti con l'opposizione. La maggioranza è fatta di [illegible] comunisti, 5 socialisti e due indipendenti. La dc ha sette uomini in consiglio».

I rapporti col «pci», come sono?

«Buoni, ci si accorda [illegible] tranquilli».

Craxi non si è fermato a Gassino, a quanto pare. Quindi, in tutto questo accordo, ne avrete fatte [illegible] cose.

«Abbastanza. Direi moltissime di [illegible] previste a bilancio. Elencando: una [illegible] la materna finita con spese di 180 milioni; [illegible] elementare praticamente finita [illegible] milioni; la ristrutturazione del municipio (vecchio di 200 anni); l'illuminazione pubblica e l'asfaltatura delle strade attorno alla circonvallazione, che finiremo entro pochi mesi; la fognatura in borgo Sobrero, pronta fra trenta giorni; la perforazione di un pozzo pilota [illegible] l'acqua; un consultorio femminile che ha riscosso un buon [illegible]; la preparazione dei locali per l'Unità locale dei servizi; il consultorio pediatrico; l'ampliamento del cimitero di Bardassano e di quello [illegible] capoluogo...».

Ma ci sarà pure qualcosa che non avete fatto...

«Non abbiamo fatto — ancora — il centro d'incontro per anziani, [illegible] comunità alloggio, il centro culturale che dovrà trovar posto nel vecchio magazzino che sgombreremo. Ancora [illegible] fare anche la fognatura a Bussolino, [illegible] parco giardino in circonvallazione e l'argine al Rio Maggiore».

Quali altri «drammi» agitano il comune?

«C'era quello del trasporto pubblico con Chivasso, che abbiamo risolto. I ragazzi non avevano un pullman per andare a scuola, se non quello delle 7, troppo presto. Poi restavano in strada fino alle otto. Ora le cose vanno meglio. [illegible] il dramma vero è quello del personale. Ci mancano almeno quattro impiegati, ma il decreto Stammati ci impedisce di assumere. Inoltre si preparano tempi cupi con l'Irpef. Dovremmo diventare controllori fiscali [illegible] se non ci riescono quelli delle imposte, a fare i controlli, ci riusciremo noi, con i quattro gatti di impiegati, oppure dovremo beccarci anche le denunce per omissione di atti d'ufficio?».

Un «mestiere» tranquillo, insomma...

«Per fare il sindaco ci [illegible] gliono soprattutto tre cose: tempo, salute e disponibilità economica. L'ideale sarebbe un giovane disoccupato ricco. Perché [illegible] si può fare nessun altro lavoro. Perché questo, di "lavoro", è stressante e faticosissimo. Perciò l'orologio dovrebbe fare trentasei giri, [illegible] di ventiquattro. Così uno potrebbe dormire, anche».

Bussano.

«Signor sindaco, per quella commissione edilizia...».

Pasquero Nicola, professione sindaco, alza gli occhi al soffitto a cassettoni: *«Arrivo subito...».*

r. b.

Il vecchio [illegible] del comune. Sullo sfondo, [illegible] cupola

Inchiesta su come funziona l'ufficio di collocamento

Per chi cerca lavoro, prima [illegible] "chiamata", poi (qualche fortunato) ottiene il posto

Qualche giorno fa un "caso" a Settimo Torinese ha suscitato profondo stupore - Cinque [illegible] sono state assegn[illegible] a un compito per il quale non [illegible] alcuna preparazione - Il vicedirettore dell'ufficio torinese: "A volte chi è in attesa [illegible] mesi accetta un posto qualsiasi, forse sperando di ottenere [illegible] diversa mansione"

L'altra settimana, a Settimo Torinese, cinque donne [illegible] state [illegible] da una fabbrica di motori, attraverso i meccanismi dell'ufficio di collocamento. Prese [illegible] [illegible] tipo [illegible] [illegible] che avrebbero dovuto svolgere (fresatura di motori pesanti), le cinque ragazze hanno dovuto rifiutare il posto, per cui non avevano alcuna preparazione specifica.

Molti si sono stupiti e si sono chiesti come possono verificarsi episodi del genere: com'è possibile, cioè, che cinque donne siano chiamate a svolgere mansioni per cui non hanno né attitudini né preparazione. Forse è bene, per capire la vicenda, chiarire come funziona il collocamento. Lo abbiamo chiesto al vicedirettore dell'ufficio di Torino, dottor Vito Truso[illegible]

«La procedura di avviamento al lavoro — *risponde il dirigente* — è estremamente lineare e si svolge tutta sotto il diretto controllo degli stessi lavoratori».

Per esempio, la chiamata del cinema Adriano come [illegible] viene?

«All'Adriano — *spiega il dott. Trusolino* — i lavoratori si presentano a giorni fissi. Qui l'incaricato legge le offerte delle ditte. Faccio un esempio: la Fiat offre tre posti per operai generici. Tutti coloro che ritengono di poter aspirare a quel posto rispondono all'appello. Poi, all'istante, si vanno a verificare le caratteristiche di ciascuno e il punteggio di graduatoria. Così si decide, fra gli aspiranti, chi ha diritto al posto».

Con criteri fissi, ovviamente.

«Sì, ci sono criteri prestabiliti. Ogni aspirante lavoratore riceve, al momento di essere iscritto alle liste, un numero [illegible] è determinato da diversi parametri *(come appare dalla tabella qui a fianco, n.d.r.)* fra i quali il giorno in cui si iscrive, i precedenti esperienze di lavoro, lo stato di famiglia e così via. Tutte queste caratteristiche sono [illegible] in un numero, riportato sul tesserino. Chi ha il numero più basso ha la priorità rispetto agli altri».

Per essere chiari, un lavoratore che si iscriva oggi alle liste di collocamento riceve un numero, diciamo 420. Lo si deduce dal giorno e dal mese [illegible] iscrizione. Poi, se è capofamiglia, ha diritto alla sottrazione di [illegible] certo punteggio: [illegible] un'altra se ha familiari a carico. [illegible] che il suo numero diventa, ad esempio, 384. Quando c'è la chiamata questo ipotetico lavoratore risponde insieme ad altri sette per un'offerta di tre posti. Fra i sette chi ha un numero più basso dal suo lo precede, chi lo ha più alto è scavalcato e resta in lista d'attesa.

Ma chi deve passare attraverso le liste di collocamento?

«Praticamente tutti i lavoratori — *risponde Trusolino* — a meno che non si sistemino presso una impresa [illegible] meno di tre dipendenti. Altrimenti devono iscriversi alle liste. I criteri di richiesta di avviamento al lavoro sono due: uno numerico, uno nominativo. Al secondo gruppo appartengono gli impiegati di concetto, gli altamente specializzati e i parenti o i consanguinei del datore di lavoro. In questi casi la chiamata è nominativa. La ditta, cioè, presenta la richiesta [illegible] indica il nome di chi vuol as[illegible]. La chiamata numerica, invece, è quella che raggruppa tutti gli altri ed è obbligo di legge. L'azienda può [illegible] indicare quanti lavoratori le servono e noi scegliamo in base al punteggio, come spiegavo prima».

Per i punteggi, ci sono norme particolari di specializzazione?

«Una, molto importante, riguarda i capi-famiglia i quali beneficiano di 30 punti».

Per quanto riguarda gli immigrati, se anagraficamente risultano capi-famiglia, beneficiano ugualmente di 30 punti; [illegible] invece risultano da soli, beneficiano di 10 punti.

Dottor Trusolino, ha problemi, proteste, da parte dei lavoratori?

«Non molte, per la verità. Casi come [illegible] di Settimo si verificano perché il lavoratore, magari in attesa da mesi, [illegible] un [illegible] servizio [illegible] sperando [illegible] [illegible] vincere il datore a modificargli la mansione. Se ciò non accade, deve rinunciare. Ma in generale i lavoratori comprendono che noi ci [illegible] [illegible] maglie legislative molto strette, che [illegible] ci lasciano discrezionalità alcuna. Io mi rendo conto che alcuni casi richiederebbero una certa elasticità, ma i termini di legge sono quelli e quelli restano. Forse si potrebbero trovare soluzioni migliori: tutto il meccanismo risale al '49, sia pure con successive modifiche e probabilmente è un po' usurato. Noi facciamo [illegible] nostro meglio. C'è da pensare, fra l'altro, che l'offerta di posti è molto scarsa, in questi tempi di crisi».

Il «collocamento», insomma [illegible] è [illegible] meccanismo che forse [illegible] potrebbe rivedere. Chi lo [illegible] possa cambiare in meglio è sicuro. E forse sarebbe bene cominciare a pensarci.

ma. b.

Così si calcolano i punteggi

Ecco la [illegible] fissata [illegible] Commissione comunale per il collocamento di Torino.

Dal punteggio base, derivante [illegible] pura e semplice anzianità d'iscrizione [illegible] [illegible], [illegible] detratti dei punti cosiddetti *di abbuono* secondo il seguente schema:

Punti 10 per iscritti provenienti da Comuni fuori cin[illegible].

Punti [illegible] per [illegible] provenienti da Comuni della cintura.

Punti 22 [illegible] capofamiglia con [illegible] persona a carico che non lavora.

Punti 12 per non capofamiglia con [illegible] persona a carico che non lavora.

Punti 34 per capofamiglia con due persone a carico che non lavorano.

Punti 14 per non capofamiglia con due persone a carico che non lavorano.

[illegible] questo criterio si procede assegnando due punti per ogni persona [illegible] non lavora a carico del lavoratore, sia egli capofamiglia oppure no.

Allo stesso modo si procede se in famiglia vi sono persone che già lavorano. In questo caso il punteggio non è più fondato sui componenti [illegible] nucleo familiare, ma su quelli di essi che non lavorano. Esempio: in [illegible] famiglia [illegible] cinque persone, delle quali due lavorano, i punti spettanti all'iscritto alle [illegible] non saranno [illegible] ma solo sei, in quanto si calcolano due punti per ogni [illegible] che non lavora (in questo [illegible] tre).

Gli abbuoni previsti sono dimezzati se in casa c'è un pensionato o [illegible] apprendista occupato.

Il lavoratore che rifiuta il [illegible]to assegnato è penalizzato di 10 punti; quello che lo [illegible] sistematicamente, [illegible] 30 punti.

Il lavoratore, invece, licenziato nel periodo di prova o al termine di un contratto a tempo determinato, [illegible] subisce penalizzazioni.

Per [illegible] maggiore comprensione [illegible] tabelle, facciamo ora un [illegible]mpio tipo: lavoratore con [illegible] quattro figli, dei quali [illegible] occupati la moglie e uno dei ragazzi. Immaginiamo per [illegible] [illegible] punteggio base di 400 punti [illegible] [illegible] [illegible] d'iscrizione. Dai [illegible] [illegible] sottrarre i [illegible] punti come capofamiglia e i quattro punti derivanti [illegible] due ragazzi non occupati. Pertanto questo lavoratore avrà come punteggio effettivo [illegible] vale a dire 400 [illegible] [illegible] meno 4.

I balocchi che nascondono insidie

Giocattoli pericolosi Ecco come difendersi

Durante le feste di fine anno il giro d'affari che si registra nel mondo dei giocattoli (incluse le esportazioni) è di circa 350 miliardi di lire (il che corrisponde a circa 25 mila lire per bambino). A questa pioggia di balocchi vanno poi aggiunti i giocattoli «autocostruiti» (fionde, cerbottane, frecce, archi, altalene, «minibotti» ecc.) che non figurano fra la merce fatturata.

Quali e quanti [illegible] i giocattoli che nascondono un'insidia per chi li usa o per coloro che partecipano ai giochi? Fortunatamente la stragrande maggioranza dei regali natalizi non costituisce pericolo. [illegible] esistono, purtroppo, in commercio prodotti di assoluta insicurezza. Qualche esempio: alcuni tipi di pistole e carabine, che lanciano proiettili (di gomma o plastica), oppure revolver con tanto di «scoppio» (e non sono pochi i bambini che hanno perso la vista a [illegible] delle schegge sprigionate dall'esplosione). Non mancano certi prodotti a «trattamento chimico» i quali a volte (specie se le dosi o le miscele non vengono accuratamente selezionate) cagionano seri danni all'epidermide.

Sono inoltre posti in commercio [illegible] giocattoli azionati a corrente elettrica con trasformatori di tensione [illegible] [illegible] e quindi privi di sicurezza. Si americano giocattoli sofisticati (ad esempio, alcuni tipi di «lancia missili») che — proprio per la loro «raffinata» funzionalità — diventano talvolta vere e proprie piccole «bombe» che possono procurare vistosi danni a chi li aziona.

Nasce quindi il problema [illegible] sicurezza «passiva» che ricade sempre sul genitore o su coloro che hanno in custodia i bambini (l'articolo 2048 del codice civile suona infatti così: *«Il padre e la madre, o il tutore, [illegible] responsabili del danno cagionato dal fatto illecito [illegible] figli minori. La stessa disposizione si applica all'affiliante»*).

Non sempre, però (in particolare modo nei casi di lesioni gravi cagionate [illegible] propri figli) il genitore è nelle condizioni economiche per risarcire il danno. Si potrebbe quindi ricorrere, come si fa per l'auto, all'assicurazione. Vediamo [illegible] funziona una polizza di questo tipo e quanto può costare.

Esiste una polizza, denominata del «capofamiglia», che scatta non solo per le evenienze che sono state appena illustrate, ma anche in molte altre [illegible]. Interviene ad esempio anche per le «noie» che possono derivare dalla proprietà di un cane; per i guai provocati [illegible] caduta di [illegible] vaso dal balcone; per il danno procurato dal figlio mentre corre in bicicletta e così via.

I «massimali» previsti sono [illegible] in genere, [illegible] 100 milioni [illegible] lire per disastro, [illegible] per persona ferita o morta e 10 per [illegible] alle [illegible] [illegible] il «premio» richiesto varia (a seconda della compagnia scelta) dalle 10 alle 20 mila lire l'anno. La polizza, naturalmente, non ha alcun [illegible] lore diretto nel caso di procedimenti penali per lesioni gravi (o per morte): [illegible] però la vittima è stata risarcita, l'eventuale pena può essere ridotta.

Giuseppe Alberti

Minibus di Natale

Da oggi e fino a domenica 24, per favorire l'afflusso degli utenti nella [illegible] pedonale di via Garibaldi, in concomitanza delle festività natalizie, sarà [illegible] una nuova linea di minibus sul seguente percorso: p. Repubblica - v. Milano - v. Garibaldi - p. Statuto con orario dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30.

Anche su questa linea saranno applicate le normali tariffe urbane e gli au[illegible] [illegible] fermeranno a semplice [illegible]. Domenica 24 dicembre, vigilia di Natale, sarà esercita anche l'altra linea di minibus [illegible] Castello - v. Cernaia.

Da via [illegible] a piazza Cavallero

A Rivoli per il 1979 [illegible] linea di pullman

Lo ha deciso il Consiglio comunale - I «bus» raggiungeranno il municipio, gli uffici finanziari, la posta e la stazione per Torino

Nei primi mesi del '79 Rivoli avrà il primo servizio di trasporto pubblico urbano. L'ha deliberato l'altra sera il Consiglio comunale con il voto favorevole di tutti i consiglieri, ad eccezione di quelli dc che si sono astenuti.

Si [illegible] di una linea interna che attraverserà la città da Est ad Ovest, [illegible] alle 19.

«Il servizio, oltre che rispondere ad un'esigenza della popolazione — ha detto l'assessore Novarese — *sarà sostitutivo di quello [illegible] attualmente è in funzione per il trasporto alunni. Non aumenta la spesa corrente, ma la razionalizza».*

In effetti la linea [illegible] [illegible] le finanze comunali lo stesso prezzo (125 milioni l'anno) degli scuolabus. La differenza per il maggior numero di corse (dieci al giorno) sarà colmata dalla vendita dei biglietti che costeranno 200 lire. Non appena approvata la delibera dal Co.Re.Co., il servizio sarà appaltato a licitazione privata, dopo aver interpellato l'Atm.

I pullman partiranno da via Rosta, percorreranno corso De Gasperi e corso Susa, per raggiungere [illegible] Cavallero.

Sul loro tragitto, oltre alle scuole, si trovano tutti i servizi più importanti: caserma alpini, vigili [illegible] e vigili del fuoco, ufficio collocamento, municipio, palazzo finanziario, banche, chiesa, Croce Rossa, carabinieri, posta, stazione [illegible] [illegible] Cascine Vica e Torino.

Il [illegible]gruppo della democrazia cristiana, d[illegible] Antonio Baltte, così ha giustificato l'astensione dal voto [illegible] proprio partito: *«Non siamo contrari al servizio, ma al modo con cui lo si vuole effettuare. I trasporti devono essere visti in un'ottica intercomunale e affidati possi[illegible] all'Atm».*

L'assemblea ha [illegible] votato l'acquisizione di un quattrocentesco caseggiato di via Piol [illegible] [illegible] per trasformarlo in museo civico. L'immobile — uno stabile di [illegible] piani fuori terra [illegible] una superficie coperta di [illegible] metri quadrati — [illegible] [illegible] 40 milioni. Altri [illegible] milioni saranno spesi per la sua ristrutturazione, essendo il palazzo (che un tempo fu abitazione di Amedeo VI di Savoia, detto il Conte Verde) in grave stato di degrado.

«E' la più bella casa del Quattrocento esistente a Rivoli — ha [illegible] l'architetto Novarese, assessore all'Urbanistica — *che conserva ancora archi durati con formelle in cotto. Monumento storico di grande valore, deve essere recuperato all'uso di [illegible] i cittadini».*

Auguri, auguri (gratis) con Stampa Sera

Fare gli auguri con «Stampa Sera» è una iniziativa del nostro giornale per i lettori. Chi vuole mandare auguri o messaggi per Natale e Capodanno, o ricambiare auguri ricevuti, può telefonare al [illegible]22 dalle ore 11,30 alle 13,30, e dalle ore 16 alle [illegible], tutti i giorni, festivi, sabato e domeniche esclusi. Questi piccoli annunci sono gratuiti.

- **Elena Caminiti e Clezia Tasso** inviano, per Natale, [illegible] e un sacco pieno di bacettini alla loro maestra di prima elementare, **Ines Barsanzzi**.
- **Cristina Caminiti e Maurilio Tasso** mandano alla loro cara insegnante, **Carmela Pellerini**, [illegible] auguri di buon Natale e di felice anno nuovo.
- **I Goliardi del «Supremus ordo taurini comus ac[illegible] pedemontanus»** augurano agli Universitari torinesi e a tutta la cittadinanza un felice Natale e un ancora più felice 1979.
- **Diki di Rivoli** manda un bacione e tanti auguri a **Mielo Mielo e Silvestra**.
- **Al caro nonno** bis un affettuoso augurio per il suo 95° compleanno. Buon Natale da Claudio, mamma e nonno.
- **Cara Cristina**, ho ricevuto il tuo messaggio. OK per le simpatiche e inattese telefonate. Spero di fare la tua conoscenza, se no va bene anche così. Ricordati di fare un brindisi (a [illegible]) per il '79. Buon Natale e ...ciao! Andrea.
- **Il pittore-scultore Sarino Santamaura** augura ad amici e parenti un buon Natale e un felice anno nuovo.
- **A Maxime**: sono otto mesi che siamo insieme. Non ricordo il giorno ma ricordo il tuo primo bacio. Auguri, **Sandro**.
- **Johannes XIV Epicureus**, unico e vero Pontifex Maximus della Goliardia Tauro Pedemontana, manda al Magnifico Rettore dell'Università prof. **Cavallo**, ai docenti dell'Ateneo e a tutti gli studenti di Torino, [illegible] augurio di prosperità e fortuna per il prossimo nuovo anno. In nomine Bacci, Tabacci, Venerisque.
- **A Nino Angelotti** i migliori auguri di buon Natale e i più vivi complimenti per la bella fiera commerciale di Robassomero. R. C.
- **Armando, il partigiano di Portobello**, fa vivissimi auguri di buon Natale e felice anno nuovo a tutti i partigiani italiani.
- **Auguroni al mio grande papà Michele**, con tanto affetto, che possa guarire presto. **Assuntina**.
- **Tutto il personale dell'Agenzia distribuzione giornali F.lli Corsani** augura Buon Natale e felice 1979 ai **Giornalai** di Nichelino e Moncalieri. **Floriano**, Nino, Donato, Pietro, Vincenzo, Cosimo, Marcello, Idelmo.
- **A Marco**: ti voglio fare i miei auguri più cari e voglio dirti che sono felice di stare con te e che ti voglio bene in modo incredibilmente grande. **Andreina**.
- **Da Luciana a tutti i diseredati**, agli abbandonati, a quelli che amano e non sono amati, a tutti coloro che sono soli, sinceri auguri di ogni bene.
- **Elena, Gina e Nunzio** spediscono caldissimi auguri di buon Natale e felice anno nuovo a **Mamma e Papà**, Massimo e Giuseppe - P. S. - Baldone.
- **Auguro buon Natale ai miei professori e compagni della 1ª H «Caduti di Cefalonia»** - Ottavia Sapino.
- **All'amore grosso** con un centoilitone grosso grosso un bacione, un augurone, un salutone: **Le Tre Grazie** - Carmine.
- **A Flavia e Mauro** con papà e mamma, tanti auguri **da zia Amalia e nonna Assunta**.
- Alla 5ª B, al corpo insegnanti e a tutti i miei amici del **liceo scientifico «Faà di Bruno»** tanti auguri per l'ultimo Natale da passare insieme con affetto. Miria.
- **A G. Occelli affinché questi giorni di bontà gli siano di conforto** e lo illuminino. Auguri. La sua adorata figlia.
- [illegible] **Elena e Marina** auguri di buon Natale **a tutti quelli che** conoscono.
- **Ada de Bandi e Lucia Brizio e compagni del Quintino Sella del 1925**. Tanti auguri.
- **Fosca augura** buone feste a mamma, papà e nonni.
- **Nanni, Luisa, Alberto e Carlo** augurano **a Filippo** ogni bene soltanto se si rade la barba.
- **Al nonno Nanni** e alla nonna Irma gli auguri più belli dal nipote **Oliviero**.
- **Al prestigioso «ragazzo del '99»** cavalier Alfonso Patone, gli auguri più cari degli amici. Grazia, Gian Piero, Monica e Marluccia.
- **I dipendenti della Tipografia Bidone** augurano al titolare dell'Azienda con cuore e sincerità. Buone feste e miglior anno nuovo.
- **Jumbo e Ota e M. Roly** augurano un buon Natale.
- **Maurizio e Marco con mamma Roberta** augurano **al loro adorato papà e marito** un lieto Natale e un 1979 pieno di cose serene.
- **Regina e Ottavio** augurano felice Natale **ad amici e parenti**.
- [illegible] **papi Armando all'équipe Astigiana Merlini** un augurio di buon Natale e felice 1979.
- **A Piera da Maurizio** auguri di buon Natale e un arrivederci al 1° gennaio **per un altro anno colmo di amore e** [illegible].
- **Nonno Gianduja** manda gli auguri a tutti i suoi nipotini che **hanno visto Pinocchio**, Buon Natale e Buon [illegible].
- **Il superiore Padre Martino e a tutti i padri camilliani**, alle colleghe Laura, Daniela, Rosetta, Giusy e Marisa [illegible] casa di cura San Camillo esprimo i migliori auguri di [illegible] Felice Natale e Anno Nuovo, **la vostra Lucia Lizza**.
- **La famiglia Pasqu[illegible] Fernando** augura a tutti [illegible] amici di **Pietracatella** e di Torino Buone Feste.
- Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo per tutte **Pouppée de Moschy**.
- I più graditi e sentiti auguri a Bilo, Tiziana, Ciotto, Beta, Tonino, Ciccio, Rufus, Dany, Angelo, Tata, Andrea, Gabry, Silvia, Franca, Silvio, Nico, Antonella, Carla, Sandro, Vania, **Pasquale e Piero da parte di Grazia Gazzaroli e Ugo Faccoli**.
- Felice Natale **al mio papà e alla mia mamma da Silvia e Giulia**.
- **A tutti i ferrovieri della stazione di Ceva** giungano dalle donne FF.SS. gli auguri [illegible] belli per le prossime Feste.
- [illegible] Carlo, Marina, Sergio [illegible] Juk e zia Albina, Aldo, Mauro e **Paola augurano Buone Feste e che l'anno nuovo, oltre all'ottimo vino di San Michele, porti tanta serenità ed una macchina** [illegible] [illegible] Aldo.
- **Marina, Sergio e Ciko** augurano buone feste a mamma Carla, papà Piero, zia Pina, zio Sandro ed [illegible] **(in attesa di brindare [illegible] il famoso Nebbiolo di Castellinaldo)**.
- [illegible] auguri **ai cari nipotini Alessandro, Marta, Cecilia** e all'affezionatissimo figlioccio **Gianni da Tatà Santina**.
- **Lord Bell e la sua gentile bellissima padrona Penelope** aspetta sempre il suo Ulisse per [illegible] [illegible] auguri **sotto il terzo lampione a sinistra** della piazza. Vieni presto perché fa freddo.
- **Vecchio brutto [illegible] [illegible] piangere** per Natale la Katrine cercherà di renderti più giovane e bello (se ci riuscirà, il caso è disperato).
- [illegible] **famiglia Filosi** un [illegible] Natale e un felice anno nuovo [illegible] [illegible] pagnotta da Piera e Carmen.
- [illegible] **Lobino** augura buone feste **ai medici e infermieri** [illegible] **reparto I° patologia chirurgica** dell'ospedale Molinette.
- **L'istituto d'estetica** di via Montevecchio 3 augura buone feste **a tutte le sue clienti**.
- **Auguri per il grande Vincenzo Maiorazzo dalle sue colleghe ed Elvio** che tanto lo [illegible] e l'apprezzano.
- [illegible] **caro dottor Stefano Davicino** auguroni [illegible]: Ferdinanda, Franca, Graziella, Liliana, Luciana, Maria, Nucci.
- [illegible] **Caratale augura un buon Natale e Felice** [illegible] nuovo [illegible] moglie Rossana e ai tre figli Benedetto, Odoardo, Roberto.

Non si aspetterà più in strada

Si possono evitare le code per le tasse

Per invalidi e malati, non sono necessarie lunghe attese in [illegible] Bolzano, possono farsi rappresentare dai parenti, con una semplice delega

La direzione del Primo ufficio distrettuale delle imposte dirette di corso Bolzano 30, ha preso qualche provvedimento per evitare soste lunghe e defatiganti a pensionati, vedove, ed in genere ai contribuenti che non esercitano un'attività a tempo pieno in imprese industriali, commerciali, agricole ed artigianali, per quanto riguarda l'ultima fase di attribuzione del numero di codice fiscale. Le «code» d'ore in poi saranno ospitate al piano terreno dell'Ufficio distrettuale e non più in strada.

Tutti quei contribuenti, che riscontrano sulla tesserina fiscale qualche inesattezza, devono, entro il 31 dicembre recarsi presso il Primo ufficio distrettuale delle imposte per far correggere gli eventuali errori.

Per quanti fossero impossibilitati per invalidità o malattia, interviene la norma richiamata dall'articolo 63 del decreto presidenziale del 29 settembre [illegible] che prevede il diritto di rappresentanza e assistenza dei contribuenti.

Il contribuente, in sostanza, può farsi rappresentare:

1) dal coniuge o dai parenti [illegible] entro il 4° grado con delega in carta semplice;

2) da persona diversa dal coniuge, parenti o affini con procura speciale conferita per iscritto con firma autenticata.

[illegible] da stabilire, per tutti i [illegible] dal 1° gennaio [illegible] l'obbligo incombe, incondizionatamente, per tutti coloro che hanno raggiunto l'età di 18 anni. E, così, il dovere di comunicazione del numero di codice fiscale, a partire dal 1° luglio [illegible], è imposto, [illegible] alcuni [illegible], a tutti gli imprenditori, che professino l'«esercizio di una attività industriale, commerciale, artigianale, ovvero esercitino arti e professioni o attività di lavoro autonomo». Per i lavoratori dipendenti, provvedono i datori di lavoro.

Le categorie degli imprenditori, dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti — pena la decadenza dai rispettivi Albi — dovranno comunicare ai medesimi il numero di codice fiscale, entro il 30 giugno 1979. p. m.

[illegible] di [illegible] portineria tributaria e relative certificazioni [illegible] uffici finanziari, di [illegible] e bollettini [illegible] per i versamenti diretti alle [illegible] delle [illegible]:

— [illegible] per [illegible] ni a produrre o mettere in commercio specialità medicinali, al[illegible] per il prime infanzia, [illegible] le medicine, preparati galenici, [illegible] (lettera «E» [illegible]);

— iscrizioni [illegible] Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, registri ed elenchi per [illegible] di attività professionali;

— atti emessi da uffici pubblici, riguardanti concessioni, auto[illegible], licenze.

[illegible] ha ricevuto d'Ufficio, [illegible] chi non [illegible] domanda, un codice fiscale «provvisorio» è tenuto a presentare presso gli Uffici [illegible] Imposte [illegible] domanda di attribuzione del [illegible] mesi [illegible] data di emissione del «PROVVISORIO». [illegible] dispone che, per chi ha ricevuto il certificato entro il 30 Giugno 1978, il termine di sei mesi decorra dal 1° Luglio 1978, anziché dalla data di emissione del codice fiscale «Provvisorio».

Chi ha ricevuto su domanda prodotta presso gli Uffici delle imposte un «CODICE FISCALE PROVVISORIO» non deve più presentare alcuna domanda, riceverà il Codice Fiscale definitivo da parte dell'Amministrazione Finanziaria al suo domicilio.

Chiunque sia in possesso di un certificato di CODICE FISCALE nel quale manchi o sia inesatto [illegible] degli [illegible] di [illegible] cazione del contribuente (nome, cognome, data e luogo di nascita, sesso) è tenuto a presentare domanda di attribuzione del CODICE FISCALE DEFINITIVO — con i dati esatti — presso gli Uffici delle imposte entro sei mesi dalla data di emissione del certificato errato.

Chiunque abbia ricevuto più comunicazioni del Codice Fiscale, è tenuto ad usare il codice fiscale indicato nella comunicazione emessa in data più recente.

La legge prevede le seguenti sanzioni:

a) [illegible] o inesatta comunicazione del numero di Codice Fiscale: pena pecuniaria da L. [illegible] a L. 100.000 per i lavoratori dipendenti che comunicano al datore di lavoro l'inesattezza o l'omissione;

b) per mancata richiesta del DEFINITIVO entro il termine previsto dalla legge: pena pecuniaria da L. 10.000 a L. 50.000;

c) omessa indicazione negli atti e documenti di cui sopra: pena da L. 50.000 a L. 1.000.000.

Codice fiscale quando serve

Nel decreto presidenziale del 2 Novembre 1976 numero 784 all'articolo 3 si legge: «...Ogni soggetto è obbligato alla indicazione del proprio numero di Codice Fiscale negli atti seguenti.

— fatture e documenti emessi ai sensi delle norme concernenti l'imposta sul valore aggiunto, relativamente all'emittente;

— atti da registrare in termine fisso e relative richieste di registrazione, esclusi quelli degli organi giurisdizionali. Non è obbligatoria la sua indicazione negli atti pubblici e scritture private rispettivamente formati e autenticate prima del 1° gennaio 1976 oltre che nelle scritture private non autenticate presentate per la registrazione prima di tale data;

— comunicazioni allo schedario generale dei titoli azionari, relativamente ai soggetti da cui provengono ed agli altri soggetti [illegible] indicati, [illegible] operazioni che concernono pagamenti di dividendi o altre operazioni effettuate prima del 1° [illegible] 1978;

— [illegible]

Farmacie di turno

Aperte [illegible] con servizio dalle ore 8 alle ore 12,30: c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 68; v. B. Donato 9; v. Garibaldi 24/26; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Monginevro 126; v. Bologna 250/A; v. Oropa 69; v. Passo Buole 169; v. Bellardi 3; v. Giachino 53; c. Siracusa 88; c. S. Maurizio 35; v. Barletta 64/A; p. Pitagora 9; v. Nizza 354; v. Oglianico 4; c. Grosseto 256; v. Bologna 93; gall. Umberto I; p. Camillo Bozzolo 11; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. Sempione 112 ang. v. Martorelli; v. Madama Cristina 30; v.le dei Mughetti 1; c. Vittorio Emanuele 76; c. [illegible] Turati 74; c. Sommeiller 31; v. Di Nanni 42; v. Nicola Fabrizi 11; v. M. Lessona 29; c. Francia 212.

In servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p. Statuto 3; c. Traiano 78; v. Cigna 53/D; c. De Gasperi 6; c. Francia 87; c. Peschiera 244/A; v. ai Ronchi 8; v. Nizza 85; largo Brescia 47; c. Grosseto 214; c. Regina Margherita 69; v. Villa Giusti 7; v. Ozilla 13; c. Vittorio Emanuele 121; v. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani 160; v. Stradella 36; p. Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 62; v. Foligno 69 ang. p. Villari; v. Sacchi 4; c. G. Agnelli 117; v. Braccini 101; v. Arnaldo da Brescia 23 ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; c. Casale 203; v. Capelli 67; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 206; c. Casale 71; v. Nizza 214; c. Massimo d'Azeglio 100; v. S. Donato 85.

Come si vestono i teen agers? Inchiesta nei negozi torinesi

L'industria abbigliamento-giovani produce tanti piccoli «Travolta»

"Seguiamo la moda per non sentirci superati" - E [illegible] di [illegible] anche durante l'inverno quando la temperatura consiglierebbe tessuti più [illegible] - Una commessa: "Anche se si ispirano [illegible] a Travolta, appaiono diversi"

All'ultima moda o semplicemente incuranti delle novità, l'importante è attirare sempre l'attenzione

Come si vestono i giovani? Alla moda, naturalmente.

«Per i ragazzi vanno molto i maglioni di lana grossa dai [illegible] fosforescenti, i pantaloni [illegible] in raso, i gilè trapuntati, i giubbini in pelle rovesciata con interno di agnello — *afferma Giancarla, da anni commessa in negozio d'abbigliamento per giovanissimi del centro* —. Anche per le ragazze è sempre il raso a tener banco: vanno forte le tuniche con spacchi laterali, da mettere sopra pantaloni o calzamaglie. Richiestissime le cinture da portare ovunque: a tracolla, sulle spalle, alla vita. Tornano di moda i cappellini con visiera. Ai piedi resistono gli scarponcini».

La moda di quest'inverno si rifà ai personaggi di fantascienza che vivono nei film mega-galattici o agli imbrillantinati e [illegible] figurini costruiti dai produttori cinematografici americani. [illegible] poco dimenticata l'esigenza di [illegible], di proteggersi dalle intemperie a tutto favore (almeno così ci si illude) dell'estetica: «Il raso è leggero, è delicato, ma — dicono — è bello».

[illegible] c'è comunque di che stupirsi. Il fenomeno «moda» è vecchio come il mondo, o quasi. Colori, tessuti e [illegible] vivono il tempo di una stagione. O meglio: il tempo che intercorre tra il creder di essere originali e il ritenere di esser stati copiati dagli altri. Proprio gli originali: compiaciuti dagli sguardi, desiderosi di mettersi in evidenza, finiscono per essere le vittime appetitose del mercato dell'abbigliamento e il bersaglio della pubblicità.

Al primo piano del negozio per teen agers Mak 3, in via Roma, c'è un gruppo di ragazzi che [illegible] i [illegible] 78. «Chi non segue la moda si sente escluso — concordano *Rosy, Amedeo e Maurizio* —, e rischia di essere preso in giro».

Ma così le personalità finiscono per essere tutte uguali?

«Al [illegible] questo pericolo — *afferma Lina, commessa* —. Oggi i giovani sembrano tutti Travoltini, ma l'occhio attento sa differenziare le persone dai colori che preferiscono, dal modo di indossare, di portare il capo d'abbigliamento».

Mettiamo Lina alla prova e [illegible] che cosa ne pensa di un cliente, Michele, di [illegible] anni, che sta provando un cappotto.

«Tu sei piuttosto timido, ma deciso. Non indosseresti mai vestiti particolarmente estrosi, di raso ad esempio, e non sei uno studente». *Il giudizio di Lina trova conferma nell'imbarazzato Michele.*

Ma allora l'abito fa il monaco?

Davanti ad un negozio del centro Sabino Acquaviva e Salvatore Di Gloria, entrambi di 21 anni, osservano alcuni maglioni dalle scritte fosforescenti.

«Guardiamo i prezzi — *sostengono* —. Noi abitiamo in periferia, ma veniamo in centro ad acquistare perché c'è più scelta».

Seguite la moda?

«Sì, per adeguarci [illegible] al[illegible]» *risponde Sabino.*

Che cosa fate dei vestiti dell'anno scorso?

«Cerchiamo di non metterli più — *risponde Salvatore* — perché non ci piacciono».

Ma come? Non li avevate comprati voi?

«Sì, ma quest'anno la moda è diversa, è più bella».

Le boutique per giovanissimi sono tante: luci psichedeliche e musica elettronica, come tante piccole navicelle spaziali.

Pant House, [illegible] Teofilo Rossi 3. La gerente del negozio, Maria Luisa Corrado, 24 anni, è fermamente convinta dell'importanza di seguire la moda.

«Vestire all'avanguardia è un modo di vivere — *afferma* —. E se uno lo fa è quel che si dice un tipo "giusto"».

«Le gonnelline le portano le deficienti», «Con i jeans ti puoi stravaccare». *Sono alcune delle sentenze che abbiamo raccolto nel negozio.*

Una coppia di giovani sposi, Angela e Marco Ghirarello, sta spulciando in uno scaffale di maglioni.

Voi non siete troppo classici per comprare in un negozio così?

«Non siamo mica antiquati — *ribatte Angela* —. Qui c'è scelta e i prezzi sono abbordabili».

Ma i capi superati dalla moda di quest'anno voi li indossate ancora?

«Se possiamo no — *dice Marco* —, ma sappiamo di essere condizionati dalla pubblicità».

Sotto i portici di via Roma c'è un venditore ambulante di quadri. Vicino a lui, *Ivan, artigiano-pittore di 31 anni.* «Io mi compro da vestire quando ne ho veramente bisogno e quando ho i soldi — dice —. Spesso cambio i vestiti con gli amici. Certo, guardo che l'abito sia comodo e funzionale. Se avessi tanti soldi, comunque, vorrei anch'io comprare bei vestiti. Ad esempio quelle giacche di velluto con i fiorellini che ora non sono più di moda».

«A me, invece, piace riparare i vestiti vecchi e adattarli all'uso moderno» interviene una sua amica, *Teresa, sudamericana di 27 anni.* «Dalle mie parti, in Argentina, la gente compra quando può e cerca sempre di scopiazzare la moda che viene dall'Europa».

Luciana Borghesan

Assemblee delle Acli

Le Acli torinesi nell'ambito delle iniziative di avvio della Campagna Tesseramento 1978-79 stanno organizzando, in tutte le loro realtà di base, assemblee nelle quali si affrontano i temi generali e proposte specifiche di ruolo e di presenza dei lavoratori cristiani delle Acli.

Sabato si è tenuta l'assemblea presso il Circolo Acli Mirafiori-Castello (Torino) nella quale il Presidente provinciale Giuseppe Reburdo ha puntualizzato alcuni aspetti delle iniziative e della presenza delle Acli nel movimento operaio, nella chiesa, nella società italiana.

La relazione ha toccato importanti punti quali:

- *ferma condanna del terrorismo e solidarietà ai familiari delle due giovani vittime della p.s. vilmente colpite a Torino dalle Brigate rosse;*
- *necessità di andare ad una rapida approvazione della riforma della polizia ed una effettiva sindacalizzazione nella federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil;*
- *giudizio non positivo sull'attuale governo Andreotti per la mancanza di una vera politica economica [illegible], all'ampliamento dell'occupazione giovanile e femminile e per l'assenza di interventi a favore del Mezzogiorno;*
- *netto giudizio negativo sul metodo verticistico con cui l'Italia è arrivata alla decisione di aderire allo Sme e non condivisione delle decisioni di merito a causa delle non sufficienti garanzie per la nostra economia e la nostra reale autonomia rispetto allo strapotere del marco e del governo tedesco;*
- *impegno delle Acli per favorire l'unità europea fondata sulla partecipazione dei popoli, sulla solidarietà, sui nuovi rapporti con il terzo mondo, sulla effettiva autonomia dai blocchi contrapposti; su una politica economica e sociale che privilegi il decollo delle aree più deboli ed emarginate;*
- *l'impegno del [illegible] delle Acli nel [illegible] delle lotte contrattuali, evidenziando però forti preoccupazioni per il deterioramento dei rapporti unitari. Le Acli torinesi ribadiscono l'esigenza di consolidare i rapporti unitari e di rilanciare il ruolo dei consigli di fabbrica ed allargare la presenza dei consigli di zona, come condizione essenziale per una reale autonomia del sindacato;*
- *le Acli si debbono sempre più caratterizzare verso l'impegno reale a favorire il cambiamento dell'attuale società, sottolineando però che le strutture debbono cambiare solo in funzione della promozione, crescita e sviluppo globale dell'uomo.*

Reburdo ha concluso sottolineando che le Acli debbono sempre più favorire il pluralismo interno ma in una ottica (come le recenti conclusioni del congresso dell'organizzazione confermano) di classe, e con precisi obiettivi anticapitalistici.

La presenza nella comunità ecclesiale, secondo Reburdo, è un dato essenziale ed inequivocabile per cui le Acli torinesi si [illegible]no impegnate nel dibattere i temi del convegno diocesano [illegible] «Evangelizzazione e promozione umana» e nel dare un contributo costruttivo affinché la chiesa torinese sia [illegible]pre più adeguata [illegible] aspirazioni dei poveri, degli emarginati, dei lavoratori.

I programmi delle tv private

[illegible]

13,35 Il listino della Borsa valori di Torino
14 — Un po' di donna (con Livia Vitale. Le erbe: l'erborista risponde alle telefonate; La donna di carta: la stampa femminile; Dietro le quinte del [illegible]; L'origami; I cocktails)
15,35 Telefilm
16,20 GRP Flash
16,35 L'oggetto misterioso (quiz)
16,45 Impariamo a costruire (modellismo)
In serata: Film: 20,30-1: «Loving, gioco crudele»; 23,35 Telefilm. Programmi: 17,35: [illegible]; 18,10: Tribuna famiglia: [illegible]: Sport; [illegible]: Campionato o campioni; 20,18: L'oggetto misterioso; 22,15: Tre d'autore; 22,30: Show musicale; 0,30: Mezzanotte col pittore Alessandri

[illegible] Monte Bianco

11 — La novena del Santo Natale (predicazione del domenicano padre Francisco)
16 — Cartoni animati
16,20 I due magnifici fresconi, di Marino Girolami, con F[illegible] Franchi, C[illegible] Ingrassia, Franca [illegible]. Comico 1969 — *Senza [illegible] abbandonati [illegible] mogli e inseguiti dalla mafia, disperati e soli, Ciccio e Franco tentano con scarso [illegible] imporsi la difficile carriera del killer*
In serata: Film: 21,30 «A [illegible] Hong Kong»; 23,30 «I due magnifici fresconi». Programmi: 18 Musica con noi, 19,15 Punto agricoltura in Piemonte; 19,45 Torino [illegible] magica; 20,15 Documentario; [illegible] Lo sport; 22,50 La [illegible] folk, 23 Posta [illegible]

[illegible]

16,30 [illegible] di Mervyn Le Roy, con Edward G. Robinson, Douglas Fairbanks jr. Drammatico, 1[illegible] — *Dai bassifondi di Chicago ai grattacieli di New York l'ascesa e il tragico declino di due gangsters [illegible]*
In [illegible]: Film: 23,30: «Piccolo Cesare». Programmi: 18,00: S.O.S.; 19,45: Di che segno sei?; 20: Sport; 20,30: Spazio aperto; 21: Radioamatorismo; 22: [illegible]

[illegible]

10 — Missione speciale Lady Chaplin, di Alberto De Martino, con Daniela Bianchi. Spionaggio, 1966 — *Sulle [illegible] di un potentissimo criminale che ha rubato sedici bombe atomiche, un agente segreto si trova alle prese con una misteriosa [illegible] e bellissime donne*
11,30 Studio 8 (balletti e canzoni, [illegible] Eugenio Finardi, Pupo, Franco [illegible], Mimmo Accardo, [illegible] Sacchetto e i Matia Bazar)
12,30 Annunci
12,45 [illegible] di Jacques Tourneur, con Joel [illegible] Vera Miles. Western. [illegible] — *Eletto sceriffo a furor di popolo, un coraggioso ex cacciatore aiutato dai fratelli cerca di riportare l'ordine in una città dove i banditi hanno appoggi molto in alto*
14,30 D come donna
15,50 Un asso nella mia manica, di Ivan Passer, con Omar Sharif, Karen Black. Drammatico, 1976 — *Un finanziere-avventuriero induce l'affascinante segretaria a sposare un facoltoso e vecchio cliente. La ragazza però giorno dopo giorno avvelena progressivamente il marito, [illegible] geloso e dispotico*
In serata: Film: 0,30 «Il bolide rosso»; Telefilm 20,50: «I moschettieri [illegible] Missouri». Programmi: 17,30: Ma che [illegible] maestro; 18,30: Speciale casa; 19: [illegible] in condominio; 19,50: Sport; [illegible] Piemont [illegible] vive; 23,30: Oroscopo

Tele Subalpina

Film: 15; 20,30; 22,30.
Programmi:
10,30 [illegible]
11 — Per chi sta in casa
12 — Aperitivo
15,30 Cartoni animati
17 — Flash
17,30 Ufologia
18,30 Flash
20 — Speciale casa
22 — Servizi speciali
24 — Nuovo spazio

Videogruppo

17 — Stanotte sorgerà il sole, di John Huston, con John Garfield, [illegible]. Drammatico — *A Cuba, per uccidere un dittatore, una banda di rivoluzionari [illegible] un americano causa la morte di un ministro progettando di far scoppiare una bomba ai suoi funerali.*
19 — Guida alla sopravvivenza in una città affollata (gli spettacoli della sera e la compravendita dell'usato, con Maria Cimino)
In serata: Film: 22,45 «Il ladro». Programmi: 18,45 Il prezzo della casa; 20,30 Videogruppo calcio: Roma-Juventus; 22,10 Motori non stop

Tele Torino [illegible]

12 — Le passione di Manitou (documentario)
12,10 Le comiche
12,12 Speciale casa
12,45 TTI Notizie
13 — Il richiamo delle campane, di Manuel Mur Oti, con Susanna Canales, Fernando Rey. Drammatico, 1956 — *La sarta presso cui lavora la licenzia, il fidanzato l'abbandona, la madre le [illegible] tra le braccia; l'amica del [illegible] la tradisce [illegible] lavoro duro e pericoloso rischia di [illegible] diventare cieca. Stanca della vita comincia a pensare di uccidersi*
In serata: Film: 23,20: «Cryminal Story». Telefilm: «L'accendino» (Il museo del crimine). Programmi: 17,30: La bottega di Mastro Geppetto; 18: Le avventure di Naiku; 19: Stasera a cena; 19,30: Incontro musicale; 20,15: Ecco lo sport; [illegible],40: Viaggio intorno al mondo; 22,20: Gipo, in confidenza

Tele Europa

10 — Leo, il re della jungla, di Empi Yosi. Cartoni animati 1975 — *Quattro avventure del leone bianco che [illegible] il giustiziere [illegible] gli animali. I suoi nemici sono leoni neri, leoni blu, scimmie carnivore e [illegible] spietati*
12,30 Tempo di tesori (documentario)
13 — Il [illegible] con gli [illegible] Kimio [illegible]. Cartoni animati [illegible] — *Dalla nota favola di Perrault le peripezie del gatto che decide di aiutare un povero contadino a [illegible] sare la principessa*
14 — Cartoni animati
15,30 L'ammiraglio, di Christian Gaza, con Jacques Dufilho, Rosy Varte. [illegible] 1973 — *Un ammiraglio finisce per un equivoco esterno ad un pianista russo nel mezzo di una rapina. Il tv riprende la scena, sua moglie per errore crede che lui la stia tradendo, mentre la polizia lo scambia per un ricercato*
17 — Quinta dimensione (parapsicologia)
In serata: Film: 17,30 «Se mi arrabbio spacco tutto»; 20 «E lo chiamarono Spirito Santo»; 22 «Gli eroi di Khartum»; 24 «Alto, biondo e con sei mani intorno». Programmi: 19 Il salotto di Esculapio; 21,30 Show musicale; 23,30 Pop, rock e soul

Banditi nel Canavese rapinano [illegible] ristoranti

La banda dei ristoranti che da qualche tempo sembra aver preso di mira [illegible] li pubblici del Canavese ha colpito due volte [illegible] sera, a Palazzo e Scarmagno. Il bottino complessivo supera i due milioni e mezzo.

Il primo colpo è avvenuto [illegible] 22.40 al bar-ristorante «del tram» di Palazzo Canavese. Davanti al locale si ferma un'auto. Ne scendono due giovani armati, uno con il volto coperto da un passamontagna, l'altro mascherato con grandi occhiali scuri.

«Fermi tutti» intimano al gerente Giuseppe Cordero, 37 anni, e ai cinque clienti davanti al banco [illegible]. Dal cassetto del bancone i banditi prendono 150 mila lire, poi si rivolgono agli avventori (tutti amici [illegible] dal [illegible]) devono consegnare il portafogli: Celeste Bancandi ha in tasca 600 mila lire, Albino Condelen 59 mila, [illegible] Peltrin 180 mila, Giuseppe Bertin 29 mila, Sergio Ciciliano 8 mila.

I malviventi se ne vanno in direzione di Viverone riuscendo a far perdere le loro tracce nella fitta [illegible]. Passa poco più di mezz'ora e c'è il secondo assalto al ristorante «Europa» di Scarmagno, dove è [illegible] di un [illegible] amici, [illegible] di persone in [illegible].

I banditi — questa volta sono in tre, ma probabilmente si tratta degli [illegible] di [illegible] — lasciano l'auto a motore spento davanti al locale ed entrando, per far capire a tutti le loro intenzioni, sparano un paio di colpi con le pistole contro il soffitto. Nessuno osa muoversi.

Il proprietario, Domenico Moccono, [illegible] anni, [illegible] non ha che 50 mila lire. I banditi non sono soddisfatti del bottino e si rivolgono ai clienti. [illegible] devono consegnare il portafogli. Sono Pierangelo Zanetti, 37 anni, di Ivrea, Lorenzo Agus, di 52 anni, di Castellamonte, [illegible] Egidio Tracogna, di [illegible] Romano Canavese. Insieme consegnano poco più di 70 mila lire.

L'ultima vittima è una donna, Ida Capelletto, 53 anni di Chivasso. I banditi le strappano i gioielli: valgono oltre un milione e mezzo di lire. Poi se ne vanno con calma in direzione di Romano. La nebbia li protegge anche [illegible] volta: inutili i posti di blocco dei carabinieri.

Traffico bloccato in centro per molte ore dalla folla in visita ai negozi

La frenetica vigilia dei torinesi

È di moda «sfuggire» alla tradizione

Fine anno all'estero da Parigi alla Cina

Il Kenya è pieno zeppo, negli arcipelaghi dell'Oceano Indiano Mauritius, Seychelles, Maldive, ormai non c'è posto, ai Caraibi c'è più gente che in piazza Vittorio a [illegible]le. Rispettando un'abitudine che è andata crescendo negli ultimi anni in maniera costante, i torinesi per le feste d'inverno fanno la valigia (quelli che possono) e spariscono per una settimana o due, quasi tutti alla ricerca [illegible] sole. Dove vanno?

Patrizia Nin, addetta al «booking» (servizio prenotazioni) di Francorosso, spiega che le mete intercontinentali sono sempre richiestissime. C'è gente che ha prenotato due mesi fa. Gli itinerari a lungo raggio sono tanti: Bali, Ceylon, Costa D'A[illegible], Senegal. Ma anche i paesi del Mediterraneo sono stati presi d'assalto: Malta, Tunisia, la [illegible].

Il [illegible] freddo — il Nord Europa o la Russia — pochi invece lo vogliono. Del fascino del paesaggio mitteleuropeo, di un capodanno come quello delle cartoline coi pini sommersi di neve e le casette illuminate, sembra che non importi a molti. «L'anno [illegible] c'era una buona domanda anche per Londra e Parigi, quest'anno invece molto meno. C[illegible] è andato più lontano? Credo il gruppo che è partito sabato: Natale in Cina e San Silvestro a Hong Kong». *Prezzo un milione e settecentomila, ritorno il due gennaio.*

Federico Robotti titolare dell'omonima agenzia, la più vecchia della città (in piazza Paleocapa) fondata dal bisnonno Giuseppe nel 1888, conferma che il movimento turistico, rispetto all'anno scorso, è cresciuto del 5-10 per cento.

«C'è da fare una distinzione tra viaggiatori e turisti: i primi, compatibilmente col tempo a disposizione, preferiscono muoversi durante l'anno (con i trekking di Beppe Tenti). Gli altri, [illegible] do disponibilità solo durante le festività natalizie, vanno preferibilmente al sole, [illegible] tropico». *Qualche cifra: quattordici giorni [illegible] Maldive sul milione, sedici giorni ai Caraibi un milione e ottocentomila.*

Anche gli studenti appena possono vanno oltre frontiera per Natale. «A Praga, Vienna, Parigi — *dice Annamaria del [illegible] (organizzazione viaggi universitaria)* — perché si spende meno. A Praga in treno, mezza pensione, costa 120 mila lire; 99 mila costa Vienna e novanta Parigi, bed and breakfast. Oppure prendono solo il passaggio in treno per Parigi, con lo sconto del quaranta per cento, poi si aggiustano». *In più ci sono i soliti itinerari verso l'Estremo Oriente, che però funzionano tutto l'anno.*

Alla Ventana, colosso del settore nato quasi tre anni fa, spiegano che già da un mese è impossibile trovare un posto in Kenya o alle Seychelles: le grandi destinazioni [illegible] tutte esaurite. C'è ancora qualche posto per la Siria, e Israele, e l'Egitto, ma è prevedibile che in questa settimana si esaurisca tutto. «Per chi è in grado, però, di scaglionarsi le ferie invernali — dicono all'ufficio pubbliche relazioni — noi consigliamo un'altra meta: non al caldo, ma al freddo. Da gennaio partirà infatti un programma nuovo, "Inverno Russo". Otto giorni a Mosca, Vladimir e Suzdal, due cittadine medioevali a circa duecento chilometri dalla capitale. Specialmente con la neve sembrano ferme all'epoca degli zar». *Costo, tutto compreso per otto giorni, 375 mila lire. In preparazione un fitto calendario di viaggi all'Est, compresa la scoperta di tutte le 15 Repubbliche sovietiche: dall'Asia Centrale alla Mongolia, sulle tracce di Michele Strogoff.*

Anche alla Etli (organizzazione turistica della Cgil) Capodanno e N[illegible] fatto registrare un incremento notevolissimo della domanda («Se avessimo avuto i posti avremmo venduto il triplo»). *L'Europa orientale è ancora in testa nelle preferenze anche per motivi economici: sette giorni a Budapest (in treno) costano 170 mila lire tutto compreso, mentre per passare otto giorni in Egitto, meta tradizionale del turismo invernale, ci vogliono 579 mila lire (viaggio in aereo). Ma comitive di lavoratori sono partite anche verso altre destinazioni: Praga, Mosca, l'Andalusia, Bagdad, Bangkok, Marocco, Berlino, Turchia.*

I giovani con meno possibilità vanno invece, come già detto, a Londra e Parigi: «Chi ha più soldi va in Estremo Oriente — *dice Alberto del Cts (Centro Turistico Giovanile di via Alfieri)* — ma usufruisce delle nostre facilitazioni. Tra gli altri ci sono anche tanti studenti stranieri che tornano a casa per le feste: greci, iraniani, qualche sudamericano». *Le tariffe: Milano-Parigi in aereo, con soggiorno di una settimana (dal 27 dicembre al 2 gennaio), costa 204 mila lire in un hotel per studenti sotto i 26 anni, e [illegible] in albergo per «grandi». In treno costa quasi la metà. Roma-Bangkok, andata e ritorno 460 mila lire. Per mangiare e dormire bisogna arrangiarsi.*

[illegible] *il Capodanno più originale e avventuroso lo passeranno forse poche decine di viaggiatori in tutto, che partiranno verso Natale per le isole Galapagos, al largo dell'Ecuador, nell'Oceano Pacifico (organizzazione tecnica del torinese Willi Fausto), passando le feste fra tartarughe giganti, iguane marine, foche e i granchi neri dell'arcipelago, che è un unico immenso Parco Nazionale.*

Renato Scagliola

Caos ieri pomeriggio nelle vie [illegible] centro. A parte il traffico automobilistico, confuso [illegible] dell'incredibile, con code interminabili anche in strade solitamente [illegible] da ingorghi, persino camminare a piedi era un'impresa. La psicosi del [illegible] ha contagiato tutta la [illegible] anche se [illegible] molti, è [illegible] alla fase di intenzione, dal momento che la Fiat pagherà la «tredicesima» soltanto il giorno 21. E, se la folla di ieri, ammassata sotto i portici di via Roma, di piazza Castello, di via Po ed in tutte le altre strade «commerciali» come via Garibaldi e via Lagrange, era solo un assaggio, [illegible] cosa accadrà domenica prossima? (Nella foto: [illegible] Vittorio all'angolo con via Sacchi).

I bambini impegnati nella «sacra rappresentazione»

Fare il cammello nel Presepio disegnato a scuola [illegible] genitori

«Lo abbiamo ripetuto cento volte: per favore, Andrea, fai san Giuseppe che oltretutto stai vicino alla Madonna che è la tua amica Guendalina». Ma lui, duro: San Giuseppe non mi piace, preferisco far la pantera nera. Così, anche Andrea è stato accontentato».

E' una delle tante piccole storie che il [illegible] concluse [illegible] scorso con la più grande storia del mondo: quella, dalla nascita del creato alla Natività, raccontata per Natale ai propri genitori dal [illegible] della scuola materna di corso Corsica 165. Venerdì, [illegible] dei cronisti e di tutte le maestre, la prova generale.

Ed [illegible] Francesco, orgoglioso «perché [illegible] cresciu[illegible], e così invece dell'agnellino [illegible] dell'anno scorso faccio il pastore col bastone, che l'altra volta ero un bambino che picchiava». Accanto c'è Dario, entusiasta per aver ottenuto la parte più ambita: quella dell'asino accanto alla mangiatoia. Intanto Sonia e Cinzia, [illegible] ben [illegible] al compagno che «fa il cammello», recitano il ruolo «da gobbo» [illegible] di sotto la pelliccia, con un [illegible] riso che gli arriva alle [illegible] orecchie. Il piccolo Luca se ne sta tranquillo a guardare [illegible] *che se magari poi mi decido e faccio il cane».* E c'è anche Marcolino, che aspira a fare il fiore ma al momento di in[illegible] e petali di car[illegible] si vergogna. [illegible], *«fa il fiore dentro»*: una specie [illegible] margherita in incognito vestita con i jeans e il maglioncino di tutti i giorni.

Spiega la direttrice didattica Laura Bruno, che insieme a tutte le maestre e [illegible] responsabile amministrati[illegible] Concetta Maugeri ha curato qu[illegible] Natale: *«In un primo tempo [illegible] voluto proibire l'ingresso a qualsiasi adulto per evitare il rischio di disturbare la spontaneità dei piccoli. Poi però ci è sembrato giusto, c[illegible]to anche che costumi e fondali sono stati creati dai genitori e che questi ultimi da settimane si ritrovano qui a cucire, dipingere e incollare insieme ai figli, gratificarli con un invito ufficiale. In fondo Natale è [illegible] prima, importante occasione d'incontro con le famiglie dal principio della scuola; sarebbe un peccato sprecarla».*

Tutti i bambini di corso Corsica — c'è soltanto da augurarsi che il piccolo «bue» sia guarito in tempo dal raffreddore — si sono comunque preparati con la massima disinvoltura. Nessun turbamento per i piccoli illustratori [illegible] caos primigenio (un [illegible] «collage» con corruschi e drammatici titoli di giornale); nessuna perplessità per i bimbi-stella e i fiori e le piante, i rappresentanti di ogni razza e mestiere che [illegible] dopo. La maretta dei primi giorni, quando i più grandi e aggressivi si contendevano i ruoli degli animali feroci, si è spenta senza problemi. Ognuno, con un pizzico di diplomazia, è stato accontentato. Così adesso una folla di piccoli angeli con gli occhiali o un dito nel naso sveglia i pastori dormienti con grandi sberle soddisfatte; i pescatori e le lavandaie si dan da fare frenetici nel lago di specchio; l'elefante Marco, la giraffa Germana e la cornacchia Silvia dominano senza scomporsi la situazione. Solo Gesù-Davide, [illegible] conclusione, ha un'ombra di broncio. Ma è [illegible] da poco: dipende [illegible] paglia che «gratta le gambe».

[illegible] le maestre *«perché non vogliamo si creda che [illegible] facciamo cose speciali»,* raccontano [illegible] che succede in questi giorni in tutte le scuole materne della città. Dalla scuola di via Mo[illegible] (dove i genitori hanno preparato all'insaputa [illegible] loro piccoli uno spettacolo «sorpresa» che li vedrà — loro, i grandi — tutti in fila come punti a cantare e recitare), a quelle di via Rosalino Pilo e Cavaglià. [illegible] i rispettivi [illegible] scambieranno [illegible] e doni preparati con le loro mani. E c'è anche la «fiera di Sassi», dove [illegible] del quartiere venderanno in piazza oggetti preparati insieme; la festa sotto l'albero di strada del Castello; l'incontro tra tutte le razze del mondo organizzato in corso Caduti. Il «Giornale di Natale» firmato da grandi e piccoli di via Bertola; gli oggetti esposti nelle vetrine della zona, preparati dai bimbi della «Gruss [illegible]», che per di più il 20 si trasferiranno in centro per ammirare il loro bel presepe di bottiglie [illegible] a «La Stampa» e a cantare in piazza San Carlo antiche nenie piemontesi. A Villa Genero, [illegible] riassuntiva della ricerca biennale sul mondo del lavoro. In via Monte Cristallo, grandi preparativi per la visita collettiva in municipio con pergamena omaggio per il sindaco. In piazza Guala, solenne inaugurazione della nuova zona-sport ritagliata all'interno [illegible] scuola. [illegible] barriera [illegible] pratica[illegible] dappertutto, [illegible] ri, altri spettacoli, altri [illegible] di gioia per tutte le età e per tutti i gusti.

Dice [illegible] Bruno, che, oltre a un gruppo di scuole materne, sovrintende anche a uno dei dieci Centri didattici che il Comune ha recentemente inaugurato come punti d'incontro e di documentazione destinati a quanti [illegible] della scuola «più piccola»: *«In corso Corsica, prima di decidere l'iniziativa del presepe, abbiamo [illegible] l'autorizzazione dei genitori e spiegato che, al di là di qualsiasi specifico significato religioso, ci stava a cuore raccontare la storia del mondo fino a Gesù. Tutti si sono dichiarati d'accordo: Unica obiezione, quella di un padre preoccupato perché il figlio voleva fare a tutti i costi il pesce e questo sembrava [illegible] famiglia un ruolo troppo marginale. Ovviamente, la cosa si è felicemente conclusa con un sorriso».*

In concreto, i preparativi sono iniziati verso la fine di novembre in maniera [illegible] non prolungarsi troppo stancando i piccoli.

Chiarisce la direttrice: «*E' stata senza dubbio la fase più importante. La bella figura finale, infatti, qui non interessa nessun[illegible] Non ha valore, come non servirebbero a niente abeti preparati dalle maestre o decorazioni che i bambini neppure possono toccare. Di conseguenza, quello che oggi ci rende felici è il lavoro delle [illegible] settimane. [illegible] tutti insieme a distinguere le varie famiglie di animali e vegetali, a scoprire le stelle e le differenze che corrono tra mari e fiumi, a cercare le differenze tra i vari popoli della terra*».

[illegible]

Le stazioni sciistiche della provincia di Torino [illegible] hanno più un posto libero

Nevica: tutto prenotato per le vacanze

Sestriere: 1042 letti in albergo, 14 mila privati; Bardonecchia: 1000 e 23 mila; Sauze d'Oulx: 1359 e 11 mila; Sansicario: 500 e [illegible] - Costi variabili [illegible] 11 mila [illegible] 48 mila lire - Quanti ragazzi torneranno a scuola il 4 e [illegible] gennaio?

Prezzi da [illegible] per la seconda casa

La corsa al condominio dei forzati del weekend

Di gran moda la falsa «baita autentica»

A fine dicembre ha inizio la mondanità corta: Gli inviti debbono essere contenuti in un arco settimanale che va dal lunedì al giovedì perché il venerdì sera, non c'è scampo, si trasmigra in montagna. Non appena scatta l'orario pomeridiano, viene chiuso lo studio o il negozio, tutti saltano in macchina, senza distinzioni d'età o di ceto, salpando trionfalmente verso le alture uno dietro l'altro, a contatto di parafango, in un'interminabile colonna che si snoda a serpente lungo la Val di Susa.

Il sabato, la città appare deserta e un po' squallida, come Londra durante il Week-end. In compenso a Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Cesana e Sestriere non si circola, sembra d'essere in Piazza Castello nell'ora di punta, le stesse facce, lo stesso traffico [illegible] la stessa parolaccia sulle labbra del pedone intirizzito che tenta invano di attraversare sulle strisce: sono arrivati i residenti da week-end che ormai raddoppiano e triplicano la popolazione locale. E per contenerli, i paesini si sono trasformati in paesoni. Arricchendosi di moderne fungaie razionalissime [illegible] occultano monti e pinete, ma offrono un enorme contingente di posti letto: Sono i condomini.

[illegible] arrivati ormai a prezzi da vertigine: e [illegible] amici previdenti che agli inizi del [illegible] hanno acquistato il tricamere più cucina, 14 milioni col mutuo, oggi dicono con legittimo orgoglio: «Hai visto? Molto meglio dei bot: se lo volessimo rivendere, ma non vogliamo, sarebbero 50 milioni puliti». Questi oculatissimi mortali spendono sì 600.000 lire l'anno per le spese condominiali più qualche milione fluttuante (caduta del tetto, camini da rifare, tubature che scoppiano), ma hanno almeno la felice sicurezza del capitale non svalutato. Così il metro quadro sale in un crescendo continuo al cui paragone l'aumento dell'oro fa ridere: siamo sulle 600.000 a Cesana, 700.000 a Bardonecchia, 800.000 a Sansicario e Sestriere, e così via a ritmo entusiasmante. Soprattutto per i valligiani: il boom d'alta quota non conosce battute d'arresto, ogni agglomerato di [illegible] denti spelonche acquista valore fresco, guardato con l'occhio della speculazione. Si cominciò anni fa con Sansicario, che alcuni nobili torinesi, dotati d'un vivo [illegible] degli affari, hanno provveduto a lanciare, come una sorta di Portofino delle Alpi: le vecchie baite, comprate per un tozzo di pane da valligiani ancora sprovveduti, lasciate intatte all'esterno, genere rustico-crollante, sono state ristrutturate all'interno secondo gl'imperativi di «Connaissance des Arts».

Il tutto in mostra, porte e finestre perennemente aperte come se si fosse sempre in attesa del fotografo di Vogue. La formula non poteva che incontrare (lo stile falso-povero è di moda): difatti la stalla-solarium, il pollaio-biblioteca, il cesso-porta sci hanno avuto subito grande successo. Al momento giusto, con la richiesta all'apice, i molto chic hanno venduto tutto, migrando verso altri lidi, ancora ignorati e sel[illegible]. Ora è la volta di Champlas Seguin, dove architetti specializzati nello stile falsa-baita stanno ricostruendo una vecchia borgata nuova di zecca.

Invece i diseredati che non possiedono neanche [illegible] monocamera, affittano. «Per un milione e mezzo, due milioni, [illegible] prendi l'alloggetto per tutta la stagione e non impegni il capitale», mi spiega l'amico che sa. Le teorie in voga nel campo essendo, appunto, due: devi assolutamente investire il capitale perché non si svaluti; non devi assolutamente investire il capitale perché, mettendolo in banca, ti frutta il sette-otto per cento e non hai sopra le tasse e le spese condominiali. Comunque, affittuari e possidenti partono il venerdì sera con la macchina carica di provviste, così almeno all'arrivo non hanno da precipitarsi a fare la spesa, senza contare che in montagna tutto costa di più; scaricano sino a mezzanotte poi tutti a letto per affrontare la levataccia mattutina. Al mattino, in effetti, i maschi devono [illegible] agli skilift prima del pullman per evitare la coda e la signora ha da dedicarsi giuliva alle faccende domestiche; se in città ha la donna a giornata e il lavastoviglie, qui deve far tutto da sé; però almeno quando va fuori respira un'altra aria («Troverò il tempo di andar fuori» mi dice affranta una madre di quattro figli, con otto letti tutti smontabili e incastrabili). Si aggiunga che gli affittuari non possono perdere nemmeno un venerdì, sennò non ammortizzano l'affitto: per dimostrarlo fanno calcoli degni di Einstein, moltiplicano, sottraggono, dividono e ti fanno vedere quanto spenderebbero al giorno in quattro in un albergo medio. [illegible] fine proclamano es[illegible]nti: «*Pensa, [illegible] la casa risparmiamo 125.372 lire a testa!*».

Il concetto di risparmio è infatti diffusissimo [illegible] gli habitués montani: e chi crede di lasciar conti e bilanci in città per trascorrere vacanze immemori sulle cime, sbaglia di grosso. A quota 2000, i conti diventano vertiginosi. Si consideri, a esempio, [illegible] spesa per gli impianti, oggi elevatissima: i s[illegible] esperti ti dimostrano, cifre alla mano, che conviene sempre fare il giornaliero, meglio ancora il bi-giornaliero. A ogni discesa è un rapido calcolo dei buchi risparmiati sul tesserino normale. E in base al principio che più uno scia, più risparmia più voglia «far rendere» il giornaliero ovviamente non deve fermarsi mai, come colazione un sandwich veloce consumato con gli sci nei piedi, poi via sino a pomeriggio inoltrato e al limite dell'infarto. Ma il grande problema del giorno è lo «stagionale»: arrivato a cifre da capogiro, [illegible] a Cesana, Bardonecchia, Sauze d'Oulx e 180.000 al Sestriere, lo «stagionale» comincia ad essere un vero e proprio investimento: si parla [illegible] 500.000-720.000 lire in quattro persone, la somma con cui una volta affittavi [illegible] alloggio per tutto l'anno. Perciò, l'acquisto [illegible] «stagionale» viene deciso in riunioni collettive, come quelle di condominio: bisogna calcolare a priori se potrà essere sfruttato per tutte le vacanze natalizie, più quelle pasquali, gli week-ends al gran completo, nonché il ponte di San Giuseppe. Guai però se pigli l'influenza o, Dio ci scampi e liberi, se ti rompi una gamba. Ho un'amica che si è rovinata il menisco una settimana dopo il fatidico acquisto: «Neanche se mi faccio operare subito — dice avvilita — e riprendo a sciare in marzo, facendomi [illegible] setti[illegible] di mutuo, riuscirò ad ammortizzarlo».

Donata Gianeri

La neve finalmente caduta nei giorni scorsi, anche se non è ancora molta, ha fatto tirare un grosso sospiro di sollievo agli albergatori — e a tutti gli operatori turistici in generale — delle stazioni di sport invernali. Il fallimento del weekend lungo della settimana scorsa, dovuto appunto all'insufficiente innevamento, è costato alle località sciistiche torinesi oltre [illegible] miliardo di mancati guadagni. [illegible] fosse [illegible] prima di Natale i danni sarebbero stati enormi.

Comunque [illegible] Fe, e da Pragelato a Claviere a Sauze d'Oulx ci si sta preparando a vivere la stagione nel momento di boom. A Sestriere, per il periodo dal 6 dicembre al 4 gennaio, i 1042 posti letto in albergo sono già prenotati per oltre il 90 per cento. Qualche sistemazione è ancora possibile trovarla per i giorni successivi in quanto il 4 e 5 riaprono le scuole, ma sembra che la quantità di questi coscienziosissimi scolari sia pressoché irrilevante. Il costo della pensione completa varia dalle 15 mila lire al giorno, per le locande, fino alle [illegible] mila per l'unico hotel di prima categoria.

«*E' anche sicuro [illegible] tutto esaurito per i 14 mila posti letto negli alloggi*», aggiunge il direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno, Sergio Pezzotti. «*La maggioranza viene occupata dai proprietari stessi, tutti gli altri sono dati in affitto direttamente o tramite agenzia. Anche per quanto riguarda gli appartamenti si può ancora trovare qualche cosa solo in caso di disdetta in extremis, ma in linea di massima è già tutto fissato*».

Anche i mille posti letto in albergo di Bardonecchia (costo della pensione giornaliera completa variabile dalle 11 mila lire fino a 38 mila) sono tutti prenotati. Così come risultano già occupati i [illegible] mila posti in alloggio. Anche qui le scarse possibilità ancora esistenti dipendono da eventuali rinunce dell'ultimo momento. Secondo i dati di cui dispongono all'Azienda autonoma di soggiorno [illegible] ben pochi coloro che intendono rinunciare a due giorni [illegible] sci (il 4 e il 5) [illegible] portare i bambini a scuola.

Completamente esaurita dal 26 al 6 e anche la capienza di Sauze d'Oulx: 1359 posti in albergo, con [illegible] variabile dalle 11 alle 30 mila lire, e 11 mila in alloggi. Fra ieri e sabato si è scatenata una vera e propria caccia a quanto era rimasto di disponibile a causa delle cancellazioni provocate in molta gente dalla carenza di neve. Il «tutto esaurito» di Sauze, poi, potrebbe ricominciare fin dal 22 sera. Il 23, infatti, si svolgerà sul pendio di Clotes — adattissimo a questo scopo — il tradizionale «*Parallelo azzurro*»: una gara molto divertente, con la partecipazione di tutti i migliori sciatori nazionali, che dovrebbe richiamare un grosso pubblico.

Un «*magnifico Natale*» viene annunciato dai [illegible] responsabili [illegible] Sansicario. I 500 posti letto nei due alberghi (dalle 15 alle 25 mila lire il giorno, a seconda del numero di letti per stanza, la retta di quello di seconda categoria; 37 mila per quello di prima) sono tutti prenotati. Così come i 300 degli alloggi [illegible], secondo un sistema tipo residence, dalla società proprietaria anche degli impianti e di tutte le altre infrastrutture, la Sansicario Sky. Un appartamentino monocamera con posto per 4 persone viene a costare, da inizio dicembre al 15 gennaio, sulle 400 mila lire. Anche fra gli ospiti di questa località, sembra che non ci si preoccupi eccessivamente di tornare in città per la ripresa delle scuole. Come ammettono alla direzione, del resto, si è data la preferenza a quelle [illegible] che garantiva [illegible] permanenza più lunga.

Di fronte a queste previsioni di gran pieno, le società degli impianti [illegible] impegnatissime per garantire adeguate condizioni delle piste. Non appena è caduta la prima nevicata di una certa consistenza, sono state subito messe in attività le squadre di battitori. Dove lo strato nevoso era più sottile si è proceduto «manualmente», cioè battendo la neve con gli sci; dove invece [illegible] raggiungeva già un certo spessore, sono stati messi in azione i mezzi meccanici. «*I gatti delle nevi e le squadre di battipista lavorano notte e giorno*», spiegava sabato sera Sandro Persano, presidente della Sansi[illegible] Sky. «*Vogliamo dare a questo primo consistente precipitazione un assestamento che garan[illegible] un ottimo sci per tutta la stagione. [illegible] occasione [illegible] questa nevicata abbiamo constatato con piacere che anche l'Anas sembra aver finalmente capito l'importanza di tenere le strade in buone condizioni*».

g. d. a.

Como - La vittima, figlio [illegible] un industriale, era sola con la nonna

Banditi irrompono in una villa e rapiscono ragazzo di 13 anni

COMO — Ancora un rapimento nel Comasco, la terra dove ormai [illegible] anni imperversa una spietata e crudele anonima sequestri. La «vittima», questa volta, è un ragazzo di tredici anni, Cesare Spinelli, figlio del titolare di una piccola industria tessile dove lavorano una ventina di operai. Il sequestro è avvenuto sabato sera, alle 20,40, a Barzago, un paese di duemila abitanti sulla statale Como-Bergamo, in una zona particolarmente battuta da prostitute e protettori.

Quattro uomini sono penetrati [illegible] giardino della casa in cui abitano gli Spinelli. Hanno raggiunto una portafinestra sul retro e — rotto un vetro — sono penetrati all'interno. [illegible] c'era Cesare assieme alla [illegible] anziana nonna, Ersilia Spinelli, 77 anni. Suo padre, Vincenzo Spinelli, 50 anni, sua madre, Angela Longoni, 48 anni, i fratelli Anna, di 19 anni, e Alberto di 18, erano usciti da poco.

I banditi, armati con pistole, avevano il viso coperto da passamontagna. «Tu vieni con noi» hanno detto minacciosi al [illegible] Cesare non si è spaventato. [illegible] rivolto alla nonna: «Nonna — le ha sussurrato — non preoccuparti... Non mi faranno niente. Vedrai...». Poi si è rivolto ai suoi sequestratori: «Vengo, subito, prendo il cappotto...».

Cesare è stato fatto salire su un'auto, pare, di grossa cilindrata che è subito ripartita. Le indagini di polizia e carabinieri per il momento brancolano nel buio, tanto più che l'allarme per il sequestro è stato dato con un ritardo di circa due ore.

L'anziana nonna di Cesare in fatti, sconvolta per quanto era avvenuto, non ha avvisato carabinieri o polizia, ma ha telefonato a sua figlia che abita a Lugano. [illegible] è stata quest'ultima che sabato alle 22,20 a Ponte Chiasso, al passaggio della frontiera, ha raccontato ai funzionari di polizia dell'avvenuto sequestro. Secondo gli inquirenti, la famiglia Spinelli non è facoltosa. L'azienda tessile che come abbiamo detto dà lavoro [illegible] una ventina di operai non navigherebbe tra l'altro in buonissime acque. Una cosa è certa: i rapitori di Cesare conoscevano [illegible] perfezione luoghi e abitudini della famiglia. Sapevano ad esempio che il sabato sera il ragazzo era solo in [illegible] con la nonna.

Suo padre e sua mamma [illegible] hanno saputo del sequestro più tardi quando hanno fatto ritorno a Barzago. Telefonicamente abbiamo parlato con Angela Longoni, la mamma di Cesare: «Vi prego — ci ha detto — lasciateci in pace. Non c'è nessuna notizia. Assolutamente niente. [illegible]. Vi prego... non [illegible] nessun comunicato per il momento da dare alla stampa».

Adolfo Caldarini

Incontro degli amministratori con il ministro Rognoni

La protesta dei sindaci della Brianza

LAMBRUGO — Il ministro dell'Interno, on. Virginio Rognoni, ieri pomeriggio [illegible] presenziato a Lambrugo — un paese a pochi chilometri da Barzago, dove sabato è stato rapito il tredicenne Cesare Spinelli — [illegible] commemorazione, nel trentaquattresimo anniversario della morte, di Giancarlo Puecher, un eroe della Resistenza. Ne hanno approfittato molti sindaci della Brianza, una terra dove pare che l'anonima sequestri ab[illegible] profonde radici, per esporre al ministro le loro preoccupazioni per l'escalation continua della criminalità e della violenza.

Ecco che cosa i sindaci hanno detto al ministro. «La nostra — *ha [illegible] Nando Molteni, sindaco di Lambrugo* — è una zona [illegible] purtroppo la delinquenza dilaga. Le organizzazioni criminali [illegible] stanno spostando dall'hinterland milanese più a nord, alla Brianza lecchese e [illegible]. Qui le forze dell'ordine sono più sguarnite. Molti comuni, poi, hanno dovuto accettare soggiornanti obbligati, vigilati speciali, ecc., tutte persone che attirano la delinquenza. Bisogna fare qualcosa. La gente, qui, è sfiduciata».

«Occorre maggiore collaborazione tra carabinieri e guardia di finanza, tra polizia e guardia di finanza — *ha detto il sindaco di Erba, Augusto Fusi* —. Sono le indagini patrimoniali che permettono di scoprire i misteriosi e ingiustificati arricchimenti. Bene: facciamole queste indagini patrimoniali». *Più drastici il sindaco di Lurago d'Erba e il vicesindaco di Merone:* «Qui in Brianza — *ha detto quest'ultimo* — abbiamo bisogno di sicurezza, di fiducia. Abbiamo l'impressione che lo Stato sia latitante».

Giuliano Sala, sindaco [illegible] Anzano [illegible] Parco e presidente del comprensorio di Como, ha annunciato un rapporto riservato per il ministro dell'Interno sulla [illegible] della criminalità in Brianza. «Ci sono stazioni dei carabinieri — *ha denunciato Sala* — che hanno in dotazione vecchie automobili che funzionano per vero miracolo. Occorre un potenziamento [illegible] mezzi e del personale [illegible] solo in quantità, ma anche [illegible] qualità. Paghiamo di più i carabinieri [illegible] stazioni, che lavorano ventiquattr'ore su ventiquattro. La sua presenza qui in Brianza, signor ministro, — *ha continuato Sala* — ha suscitato speranze. [illegible] ci deluda, [illegible] deluda chi lavora in questa terra operosa».

«Basta con i taglieggiamenti, che rendono la vita difficile ai piccoli imprenditori ed artigiani — *ha detto il sindaco di Lecco, Giuseppe Resinelli* —. Occorre ricostruire in questa zona l'immagine dello Stato».

A tutti ha risposto il ministro Rognoni, assicurando che le forze dell'ordine in [illegible] saranno ancor più potenziate: «Stiamo passando un momento difficile. Per questo dobbiamo essere tutti uniti. Lo Stato sta riorganizzando le forze dell'ordine, ma per farlo ha bisogno di comprensione, ha bisogno che si instauri un circuito di reciproca fiducia tra cittadini e istituzioni».

e. c.

In Val d'Aosta [illegible] in Val di Susa [illegible] primo weekend per gli sciatori

Un bel sole dopo la neve

Nel Cuneese [illegible] in altre zone, invece, si attende ancora la [illegible] nevicata di fine anno

E' stato il primo week-end della stagione dedicato agli sciatori, il preludio alle [illegible] natalizie più atteso dagli albergatori. Dalla Val d'Aosta alla [illegible] di Susa e in parte nel Cuneese, ha nevicato abbondantemente venerdì e sabato. Ieri il sole ha illuminato e scaldato [illegible] piste lungo le quali gli sciatori hanno dato sfogo [illegible] quello che per molti è rito di fine settimana.

«Una giornata stupenda» [illegible] il coro rimbalzato come un'eco da Cervinia a Salice d'Ulzio, da Courmayeur [illegible] Bardonecchia, da Sestriere a Limone [illegible]. Volti abbronzati e gambe dure per il primo impatto con il sole a fior di neve e la discesa. A mezzogiorno la temperatura di Salice d'Ulzio si aggirava sui 10°, quella [illegible] Limone sui 12°, q[illegible] di Bardonecchia sui 5°, quella di Courmayeur sui 4°. Ha fatto freddo a Sestriere (0°) e in particolare a Cervinia con — 5 fino al — 11 del Plateau Rosa.

In particolare Salice d'Ulzio per la prima domenica invernale ha sfiorato il tutto esaurito, quasi una prova generale in vista della prossima domenica, vigilia di Natale. Aveva nevicato nella notte di venerdì e fino a sabato mattina [illegible] variazione dal [illegible] in paese ai 70 [illegible] Sportinia. Tutte le piste sono entrate in funzione. Movimento di poco minore a Bardonecchia dove lo spessore della [illegible] ha raggiunto i 25 centimetri, con la pu[illegible] di 1 metro sui Monti della Luna. Anche qui tutti gli impianti [illegible] stati messi in funzione.

A Sansicario si è sciato su un tappeto nevoso di 80 cm e l'azienda di soggiorno ha registrato in pratica il tutto esaurito perché come in altre località questo è stato il primo week-end a disposizione degli sciatori. Sole caldo, sedie a sdraio invase da donne in bikini [illegible] gli sci appena deposti.

Sole e molta affluenza di [illegible] al Sestriere anche [illegible] la temperatura si è mantenuta piuttosto rigida al punto [illegible] sono state consigliate le catene per arrivare fino al Colle. L'abbondante nevicata [illegible] caduta nei giorni scorsi (70-80 centimetri) [illegible] il gelo della notte ha reso difficoltoso l'ultimo tratto [illegible] strada. In funzione gli skilift del campetto più quelli del Tre [illegible], [illegible] Caprel, e [illegible] d'Argento [illegible] Borgata. A Natale e Capodanno funzioneranno tutti gli altri impianti dopo l'indispensa[illegible] sistemazione delle piste.

A Cervinia un metro di neve. Ma nonostante il sole ieri si stava ben coperti perché il freddo era intenso. Aperti tutti gli impianti, tranne quelli per le piste del Carosello. Non c'è stata una grande affluenza di sciatori anche perché gli «habitués» di questa zona si preparano all'invasione per le feste natalizie.

Nel Cuneese, invece, sono entrati in funzione soltanto il 50 per cento degli impianti di risalita. La nevicata di [illegible] bato non è stata sufficiente per rendere perfettamente agibili tutte le piste. Quindici centimetri di neve sono caduti a Lim[illegible], Limonetto e Colle di Tenda, comunque un certo movimento di turisti si è visto anche perché il sole era caldo e la neve non [illegible]tava soltanto a sciare.

Se la situazione si è fatta ideale in Val d'Aosta e in Val di Susa, incoraggiante nel Cuneese in attesa di altre nevicate più abbondanti, così non si può dire per le province di Vercelli e Novara. Una spruzzata al Mottarone, [illegible] Passo Forcora, a Premeno Pian [illegible] Sole. Troppo poco per soddisfare le esigenze degli sciatori, in grado semmai di rallegrare i bambini che [illegible] sono sbizzarriti sugli slittini. Chi [illegible] ha potuto fare a meno di trascorrere [illegible] domenica sugli [illegible] è dovuto salire fino ai ghiacciai di Indren e di Bors, mentre a Macugnaga funziona soltanto lo skilift San Pietro, ai tremila metri di Monte Moro.

i. e.

Cadavere [illegible] vano dell'ascensore

NAPOLI — Un [illegible] di tredici anni, Vincenzo Merolla, è stato trovato morto sul fondo della tromba dell'ascensore, nel palazzo dove [illegible] con la famiglia, a Casoria, un paese dell'immediato entroterra napoletano. Sul corpo non vi sono se[illegible] di caduta, né lesioni vistose, ma solo una ferita lacero contusa al petto. Gli investigatori ritengono che il ragazzo sia morto altrove, forse vittima di un'aggressione o di un incidente stradale, e sia stato messo successivamente nella tromba dell'ascensore.

Vincenzo Merolla, studente di scuola media, è figlio di un sarto, Giovanni, di 44 anni. La madre è Anna Pollice, di 41 anni. I coniugi, benvoluti in paese, hanno anche un'altra figlia, Maria, di 15 anni.

Ieri pomeriggio [illegible] donna ha incaricato il figlio di [illegible] dare a comperare della frutta. Da allora Vincenzo non è stato più visto. Poco dopo le 21 i familiari [illegible] hanno de[illegible]to la scomparsa ai carabinieri. [illegible] paio di ore dopo avveniva il ritrovamento [illegible] corpo [illegible] ragazzo, che indossava un paio di pantaloni, una camicia con uno strappo in corrispondenza della ferita al petto e un maglione, senza alcuno strappo.

Se l'assessorato regionale non decide subito

Le Terme di Vinadio chiuse anche per il prossimo anno?

Allarme nella Comunità montana - Già in ritardo [illegible] prenotazioni [illegible] la mancanza delle nuove tariffe e quote da applicarsi

TERME DI VINADIO — A cinque mesi dall'incontro (doveva essere *fatidico*) dell'agosto scorso all'Assessorato regionale della Sanità, tutto è rimasto come prima: le Terme di Vinadio così rischiano di restare chiuse anche nel 1979. Le prenotazioni sono sospese in attesa che si stabiliscano le nuove quote e tariffe.

Non è stata presa nessuna decisione. Tutto è stato accantonato e lasciato come prima. Unica differenza: dopo quelle giornate sono scesi a fianco dell'amministrazione dell'ospedale di Demonte che [illegible] in gestione speciale le Terme, il Consiglio comunale di Demonte e la Comunità montana.

Una delibera [illegible] gennaio scorso che voleva *«staccare le Terme dall'ospedale»* e rifiutava lo sviluppo del complesso termale, è stata revocata all'unanimità domenica scorsa e [illegible] Comunità montana ha votato un ordine del giorno in cui *«ritiene necessaria ed indispensab[illegible] il mantenimento dell'ospedale civile di Demonte, quale ente ospedaliero, al fine anche di corrispondere alle esigenze ed ai bisogni della popolazione della valle; e quale elemento trainante dello sviluppo economico della zona».*

Nel documento si auspica *«il passaggio dello stabilimento termale di Bagni di Vinadio a bene patrimoniale dell'ente ospedaliero e si fanno voti affinché per la stagione est[illegible] 1979 lo stabilimento sia riaperto e che a tale scopo la Regione Piemonte [illegible] provveda ad erogare il finanziamento determinato durante gli incontri di agosto».*

Si tratta di seicentocinque milioni oltre le richieste [illegible] precisare il modo di copertura e finanziamento del deficit [illegible] gestione ordinaria e esclusione [illegible] qualsiasi responsabilità degli amministratori per mezzi o personale dell'ospedale che debbano essere impegnati nell'esercizio della gestione, assicurando la relativa copertura [illegible] spesa; lo stanziamento e la [illegible] della prevedibile spesa per opere di ordinaria e di straordinaria manutenzione del corrente esercizio e la precisazione del capitolo di spesa sul quale dovrà [illegible] incluso l'importo presunto di 120 milioni; la precisazione dei mezzi e dei titoli di manutenzione e custodia del complesso termale a stagione conclusa.

Infine la Comunità montana sollecita anche la richiesta dell'apertura [illegible] complesso termale da parte dell'Ente ospedaliero da conformarsi entro il 31 gennaio del 1979 e *«nel caso in cui quanto prima non possa avvenire chiede che [illegible] gestione provvisoria del complesso termale in attesa delle [illegible] disposizioni in materia sanitaria, venga affidata [illegible] Comunità montana».*

m. b.

L'indagine coinvolge anche l'Eternit, che lavora l'amianto

Inchiesta sulle fabbriche di cemento per l'emissione di polveri a Casale

DAL NOSTRO INVIATO

CASALE — Preoccupazione e un certo senso di disagio negli ambienti industriali di Casale Monferrato dopo le comunicazioni giudiziarie inviate dal pretore Vincenzo Saviani [illegible] quattro ditte del settore cemento per inquinamento [illegible] polvere. La «Cementi Altitalia», la «Bargero», la «Eternit» e la «Fibronit» [illegible] le accusate: avrebbero «inondato» di pulviscolo grigio le zone di Sant'Anna e Ronzone.

Sul tema «cemento» c'erano [illegible] già state [illegible] denuncia del sindaco di Casale, Ponti, ed un esposto da parte di quattrocento cittadini. Le cifre contenute in questi documenti son impressionanti: si tratterebbe di oltre 140 chili di polvere per ettaro, ogni giorno, riversato sulla città dalle quattro ditte.

Attorno alla «Altitalia» ed alla «Bargero», effettivamente, la polvere di cemento non manca: ne sono ricoperti i tetti [illegible] la pavimentazione stradale, [illegible] piante. Condizioni certo disagevoli, se si pensa che adesso, [illegible] il clima è ovviamente umido e contribuisce ad «abbattere» molta polvere che, altrimenti, [illegible]teggerebbe liberamente nell'aria.

Nella zona della «Fibronit» e della «Eternit», invece, le cose stanno in un modo diverso: le due fabbriche sono contigue, si può dire formino [illegible] tutto unico, pur appartenendo [illegible] due imprese diverse e, addirittura, rivali. La «Fibronit» produce esclusiva[illegible] cemento e derivati del cemento, mentre [illegible] «Eternit» la polvere è usata soprattutto, anzi, soltanto, come materia prima. La rivali[illegible] fra le due aziende non è di natura commerciale, ma risale ad attriti fra i rispettivi fondatori, tanto che la prima non fornisce cemento alla seconda che, dal canto suo, pur avendo un produttore letteralmente [illegible] porta accanto», non chiede [illegible] essere rifornita.

Tutto attorno ai due corpi industriali una [illegible] cemento molto spesso ricopre ogni cosa: strade, case, alberi e automobili in sosta. Una situazione persino peggiore di quella delle altre due aziende raggiunte dalla comunicazione del pretore. Ma il curioso è che questa comunicazione abbia raggiunto anche la «Eternit», che per la stessa natura [illegible] produzione non fa assolutamente polvere.

Il cemento, infatti, arriva in fabbrica su cisterne simili [illegible] quelle per la benzina, viene «aspirato» con condotte stagne e riversato in silos dai quali esce solo per essere [illegible] scolato, in un impianto a ciclo chiuso, all'acqua. Tutto il resto della [illegible]razione avviene ad umido, fino alla fase «prodotto finito»: i laterizi e i tubi, che di polvere non ne fanno assolutamente. Comprensibile dunque lo stupore dei dirigenti «Eternit» nel vedersi recapitare la comunicazione giudiziaria e, forse, un motivo di più ad acuire la rivalità con la «vicina di casa» che di polvere, invece, ne fa.

Più che al cemento, comunque, le attenzioni della «Eternit» si appuntano sull'amianto, altro componente [illegible] [illegible] produzione. Le [illegible] polemiche sulla nocività dell'amianto, in particolare quello blu, hanno spinto la ditta [illegible] dar vita ad impianti completamente chiusi, [illegible] quali esce solo il prodotto finito.

C'è da dire, però, che sul problema «amianto» si è fatta [illegible] anche molta confusione «artificiale». Lotte di potere commerciale fra [illegible] inglesi hanno «lanciato» la crociata contro l'amianto blu (il migliore [illegible] punto di vista tecnico) temendo che questo potesse strappare il mercato al «bianco». Si è parlato così di maggior nocività dell'uno rispetto all'altro, nocività che ancora deve essere confermata. In realtà entrambi i tipi, in certe condizioni, sono nocivi. Si tratta di scegliere fra certe tecnologie (freni, frizioni, fibrocemento ed altre) e il ritorno ad altri sistemi. La scelta [illegible] economica, non certo ecologica. Lo [illegible] gli industriali [illegible] lo sanno anche [illegible] «ecologi». Ma [illegible] vuole assume[illegible] la responsabilità di dirlo.

Mauro Benedetti

Suicida in carcere mancato uxoricida

UDINE — Alessandro Bortoluzzi, di 59 anni, di Moimacco (un comune friulano), che undici giorni or sono tentò di uccidere a martellate la moglie, Giuseppina Dorlich, di 51 anni, si è ucciso nel carcere di Udine infilandosi in testa [illegible] sacchetto di plastica che [illegible] poi legato strettamente al collo. Lo hanno trovato ormai privo di vita, al mattino. I due compagni di cella che non si erano accorti di nulla.

Bortoluzzi era stato ricoverato alcune volte nell'ospedale psichiatrico di Udine, e dall'agosto scorso viveva in una caserma dove [illegible] stato sistemato un piccolo pensionato nell'ambito del comprensorio psichiatrico. Il 6 dicembre scorso si era recato in visita alla moglie, a Moimacco, ed in preda ad un [illegible] di [illegible] l'aveva colpita a martellate, procurandole gravi ferite e fratture: la donna rimarrà paralizzata.

Altri avvistamenti sul Lago Maggiore, Emilia, Toscana, Puglia

Gli Ufo «imperversano» da Savona a Catanzaro

SAVONA — Oggetti volanti misteriosi sono stati avvistati nelle prime ore di ieri mattina nel cielo del Savonese. Li hanno visti nu[illegible] persone tra le quali anche un gruppo di amici che stavano rientrando a casa da Vado Ligure: Marco e Roberto Rossi, due fratelli, abitanti a Savona in via Pozzobonello, Franco Mandello, Francesca Boaretti ed altri due.

«Erano le 5,30 circa quando, transitando in macchina per corso Vittorio Veneto, abbiamo visto alto nel cielo un oggetto luminosissimo. [illegible] siamo fermati. Emanava una [illegible] bianchissima — racconta Roberto [illegible] — ed era [illegible] sul mare ad un'altezza presumibile di 20-30 km. Abbiamo pens[illegible] che si trattasse di un pianeta del sistema solare molto vicino a terra e fortemente illuminato dal sole e dopo averlo osservato a lungo siamo andati a casa».

Ma la curiosità era molta ed una volta arrivati i [illegible] fratelli e gli altri amici che, non meno interessati, li ave[illegible] seguiti, hanno ripreso ad osservare il cielo dal terrazzo dell'abitazione. *«Quello che noi ritenevamo un pianeta* — prosegue Roberto Rossi — *era ancora lì fermo in cielo, altissimo, sopra il mare. Siamo un po' tutti appassionati di astronomia e seguiamo il fenomeno degli ufo e discutevamo su questo avvistamento facendo le più svariate congetture che portavano tutte alla tesi del pianeta. Ma, d'un tratto, quell'oggetto ha incominciato ad allontanarsi velocemente e a diventare sempre meno visi[illegible] sino a scomparire. Poi, improvvisamente, dopo 5 o sei minuti, sempre con gradualità, è riapparso, ritornando indietro fino al punto precedente. E [illegible] ha fatto per altre tre o quattro volte, seguendo sempre la medesima traiettoria e sempre con velocità costante».*

«A questo punto — interviene il fratello Marco — *non poteva più parlarsi di pianeta, era indubbiamente un oggetto enorme, molto illuminato dal sole oppure un oggetto che emetteva una luce sua propria, fornita da una energia di forza eccezionale. Il fatto non può spiegarsi diversamente: un pallone [illegible] non avrebbe potuto andare avanti e indietro, quattro [illegible] cinque volte.*

Attorno alle [illegible] l'ufo è scomparso definitivamente. E' questo il decimo avvistamento «strano» verificatosi nelle ultime settimane nel Savonese. Si era cominciato a Bassello, dove i titolari ed i clienti di un albergo avevano avvistato un oggetto [illegible]sterioso, si è continuato poi con Albenga ed Andora e quindi con gli avvistamenti di Albissola Mare, Pietra Ligure, Ceriale, Celle e di altre località.

Nicolò Siri

LAVENO — Ufo anche sul Lago Maggiore. Un oggetto a forma oblunga che emetteva bagliori color arancione è stato avvistato attorno alle 6 di ieri mattina nei cieli del Verbano. Stando alla testimonianza di due dipendenti della Navigazione Lago Maggiore, che non desiderano rendere note le loro generalità, l'oggetto volante che viaggiava a forte velocità ha attraversato in diagonale il bacino del lago con direzione Nord-Ovest Sud-Est.

Il racconto dei due «marinai» concorda [illegible] la testimonianza [illegible] [illegible] persone.

BOLOGNA — Un oggetto volante misterioso è stato avvistato stamane da alcune [illegible] [illegible] Bologna e [illegible] Ferrara. Si è trattato, [illegible] le testimonianze, di un corpo a forma di cupola, lumi[illegible], che volava in direzione Est-Nord a velocità ridotta. [illegible] Bologna sarebbe stato [illegible] per dieci minuti a partire dalle 7,40, mentre a Codrea, località a dieci chilometri da Ferrara, un testimone ha segnalato di a[illegible] visto l'ufo viaggiare a bassa quota, fermarsi per breve tempo e ripartire [illegible] [illegible] Nord.

PONSACCO — Una «palla luminosa» che si spostava a forte velocità da Nord a Sud-Est è stata osservata da un industriale di Ponsacco, Bruno Mazzei, di 50 anni, questa mattina, verso le otto, sulla perpendicolare delle colline della Terriciola, a [illegible] ventina di chilometri da Pisa.

Secondo la descrizione, l'oggetto, durante il suo spostamento, emetteva raggi luminosi segnando a volte una specie di cerchio intorno alla massa principale. Il fenomeno è stato notato anche da numerose altre persone.

BARI — Un oggetto luminoso che emetteva ad intermittenza un'intensa luce gialla è stato avvistato [illegible] dopo mezzanotte [illegible] medici ed infermieri dell'ospedale civile di Bitonto, [illegible] 15 chilometri da Bari.

CATANZARO — Un ufo è stato avvistato all'alba di oggi nel cielo di Vibo Valentia (Catanzaro). Oltre duecento persone, che avevano [illegible]stito alle 6,30 ad una funzione religiosa nella chiesa del «Rosario» alla periferia di Vibo Valentia, hanno visto nel cielo un corpo luminoso che, dopo aver sostato in [illegible] per alcuni minuti, è scomparso a grande velocità.

La parola [illegible] scienza

...ma c'è vita in altri pianeti?

La scienza non lo esclude e non è vero che non si faccia nulla per chiarire il mistero. Sappiamo che negli organismi terrestri, le molecole dominanti sono proteine (formate da amminoacidi) ed acidi nucleici (formati da nucleotidi). L'atmosfera primordiale della Terra era ricca di idrogeno e dei suoi composti: metano, am[illegible] [illegible]. Sorgenti intermittenti di energia (raggi ultravioletti ad esempio) possono rompere i legami chimici e raggi ultravioletti piovono dal Sole come [illegible] altre [illegible]. La rottura dei legami porta alla formazione di amminoacidi, zuccheri... ai costituenti nucleotidi che danno gli acidi nucleici e di amminoacidi, che danno le proteine.

L'atmosfera della Terra [illegible] differiva sostanzialmente da quella che si trova in altre parti dell'universo. Ne discende che questi «mattoni» primordiali [illegible] possono formare ovunque. La domanda successiva è se questi mattoni possano in qualche [illegible] riunirsi in quelle lunghe catene che sono gli acidi nucleici e le proteine. Sulla Terra si è provato a farlo in laboratorio e si è ottenuto un polimero brunastro che contiene proprio quelle lunghe catene di cui si parlava. Prodotti simili devono esistere anche nelle nubi rossastre di Giove e di Saturno, visto che le caratteristiche spettroscopiche, cioè l'analisi della luce emessa, sono le stesse in entrambi i casi. Sembrerebbe quindi che quelle nubi siano attualmente sede di reazioni di chimica prebiologica. Giove, Saturno ed anche Urano costituiscono con i loro satelliti (13 per Giove, 15 per Saturno, 5 per Urano) dei sistemi di tipo solare all'interno del nostro sistema solare; sarebbe perlomeno strano pensare che nell'universo vi siano già quattro di questi esempi concentrati vicino al Sole, e poi più nulla dello stesso tipo: si stima che solo nella nostra galassia esistano 100 miliardi di pianeti biologicamente idonei alla vita. L'ipotesi che esista vita fuori della Terra è quindi altamente probabile.

Naturalmente ciò non vuol dire che esistano delle civiltà talmente evolute [illegible] potersi permettere viaggi che, nella migliore delle ipotesi, durerebbero 300 anni (andata senza ritorno). Forse è più produttivo cercare di mettersi in contatto a distanza mediante segnali elettromagnetici (luce, radio), oppure mediante sonde.

Stefano Paven

Le lettere dei lettori

Che cosa chiede a Babbo Natale

Da qualche giorno non si circola più agevolmente per le vie del centro cittadino. Una fiumana di gente dilaga nei negozi. Tutti portano [illegible] mano pacchetti colorati: doni per sé e per gli altri, parenti e amici. Ma allora, non c'è più la crisi? La mia tredicesima serve a saldare il bilancio e non basta. Quella degli [illegible] — a giudicare da ciò che si vede per le strade — serve solo all'acquisto dei regali di Natale. Vedo coloro che sono sempre pronti a criticare le cose che non vanno in Italia ma non pagano le tasse come le pago io che ho la colpa di appartenere alla fascia del «reddito fisso».

Incontro per via il professionista, l'imprenditore che legalmente figura dipendente della propria ditta [illegible] [illegible] stipendio infe[illegible] [illegible] solo perché le tasse siano irrisorie) ma che vive con il super guadagno sottratto ai lavoratori, al Fisco, alla collettività, vedo gli stessi commercianti, che, a quanto pare, non hanno l'Iva in odore di santità, vedo donne impellicciate, indorate alla moda, vedo per le strade e [illegible] negozi [illegible] contraddizioni di questa società. Per questo io [illegible] chiedo a Babbo Natale che mi aiuti a pagare l'affitto, la luce e il [illegible] [illegible]hiedo un paltò per i miei bambini, né un paio di scarpe per me e per mia moglie. Chiedo a chi di dovere di [illegible] in galera gli «evasori».

Questo è il primo [illegible] della giustizia sociale.

Un impiegato, Torino

Siamo tutti egoisti

Uno dei drammi del secolo nostro: siamo egoisti. Se certe persone si soffermassero un momento prima di compiere qualsiasi azione e dicessero tra loro, [illegible] devo essere egoista» questo pensiero li aiuterebbe a desistere. Questo me l'ha insegnato un mio caro zio qualche giorno prima di morire dopo una vita [illegible] sofferenze. Penso che chi è egoista è un immaturo o insoddisfatto che vuole un premio per quello che fa di bene o naturale.

L. Mikol

Non [illegible] parlamentare

La *Stampa sera* [illegible] lunedì scorso dedica un [illegible]pio articolo ui probabili affari di compravendita tra l'attore Alain Delon ed il «re dei [illegible] romani» Amati, che [illegible] corso dello scritto [illegible] viene certo presentato in modo favorevole. Tra l'altro l'Amati viene ripetutamente presentato come [illegible] parlamentare dc.

Come [illegible] [illegible] [illegible] qualsiasi annuario parlamentare, l'Amati non è mai stato né deputato né senatore per alcun partito, e, quindi, neppure per la dc.

Perché in un grande quotidiano d'opinione come il [illegible] suo, che annovera fra i [illegible] tanti militanti dc, c'è tanto livore anti-dc o tanta piaggeria verso i supposti nuovi padroni di sinistra?

avv. Danilo Morini, Roma

La normalizzazione con Pechino vista [illegible] risposta all'espansionismo Urss

Mosca nella morsa di Usa e Cina

Brzezinski emerge [illegible] lo stratega di Carter per la politica estera - Sua l'ipotesi di [illegible] "cordone sanitario" attorno all'Unione Sovietica - Effetto immediato l'indebolimento del Cremlino nell'equilibrio dell'Iran [illegible] nei negoziati Salt, [illegible] il "vertice" [illegible] gennaio [illegible] salterà

DAL CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'allacciamento dei rapporti diplomatici con la Cina è la risposta degli Stati Uniti a due anni di espansionismo sovietico in Asia, in Africa e ultimamente in Afghanistan e nell'Iran. L'ha fatto capire chiaramente il consigliere politico della Casa Bianca, Brzezinski, che ne è stato il fautore, e l'ha confermato la negativa reazione dell'Urss. *«Lo scambio degli ambasciatori con Pechino — ha detto Brzezinski — ci consentirà di realizzare il nostro obiettivo di sostituire al bipolarismo con Mosca un pluralismo vero».*

«Vogliamo rassicurazioni che tutto ciò non è diretto contro di noi» — ha protestato l'Urss tramite l'ambasciatore Dobrynin —. *Attendiamo un chiarimento nell'incontro fra il nostro ministro degli Esteri, Gromyko, e il vostro segretario di Stato, Vance, a Ginevra, il 21 e il 22 prossimi».*

Nel disegno del consigliere della Casa Bianca, che sta emergendo [illegible] l'architetto della politica estera americana, un Kissinger del partito democratico, l'antitesi e l'impegno globale delle due superpotenze possono essere superati da nuovi equilibri regionali. Il più importante, a causa delle dimensioni della Cina e delle [illegible]bizioni dell'Urss, è [illegible] dell'Asia Centrale e Orientale. Brzezinski non nasconde la sua soddisfazione per essere sul punto di incatenare «l'orso russo», come dicono i cinesi.

Egli [illegible] di salvare il regime dello Scià in Iran e di risolvere la pericolosa situazione nel Vietnam e in Cambogia, ex-alleati contro l'America, ora nemici tra di loro, in modo diverso da quello voluto da Mosca, e cioè senza la vittoria del primo, filosovietico, [illegible] seconda. Brzezinski conta su un «cordone sanitario» [illegible] Paesi indipendenti, legati agli Stati Uniti e [illegible] Cina, intorno all'Urss e sul Pacifico.

Questo ordine nuovo, l'esistenza di un «ponte» tra Washington e Pechino, dovrebbe anche indurre Mosca a ridurre gli armamenti atomici. Brzezinski ha insistito col presidente Carter affinché l'annuncio dell'allacciamento dei rapporti diplomatici con la Cina fosse dato questa settimana non solo per stabilizzare l'Iran ma anche per condizionare i «Salt», le trattative sulla limitazione [illegible] armi strategiche.

A differenza di Vance, paziente interlocutore [illegible] Gromyko e di Breznev, il consigliere della Casa Bianca ritiene che i sovietici non pensino affatto al disarmo. Egli sospetta inoltre che i Mig 23 di stanza a Cuba [illegible]tati di missili nucleari. Brzezinski pensa di poter imporre loro una linea di condotta conciliante giocando la cosiddetta carta cinese.

La reazione istintiva di Mosca, si dice a Washington, sarebbe di rimandare o annullare il vertice in programma a gennaio tra Breznev e Carter. Ma il fatto che il vice-premier cinese Teng Hsiao-ping, uomo forse più potente dello stesso presidente Hua Kuo-feng, sia atteso alla Casa Bianca il 29 del prossimo mese: la portata storica degli accordi economici e scientifici che egli prenderà certamente con l'ospite: il rischio di restare esclusi dal dialogo tra il Paese più forte e quello più popoloso del mondo: tutto insomma impone a Breznev di andarre al vertice stabilito.

Con modestia, il consigliere della Casa Bianca attribuisce al suo predecessore Kissinger, a Carter, a Nixon e Ford il merito di aver capovolto con l'apertura alla Cina trent'anni di storia e di aver definitivamente chiuso il capitolo del dopo[illegible]. Ma la realtà è che nelle ultime due settimane egli ha assunto personalmente il comando dei negoziati con Pechino. Brzezinski [illegible] fa mi-stero di averli accelerati perché preoccupato dalla pressione sovietica sull'Iran, e degli sviluppi negativi a Teheran, dove lo Scià, [illegible]stante i tentativi di mediazione americani, non riesce ancora a costituire un governo [illegible] coalizione, che sostituisca la giunta militare. Il consigliere della Casa Bianca ha indotto Carter a proporre, pare lunedì scorso, la visita di Teng Hsiao-ping a Washington. Il presidente ne ha fatto cenno giovedì sera in un'intervista alla televisione. In modo indiretto, quando ha sottolineato che [illegible] sarebbe recato a Pechino, come i suoi predecessori, soltanto *«dopo la visita di un leader cinese negli Stati Uniti».*

La settimana passata, in un'intervista al giornalista americano Novak, il vicepremier cinese aveva lasciato intendere che volentieri Pe[illegible] avrebbe attenuato [illegible] sua rigidità a proposito [illegible] Formosa, purché gli Stati Uniti accettassero l'allacciamento delle relazioni diplomatiche. Brzezinski non si è lasciato sfuggire l'occasione. Da lunedì in avanti, dopo il messaggio personale di Carter alla *leadership* cinese, egli si è tenuto in contatto quotidiano con il rappresentante americano Woodcock alla [illegible]rta della «città celeste».

Già mercoledì, a quanto s'è appreso, il consigliere della Casa Bianca possedeva la ragionevole certezza che un accordo sarebbe stato raggiunto entro poche [illegible] e lo scambio degli ambasciatori [illegible] avvenuto all'inizio dell'anno. Giovedì, prima dell'intervista alla televisione, in cui è riuscito a non fare trapelare nulla, Carter ha richiamato Vance, impegnato nella [illegible] sfortunata missione di pace presso l'Egitto e Israele, per poter dare liberamente l'annuncio 24 ore più tardi.

e. c.

Taipei. Dimostranti all'ambasciata Usa dopo l'annuncio dell'accordo Washington-Pechino

Sul trattato polemica d'Israele

TEL AVIV — Ieri, 17 dicembre, avrebbe d[illegible]to essere, secondo gli accordi preliminari di Camp David, la data per la firma del trattato di pace tra Israele ed Egitto. A dispetto però di tre mesi [illegible] intensi negoziati e di un ultimo tentativo di mediazione compiuto [illegible] scorsa da segretario di Stato americano Cyrus Vance, le posizioni delle due parti sono ancor[illegible] le une dalle altre.

Il ministro degli Esteri israeliano ha espresso la propria «protesta e indignazione» per il [illegible] americani abbiano cercato di scaricare sullo Stato ebraico [illegible] colpa per il mancato accordo e ha ribadito che Israele [illegible] era detto pronto sin da tre settimane fa a firmare.

Un alto funzionario governativo ha aggiunto che sono state le nuove richieste egiziane, appoggiate dagli Stati Uniti, a rendere l'accordo impossibile. «E' inaccettabile — egli ha detto — negoziare il certificato di morte del trattato ancor prima di averne firmato il certificato di nascita». Gli americani — ha aggiunto il funzionario — ci dicono ora che li abbiamo ingannati e stiamo barando, ma se non fosse stato per i problemi sollevati dall'Egitto, il trattato sarebbe già stato firmato». (Ansa)

Ieri [illegible] fiamminghi e valloni

Belgio: il voto cambia poco Difficile formare il governo

Secondo i primi risultati non sarebbero mutati sostanzialmente gli equilibri - Ancora [illegible] volta scontro fra i due gruppi etnici

DAL CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Dai primi risultati delle sette elezioni in 13 anni e mezzo, non sembra che la geografia politica del Belgio sia destinata a cambiare radicalmente. I due maggiori partiti, quello socialcristiano e socialista, sono in leggera flessione, come pure i liberali e la Volksunie. Guadagna un po' il minuscolo partito comunista e altre formazioni politiche minori come gli ecologisti. Se lo spoglio delle schede confermerà le prime tendenze, il Belgio si avvia verso una difficile crisi politica per la formazione del nuovo governo. Questo, infatti, dovrebbe essere un'assemblea costituente per modificare circa 70 articoli [illegible] Costituzione al fine di permettere [illegible] regionalizzazione del paese tra Vallonia francofona, Bruxelles francofona e le Fiandre fiamminghe, sulla base degli accordi interpartitici del palazzo [illegible] Egmont.*

L'ex primo ministro Tindemans, provocando [illegible] crisi di governo e le elezioni anticipate due mesi or sono, proprio sul problema linguistico, pensava di ottenere una grande affermazione elettorale, soprattutto nelle Fiandre e quindi di tornare in carica con maggior forza per imporre il suo punto di vista nell'elaborazione della nuova Costituzione. Non sembra, per ora, che ciò avverrà e il vero battuto di queste [illegible] appare per il momento proprio Leo Tindemans, che è comunque già [illegible]ato dai socialisti come futuro premier.

D'altra parte sarà inevitabile un'altra coalizione, dato che nessun partito dispone della maggioranza dei seggi. I socialcristiani hanno attualmente [illegible] seggi alla Camera, i socialisti 62, i liberali 33, [illegible] Volksunie (in notevole regresso alle urne) 20, il fronte francofono 11, [illegible] fronte vallone 4, i comunisti 2. I seggi al Parlamento sono 212, ma il nuovo governo [illegible] bisogno di [illegible] maggioranza di due terzi per modificare la Costituzione. Socialisti e socialcristiani [illegible] «condannati» a rifare la coalizione naufragata due mesi or sono, sia pure a condizioni da negoziare. [illegible] primo [illegible] emerga un [illegible] governo e sul nome del primo ministro, che dovrà sostituire il socialcristiano Van Den Boeynants, [illegible] settimane, forse mesi.

L'affluenza [illegible] urne ieri è stata molto elevata perché il voto in Belgio è obbligatorio, ora il numero delle schede nulle è stato assai alto: quasi il 10%. L'elettorato non voleva recarsi nuovamente alle urne e comunque avrebbe preferito che la campagna elettorale fosse stata impostata sui grandi problemi economici e sociali del paese. Invece ancora [illegible] volta si è assistito a [illegible] scontro fra francofoni (sostenuti molto dai socialisti che sono forti in Vallonia) e fiamminghi, base elettorale del partito socialcristiano soprattutto nelle Fiandre.

Renato Proni

Nuovo Natale di sangue?

Bristol. Il negozio danneggiato da una delle esplosioni

Attentati in Inghilterra 9 feriti: opera dell'Ira?

LONDRA — Bombe, con ogni probabilità dell'Ira, anche se non sono state rivendicate, sono scoppiate la notte [illegible] tra l'una e le due, in cinque città inglesi: Liverpool, Manchester, Coventry, Bristol e Southampton. Hanno provocato ingenti danni e ferito, in modo non grave, nove persone. Gli attentati hanno colpito soprattutto i quartieri commerciali. Fra i feriti sette [illegible] stati colpiti dai frammenti dei vetri infranti dall'esplosione in un grande magazzino di Bristol. Gli altri due sono stati feriti invece nello scoppio di un ordigno collocato in un ristorante di Liverpool.

La notizia è stata accolta in Gran Bretagna come una conferma della prevista offensiva terroristica prenatalizia dell'Ira, preannunciata da tempo dalla stampa britannica dopo le dichiarazioni rilasciate da alcuni esponenti repubblicani nord-irlandesi. Anche [illegible] questa volta [illegible] sembra che l'obiettivo dei terroristi [illegible] quello di uccidere, si teme una ripetizione della sanguinosa catena di attentati perpetrati dall'Ira nel 1975 a Londra e in altre città inglesi, che provocarono molte decine di morti e un numero ancora più elevato di feriti e di mutilati. Quell'offensiva venne stroncata dalla decisa azione della polizia britannica: furono arrestati numerosi irlandesi poi condannati all'ergastolo [illegible] pesanti pene detentive.

Ma recentemente l'Ira ha informato la stampa che la sospensione degli attentati in Inghilterra era dovuta solo a *«motivi logistici e [illegible] negativi». «Soltanto [illegible] ripresa delle "azioni militari" in Gran Bretagna scuoterà l'opinione pubblica inglese [illegible]lla [illegible] indifferenza di fronte alla questione del ritiro delle truppe dall'Ulster».*

Quest'anno, quindi, niente tregua natalizia ma una [illegible] economica» che colpendo negozi ed esercizi pubblici in Gran Bretagna e non solo nell'Ulster avrebbe «danneggiato» il governo di Londra [illegible] suo punto più sensibile, cioè nel portafoglio».

Secondo [illegible] polizia, gli [illegible] gni pe[illegible] in [illegible] cinque libbre (2 kg e 200).

All'ambasciata, nessuna violenza

Taiwan: dimostrano contro Washington

TAIPEI — Un migliaio [illegible] persone si sono radunate ieri [illegible] davanti all'ambasciata americana a Taipei per protestare per la normalizzazione dei rapporti tra Cina e Stati Uniti. Non si segnalano episodi di violenza o arresti.

La folla ha scandito slogan anti-americani, ascoltato diversi oratori e cantato inni nazionali.

A presidiare l'ambasciata c'erano circa ottocento poliziotti: [illegible] strade circostanti erano state isolate con barriere di filo spinato che lasciavano sgombra soltanto [illegible] zona antistante l'ingresso dell'ambasciata.

Più importante la manifestazione svoltasi nell'isola di Quemoy, che dista appena [illegible] chilometri dalla Cina. Circa diecimila persone, tra civili e militari, sono sfilate per [illegible] cittadine gridando: *«Abbasso gli americani ed i banditi comunisti».*

Le conseguenze immediate e future della normalizzazione dei rapporti diplomatici tra gli Stati Uniti e la Cina sono state al centro di un lungo colloquio [illegible]uto stamane dal presidente di Formosa, Ciang Cing-kuo con i suoi più stretti collaboratori.

Sugli argomenti che Ciang ha trattato con i funzionari cino-nazionalisti c'è il massimo riserbo. Il fatto [illegible] alla riunione fossero presenti il presidente della commissione per la programmazione economica Yu Kuo-hua, il ministro dell'Economia Chang Kuang-shi ed il titolare delle Fi[illegible] Chi Cheng dà ragione a quanti ritengono che la discussione si sia accentrata soprattutto sui provvedimenti da adottare per evitare scosse all'economia. (Ap)

Mosca: «Un blocco contro l'Urss»

MOSCA — E' durato [illegible] spazio di 24 ore il silenzio di Mosca [illegible] normalizzazione dei rapporti tra Stati Uniti e Cina. [illegible] breve dispaccio da Washington con il quale la *Tass* dava sabato notizia dell'annuncio, ha fatto seguito ieri l'articolo pubblicato da *Krasnaya Zvezda*, organo ufficiale delle forze armate sovietiche.

Gli Stati Uniti — sostiene il giornale — puntano a dar vita, insieme al Giappone e alla Cina, ad un unico «blocco politico-militare» chiaramente diretto contro l'Unione Sovietica.

«L'attuale amministrazione americana ha messo a punto, per quanto riguarda l'Asia ed il Pacifico, una nuova strategia che prevede [illegible] ulteriore rafforzamento del potenziale bellico americano nella regione ed al tempo stesso il rafforzamento dei legami di alleanza [illegible] Giappone e Cina. L'idea di dar vita ad un blocco politico-militare che comprenda Stati Uniti, Giappone e Cina, è ormai di dominio pubblico [illegible] Secondo [illegible] Zvezda si vuole [illegible] Asia ad un'alleanza militare del tipo Nato, ad una piattaforma anti-sovietica ed antisocialista. (Ap)

Da Pechino i retroscena della svolta storica

Il 13 dicembre Teng sbloccò la trattativa con Woodcock

PECHINO — Il vice-primo ministro Teng Hsiao-ping ha partecipato alle ultime quattro sedute del negoziato cino-americano, [illegible] a Pechino dal 13 [illegible] 15 dicembre, fino alla vig[illegible] cioè, dell'annuncio ufficiale. Il *breakthrough* si ebbe mercoledì 13. Lo ha reso noto il capo dell'ufficio di collegamento americano nella capitale cinese, Leonard Woodcock, durante una conferenza stampa in cui ha fornito precisazioni sui passi che hanno portato alla norma[illegible]one cino-statunitense.

Woodcock ha dichiarato che già il [illegible] settembre scorso Carter ebbe un [illegible] «cruciale» col capo dell'ufficio di collegamento cinese a Washington, Chai Tsemin, formulando la «linea di base» americana [illegible] i successivi negoziati.

La posizione statunitense fu poi definita il [illegible] ottobre durante una riunione tra il presidente, il suo consigliere per la sicurezza nazionale Brzezinski e il segretario di Stato Vance: fu allora stabilito il gennaio 1979 [illegible] limite per giungere a risolvere la questione.

[illegible]cock ha lasciato intendere di aver condotto egli stesso i negoziati, ma non ha precisato con quale controparte cinese. Ha comunque sottolineato che fu l'intervento di Teng Hsiao-ping, il 13 dicembre, a segnare una svolta decisiva. Il negoziatore statunitense ha indicato di aver poi avuto altri tre incontri col viceprimo ministro, per determinare la forma finale dell'accordo.

Interrogato ancora sul proseguimento delle vendite di armi americane a Taiwan, [illegible] ha confermato quanto [illegible] detto ieri Hua Kuo-feng, e cioè che [illegible] un punto sul quale le due parti non si sono messe d'accordo: E' *«un diritto che la parte statunitense intende riservarsi».*

Alcuni «tazebao» affissi oggi per strada nel centro di Pechino salutano la normalizzazione delle relazioni con gli Stati Uniti come un passo che consentirà una *«più stretta cooperazione scientifica ed economica»* per il benessere di entrambi i Paesi.

Dopo l'allacciamento di relazioni diplomatiche è facile prevedere il colos[illegible] impulso che potranno trarne gli scambi economici e di conoscenze tra il Paese più popoloso del mondo e quello più industrializzato.

Il *Quotidiano del Popolo* pubblica oggi con rilievo, accanto al titolo, il brano riguardante Taiwan della conferenza stampa tenuta sabato dal presidente del partito e primo ministro Hua Kuo-feng. Nel sottotitolo scrive: *«Tutti i patrioti appartengono a un'unica grande famiglia. E' nostra speranza che i nostri compatrioti di Taiwan si uniscano al resto della popolazione cinese, inclusi i nostri compatrioti a Hong Kong e a Macao, e i cinesi d'oltremare, nel dare ulteriori contributi alla causa della riunificazione della Cina».*

In [illegible] editoriale dedicato all'allacciamento delle relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti, il *Quotidiano del Popolo* scrive: *«Vi sono molti patrioti tra il personale militare e amministrativo di Taiwan, che certamente daranno un proprio contributo al ritorno di Taiwan alla madrepatria».* Il giornale aggiunge: *«E' nostra speranza che le autorità [illegible] Taiwan facciano una ponderata valutazione della situazione, si adeguino alle esigenze dei tempi e si astengano dall'andare contro le comuni aspirazioni dell'intero popolo cinese».* (Ansa)

Spagna: ucciso un [illegible] colonnello

SAN SEBASTIAN — Un colonnello di fanteria a riposo, Diego Fernandez Montes, di [illegible] anni, è stato assassinato [illegible] la notte scorsa a San Sebastian.

Fernandez Montes, che era delegato del ministero della Cultura nel capoluogo della provincia di Guipuzcoa, [illegible] poco dopo le tre gli uffici del ministero, quando due giovani mascherati gli si sono avvicinati e gli hanno sparato [illegible] raffica di mitra.

Un sondaggio a trent'anni dall'abolizione

I francesi sono favorevoli a riaprire le «case chiuse»

PARIGI — *Si estende in Francia il dibattito suscitato da un'iniziativa del deputato parigino Joel Le Tac (neogollista), autore di una proposta di legge in favore del ripristino delle «case chiuse» abolite da un trentennio conformemente alle disposizioni della «legge Marthe Richard» approvata nel [illegible]. Mentre partigiani e detrattori del progetto — al quale Marthe Richard non trova a ridire a condizione che [illegible] «case» siano riaperte «fuori delle grandi città» — polemizzano sulle colonne dei giornali, un'indagine demoscopica dell'istituto Sofres, i cui risultati sono pubblicati su Paris-Match, ha permesso di «tastare il polso» dell'opinione pubblica.*

Le conclusioni del sondaggio, favorevoli al ripristino, sono, nell'insieme, piuttosto sorprendenti e tali da incitare gli ambienti politici alla riflessione. Solo il 19 per cento degli interrogati vorrebbe che la prostituzione venisse vietata; il 59 per cento [illegible] considera «necessaria alla quiete sociale»; il 47 per cento si dichiara «non urtato» dal suo dilagare nella strada; il 77 per cento considera preferibile che si eserciti in [illegible] chiuse» piuttosto che nella strada; appena l'11 per cento è «ostile» al «progetto Le Tac», che è approvato dal 56 per cento e lascia indifferente il 28 per cento (il 5 per cento non si pronuncia).

Da notare infine che il 76 per cento degli uomini interrogati afferma di non avere mai avuto relazioni con prostitute e che il 21 per cento delle donne interrogate sostiene che resterebbe indifferente nell'apprendere che un familiare abbia frequentato o frequenta prostitute.

Nessun partito politico ha finora preso posizione su un problema che era stato clamorosamente sollevato quattro anni fa, quando vennero promossi dal governo [illegible] ultimati nella stesura di un ampio rapporto rimasto poi [illegible] morto. La nuova iniziativa è dovuta non solo a Le Tac, ma anche al senatore Henri Cavaillet (sinistra democratica), che si era ripromesso, per l'appunto, di passare all'azione sul piano parlamentare [illegible] è stato preceduto, di stretta misura, dal deputato gollista.

Le Tac e Cavaillet sono partiti dallo stesso presupposto. La «legge Marthe Richard», affermano, non ha [illegible] il male che si riprometteva di curare: la prostituzione, che «è vecchia come il mondo», si è estesa al di fuori di ogni controllo sanitario, è sempre più appariscente (quindi fonte di scandalo) ed il suo sfruttamento è più che mai una piaga sociale.

«Meglio» afferma Cavaillet «controllarla in [illegible] a criteri sociali fondati sulle garanzie di protezione dovute [illegible] un regime democratico a tutte le minoranze». «Meglio dunque» incalza Le Tac «riconoscere l'incurabilità del male e codificarne l'esistenza estirpandola dal marciapiede mediante la riapertura [illegible] delle "case" sotto controllo comunale».

La validità di questi argomenti è fermamente contestata da più parti per ragioni [illegible] morali, sia pratiche. Le prime sono ovvie. In merito alle seconde, gli oppositori osservano, fra l'altro, che per tentare [illegible] sottrarre al marciapiede le 40 mila prostitute (metà delle quali in attività a Parigi) recensite ufficialmente in Francia occorrerebbe aprire nel Paese almeno duemila «eros center». Ma come e dove collocarli? E con quali risultati, rilevano, se si pensa che quando la «legge Marthe Richard» entrò in vigore, [illegible] contavano a Parigi 170 «case chiuse» con 1280 pensionanti, il che non impediva ad altre 6200 prostitute, parimenti schedate, di battere i marciapiedi della capitale?

Secondo un medico

Assassinati non suicidi i seguaci di Jones

WAS[illegible] — **Il dottor Leslie Mootoo, capo dei medici governativi incaricati dalle autorità guyanesi di condurre un'inchiesta sui tragici fatti [illegible] 18 novembre a Jonestown, non crede alla versione [illegible] Il medico ritiene che oltre 780 dei 911 seguaci della setta del «Tempio del popolo», trovati morti nella «missione agricola» in mezzo alla giungla, siano stati assassinati con iniezioni di cianuro praticate contro la loro volontà.**

A tale conclusione [illegible] giungerebbe da un'intervista rilasciata [illegible] dottor Mootoo, al quotidiano americano «Chicago Tribune». L'intervistato ha sottolineato che i cadaveri di numerosi bambini e di numerosi adulti recavano tracce di iniezioni di liquido mortale: «buchi» che le vittime non avrebbero potuto praticarsi da sole. Il dottor Mootoo è stato il primo medico giunto sul posto non appena si era diffusa la notizia dell'allucinante tragedia di Jonestown. Egli ha praticato personalmente settanta autopsie.

Le autorità americane hanno dal canto loro già deciso di considerare omicidio e non suicidio la morte di tutti i minorenni residenti nel campo.

22 feriti, uno [illegible]

Gerusalemme bomba su bus

TEL AVIV — Ventidue persone sono rimaste ferite da una bomba esplosa in un autobus di Gerusalemme. Uno solo dei feriti è grave.

La bomba è esplosa alle ore 17,15 locali (le 16,15 italiane) sull'autobus n. 12, che, dopo aver compiuto la sua corsa nel settore [illegible] della città, stava attraversando il quartiere religioso di Bayit Vegan, nel settore occidentale. (A.P.)

In Iran scontri nelle province

Khomeini: «Il popolo h[illegible] diritto d'uccidere»

TEHERAN — Dal suo esilio di Neauphle-le-Chateau, l'*Ayatollah* Khomeini irrigidisce sempre più la sua posizione e comincia a parlare di ricorso alla lotta armata.

Per la prima volta dall'ini[illegible] del suo soggiorno in Francia, il 6 ottob[illegible] Khomeini ha affermato sabato sera che il popolo iraniano *«Ha il diritto [illegible] uccidere i banditi che lo aggrediscono ed assassinano».*

L'appello lanciato sabato dai capi religiosi sciti per una giornata di lutto nazionale da tenersi oggi, in segno di protesta contro «La violenza del regime», fa seguito [illegible] informazioni concernenti numerosi episodi di violenza avvenuti [illegible] provincia, e precisamente nelle città [illegible] di Mashhad, Tabriz, Isfahan, Shiraz, Najafabad.

Ieri una commissione [illegible] inchiesta dell'«associazione dei giuristi iraniani» è rientrata da Najafabad e un mem[illegible] di questa commissione ha affermato che *«più di 30 persone sono state uccise dall'esercito, da martedì scorso».*

Ieri un'atmosfera tesa ha continuato a regnare in provincia, in particolare a Mashhad, nella parte orientale [illegible] dove le strade sono controllate da civili armati di manganelli. Ma nella [illegible]pitale non si sono segnalati incidenti. [illegible] intanto, che l'industria petrolifera ha ripreso l'attività a lungo interrotta, ed essenziale per l'economia. (Ansa)

Il ministro spende troppo Si dimette?

COPENAGHEN — Il ministro socialdemocratico dell'Istruzione [illegible] signora Ritt Bjerregaard, rischia in questi giorni [illegible] concludere la sua carriera politica a causa [illegible] rilevanti conti pervenuti da Parigi, dove ha recentemente trascorso tredici giorni per un congresso dell'Unesco.

Secondo la stampa danese, l'alloggio della signora Bjerregaard al Ritz ed il noleggio di una automobile di lusso sarebbero costati [illegible] 550 mila lire al giorno.

Il primo ministro danese, Anker Joergensen, [illegible] dichiarato che il ministro dell'Istruzione dovrà pagare di tasca sua quanto eccede le normali spese di alloggio. I più ritengono tuttavia che la faccenda [illegible] concluderà [illegible] le dimissioni del ministro.

Il Cielo ha voluto a sé l'anima di

Jolanda Ferrero Morano

Angosciati [illegible] danno l'annuncio: il marito **Piero**, la mamma, i suoceri, cognata, nipote, parenti e amici [illegible]. Un ringraziamento al professor Pasquale Morino per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo martedì 19 corrente alle ore 8,45 nella Parrocchia Madonna del Pilone.
— Torino, 16 dicembre 1978.

Si uniscono al dolore di Piero e della Mamma le famiglie Quazzo e Gallo.

Le Dipendenti [illegible] prendono viva parte al dolore della Mamma e del signor Piero.

I cugini Morano, Raffaella e Rigbert si uniscono al dolore di Piero e Mamma.

Le famiglie Giacometti, Bella e Barocco partecipano al dolore della famiglia Morano Ferrero.

Ricordandola con affetto, partecipiamo al dolore della famiglia Morano per la perdita della signora JOLANDA. I signori Barolo, Ferrero, Pilani, Signorelli.

Elena commossa ricorda la cara MADRINA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Peruzzi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elisabetta Sinigo, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Varese e a tutti i suoi collaboratori dell'Ospedale Evangelico e ai dottori Caramelli, Como e all'amica di Milano, dottor Gaspare Vitrano. I funerali avranno luogo martedì 19 alle ore 10,15 nella Parrocchia Madonna delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 dicembre 1978.

Le famiglie Olliferi, Scozzaro, Codrino, Bianco, Lupia, [illegible] sono affettuosamente vicine alla signora Elisabetta Peruzzi.

Cristianamente è mancato

Cesare Cravero

anni 86

Cav. Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano il figlio Roberto con la moglie Valeria Avalis e figli Massimo e Franco, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 19 corrente ore 8,45 da corso Mazzocchi 51, indi la cara salma proseguirà per Sciolze. Un ringraziamento particolare al dottor Marcello Tedeschi. Servizio autopullman.
— Torino, 17 dicembre 1978.

Giovanna, Pierangelo e Marisa, Alberto e Anna partecipano al dolore di Roberto e Valeria.

Ha chiuso la sua vita terrena

Felicita Cerva Frisot

anni 77

insegnante

L'annunciano cognata, zia, nipoti con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali lunedì 18 corrente ore 14,30 dall'abitazione Case Filippero.
— Cirié-Casanova, 17 dicembre 1978.

E' mancato

Enrico Quaregna

Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano moglie, figli, nuore, nipote. I funerali martedì 19 dicembre alle ore 10,15 nella parrocchia di Castiglione Torinese.
— Torino, 18 dicembre 1978.

Serenamente è mancata

Teresa Salo ved. Angela

Lo annunciano: figlia Francesca, genero Giuseppe, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 19 ore 10,15 parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 17 dicembre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Pagani

Lo annunciano, per volontà dell'estinto, a funerali avvenuti la moglie Vittoria i figli Alfredo ed Onorina con Luciana ed Angelo, i nipoti ed i parenti tutti.
— [illegible], 18 dicembre 1978.

Il Lions Club Saluzzo - Savigliano prende viva parte al dolore dei famigliari per il decesso del

dott. prof. Luigi Mollo

socio fondatore e socio onorario del Club.
— Savigliano, 17 dicembre 1978.

Partecipano al dolore di Franco per la perdita del papà

Luigi Mollo

le famiglie Mandandone e Ramondini.
— Torino, 18 dicembre 1978.

Il Personale Docente e non Docente dell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università di Torino partecipa con cordoglio al lutto del professor Franco Mollo.

[illegible] e Piera Mottura partecipano vivamente al lutto della famiglia Mollo.

[illegible] e Annamaria Stroppiana si uniscono al dolore dell'amico Franco.

Titolari, Impiegati e Maestranze della Oriolane S.p.A. partecipano al dolore di Maria Pia per la scomparsa del papà signor

Giovanni Verza

— Torino, 18 dicembre 1978.

Giovanni Oliva partecipa al dolore della famiglia.

E' mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Luigi Lionetti

La moglie, i figli Michele, Beppe con la moglie Lucia, la piccola Stefania, fratelli, sorelle e parenti tutti ne danno l'annuncio e funerali avvenuti ringraziando tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 18 dicembre 1978.

Profondamente commosse prendono parte all'immenso dolore della famiglia, le figliocce che tanto amava Daniela e Antonella.

Cristianamente è mancata

Gabriella Pecchiotti

Ne danno l'annuncio i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Vaglio, alle signore Tavano, Loggi ed all'affezionata Domenica per le assidue cure prestate. Funerali il 19 corrente ore 10,15 nella parrocchia S. Alfonso. La presente [illegible] di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 dicembre 1978.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Quaglino

campione bocciofilo

anni 40

Lo annunciano la mamma Lidia, la moglie Marisa, il fratello Francesco, parenti tutti. Funerali martedì 19 ore 14 partendo dall'ospedale civile di Chivasso. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Chivasso, 17 dicembre 1978.

Cristianamente è mancata

Antonietta Tappa vedova Salerno

anni 74

L'annunciano la sorella Maria ved. Miccurio, i nipoti Sergio, Fausta, Raffaella, Rita e Paolo Bertolone, la [illegible] cia Maria Miniotti, parenti tutti. Funerali lunedì 18 corrente ore 15 dall'abitazione via Circonvallazione 34. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Casale, 16 dicembre 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Placido Foglia Barbisio

anni 63

L'annunciano con profondo dolore la moglie Teresina, la sorella, cognata, gli affezionati nipoti, pronipoti e cugini. La cara salma partirà dall'ospedale Molinette di Torino martedì 19, ore 14 e funerale in Balangero con partenza chiesa della Consolata ore 15.
— Torino - Balangero, 17 dicembre 1978.

E' mancato ai suoi cari

Melchiorre Perosino

scalpellino Sip

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlio, nuora, la nipote Gisella che tanto amava e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino parrocchia Ss. Simone indi la tumulazione in Montechiaro d'Asti. Per orario funerali telefonare al 471.704. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1978.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio di Angela Masiotti [illegible] in Chianello [illegible] di rag. Chianello.

ANNIVERSARI

1977 — 1978

Carla Nico

Nel primo anniversario la mamma e Pierino ti ricordano a tutti quelli che ti vollero bene. Messa domani, via Cialdini 20, ore 8,30.

[illegible] — 1978

Felice Chiantor

Ricordato e rimpianto nella vita di ogni giorno.

1974 — 1978

avv. Raymond Ottolenghi

per quanti lo conobbero, per quanti lo ricordano

18-12-77 — 18-12-78

In Sant'Agnese [illegible] ore 18 ci raccoglieremo in preghiera ricordando l'

ing. Carlo Rinaldi

Nenè Barberi

Sei sempre nel nostro cuore e sempre più grande è la nostalgia della tua bontà e dolcezza. Martedì 19 dicembre nel l'anniversario della tua scomparsa una Santa Messa alle 11 a San Carlo.
— Torino, 18 dicembre 1978.

1977 — [illegible]

La moglie e il figlio del

N.H. Giancarlo Siraneo

lo ricordano con affetto.

Il momento negativo delle torinesi evidenziato dai successi di Milan e Perugia

Riflettori spenti su Juve e Torino

I bianconeri e i granata adesso hanno ben cinque punti di svantaggio dalla capolista vincitrice a Verona per tre a uno. Mantiene invece il contatto il Perugia, che ha battuto di misura sul proprio terreno un Catanzaro accorto e brillante. Per due settimane il campionato resterà fermo e Trapattoni e Radice hanno un po' di tempo a disposizione per cercare di risolvere i problemi delle loro squadre. Nella [illegible] alta della classifica hanno fatto un passo in avanti Inter e Fiorentina, che hanno pareggiato rispettivamente con il Vicenza a San Siro e a Bergamo, mentre anche il Napoli ha strappato un bel punto sul terreno del Bologna.

LA SCONFITTA DI ROMA

IL PAREGGIO DI TORINO

Azzurri in campo contro la Spagna

Mercoledì la Under 21 a Huelva, giovedì la nazionale A all'Olimpico - La partita di [illegible] sarà trasmessa dalla tv in «diretta»

ROMA — Sedici giocatori sono stati convocati per l'amichevole Italia-Spagna in programma giovedì a Roma, ore 14,30. Questo l'elenco:

Portieri: Zoff e Paolo Conti

Difensori: Bellugi, Cabrini, Cuccureddu, Gentile, Maldera, Scirea.

Centrocampisti: Benetti, Oriali, Tardelli, Zaccarelli.

Attaccanti: Causio, Giordano, Graziani, Paolo Rossi

I convocati si [illegible] oggi alle 18 a Roma all'Hotel Villa Pamphili e domani alle 14,30 disputeranno una partitella di allenamento sul campo del [illegible] di Roma. Mercoledì in [illegible] (ore 10,30) ultima rifinitura prima dell'incontro che verrà diretto dal bulgaro Doudine. La [illegible] con la Spagna sarà teletrasmessa in diretta sulla Rete 2.

A Roma si [illegible] anche radunati gli [illegible] della Under 21 che affronteranno in amichevole la Spagna a Huelva mercoledì [illegible] alle [illegible]. Rispetto all'elenco diramato venerdì da Azeglio Vicini, mancano all'appuntamento Franco Baresi e Di Gennaro, infortunati in campionato.

Portieri: Galli e Pagnerelli.

Difensori: Collovati, Giuseppe Baresi, Ferrario, Galbiati, Tassotti.

Centrocampisti: Pileggi, Prandelli, Tavola, Verza.

Attaccanti: Ambu, Bagni, Briaschi, Farina, Ugolotti.

Questa dovrebbe essere la formazione: Galli; Collovati, G. Baresi; Galbiati, Ferrario, Tavola; Bagni, Pileggi (Prandelli), Ambu, Verza, Farina (Ugolotti).

Agnelli e Bearzot delusi

ROMA — Sia Gianni Agnelli che Enzo Bearzot non hanno molto gradito la partita dell'Olimpico fra Roma e Juventus: «Sono deluso — ha [illegible] Gianni Agnelli — brutta gara [illegible] nera. Spettacolo inesistente, gioco spezzettato, partita nervosa. La Juventus ha avuto poche possibilità, però penso che il pareggio lo meritasse».

«La Juventus — è stato il commento di Enzo Bearzot — ha dominato la prima mezz'ora, ma non è riuscita a concretizzare, mentre gli avversari sono andati in gol. Gli uomini di Trapattoni attualmente hanno difficoltà a trovare sbocchi. Nel secondo tempo hanno schiacciato la Roma inutilmente. I fischi del pubblico? Penso e spero che fra quattro giorni tutto sarà dimenticato. Ultima cosa: se la Juve non dovesse [illegible] in questo momento critico dovrei tenerne conto».

Hanno saputo sfruttare con abilità le ombre del Verona

Rossoneri più astuti che belli

Dopo un primo tempo non esaltante la squadra di Liedholm [illegible] ostinazione il successo [illegible] ripresa - Primo gol di Novellino con la maglia rossonera - Buona prova di Bigon, Albertosi e Rivera, [illegible] Chiodi nel [illegible] spazi - Di Antonelli e De Vecchi le altre due reti - Per i padroni di [illegible] Spinozzi

Verona 1
Milan 3

VERONA: Superchi; Logozzo; Massimelli; Esposito (46' Spinozzi), Gentile, Negrisolo; Guidolin, Mascetti, Musiello, Calloni, Bergamaschi.

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Boldini, Baresi (20' Morini); [illegible], Bigon, Novellino, Rivera, Chiodi.

Arbitro: Reggiani.

Reti: Novellino al 55', Spinozzi al 62', Antonelli al 63' e De Vecchi al 73'.

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Le premesse non erano esaltanti. Nel primo tempo il Milan non [illegible] centrato lo specchio della porta veronese. Cosa ci si poteva aspettare dalla ripresa, considerato che i giallo-blu di Chiappella controllavano [illegible] accortezza il centrocampo, anche se a loro volta ignoravano praticamente la porta di Albertosi? In effetti, l'unica conclusione dei primi 45 minuti era venuta da un tiraccio di Esposito che probabilmente voleva fare un cross e sul quale Albertosi era intervenuto in extremis sfiorando il pallone diretto all'incrocio dei pali, deviandolo in angolo.

Questo, dunque, l'unico brivido, chiamiamolo pure così, di un incontro neppure nervoso, nonostante qualche contrasto brusco con Calloni quasi sempre protagonista. L'ex rossonero ci teneva a far bella figura per cui si gettava a peso morto su qualsiasi avversario (ha mollato una gomitata anche a Rivera). A pagarne le conseguenze era Baresi, toccato duro a una caviglia e costretto a uscire. Si rivedeva così in campo, per necessità di cose, Morini, dopo diverse settimane di assenza per infortunio. Liedholm spostava Collovati libero, utilizzando appunto il tredicesimo come difensore su Calloni; sull'altra punta veronese, l'attivissimo Musiello, era piazzato Boldini. Tutto continuava come prima. La partita cambiava radicalmente nella ripresa, quando Esposito, a sua volta infortunatosi [illegible] negli spogliatoi, per cui Chiappella doveva utilizzare [illegible] tredicesimo, Spinozzi, avanzando così Massimelli nel suo vecchio ruolo di mediano. Il Milan probabilmente non avrebbe avvertito alcun beneficio dalla mossa se Mascetti, poco dopo, non si fosse infortunato togliendo così al centrocampo un contributo rivelatosi pressoché determinante. E' vero che il Milan a sua volta aveva perso De Vecchi, steso (indovinate da chi?) da Calloni, rimanendo praticamente in dieci, ma con una differenza sostanziale, e cioè che l'ex mor[illegible] molto più giovane di Mascetti, ha dato l'impressione di non volersi arrendere facilmente dimostrandolo in più di una circostanza, tornando in campo dopo alcuni minuti di sosta e rappresentando almeno un punto di riferimento per i compagni.

Mentre De Vecchi [illegible] era fuori, il Milan passava improvvisamente e anche inaspettatamente in vantaggio. Era il 10' della ripresa quando, dopo un fallo di Gentile su Antonelli al limite dell'area, Rivera apriva sulla destra a Novellino: questi lasciava che il pallone rotolasse ancora per mezzo metro, poi lo tagliava di destro mandandolo all'incrocio dei pali con Superchi completamente [illegible] fuori causa. [illegible] minuti dopo, toccava al capitan Rivera collaborare generosamente al pareggio del Verona: Giunti, dopo una splendida azione sulla sinistra di Musiello, si impossessava [illegible] e [illegible] all'in[illegible]... sul piedi di Spinozzi pronto a battere a sua volta Albertosi.

Il tempo di mettere il pallone a centrocampo ed ecco il raddoppio rossonero: ancora un passaggio di Rivera, stavolta però al compagno, cioè Antonelli, il cui tiro non perdonava Superchi, non più agile e attento come un tempo. Lo si notava vistosamente dieci minuti dopo quando il portiere veronese si faceva superare anche dal tiro dello zoppo De Vecchi, scagliato da una trentina di metri, e tutto sommato abbastanza neutralizzabile.

Il Milan ha così consolidato la sua posizione di capolista vincendo anche a Verona e pur offrendo il fianco ad eventuali critiche sul piano tattico (non ci si getta a testa bassa contro un avversario costretto a difendersi) merita buone annotazioni sul piano dell'impegno e della concentrazione. A cominciare da Rivera per finire ad un attento Albertosi (formidabile una sua uscita sulla tre-quarti di campo sui piedi di Bergamaschi), tutta la squadra di Liedholm ha offerto una valida prova confermando di avere ancora intatta fiducia soprattutto nella determinazione. Non sono stati raggiunti i livelli di gioco di altre partite, ma quando è passato in vantaggio e Novellino ha cominciato a lavorare il pallone portandosi dietro i veronesi, si è visto anche qualche spunto divertente e soprattutto un paio di quelle azioni in velocità che Antonelli e Rivera sanno poi appoggiare con eleganza e precisione.

Si dirà: hanno segnato tutti fuorché Chiodi. Questo è vero, ma il [illegible], specialmente nel primo tempo, si è dannato per quattro aprendo quei varchi nei quali non hanno però saputo inserirsi i compagni. Liedholm ha ragione a sottolineare la sua importanza nel collettivo rossonero, ma più ancora di lui ha saputo fare il rientrante Bigon, [illegible] notare meno del prevedibile l'assenza di «quattro polmoni» Buriani. Un Milan non bello, dunque, come hanno riconosciuto gli stessi interessati, ma una squadra per niente disposta ad arrendersi all'evidenza sconcertante del primo tempo e pronta a sfruttare [illegible] accortezza i minimi vantaggi [illegible] dell'avversario, come è avvenuto dopo l'infortunio di Mascetti, anche se questo è stato equilibrato dalla distorsione alla caviglia di De Vecchi. Il Milan avrebbe anche potuto accontentarsi del pareggio, ma è squadra che ha tanto orgoglio e [illegible] ambizione, giustificata, questa, ampiamente dai fatti e anche da questo risultato che gli permette di aumentare il d[illegible] dalle altre grandi e di c[illegible] [illegible] sorprendente Perugia.

Stavolta hanno segnato in [illegible] Novellino è addirittura al suo primo gol in campionato con la maglia rossonera, frutto di una prodezza che soltanto un campione del pari suo poteva realizzare: ha visto la possibilità di segnare e ha cercato il gol con un colpo di taglio che avrebbe ingannato qualsiasi portiere e non soltanto il vecchio Superchi. Nella valutazione complessiva della gara, Novellino è risultato indubbiamente il più forte sul piano della combattività: ora elegante, ora irresistibile nei suoi slalom, ha avuto il merito di spezzare un equilibrio che poteva permanere sino alla conclusione della gara, e più avanti di ritardare l'eventuale riscossa del Verona conquistando palloni preziosi e tenendoli con la [illegible] dei [illegible] garretti e con i suoi riflessi eccezionali. Attorno a lui ha lavorato con estrema chiarezza di idee Gianni Rivera (a parte il passaggio a... Spinozzi), nonché, sebbene saltuariamente, Antonelli. Insostituibile, [illegible] e deltutto Bigon, buona [illegible] complessivamente la difesa, anche se ha perso troppo presto un perno importante come Baresi.

Giorgio Gandolfi

Baresi, caviglia fuori uso

VERONA — «E' il primo casino della mia carriera ed un avversario», ha commentato scuotendo la testa sconsolatamente Gianni [illegible]. «Quando ho conquistato la palla su Musiello — ha detto il capitano — non mi sono accorto dell'arrivo di Spinozzi e [illegible] ho allungato la palla ad Albertosi: il veronese ha potuto intervenire nell'azione e segnare. Mi dispiace. Ad ogni modo, abbiamo vinto e siamo sempre in testa alla classifica».

Ben più sconsolato appariva indubbiamente il libero Baresi, che dovrà disertare la convocazione della Under 21 per la Spagna. In un contrasto con Calloni [illegible] una ferita alla caviglia destra: i tacchetti della scarpa dell'avversario gli hanno perforato una vena, per cui ha perso molto sangue e la caviglia si presentava gonfia come un melone. «E' stato un contrasto normale — ha dichiarato il libero — per fortuna c'è di mezzo la sosta e potrò recuperare».

Liedholm, a sua volta febbricitante per un attacco d'influenza, ha commentato con toni abbastanza pacati il successo: «Nel primo tempo — ha detto — abbiamo giocato abbastanza male, poi nella ripresa abbiamo sfruttato l'infortunio di Mascetti [illegible] schiacciare maggiormente il Verona e passare in vantaggio. Bisognava [illegible] viaggiare di più la palla, ma questo non è [illegible]. Rischiavamo così di fare il gioco del [illegible], e di accontentarci di un pareggio quando era possibile il successo».

g. gand.

Il calcio ora va in [illegible]

Con le partite di ieri (12ª giornata in serie A e 13ª in B) si è praticamente concluso il grande calcio del '78. Domenica prossima, vigilia di Natale e quella successiva, ultimo giorno dell'anno, tutti gli stadi rimarranno deserti. Unica eccezione sarà rappresentata dalle squadre di C e D che scenderanno in campo sabato 30 dicembre.

Della lunga pausa di campionato approfitteranno Monza-Udinese per recuperare (sabato 23) la gara rinviata sette giorni fa.

L'attaccante punisce l'unico errore del Catanzaro

Speggiorin non perdona

Un bel colpo [illegible] vittoria al Perugia - Gli ospiti hanno costruito [illegible] e propria diga a centrocampo - Gli [illegible] in [illegible] nell'imporre il [illegible] gioco

Perugia 1
[illegible] 0

PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Butti, Casarsa, Vannini, Speggiorin.

[illegible] Mattolini; Sabadini, Ranieri; Turone, Menichini (62' Michesi), Nicolini; Orazi, Braglia, Palanca, Improta, Zanini.

Arbitro: Lops.

Rete: Speggiorin al 61'.

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Il Catanzaro non regge all'urto di un Perugia che «vuole» vincere, commette un solo errore in difesa ed è punito con un gol che fa rabbia, perché sulla palla ci sono tre catanzaresi e un solo perugino: sbagliano gli ospiti e Speggiorin li punisce con un colpo di testa bello quanto fortunato. E' tardi per recuperare, tardi nel senso che l'affanno fa aggio sul ragionamento. Non basta più attaccare, non conta più correre. Bisogna pensare e la fretta è nemica del bene.

Il Perugia [illegible] e continua la marcia alle spalle del [illegible] nell'inseguimento di uno scudetto che diventa sempre più vicino. Il titolo di campione è una conquista difficile ma possibile per questo Perugia, che anche nelle giornate storte sa controllare i nervi, sa giocare con grinta e sa vincere. Sia pure con un po' di affanno, sia pure con un po' di buona sorte. In casa la squadra di Castagner soffre di più che in trasferta. Soffre gli spazi stretti, le [illegible] rigide, i controlli a uomo. E' un Perugia che mentre con la mentalità provinciale. Meglio controllare che agire [illegible], meglio il contropiede che il gioco aperto.

Non è una critica, è una [illegible] constatazione. Contro il Catanzaro, i rossi perugini devono imporre il loro gioco per necessità di rango, ma appunto in questa spinta denunciano i loro limiti. Intendiamoci: non è un Perugia tecnicamente scarso, è un Perugia valido, forte e con molti giocatori bravi [illegible] se Vannini in trasferta diventa pericoloso, in casa, più controllato, fa poco ed è pressoché nullo. Speggiorin gioca al centro. Non fidatevi della maglia. Porta il numero 11 per sbaglio. E' centravanti, con Casarsa suggeritore, con Bagni impiegato a sfarfalleggiare a destra e a sinistra in improvvisazioni a tratti superbe, a tratti irritanti e inutili. Dietro a questa terna di attaccanti (si fa per dire), Vannini, Butti e Dal Fiume creano una valanga di gioco.

Contro un Catanzaro prudente, Castagner tiene in copertura Della Martira impegnato contro nessuno. Il Catanzaro ha una sola punta, quel Palanca che è molto migliorato. Ma è solo. Lo marca Ceccarini. Che ci sta a fare, dietro, Della Martira? Non dicia[illegible] [illegible] un [illegible] al Castagner, certo è una situazione assurda. Il Perugia, con Nappi rientrato dopo alcune settimane di assenza per infortunio, con Frosio sempre più preciso ed attento, con Ceccarini bravo e senza peccato, non ha certo bisogno di «assistenti difensivi». Della Martira cerca qualche allungo, ma è un controllore non un suggeritore. Lo si vede subito.

Il [illegible] esce battuto, [illegible] non umiliato. Regge bene il confronto senza esasperare una tattica difensiva rinunciataria. Mazzone studia la gara ed imposta la squadra sul gioco del centrocampo. Qui i calabresi sono [illegible] molti. C'è Braglia a destra, c'è Orazi che funziona leggermente arr[illegible] alla «Magna calabrese», c'è Nicolini molto abile, c'è Zanini che, vestito con la maglia numero 11, tradisce le sue origini con una prestazione piuttosto prudente. Il dispositivo è completato [illegible] mobilissimo Improta, forse [illegible] preciso [illegible] altre volte, certamente però più continuo.

Puntando al decimo risultato utile consecutivo, il Catanzaro non rinuncia al contropiede. Non gioca in modo entusiasmante, ma non demerita neppure di fronte a un avversario che da alcune settimane staziona nelle primissime posizioni della classifica. Il Catanzaro [illegible] è una squadra troppo votata alla tattica [illegible] alla controtattica. Almeno lo è a Perugia. Potrebbe far meglio e certamente lo [illegible] in altre occasioni [illegible] una difesa validissima. Turone [illegible] rinato, Sabadini non ha distrazioni. [illegible] e Menichini sentono l'impegno e assolvono i compiti con attenzione e con scioltezza. Dove si comincia ad esagerare è a centrocampo. Lo abbiamo già detto. Raramente avevamo visto cinque uomini rimanere stabilmente in zona di appoggio.

L'inizio è di studio [illegible] tutte sono attente, gli spostamenti rari. Attacca di più il Perugia, ma è soltanto per dovere di ospitalità. Il Catanzaro non sta a guardare. Regge il confronto con tranquillità e con sicurezza. Mazzone convalida la sua diga di centrocampo: cinque uomini stanno di guardia, cinque in copertura, uno solo davanti. Il Perugia tenta qualche a fondo sfruttando le fasce laterali, ma Bagni — non appare in gran vena — tarda l'intervento su un suggerimento di Butti, certamente il migliore in campo in questo periodo iniziale. Al 18' Della Martira — finalmente — avanza ma colpisce male di testa fallendo una buona occasione servitagli da Dal Fiume. Il primo contropiede [illegible] viene poco dopo. Lo inizia Braglia per Palanca, che viene però preceduto da Malizia. Gli umbri continuano la loro offensiva e Butti colpisce il palo esterno al 24'. E' il momento migliore dei padroni di casa. Il gioco diventa piuttosto rude e l'arbitro Lops in pochi minuti ammonisce tre catanzaresi. Arbitro di casa? Certo lo influenza il generoso pubblico perugino, perché Turone e Menichini avevano commesso fallo, ma Braglia non ha fatto proprio niente per andare sul libro dei cattivi.

Il Perugia inizia la ripresa in pressing. Vuole chiudere la partita presto: il Catanzaro invece tenta di addormentare il gioco. Il gol viene al 61'. Improvviso, quasi inatteso. Avanza Nappi da destra e lancia Butti. Il cross è preciso. Mattolini tenta l'uscita ma viene ostacolato [illegible] Menichini e [illegible] Improta [illegible] di limitare il colpo di [illegible]. Mattolini, pressato [illegible], non può che deviare malamente la palla. [illegible] finisce sulla testa di Speggiorin solo in mezzo all'area di rigore. Il tocco di [illegible] nella rete sguarnita è [illegible] per il perugino.

[illegible] Accalino

La "vendetta" di Speggiorin

PERUGIA — Al momento del gol succedono [illegible] strane in campo. Mentre tutti i perugini [illegible] festa, si accende una disputa davanti alla panchina catanzarese. A suscitare la discussione è proprio l'autore del gol, Speggiorin, che affronta Mazzone [illegible] colloquio [illegible] proprio amichevole. Attorno ai due si fa ressa, arriva anche l'[illegible] che divide [illegible]. Si apprende che Speggiorin, insultato (forse da un giocatore) poco prima dell'azione decisiva, [illegible] voluto vendicarsi. Mazzone assicura di non essere colpevole. E dobbiamo credergli. Fra i due, a fine partita, c'è piena rappacificazione.

I risultati

Partita	Risultato
ATALANTA - FIORENTINA	0-0
AVELLINO - ASCOLI Anastasi (As.) al 56', Mario Piga (Av.) al 61', De Ponti (Av.) al 74' e Massa (Av.) al 79'	3-1
BOLOGNA - NAPOLI Gordon (B.) al 47' e [illegible] (N.) al 57'	1-1
INTER - VICENZA	0-0
PERUGIA - CATANZARO Speggiorin (P.) al 61'	1-0
ROMA - JUVENTUS Di Bartolomei (R.) al 36', Esposito al [illegible]' Virdis (J.) e Di Bartolomei	1-0
TORINO - LAZIO Giordano (L.) al 7', [illegible] (T.) al 26', [illegible] Giordano (L.) al 77'	2-2
VERONA - [illegible] Novellino (M.) al 55', Spinozzi (V.) al 62', Antonelli (M.) al 63' e De Vecchi (M.) al 73'	1-3

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.	Differenza reti	Media inglese
Milan	19	12	4	2	0	4	1	1	21	8	+ 13	+ 1
Perugia	18	12	4	2	0	2	4	0	13	4	+ 9	—
Inter	15	12	2	4	0	2	[illegible]	1	16	9	+ 7	— 3
Fiorentina	15	12	5	1	0	0	4	2	12	8	+ 4	— 3
Juventus	14	12	3	[illegible]	1	1	[illegible]	1	14	9	+ 5	— 4
Torino	14	12	2	4	0	2	[illegible]	2	15	11	+ 4	— 4
Napoli	13	12	3	3	0	0	[illegible]	2	10	9	+ 1	— 5
Lazio	13	12	3	[illegible]	0	1	[illegible]	3	15	19	— 4	— 5
Catanzaro	12	12	2	[illegible]	0	0	4	2	7	7	—	— 6
Ascoli	10	12	2	3	1	1	1	4	13	15	— 2	— 8
Vicenza	10	12	3	[illegible]	1	0	[illegible]	4	12	19	— 7	— 8
Avellino	9	12	2	3	1	0	[illegible]	4	10	12	— 2	— 9
Roma	9	12	3	1	2	0	2	4	6	12	— 6	— 9
Bologna	8	12	1	4	1	0	2	4	9	12	— 3	— 10
Verona	7	12	1	[illegible]	2	0	2	4	9	19	— 10	— 11
Atalanta	6	12	0	[illegible]	4	0	[illegible]	2	5	14	— 9	— 12

Marcatori

9 reti: Giordano (Lazio, [illegible] rig.)

6 reti: Rossi (Vicenza, 1 rig.), Savoldi (Napoli) e Speggiorin (Perugia)

5 reti: Graziani (Torino); Bettega (Juventus); Calloni (Verona, 3 rig.) e De Ponti (Avellino, 1 rig.)

Prossima schedina

Sabato 30 dicembre

Lecco - Reggiana
Padova - J. Casale
Triestina - Biellese
Barletta - Pisa
Empoli - Campobasso
Pro Cavese - Catania
Grosseto - Viareggio
Sangiovan. - Imperia
Sanremese - Montev.
Brindisi - L. Frascati
Riccione - Fano A.J.
Messina - Rende
Trapani - Polenza

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Atalanta - Fiorentina	10.760	26.350.000	11.346
Avellino - Ascoli	7.800	23.924.750	7.865
Bologna - Napoli	15.670	59.673.750	11.779
Inter - L.R. Vicenza	16.882	79.017.300	13.564
Perugia - Catanzaro	11.000	43.100.000	5.924
Roma - Juventus	45.121	141.316.000	29.800
Torino - Lazio	12.773	38.892.800	10.119
Verona - Milan	24.066	105.406.300	8.652
TOTALI	143.229	500.033.680	99.173

Totocalcio

Concorso 17

Segno	Partita	Risultato
X	Atalanta-Fiorentina	0-0
1	Avellino-Ascoli	3-1
X	Bologna-Napoli	1-1
X	Inter-L.R. Vicenza	0-0
1	Perugia-Catanzaro	1-0
1	Roma-Juventus	1-0
X	Torino-Lazio	2-2
2	V[illegible]	1-3
1	Genoa-Monza	1-0
1	Palermo-Foggia	2-1
1	[illegible]	2-1
2	Salernitana-Pisa	1-2
2	Montev.-Montecat.	1-2

Il monte premi è di lire 4.366.294.600

Quote sul giornale di domani

Totip

Corsa	Cavalli	Segno
1ª	DELFO FORNERO	2 1
2ª	FONDUTA VIPANTOL	1 1
3ª	BASCO [illegible]	1 X
4ª	EMINO FOINICA	1 2
5ª	[illegible] IACOBELLA	2 1
6ª	[illegible] ST. HASH	2 X

Le quote

	[illegible]	Piemonte	[illegible]
«12»	62	5	845.000
«11»	691	55	54.000
«10»	4037	391	9.000

La Ferrari per la Formula 1

Tutti i segreti della nuova T4

MODENA — La Ferrari ha reso ieri note le caratteristiche della sua nuova vettura di F. 1, la 312 T 4, destinata a partecipare al prossimo campionato mondiale con Jody Scheckter e Gilles Villeneuve. Si tratta di un compendio di approfonditi studi di «aerodinamica interna» compiuti alla galleria del vento Pininfarina, secondo le recenti tecniche di ricerca, su un modello inedito e su precedenti vetture Ferrari.

La macchina è una integrale soluzione a «flusso interno», come lascia intuire la mancanza di uscite e prese d'aria. In parallelo sono stati adottati accorgimenti che permettono di incrementare la deportanza degli effetti aerodinamici combinati tra scocca e terreno. Le paratie laterali mobili e rigide (le cosiddette «minigonne»), oggi permesse dalla Csi, hanno consentito di ottenere, attraverso l'armonizzazione dei due flussi interno-esterno, elevati carichi verticali negativi con efficienze superiori all'unità.

Tutta la meccanica strutturale è stata vista, sotto condizionata, a questo concetto aerodinamico generale di vettura. Sospensioni e telaio presentano estrema compattezza, mentre le strutture interne composite, carrozzeria-radiatori, hanno mantenuto, nonostante le dimensioni, la deformabilità di cellula e livelli pari alle costruzioni già sperimentate.

Le sospensioni saranno fornite di ogni tipo di correzione e regolazione da parte del pilota, in particolare: beccheggio, rollio, risposta in potenza.

Le prove in pista, previste nei prossimi giorni, permetteranno scelte più aderenti tra le varie soluzioni possibili. La vettura [illegible]

[illegible] *tecniche motore, posteriore a quattro tempi, dodici cilindri a 180 gradi con 48 valvole, alesaggio e corsa 80 x 49,6; cilindrata 2991,80; rapporto di compressione 11,5 a 1; potenza 515 CV a 12.300 giri/m; alimentazione ad iniezione indiretta Lucas; candele Champion diametro mm 10; accensione Marelli. Cambio: comando del cambio meccanico o elettroidraulico: cinque marce più retromarcia; cambio e differenziale trasversale in blocco unico. Freni: a disco sulle 4 ruote. Sospensioni: a ruote indipendenti. Dimensioni: carreggiata anteriore e post. mm 1700 e 1600; lunghezza mm 4450; larghezza mm 2.120; altezza mm 1010; passo mm 2700. Peso (con acqua e olio) kg 590. Ruote componibili Speedline; pneumatici Michelin.*

Basket femminile, sempre pari il duello a distanza fra Torino e Sesto

La Teksid torna oltre quota 100 ma il Gbc si mantiene imbattuto

Pagnossin sconfitta

Contro [illegible] pronostici, le campioni d'Europa del Gbc Gesi hanno conservato la loro imbattibilità anche a Treviso, sul campo della seconda in classifica del girone A, la Pagnossin. Le trevisane (che lamentavano l'assenza della Grosso, in dubbio anche per la nazionale, avendo un ginocchio in disordine) sono crollate nel finale, davanti all'esperienza della Gbc, alla classe di Mabel Bocchi (16 punti, distrutte e coperte di falli Monti e Bernardoni) e all'opportunismo di Battistella (22 punti) e Tonelli (16 punti).

La Gbc è andata subito avanti, nettamente, ma è stata poi raggiunta e superata dalle trevisane, passate alla difesa individuale. [illegible] lunghezze a 4' dalla fine.

Gli altri risultati della penultima giornata della prima fase (l'ultima si gioca il 23) hanno dato la matematica qualificazione al girone scudetto anche a Canali ed Alba.

Girone A - *Risultati*: Gbc - Pagnossin 66-64; Pila - Giomo 60-65; Omsa - Forlivesi Busto 62-63; Canali - Pescara 74-65. *Classifica*: Gbc p. 20, Pagnossin 22, Canali 14, Omsa 12, Giomo, Pescara e Pila 10, Forlivesi 8.

Girone B - *Risultati*: Fam Galli - Alba 62-61; Algida - Vicenza 65-58; Pejo - Ufo Schio 67-64; Teksid - Dagnino 105-73. *Classifica*: Teksid p. 26, Algida 18, Alba 13, Fam Galli 12, Ufo, Vicenza e Pejo 10, Dagnino 4.

Risultati delle squadre torinesi nelle serie cadette di basket: la Teksid (B maschile) ha perso a Torino per 98-99 con la Libertas Livorno; l'Accorsi e il Subalpino (B femminile) hanno vinto rispettivamente a Milano col Team [illegible] e a Torino col Lissone per 70-64.

Anche Gamba al fianco di Primo

MILANO — In una conferenza stampa il presidente della Federbasket, Enrico Vinci ha ieri comunicato, tra l'altro, che saranno [illegible] i tecnici di club maschili chiamati ad incarichi di collaborazione e consulenza nel comitato tecnico-organizzativo che presiede il Settore Squadre Nazionali: Gamba, Taurisano, Bianchini, Zorzi, Sales e Pentassuglia. Essi, di volta in volta, potranno fungere anche da assistenti di Primo.

Vinci ha affrontato un po' ge- [illegible] sul tappeto. Ha garantito che la tendenza è sempre quella di dare autonomia maggiore alla Lega A.

La Chinamartini, ferma la A di basket, ha perso sia con la Superga sia con la Gabetti al torneo di Messina, vinto dalla Billy. In compenso Carlos Mina è stato il migliore azzurro della Nazionale militare nella finale per il 3° posto al torneo Shape, in Belgio, vinta dell'Italia sulla Germania Ovest.

Gorlin e compagne hanno stroncato l'ottima Dagnino nella ripresa (105-73) nell'ultimo match casalingo della prima fase

TORINO — Alle ragazze della Teksid farà molto bene la massiccia convocazione (Gorlin, Vergnano, Apostoli, Sandon, Feccin e Piancastelli, più le juniores Palombarini e Daprà) per il torneo azzurro che si giocherà a Torino il 28, 29 e 30 dicembre. Lontano con la maglia della Nazionale contro Francia e Jugoslavia, le cestiste torinesi potranno, fortunatamente, dimenticare il clima d'allenamento delle prime fasi del loro campionato ed abituarsi alle ben diverse psicologie che saranno necessarie da gennaio, in Coppa e nel girone-scudetto.

Ieri, contro la Dagnino, ultima in classifica, tutti i limiti di concentrazione della Teksid attuale, troppo avvezza a vincere senza colpo ferire, sono nuovamente venuti fuori, almeno nel primo tempo, avvio stentato, qualche soluzione affrettata, qualche palla persa di troppo, difesa aggressiva, presente, ma troppo spesso distratta sui tagli, sui «backdoor», sugli «aiuti». Roba da allenamento, insomma.

In questo contesto, [illegible] la Dagnino. La cui classifica è certamente bugiarda (ha perso infatti diverse partite di misura), perché la squadretta allenata da Cacioppo, ieri assente per motivi di lavoro, è più che valida. Gioco rapido e ordinato, ottima circolazione di palla [illegible]

gran bella ripresa tutto-ritmo della Teksid per provocare il crollo [illegible] giovani siciliane, il divario di 32 punti e il passaggio della fatidica «quota 100». Hanno contribuito in egual misura «Bobby» Feccin (5 su 12 nel primo tempo, 6 su 7 nel secondo). Lidia Gorlin (7 su 14, non brillantissima, ma dedicata ad una tambureggiante regia, a volte in veste di «gregaria»). Wanda Sandon (9 su 13). Non manca in gran vena Piancastelli e Vergnano (che si è storta una caviglia nella ripresa); in compenso è tornata vicino al risveglio Sandra Palombarini (5 su 7), ha giocato bene la Guzzonato (4 su 5), è in pieno recupero la Apostoli, dopo l'appen- [illegible] gli di lavoro debole, puntuale produttività [illegible] con le due Salvia, Mina (18 anni) poco appariscente, Francesca (classe 1962) [illegible] nelle sue stanze [illegible] e precisissima nel suo tiro da quattro metri: un 9 su 10 contro la Teksid è impresa da richiamare l'attenzione di Vandoni per la Nazionale junior.

L'incontro è rimasto così in equilibrio fino al riposo (ancora 32-30, al 14') e c'è voluta una [illegible]

Teksid - Dagnino 105-73 (47-38) - *Teksid Torino*: Gorlin 14, Feccin 26, Sandon 18, Piancastelli 6, Vergnano 6, Guzzonato 11, Palombarini 13, Apostoli 10, Tedici, Floraso. *Dagnino Palermo*: Materangelis 5, Salvia M. 23, Salvia F. 26, Bono 11, Castiglia 6, Pesce 2, Prestigiacomo, Crescimanni, Mangiameli, Bellanca. *Arbitri*: Licciardi (Milano) e Nasca (Monza).

g. men.

Nella Coppa Europa di rugby

L'Italia in vena Spagna travolta

L'incontro è finito con un perentorio 35 a 3 per gli azzurri - Occasioni sprecate

TREVISO — Una vittoria (35-3) che ha superato le stesse aspettative di Villepreux. Il tecnico francese aveva previsto un divario di una ventina di punti. Sono stati in tutto 32 i punti tra le formazione spagnola e quella italiana. Gli azzurri hanno conquistato una vittoria indispensabile per rimanere nella poule A di Coppa Europa di rugby, ma soprattutto hanno conquistato in tre incontri credibilità internazionale. Prima il successo sui [illegible], quindi la grande prova contro la Russia e infine un sonante successo ieri contro la Spagna. Il tutto in vista del prossimo incontro di Coppa Europa, il 18 febbraio, con la Francia. Una credibilità internazionale che Villepreux sta rapidamente concretando.

A Treviso, il quindici italiano con la [illegible] assoluta [illegible] mediano di mischia Ancillotti e il ritorno in maglia azzurra [illegible] *gli anni scorsi.*

Privi di pacchetti di mischia in grado di contrastare gli avanti italiani, di una mediana capace di impostare il gioco delle linee arretrate, gli spagnoli si sono affidati a qualche azione di attacco che partiva spesso dalla loro linea dei ventidue metri. Senza risultato, perché gli iberici hanno oltrepassato soltanto in un paio di occasioni la metà campo avversaria arrivando vicini alla meta al 24' della ripresa.

Gli italiani hanno avuto a disposizione 65 palloni contro i 42 degli avversari. E' stato un divario troppo netto perché ci potesse essere gioco per il quindici in campo. Il pacchetto spagnolo ha conquistato soltanto cinque palloni nelle mischie ordinate. L'apertura Moriche non aveva altre possibilità che calciare in touche. Il gioco di chi è troppo avvantaggiato.

Gli italiani hanno disputato un incontro dove tutti i reparti si sono potuti mettere in luce. Un giudizio tuttavia deve essere dato dopo un confronto più probante con un avversario più impegnativo. Gli avanti azzurri non hanno avuto problemi contro un pacchetto leggerissimo, a malpartito su un terreno scivoloso. Soltanto Reguero si è salvato da un naufragio totale.

Il pacchetto azzurro si è messo in [illegible] nei raggruppamenti spontanei, [illegible] ha dominato in maniera assoluta otto avanti incapaci di un qualsiasi schema di gioco. Gli spagnoli sono usciti furtivi da Treviso con gli onori [illegible]

che un pubblico sempre sensibile al gioco aperto attribuisce a tutti gli avversari. Gli italiani sono ora attesi alla prova più impegnativa per confermare il salto di qualità che il rugby italiano va rapidamente facendo. Il prossimo test basilare per la nazionale italiana è con la Francia.

p. s.

Lotta, la Sisport campione assoluto

TORINO — La Sisport Fiat ha vinto per la ventiduesima [illegible] il titolo italiano assoluto di società di lotta greco-romana. Il campionato si è disputato sabato e ieri con la partecipazione di 188 atleti in rappresentanza di oltre venti società. Si è così chiusa con l'assegnazione dell'ultimo titolo ancora in palio una stagione che ha visto i lottatori torinesi sulla cresta dell'onda. [illegible] secondo nel 94 e Roccaro terzo nei 100 chili. Premio speciale, a fine torneo, per Lorenzo Calafiore, allenatore della Sisport.

Questa la classifica per società: 1) Sisport Fiat punti 151; 2) Portuali Ravenna 92,5; 3) Fiamme Oro 82; 4) Rovereto 54,5; 5) Borgo Prati Roma 52; 6) Edera Ravenna 47.

Il Vigevano (0-2) battuto ad Adria

ADRIA — Nessuno si aspettava che il Vigevano dopo aver disputato un ottimo primo tempo crollasse nella ripresa facendosi infilare per ben due volte nel giro di 12 minuti. Nella prima frazione di gioco i lombardi erano andati vicinissimi al gol con Ninni al 1', e al 18' su tiro di Cirino a portiere battuto con pallone rinviato da un difensore locale. Ancora al 35' sempre Ninni sbagliava di un soffio andando a lambire il palo destro della porta avversaria.

A parte i due gol, il primo dei quali è stato un vero capolavoro dell'estrema [illegible] irrompeva nell'area di rigore del Vigevano e metteva da pochi metri battendo il portiere Trombini, Bocchio è stato il trascinatore delle azioni offensive locali.

Dopo il primo gol il Vigevano ha avuto una rabbiosa reazione creando delle difficoltà agli uomini delle retrovie polesane e sul finire, Cirino a tu per tu con Rocchi, non è riuscito ad accorciare le distanze facendosi respingere il pallone destinato a rete. Arrivava quindi il secondo gol.

t. v.

Serie C 2 - Buon Natale per i tifosi di Imperia, Sanremese e Savona

L'Imperia batte il Grosseto e prende il volo in classifica

IMPERIA — L'Imperia battendo il Grosseto per 2 a 1 ha ripreso il volo e guida ora la classifica della C2 con ben 3 punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici. Questo il regalo di Natale fatto dai nerazzurri e dal trainer Baveni ai tifosi della Riviera dei Fiori.

L'Imperia, che aveva iniziato il campionato come una matricola qualsiasi, senza clamori, mirando soprattutto a non retrocedere, sta vivendo un'avventura entusiasmante. Nessuna squadra, infatti, neppure di serie A e B, in 12 partite ha totalizzato 18 punti.

Contro il Grosseto i liguri hanno sofferto parecchio. Soprattutto quando sull'uno a zero il bomber Sacco dal dischetto degli 11 metri ha fallito clamorosamente il raddoppio. L'Imperia ha avuto momenti di grande smarrimento. Ne hanno saputo approfittare i toscani che pareggiavano al 35' del secondo tempo. A firmare il gol è l'ala destra Bucalossi, un giovane guizzante, veloce, buon tiratore. Ben servito dalle retrovie Bucalossi con un [illegible] infilava nell'angolino destro di Vincenzo.

Sulla panchina dell'Imperia Bruno Baveni vive secondi di tragedia. Dal possibile 2 a zero i nerazzurri sono passati infatti sull'uno a uno. La squadra ligure però non si arrende. Con rabbia si getta avanti alla conquista di quella vittoria che per oltre un'ora sembrava ormai definitivamente raggiunta. Chiarotto, sempre grande, capitan Landini e tutti gli altri cercano continuamente la via del gol.

La palla buona arriva in zona Cesarini, al 43' del secondo tempo. Nervi, da sinistra, batte il corner. Un tiro teso, a mezz'aria. Sacco, Manitto, Ottonello cercano invano di deviarlo in rete. La sfera beffa tutti ed arriva sul piede di Landini. Il capitano nerazzurro è in agguato: dal basso verso l'alto lascia partire una fiondata micidiale. Per il bravo Bistazzoni non c'è nulla da fare. E' il gol del 2 a 1, la rete della vittoria.

Lo stadio esplode, i tifosi ritirano fuori le bandiere nerazzurre, gli ultras ridanno fiato alle trombe, i tamburi rullano. Il Grosseto non si piega, anche lui riparte a testa bassa come i tori infuriati. Però non c'è più tempo. Neppure per i miracoli.

Negli spogliatoi l'allenatore dei toscani Bassi ha soprattutto parole severe nei confronti dell'arbitro. Il signor Graziani, di Vicenza, è stato infatti un pessimo direttore di gara. E con lui anche i due segnalinee. Una terna disastrosa. Non hanno fischiato falli su ambo i fronti, quindi giocatori hanno rischiato di uscire con le gambe rotte. Due feriti, comunque ci sono scappati ugualmente: Mariani al 14' del secondo tempo è stato portato fuori in barella in seguito ad un fallaccio, gratuito e volontario, della mezzala sinistra Meucio che lo ha calciato catagliescamente.

Nel primo tempo era toccato al toscano Losi gettare la spugna. In un contrasto aveva riportato due lacerazioni al cuoio capelluto: il medico gli ha dovuto dare 8 punti di sutura.

La cornice dei primi 45 minuti di gara è tutta di marca nerazzurra. Gli uomini di Baveni controllano la partita senza affanno. Costruiscono azioni pericolose e al 18' Sacco va a rete raccogliendo una corta respinta del portiere che non riesce a trattenere una fucilata di Chiarotto. Il Grosseto si fa pericoloso solo al 33' con Bucalossi. L'ala destra, al volo, in semirovesciata manda un insidioso pallone a lambire il palo.

I toscani si fanno più aggressivi nella ripresa. L'Imperia ha tirato i remi in barca. Di Vincenzo però riesce sempre a fare buona guardia. L'azione del rigore a favore dell'Imperia arriva al 30'. Sacco viene calciato o falciato in area. Il contravanti, molto teso, calcia male e la palla è facile preda di Bistazzoni. Cinque minuti prima era stato Ottonello, su punizione, a fare gridare al gol. Il cuoio, però, si era andato a stampare sulla traversa.

Baveni a fine partita era euforico. Qualcuno ha detto di averlo visto piangere. «Questo riposo natalizio — ha detto il mister dopo la doccia — ci voleva proprio. Per riprendere fiato e calmarci i nervi. Da 12 settimane siamo in testa alla classifica, sempre nel mirino degli avversari. Tutti giocano contro di noi con un agonismo impressionante. Siamo la squadra da battere a tutti i costi. E' uno stress che alla lunga lascia il segno».

Roberto Basso

IMPERIA: Di Vincenzo, Nervi, Beccardin, Chiarotto, Torchio, Landini, Ottonello, Manitto, Sacco, Bossi, Mariani (dal 14' secondo tempo Sobrero). N. 18: Mannucci. N. 14 Sobrero. N. 12 Quidetti.

GROSSETO: Bistazzoni, Lamari, Ciardi, Bezzi, Lancietti, Losi (dal 18' primo tempo Giavattini), Bucalossi, Mariui, Monsani, Meucio, Malolini. N. 12 Negrisolo. N. 13 Succi. N. 14 Giavattini.

ARBITRO: Graziani.

Subito Dainese fa gol e partita

La rete al primo minuto di gioco - I savonesi sono usciti dal tunnel di fondo classifica

SAVONA — *Finalmente i biancoblù di Valentino Persenda non sono più ultimi in classifica: hanno battuto la Massese (1-0, gol di Dainese dopo pochi istanti di gioco) e possono guardare ai prossimi impegni dopo la sosta (trasferte ad Alba e a Roma, contro l'Almas) con più serenità.*

La prova del Savona è stata qualitativamente superiore rispetto alle ultime esibizioni, anche se le lacune restano e sono molte, soprattutto per quanto riguarda l'assieme. Persenda, con molta obiettività, spiega: «Il Savona non mi è piaciuto, solo quattro o cinque uomini sono stati all'altezza dei giorni migliori. Ma oggi l'importante era vincere, conquistare i due punti. Il campionato è duro e dobbiamo salvarci».

Ancora un pubblico d'eccezione al Bacigalupo (oltre 5000 persone), anche se inferiore alle partite precedenti. L'incontro con la Massese era molto atteso. Proprio i toscani allenati da Castelletti, in Coppa Italia, vinsero per 15-1 contro una formazione del Savona composta da elementi della Berretti e juniores. Erano gli ultimi giorni della «gestione Robbiano». Il Savona mandò in campo una squadra solo per una di firma, il 15-1 finale rimbalzò sulle prime pagine dei giornali e alla televisione. Secondo gli sportivi savonesi, la Massese quel giorno infierì contro undici ragazzi armati solo di buona volontà.

Ieri, al termine dell'incontro, un gruppo di spettatori ha inscenato una rumorosa ma pacifica contestazione all'indirizzo di Castelletti e dei giocatori toscani.

Per misure precauzionali la Massese ha lasciato lo stadio di Savona su auto e furgoni della polizia. E' stato Valentino Persenda in persona, sulla porta degli spogliatoi, a invitare la folla a non eccedere. Gli sportivi lo hanno ascoltato. Purtroppo, mentre i giocatori uscivano dagli spogliatoi, nelle mani di un funzionario di polizia è comparsa anche una pistola, puntata verso un gruppo di spettatori che si trovavano sui distinti. Qualcuno ha gridato: «Attenzione che spara». Una frase che sarebbe potuto accendere reazioni a catena, anche perché il funzionario era in borghese. Si è creato un momento di confusione, ma per fortuna il senso di responsabilità di tutti, a cominciare dal pubblico, è prevalso e la Massese ha potuto raggiungere indisturbata le auto della polizia.

La partita. Persenda ha schierato una formazione molto aperta, con Plaser libero, Battilani e Dolci quasi sempre arretrati. Non è stato certo un errore, perché la squadra è andata meglio del solito. Più confusione del dovuto a centrocampo, dove gli uomini non hanno ancora trovato ruolo e posizione: si tratta di occupare il terreno con più raziocinio e logica, applicando schemi semplici e chiari.

Contro la Massese c'è stato un passo in avanti, altri miglioramenti dipendono dalla meccanica degli scambi tra Zanino, oggi utilissimo in rifinitura, e Rossi, che non devono giocare vicini.

Al momento di rifinire, ed è certo un paradosso, le cose più belle le ha fatte vedere Prati, quando è arretrato a cercare palle che non arrivavano. L'ex azzurro al 41' ha piegato con un gran tiro le mani del portiere Tomei, ma la palla è schizzata prima contro la traversa e poi fuori.

Ancora troppo individualista Lanni, che in un paio di occasioni ha gettato al vento palloni preziosi per intestardirsi nel dribbling o nella conclusione personale, senza accorgersi dei compagni meglio piazzati. Persenda l'ha poi [illegible] sostituito con il più ordinato Basso.

Il gol era venuto al 1': corner di Rossi e splendida entrata al volo di Dainese, con tiro imparabile. La Massese ha reagito, ma senza riuscire mai a farsi [illegible] pericolosa. Il Savona ha cercato il raddoppio con insistenza, e a volte l'ha mancato di poco: al 53', ad esempio, Multi, ben lanciato da Prati, ha concluso a lato di poco.

La vittoria del Savona è dunque legittima, anche se, con la fine degli innesti e il passare delle domeniche la squadra di Persenda deve trovare una manovra più precisa, producente, e tutto campo.

La sosta natalizia giunge a proposito per chiarire le idee. Mercoledì il Savona giocherà contro il Genoa per la «Coppa di Natale».

Sandro Chiaramonti

Savona: *Tunno; Battilani, Dainese; Multi, Dolci, Plaser; Lanni (Basso dal 53'), Di Davide, Rossi, Zunino, Prati.*

Massese: *Tomei, Zane, Antonioli; Pietta, Ricci, D'Angiulli; Rossi (Cellina dal 46'), Mancei, Bipanello, Battistini, Menconi.*

La nebbia «batte» il Pavia

Il derby Pavia - Fanfulla è stato giocato per 53' nella nebbia, tipo a quando l'arbitro, Pelligano, ha sospeso la partita.

Fin dalle prime battute si è visto un Pavia attento, pronto a sfruttare ogni possibile errore dell'avversario, e i pavesi hanno dovuto attendere fino al 44', quando, su punizione, Regali ha raccolto una palla ed insaccato.

Nella ripresa il Pavia si presentava ai lodigiani più aggressivo, e dopo appena quattro minuti il goleador pavese Puricelli passava al raddoppio, battendo Venturi.

Secco 3-1 nella trasferta a Viareggio

Sanremese a vele spiegate

VIAREGGIO — *La Sanremese ha visto e ha convinto. Tre gol al Viareggio, in maniera chiara, inequivocabile, senza mezzi termini. Fiondate a ripetizione e successo pieno.*

Il Viareggio è rimasto come choccato, irritato, da una formazione più snella, più preparata atleticamente e meglio impostata tecnicamente. La Sanremese, insomma, l'ha fatta da padrona al «pini» della Versilia.

Ha prima controllato l'avversario, studiato e poi è passata all'offensiva. Sempre su azioni corali ben congegnate, con lunghi traversoni al centro. Al 24' del primo tempo è andata in gol: un gol non bello, ma comunque realizzato con premeditazione. E' partito sulla sinistra De Luca che ha toccato per Trevisani. Il passaggio a Rolfo è stato immediato e malgrado il contrasto di Tonello il centravanti sanremese ha toccato basso e per il portiere viareggino non c'è stato niente da fare.

Da questo gol al secondo sono passati sei minuti soltanto, segno evidente che la Sanremese non scherza. Non ha permesso, insomma, al Viareggio di riorganizzarsi, di prendere fiato. Sempre con trame ben organizzate riesce a portare ripetutamente scompiglio in area bianconera. L'azione del secondo gol è partita da Bertaccon, uno scambio con Muggioni poi in profondità verso Trevisani e palla rasoterra in gol per la seconda volta.

Un tonfo per la squadra bianconera che era riuscita a vincere nettamente ad Olbia la scorsa settimana. Neppure il riposo permetteva ai viareggini di riorganizzare le idee. Ormai la Sanremese aveva in pugno la partita ed era eloquente il terzo gol, avvenuto al 72'. Questa volta l'azione è stata rapida: è partita dalla difesa; da Adriano a Gazzano e poi ancora a De Luca che con un tiro da venti metri, imprendibile, metteva alle spalle di Bobbo.

Ormai il gioco per la Sanremese era fatto. Il Viareggio si innervosiva e Ciardella aveva una reazione nei confronti di Trevisani, l'arbitro lo [illegible] e lo mandava negli spogliatoi. Cercava ancora di attaccare la squadra locale e otteneva al 78' il gol della bandiera con Toschi, un gol che lascia molto amaro in bocca.

g. v.

Viareggio: *Bobbo; Ceccurini, Borsotti; Neri, Di Giacomo, Tonello; Ciardella, Nofari, Giannotti, Grassi (46' Chiapponi), Toschi.*

Sanremese: *Lorenzetti; [illegible], Adriano; Gazzano, Dicchera, Muggioni; Bertaccon, De Luca (87' Laura), Rolfo, Trevisani, Melillo.*

Partita nulla dell'Albese: 0-0

CIVITAVECCHIA — Un match, quello che si è svolto al comunale, che di interessante ha detto ben poco.

In [illegible] l'Albese se pure assillata da [illegible] problemi di formazione per l'indisponibilità di Sirtonia, Carelli e Quagliaroli, aveva davanti un Civitavecchia abulico e financo troppo scontato quanto ad esplicazione di temi offensivi. Il disegno di mister Verdi era apparso preciso fin dalle prime battute: centrocampo infoltito ma non [illegible] a rinculare per non ammassare la propria area di rigore, rapidità di scambi nella stessa zona intermedia, per tirare fuori dalla tana i civitavecchiesi ed infilarli poi nei varchi vuoti con i veloci Boggian e Domenicali operanti sulle tre quarti alle spalle della punta di movimento Dogliani. Questo, dunque, lo spartito dei biancazzurri e la musica è stata suonata giudiziosamente dai suoi addetti: nessun acuto ma neppure [illegible] stonatura, per cui la [illegible] del Civitavecchia si è fatta difficilissima, con il trascorrere dei minuti.

g. f.

Stop per nebbia In salvo la Pro

I vercellesi stavano perdendo per 2 reti

VERCELLI — La nebbia grazia la Pro Vercelli, sotto di due reti (a zero) a tredici minuti dalla fine. E' appunto il 32' del secondo tempo quando il signor Lorenzetti di Macerata sospende temporaneamente l'incontro per poi chiuderlo definitivamente cinque minuti dopo.

Le proteste dei giocatori del Bolzano si sprecano, ma la decisione è inappellabile. In effetti, al momento dell'interruzione, la visibilità in campo era quasi nulla: ciò [illegible] che l'intervento dell'arbitro sia parso un grosso e anticipato regalo natalizio per i bianchi di Montico.

Sono così tre le partite che la Pro Vercelli si trova a dover recuperare a causa della nebbia: due settimane fa, a Busto Arsizio, non si incominciò nemmeno; domenica scorsa, sempre al «Robbiano», la gara con il Carpi fu interrotta all'8' della ripresa sullo 0 a 0. L'incontro con la Pro Patria è in programma sabato pomeriggio allo «Speroni» di Busto Arsizio. Non sono ancora state stabilite le date dei recuperi con il Carpi e, ovviamente, con il Bolzano.

Una strana nebbia, particolarmente alta, aveva fatto presumere un andamento regolare della partita con il Bolzano. Verso la metà del secondo tempo, si è però abbassata e, contemporaneamente, è arrivato il primo gol degli ospiti. Al 19' Federici va via sulla sinistra e crossa: Deranio devia di testa, la palla urta contro la nuca di Palma e cala, beffarda, in rete.

Subito il gol, la Pro si è riversata in area altoatesina permettendo però al Bolzano di agire con scioltezza in contropiede; e proprio su un'azione di rimessa è giunto il raddoppio. Al 28' Odorizzi conquista un bel pallone sulla sua tre-quarti, fila via velocissimo in dribbling e fa secco Bonatti con un diagonale imprendibile.

Il doppio svantaggio della Pro Vercelli appariva, per la verità, abbastanza immeritato. I bianchi non stavano di certo disputando una delle loro migliori partite, vero è, d'altra parte, che il Bolzano non era mai riuscito ad avvicinarsi a Bonatti prima del gol di Palma. Roda e compagni qualche occasione l'avevano invece creata, specie con bordate da fuori area dell'attivissimo Masaraggia, ben sventate da Pese. Per giunta, due volte l'arbitro aveva sorvolato su interventi in area bolzanina per lo meno sospetti.

e. d. m.

Serie C 2 - situazione

GIRONE A

Partita	Risultato
Almas Roma-Olbia	5-0
Carrarese-Cerretese	2-2
Civitavecchia-Albese	0-0
Imperia-Grosseto	2-1
Montevarchi-Montecatini	1-2
Prato-Sangiovannese	2-5
Savona-Massese	1-0
Siena-Derthona	1-0
Viareggio-Sanremese	1-3

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Imperia	18	12	8	2	2	18	4
Cerretese	15	12	5	5	2	17	8
Sangiovann.	15	12	6	3	3	12	7
Montecatini	13	11	5	3	3	11	5
Sanremese	13	12	3	7	2	8	5
Carrarese	12	12	4	4	3	10	10
Siena	12	12	4	5	3	8	8
Montevarc.	12	12	5	3	4	11	14
Almas R.	12	12	3	6	3	11	9
Viareggio	12	12	3	6	3	8	9
Civitavecc.	11	11	3	5	3	5	5
Prato	11	12	4	3	5	8	8
Massese	11	12	3	5	4	7	7
Albese	10	12	2	6	4	12	14
Savona	9	12	3	3	6	7	14
Olbia	9	12	3	3	6	7	15
Grosseto	8	12	1	6	5	10	15
Derthona	8	12	2	4	6	7	19

PROSSIMO TURNO (13ª giornata, 30 dicembre, ore 14,30): Albese-Savona; Cerretese-Olbia; Derthona-Almas Roma; Grosseto-Viareggio; Massese-Siena; Montecatini-Carrarese; Prato-Civitavecchia; Sangiovannese-Imperia; Sanremese-Montevarchi.

Girone B

Partita	Risultato
Adriese-Vigevano	2-0
Audace-Monselice	0-1
Carpi-Legnano	0-0
Mestrina-Pergocrema	1-2
Pavia-Fanfulla	sospesa
Pro Patria-Omegna	4-0
Pro Vercelli-Bolzano	sospesa
Rhodense-Conegliano	2-0
S. Angelo L.-Seregno	2-1

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Adriese	19	12	8	3	1	20	10
S. Angelo L.	18	12	7	4	1	14	6
Pergocrem.	18	11	8	2	1	18	9
Pro Patria	14	11	5	4	2	15	8
Conegliano	13	12	3	7	2	13	10
Pavia	12	11	4	4	3	8	8
Vigevano	13	12	3	7	2	8	9
Carpi	12	11	3	6	2	14	9
Rhodense	11	12	4	3	5	15	12
Seregno	11	11	3	5	3	10	10
Mestrina	11	12	3	5	4	7	9
Monselice	10	12	3	4	5	9	13
Legnano	10	12	2	6	4	8	13
Bolzano	9	11	1	7	3	10	9
Fanfulla	8	11	2	5	4	10	14
Omegna	8	12	2	5	5	9	14
Pro Vercelli	8	9	2	4	3	5	8
Audace	1	12	0	1	11	4	34

PROSSIMO TURNO (13ª giornata, 30 dicembre, ore 14,30): Bolzano-Carpi; Conegliano-Fanfulla; Legnano-Pro Vercelli; Mestrina-Pavia; Monselice-Rhodense; Pergocrema-Adriese; S. Angelo L.-Pro Patria; Seregno-Audace; Vigevano-Omegna.

Gli altri gironi

GIRONE C — Anconitana - Monopoli 1-1; Avezzano - Pro Vasto 2-0; Civitanova - Vis Pesaro 2-1; Fano - Osimana 2-0; Francavilla - Giulianova 2-2; Frosinone - Banco Roma 3-0; Lanciano - Gallipoli 1-0; Lupa Frasc. - Formia 2-0; Riccione - Brindisi 1-1.

CLASSIFICA: Fano p. 18; Anconitana 16; Lupa Fras. 15; Vis Pesaro 14; Brindisi, Francavilla e Osimana 13; Civitanova, Formia, Giulianova e Monopoli 12; Banco Roma e Frosinone 11; Avezzano 10; Gallipoli 8; Lanciano, Pro Vasto e Riccione 7.

PROSSIMO TURNO (13ª giornata, 30 dicembre, ore 14,30): Banco Roma - Francavilla; Brindisi - Lupa Frasc.; Gallipoli - Formia; Giulianova - Avezzano; Monopoli - Civitanova; Osimana - Frosinone; Pro Vasto - Anconitana; Riccione - Fano; Vis Pesaro - Lanciano.

GIRONE D — Alcamo - Sorrento 1-0; Crotone - Cassino 1-0; Marsala - Cosenza 1-0; Nuova Igea - Trapani 1-0; Palmese - Ragusa 0-0; Potenza - Siracusa 1-2; Rende - Casertana 2-0; Vigor Lamezia - Savoia 2-2; Vittoria - Messina 1-2.

CLASSIFICA: Rende p. 18; Alcamo 16; Ragusa 15; Vigor Lamezia 14; Casertana, Marsala, Messina, Potenza, Siracusa e Sorrento 13; Nuova Igea 12; Cosenza 11; Crotone 10; Palmese, Vittoria e Savoia 9; Trapani 8; Cassino 7.

ECONOMICI

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie